

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**06/02/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 05-02-2014 al 06-02-2014

05-02-2014 24Emilia.com	
<b>Canali ingrossati, chiusa al transito la Sp 84 a Luzzara. Senso unico alternato a Ramiseto per frana</b>	1
05-02-2014 ANSA.it	
<b>Frana a Capri, paura ma nessun ferito</b>	2
05-02-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, solo a Roma danni per 243 mln</b>	3
05-02-2014 AgenParl	
<b>LAZIO: ABRUZZESE (FI), RAPIDA APPROVAZIONE DELLA LEGGE SU PROTEZIONE CIVILE</b>	4
05-02-2014 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: FARDELLI (UDC LAZIO), APPROVATO MIO EMENDAMENTO</b>	5
05-02-2014 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: SANTORI, ESCLUSE ALMENO 27 ASSOCIAZIONI NELL'EMERGENZA MALTEMPO</b>	6
05-02-2014 AgenParl	
<b>LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, CONSIGLIO REGIONALE RIPRENDE DISCUSSIONE PROPOSTA DI LEGGE</b>	7
05-02-2014 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: STORACE, COINVOLGERE MASS MEDIA, SCUOLE E UNIVERSITA'</b>	8
05-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO LAZIO: REGIONE, ALLERTA METEO DA POMERIGGIO OGGI E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE</b>	9
05-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, LIVELLO CANALI SCENDE MA C'E' ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE</b>	10
05-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO ROMA: CANTIANI-GIACOMINI, SINISTRA HA DATO PROVA INADEGUATEZZA, IN CAMPO SOSTEGNI CONCRETI</b>	11
05-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO LAZIO: BARILLARI (M5S), INCONTRO CON COMITATI CITTADINI E RAPPRESENTANTI REGIONALI</b>	12
05-02-2014 AgenParl	
<b>PROTEZIONE CIVILE: AULA CONSIGLIO REGIONALE LAZIO APPROVA SEDICI ARTICOLI DELLA PL 42</b>	13
05-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO ROMA: DPC, AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE</b>	14
05-02-2014 AgenParl	
<b>MALTEMPO LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), VALLE DEL SACCO SOTTO CONTROLLO DELL'ARPA</b>	15
05-02-2014 Arezzo Notizie.it	
<b>Arezzo si prepara alla sua festa, gli appuntamenti della Madonna del Conforto</b>	16
05-02-2014 Arezzo Notizie.it	
<b>Arezzo on line: il SIT del Comune per trovare strade e abitazioni</b>	18
05-02-2014 Asca	
<b>Maltempo/Lazio: Zingaretti, attendiamo decisioni del Governo</b>	20
05-02-2014 Asca	
<b>Maltempo: Protezione civile, sul Lazio nuova allerta piogge per la notte</b>	21
05-02-2014 Atlantide Magazine.it	
<b>Orvieto, presto completati i lavori di miglioramento della struttura della Scuola I. Scalza</b>	22
05-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
<b>Maltempo, 5 milioni di danni a Infernetto, Ostia e Casal Palocco</b>	23

05-02-2014 Con i Piedi per Terra.com	
<b>Maltempo: prolungata allerta per Secchia e Panaro. Coinvolti 18 comuni</b>	24
05-02-2014 Corriere Fiorentino	
<b>Panicaglia, paura per gli sciacalli «Non vogliamo lasciare casa»</b>	25
05-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	
<b>La terra torna a tremare: scossa di magnitudo 3</b>	26
05-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>PREVEDERE L'EMERGENZA</b>	27
05-02-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Fs, ritardi tra Roma e Viterbo</b>	28
05-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
<b>Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza</b>	29
05-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
<b>Piogge e veleni, nella Valle del Sacco</b>	31
05-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
<b>Nubifragi, tempi e fondi: la necessità di saper prevedere l'emergenza</b>	33
05-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
<b>L'emergenza non risparmia la Pisana Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi</b>	35
05-02-2014 Corriere di Bologna	
<b>La Regione raccoglie la sfida: «Cerchiamoci gli investimenti»</b>	37
06-02-2014 Fai Informazione.it	
<b>Terremoto Gubbio Leggera scossa avvertita, magnitudo 3. 0</b>	38
06-02-2014 Gazzetta di Reggio	
<b>emergenza profughi lo stato deve ai comuni oltre un milione di euro</b>	39
06-02-2014 Gazzetta di Reggio	
<b>servizi unificati stasera in consiglio</b>	40
06-02-2014 Gazzetta di Reggio	
<b>una frana minaccia la sp103 a selvanizza limite di 30 orari</b>	41
05-02-2014 Globalist.it	
<b>Lazio, gli uomini di Zingaretti sotto inchiesta</b>	42
06-02-2014 Il Centro	
<b>candelora del 1703, morte e distruzione</b>	44
06-02-2014 Il Centro	
<b>in breve</b>	46
06-02-2014 Il Centro	
<b>il comune vara un piano per pulire fiumi e canali</b>	47
05-02-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Alluvione Modena, ritrovato il corpo dell'uomo disperso a Bastiglia</b>	48
05-02-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>BOVOLENTA - Se si rompe l'argine, nel giro di un minuto e mezzo Bovolenta è sott&amp;#14...</b>	50
05-02-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>MALTEMPO Abitanti messi in salvo a Bovolenta, Battaglia e Vighizzolo</b>	51
05-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Marche, pesanti i danni del maltempo. Giorgi: "mancano le risorse per la prevenzione"</b>	52
05-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo nel Lazio: gli interventi dei volontari Asvom</b>	53
05-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

<b>Neve e disagi? Un nuovo sito della Provincia di Reggio Emilia</b> .....	54
05-02-2014 Il Manifesto	
<b>Maltempo, massima allerta in sei regioni, crollano le mura di Volterra</b> .....	56
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Map scadenti a Cansatessa il Comune parte civile</b> .....	57
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>VELLETRIMINACCIAIL SUICIDIOTrambusto e attimi di paura, verso mezzogiorno di ieri al...</b> .....	58
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Frana, centro storico senz'acqua</b> .....	59
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Smottamenti, chiuse due strade</b> .....	60
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Bonifica frana, via libera al progetto preliminare</b> .....	61
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>L'associazione bonifiche: situazione ad alto rischio</b> .....	62
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Maltempo la Regione chiede lo stato d'emergenza</b> .....	63
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Stipendi non pagati protesta al Consorzio</b> .....	64
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
<b>Ma la ruspa l'abbiamo pagata noi</b> .....	65
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Frana di Firenzuola appaltati i lavori</b> .....	66
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
<b>Case invase dal fango via agli accertamenti</b> .....	67
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
<b>Linea FI3 convogli ok dopo i danni del maltempo</b> .....	68
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
<b>Ferito con un coltello, giallo in piazza Matteotti</b> .....	69
05-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
<b>Diario d'Inverno</b> .....	70
05-02-2014 Il Mondo.it	
<b>P. Civile Roma: in diminuzione livelli Tevere e Aniene</b> .....	71
05-02-2014 Il Mondo.it	
<b>R. Lazio: allerta maltempo da oggi pomeriggio per 12-18 ore</b> .....	72
05-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Alluvione Modena, ritrovato disperso dal 19 gennaio a Bomporto</b> .....	73
05-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Treno deragliato ad Andora: venerdì visita del ministro Lupi</b> .....	74
05-02-2014 Il Mondo.it	
<b>Maltempo: ritrovato corpo uomo travolto dal Secchia. Cordoglio E.Romagna</b> .....	75
05-02-2014 Il Reporter.it	
<b>Frana a Panicaglia, un'assemblea pubblica per fare il punto</b> .....	76
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Riaperta la strada dopo la frana</b> .....	77
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>Canali di scolo intasati, i residenti: «Tremiamo ogni volta che piove»</b> .....	78

06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) <b>«Sicurezza dei bebé al primo posto»</b> .....	79
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>Le raffigurazioni dei terremoti</b> .....	80
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>Serve un miliardo di euro per puntellare l'Emilia Romagna</b> .....	81
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) <b>Frana di Montevicchio Il monitoraggio è costante</b> .....	82
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) <b>Punto d'atterraggio per l'elisoccorso, lavori appaltati a giorni</b> .....	83
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>Protezione civile e Comune, rinnovata la convenzione</b> .....	84
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>PROPORRÀ un excursus iconografico tra immagini e raffigurazioni dei terremoti pi ...</b> .....	85
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>Informarsi per sentirsi più sicuri</b> .....	86
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>Post terremoto: zona rossa la priorità</b> .....	87
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>Volontari in corsia, inaugurata la nuova sede</b> .....	88
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>«Deviando l'acqua Borghi mi ha allagato la casa. Lo denuncio»</b> .....	89
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>«Le arginature sono una priorità: interventi per 19,2 milioni nel 2014»</b> .....	90
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>Lo Stato non rimborsa 1,1 milioni di euro</b> .....	91
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>SONO 22 i comuni reggiani in attesa dei rimborsi (oltre 1,1 milioni di euro) per i costi affrontati ...</b> .....	92
06-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>Il sindaco Ovi sulle frane «Servono 60mila euro»</b> .....	93
05-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) <b>Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada</b> .....	94
05-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) <b>Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli</b> .....	97
05-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) <b>Alluvione, nasce il comitato 'No tax area per la Bassa'</b> .....	108
05-02-2014 Il Secolo XIX.it <b>Maltempo: a Roma 243 milioni di danni. Dopo la pioggia, è emergenza buche</b> .....	110
05-02-2014 Il Tempo.it <b>Ruspe in azione per rimuovere i detriti della frana</b> .....	112
05-02-2014 Il Tempo.it <b>Centinaia di sfollati ancora ospiti negli albeghi</b> .....	113
05-02-2014 Il Tirreno <b>ciampolini attacca, il pd chiede un report</b> .....	115
05-02-2014 Il Tirreno <b>alluvione al puntone, si contano i danni</b> .....	116
05-02-2014 Il Tirreno	

<b>primi aiuti alle famiglie colpite dalla maxi-frana</b> .....	117
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>falso infortunio, operaio a giudizio</b> .....	118
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>emergenza, sciacallaggio sulla gestione</b> .....	119
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>vicopisano, le ventole non si sono chiuse</b> .....	120
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>frane, il monitoraggio c'è ma non funziona da anni</b> .....	121
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>due scosse di terremoto notte di paura a fivizzano</b> .....	123
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>alberi scaricati in mare forte con il fiato sospeso</b> .....	124
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>chiama il 112: faccio saltare la cartiera</b> .....	125
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>la casetta dei sogni scivola giù ora è tutta storta e va demolita</b> .....	126
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>alluvione, ecco i moduli per chiedere i danni</b> .....	128
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>ferrovie: non siamo deputati alla movimentazione delle paratie</b> .....	129
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>palazzi, via alla messa in sicurezza per scongiurare ulteriori crolli</b> .....	130
05-02-2014 Il Tirreno	
<b>pochi fondi e troppa burocrazia</b> .....	131
06-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
<b>Danni dopo le frane: oltre un milione dalla Regione</b> .....	132
06-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>Altri cinque abusi edilizi a Granocchiaia</b> .....	133
06-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Frana di Panicaglia, spunta il verbale choc «Il Comune era a conoscenza dei pericoli»</b> .....	134
06-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Strada franata. Come tre anni fa</b> .....	135
06-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>Allarme per una chiazza «anomala» in mare ma erano solo detriti spinti dalla corrente</b> .....	136
06-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
<b>«Itticoltura al posto del grano Siamo ancora sott'acqua...»</b> .....	137
06-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>«Situazione drammatica, servono i fondi»</b> .....	138
06-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>La Regione stanZIA 100mila euro per sistemare la frana al cameliato</b> .....	139
06-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Il presidente Baccelli rilancia: «Manca strada di accesso»</b> .....	140
06-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Continua il calvario della gente di Castello «Per raggiungere casa 15 minuti nel fango»</b> .....	141
06-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
<b>Nuovo ospedale, sopralluogo delle commissioni</b> .....	142

06-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>IL MALTEMPO A « PROFESSIONE SICUREZZA »</b> .....	143
06-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<b>«Che l'informazione venga prima della mera propaganda»</b> .....	144
06-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Sarebbero necessari lavori immediati per evitare che la frana si estenda e per prevenire il crol...</b> .....	145
06-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Frana il muro in pietra dell'argine dell'Agna</b> .....	146
06-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
<b>Sanità e alluvioni Arriva Enrico Rossi</b> .....	147
06-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
<b>La frana di via Bigongiari la controllano col drone</b> .....	148
05-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
<b>Arezzo on line: conoscere per servire meglio. Il Sit del Comune per trovare strade e abitazioni</b> .....	149
06-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
<b>Madonna del Conforto, via alla novena: da oggi eventi in Cattedrale. Laici, cultura, coppie, Giostra convocati in Duomo. E il 15 il ritorno di Bassetti</b> .....	151
06-02-2014 La Nuova Ferrara	
<b>comune e protezione civile sottoscritta la convenzione</b> .....	153
06-02-2014 La Nuova Ferrara	
<b>danni da terremoto per 5 milioni</b> .....	154
06-02-2014 La Nuova Ferrara	
<b>immagini sul sisma di iaschi e rinaldi</b> .....	155
05-02-2014 La Repubblica	
<b>allarme isola sacra l'acqua scende solo 10 centimetri - anna rita cillis flaminia savelli</b> .....	156
06-02-2014 La Repubblica	
<b>il campidoglio ai municipi "la stima dei danni in 5 ore" - giovanna vitale</b> .....	157
05-02-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Maltempo, a Roma 243 milioni di danni In tutta Italia piogge fino a metà febbraio</b> .....	158
05-02-2014 LatinaToday	
<b>Esplode bombola del gas in un appartamento: paura per un'anziana</b> .....	160
05-02-2014 Leggo	
<b>Roma, più controlli sugli appalti per le strade. A Marino cuffia, occhiali e braccioli -Foto</b> .....	161
05-02-2014 Libertà	
<b>Sicurezza, il Comune promuove un incontro pubblico al Cinefox</b> .....	163
05-02-2014 Libertà	
<b>FIORENZUOLA - Un biglietto ingiurioso è comparso fuori dalla porta del bagno del pronto soccorso di Fiorenzuola, spazio provvisorio ricavato al piano terra del nuovo padiglione in</b> .....	164
05-02-2014 Libertà	
<b>L'incapacità di prevenire e gestire le tante calamità naturali</b> .....	165
05-02-2014 Libertà	
<b>Il maltempo non dà tregua, ancora allerta a Roma</b> .....	166
05-02-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Usl 2, Lisandro Fava va in pensione. I ringraziamenti dell'azienda</b> .....	167
05-02-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Terremoto giunta a Viareggio, Sel: "Subito un confronto, non è scontato che entreremo nella nuova giunta"</b> .....	169
05-02-2014 Lucca In Diretta.it	

<b>Camelieto di S. Andrea di Compito, proseguono le opere di riqualificazione</b> .....	170
05-02-2014 Lucca In Diretta.it	
<b>Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"</b> .....	171
05-02-2014 Metronews	
<b>Frane a Borgo Inerenti straordinari</b> .....	173
05-02-2014 Modena Qui	
<b>La regione: "I soldi per i danni del terremoto ci sono"</b> .....	174
05-02-2014 Modena Qui	
<b>Briglia Prignano, il caso approda in Provincia</b> .....	175
05-02-2014 Modena Qui	
<b>Fiumi in lento deflusso, riaperto Ponte Motta</b> .....	176
05-02-2014 Modena2000.it	
<b>Il cordoglio di Errani, Costi e Sabattini per il ritrovamento del corpo senza vita di Giuseppe Salvioli</b> .....	177
05-02-2014 ModenaToday	
<b>Vigili del Fuoco, comandi scoperti per soccorrere Modena</b> .....	178
05-02-2014 ModenaToday	
<b>Alluvione Bomperto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco</b> .....	179
05-02-2014 Modenaonline	
<b>Alluvione Modena: i comitati chiamano gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Diretta</b> .....	180
05-02-2014 Modenaonline	
<b>Alluvione Modena: ritrovato nel Naviglio a Bastiglia il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli</b> .....	182
05-02-2014 Modenaonline	
<b>Alluvione: ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali</b> .....	183
05-02-2014 Modenaonline	
<b>Alluvione: lavori per 19,2 milioni di euro al nodo idraulico di Modena</b> .....	185
05-02-2014 NapoliToday	
<b>Frana a Capri, un masso finisce sulla strada: paura tra gli automobilisti</b> .....	186
06-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>al galilei domenica apre la mostra sul rischio sismico</b> .....	187
06-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>assicurazioni caute, ma c'è chi scopre di essersi "coperto"</b> .....	188
06-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>la prima mossa del governo: 11 milioni e comanda gabrielli</b> .....	189
06-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>un centinaio di volontari a ripulire le case</b> .....	191
06-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>borghi: una simulazione ci dirà la verità</b> .....	192
06-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>gli argini devono essere sistemati subito</b> .....	193
05-02-2014 OkSiena.it	
<b>CASTIGLIONE D'ORCIA: PROSEGUONO LE INIZIATIVE DI LUCA ROSSI</b> .....	194
05-02-2014 ParmaToday	
<b>Auto incendiata all'attivista. Lesignano Futura: "Non ci faremo intimidire"</b> .....	195
05-02-2014 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro. Trovato nel Modenese cadavere di un disperso</b> .....	197

05-02-2014 Reggio 2000.it	
<b>Una nuova casa per il Punto Unico del Volontariato al Policlinico di Modena</b> .....	202
05-02-2014 Roma Capitale News	
<b>ALLERTA METEO, RISCHIO PIOGGE E RAFFICHE DI VENTO PER LE PROSSIME 12-18 ORE</b> .....	203
05-02-2014 Roma Capitale News	
<b>TERREMOTO NELLA GIUNTA MARINO, MORGANTE VERSO LE DIMISSIONI</b> .....	204
05-02-2014 Roma Notizie.it	
<b>Alluvione, il Sindaco fa il punto: gli interventi, i danni, le cause, gli studi per la prevenzione del rischio</b> .....	205
05-02-2014 RomaToday	
<b>Cerquette Grandi: il quartiere dove gli abitanti hanno fatto da soli. Anche per l'alluvione</b> .....	207
05-02-2014 RomaToday	
<b>Massimina: ferito con un colpo di pistola dopo una lite per la viabilità</b> .....	209
05-02-2014 RomaToday	
<b>Marino, incidente via dei Laghi: auto finisce sotto un autocarro, tre feriti</b> .....	210
05-02-2014 RomagnaNOI.it	
<b>Colpito da lastre di ferro, grave operaio di 23 anni</b> .....	211
05-02-2014 Sassuolo 2000.it	
<b>Nodo idraulico di Modena, al via un Piano straordinario di interventi. Nel 2014 interventi progettati per 19,2 milioni di euro di risorse statali</b> .....	213
05-02-2014 SienaFree.it	
<b>Castiglione d'Orcia, Rossi (Pd): "Manutenzioni, decoro urbano e un Comune più vicino alle persone"</b> class="readon" .....	214
05-02-2014 TUTTOGGI.info	
<b>La Croce Verde di Spoleto ha rinnovato il proprio consiglio direttivo</b> .....	215
05-02-2014 Telestense.it	
<b>Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate</b> .....	216
05-02-2014 Telestense.it	
<b>Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY</b> .....	217
06-02-2014 Telestense.it	
<b>L'impegno della Provincia nella difesa del territorio</b> .....	219
05-02-2014 Telestense.it	
<b>Maltempo, cessato allarme. Preoccupano orzo e grano</b> .....	220
06-02-2014 Telestense.it	
<b>Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico</b> .....	221
06-02-2014 Tgcom24	
<b>Terremoto in provincia di Perugia</b> .....	222
05-02-2014 Viterbo News24.it	
<b>Maltempo, allerta meteo per le prossime 12-18 ore</b> .....	223
05-02-2014 Viterbo News24.it	
<b>A Palazzo Gentili una giunta tecnica a quattro</b> .....	224
05-02-2014 Viterbo News24.it	
<b>"Una scelta amara ma inevitabile"</b> .....	225

***Canali ingrossati, chiusa al transito la Sp 84 a Luzzara. Senso unico alternato a Ramiseto per frana***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Canali ingrossati, chiusa al transito la Sp 84 a Luzzara. Senso unico alternato a Ramiseto per frana"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Canali ingrossati, chiusa al transito la Sp 84 a Luzzara. Senso unico alternato a Ramiseto per frana

La Provincia di Reggio ha disposto altre variazioni alla circolazione stradale a causa delle intense precipitazioni che negli ultimi giorni hanno interessato il territorio provinciale.

Tra Casoni e Codisotto di Luzzara mercoledì 5 febbraio è stata chiusa al transito, a causa dell'ingrossamento dei canali che costeggiano la strada e hanno raggiunto livelli pericolosi, un tratto di circa un chilometro e mezzo della Sp 84 Codisotto-Villarotta, tra le intersezioni con via Viazzone e via Valle Angeli. Il provvedimento rimarrà in vigore fino al ripristino delle necessarie condizioni di sicurezza.

A Ramiseto, in località Selvanizza, sulla Sp 103 si viaggia invece a senso unico alternato regolato a vista e con limite di velocità a 30 chilometri all'ora a causa di un cedimento di valle provocato dalle intense precipitazioni degli ultimi giorni. Anche questo provvedimento è stato adottato dalla Provincia con decorrenza immediata fino al termine dei lavori di ripristino.

Sulla Sp 4, all'altezza della ditta BS al numero civico 69 nel territorio del comune di Fabbrico, invece, per consentire alcuni lavori di potatura di una siepe privata si viaggerà a senso unico alternato regolato da movieri e con limite di velocità a 30 chilometri all'ora da giovedì 6 febbraio fino al termine dell'intervento, comunque non oltre il 15 febbraio. I provvedimenti saranno in vigore dalle 8 alle 17.

Ultimo aggiornamento: 05/02/14

***Frana a Capri, paura ma nessun ferito***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Frana a Capri, paura ma nessun ferito"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Frana a Capri, paura ma nessun ferito

Le forti piogge alla base dello smottamento sulla provinciale 05 febbraio, 12:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAPRI (NAPOLI) - Paura ma nessun ferito per una frana a Capri (Napoli). Lo smottamento si è verificato nella serata di ieri lungo la strada provinciale Capri-Anacapri, unica arteria di collegamento tra i due comuni dell'isola azzurra. Il maltempo è quasi sicuramente all'origine dell'evento. Un movimento franoso, dovuto alle forti piogge degli ultimi giorni, ha provocato il distacco di un grosso masso dalla parete che sovrasta la strada provinciale. Il masso è scivolato per alcuni metri.

***Maltempo, solo a Roma danni per 243 mln***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

*"Maltempo, solo a Roma danni per 243 mln"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

Maltempo, solo a Roma danni per 243 mln

ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 18:35

Roma - (Adnkronos/Ign) - Conclusa la stima del Campidoglio. Il 90% dei danneggiamenti riguarda edifici e infrastrutture. Colpiti soprattutto i Municipi X e XV. Solo l'inondazione nella zona dell'Infernetto, Ostia e Casalpalocco richiederà 5 milioni di euro di interventi. In arrivo altre cinque perturbazioni

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 5 feb. (Adnkronos/Ign) - Il Campidoglio ha concluso la stima dei danni causati nel territorio cittadino dall'ondata straordinaria di maltempo che si è abbattuta sulla città il 30 e 31 gennaio scorso. Il totale ammonta a 243.019.875 euro, il 90% dei quali riguarda edifici e infrastrutture. Tra danneggiamenti subiti da palazzi, strade acquedotti e fognature, infatti, sono stati calcolati 222.146.525 euro.

La spesa correlata ai problemi idrogeologici del territorio invece è pari a 3.713.450 euro e comprende interventi sui giardini pubblici, aree stradali, parchi e viali alberati. Altri 12.079.900 sono stimati per interventi di rimozione piante, alberi, frane e pulizia fossi e bocchettoni. La voce di spesa aggregata più considerevole riguarda le stazioni e il tracciato ferroviario della metropolitana, che si aggira intorno a 46 milioni di euro.

Nelle periferie più colpite si contano danneggiamenti soprattutto nei Municipi X e XV. Solo l'inondazione nella zona dell'Infernetto, Ostia e Casalpalocco richiede 5 milioni di euro di interventi su edifici e infrastrutture. Mentre 2.500.000 serviranno per ripristinare la corretta funzionalità delle opere di viabilità a Piana del Sole e 1.050.000 su via di Boccea.

"Ringrazio per il lavoro senza sosta tutti gli uffici di Roma capitale - ha dichiarato il sindaco di Roma Ignazio Marino - che in pochissimo tempo sono riusciti a stilare un elenco puntuale dei danni subiti dal territorio cittadino a causa dell'ondata di maltempo. A loro va il mio più sentito ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto".

**LAZIO: ABBRUZZESE (FI), RAPIDA APPROVAZIONE DELLA LEGGE SU PROTEZIONE CIVILE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: ABBRUZZESE (FI), RAPIDA APPROVAZIONE DELLA LEGGE SU PROTEZIONE CIVILE"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 15:27

LAZIO: ABBRUZZESE (FI), RAPIDA APPROVAZIONE DELLA LEGGE SU PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - "Con la proposta di legge, in discussione oggi in consiglio regionale, di cui sono uno dei firmatari, ed inerente il sistema integrato regionale di protezione civile si arriverà finalmente alla costituzione di un struttura efficiente e capace di interloquire con tutti i soggetti coinvolti. Ovvero un insieme di soggetti pubblici, con particolare riferimento alle autonomie locali, e privati, capaci di garantire una risposta integrata alle varie fasi del processo di gestione DELLE crisi e, quindi, una maggiore efficacia delle azioni di preparazione alla crisi, risposta e ripristino delle normali condizioni". Lo ha dichiarato Mario Abbruzzese, vice presidente della Commissione Sviluppo Economico, Lavoro e PMI. "Il documento che stiamo discutendo in aula rafforza, tra gli altri, l'intervento e il ruolo insostituibile del volontariato, nonché la decisionalità del Consiglio regionale e nello specifico della commissione consiliare competente. Basti pensare che sono 556 le Associazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale della Protezione Civile. Di cui 195 a Roma, 142 in Provincia di Roma, 88 in Provincia di Frosinone, 68 in Provincia di Latina, 53 e 23 rispettivamente nelle Province di Viterbo e Rieti. Questa proposta di legge servirà, dunque, certamente a migliorare la tempestività di intervento delle attività operative, soprattutto nei casi di estrema emergenza, come quelle degli ultimi giorni. Proprio gli eventi atmosferici di queste ore, che richiedono una rapida approvazione della legge, o l'emergenza neve del 2012, dove il personale della protezione civile si è distinto per grande professionalità e spirito di sacrificio, testimoniano la necessità di un sistema di protezione civile, moderno, coordinato, agile, con mezzi di soccorso adeguati, tempestivo, perchè vale la pena ricordarlo, la tempestività degli interventi è un presupposto fondamentale, quando si devono gestire criticità importanti e quindi salvare vite umane. L'istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione civile potrà far fronte, in modo efficiente, sia alle attività ordinarie sia a quelle emergenziali, contribuendo in modo significativo a far aumentare la percezione sicurezza da parte dei cittadini della nostra regione".

©m

**PROTEZIONE CIVILE: FARDELLI (UDC LAZIO), APPROVATO MIO EMENDAMENTO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"PROTEZIONE CIVILE: FARDELLI (UDC LAZIO), APPROVATO MIO EMENDAMENTO"

Data: 05/02/2014

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 16:40

PROTEZIONE CIVILE: FARDELLI (UDC LAZIO), APPROVATO MIO EMENDAMENTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - Il consiglio regionale del Lazio ha approvato oggi all'unanimità un sub emendamento presentato dal consigliere Marino Fardelli (capogruppo LB-UDC) alla proposta di legge n.42 concernente "Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile". Così come ci ha spiegato l'on.le Marino Fardelli: "Si tratta di una modifica che introduce per legge la fornitura di una sede per l'utilizzo dell'attività di volontariato di protezione civile, con spazi e caratteristiche adeguate al numero degli iscritti ed alla necessaria operatività. La Proposta di Legge consta di 39 articoli verso i quali sono stati presentati oltre 1.200 emendamenti: "Sono soddisfatto dell'approvazione di quella che sarà una importante novità per i territori comunali che si dovranno dotarsi del servizio di protezione civile per legge. Un servizio che si è sempre dimostrato essenziale nella previsione delle criticità, nella prevenzione, nel soccorso e nel superamento di tante emergenze come quella del maltempo che in questi giorni sta flagellando vari territori della nostra regione. L'emedamento approvato, condiviso dal collega consigliere regionale Massimiliano Valeriani del Pd, è di fatto un invito affinché i comuni si impegnino a preperire spazi e sedi adeguate. Piccolo ma significativo apporto alla Legge grazie all'ascolto che è stato messo in campo con diverse associazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Frosinone " ha concluso il consigliere regionale Marino Fardelli.

**PROTEZIONE CIVILE: SANTORI, ESCLUSE ALMENO 27 ASSOCIAZIONI NELL'EMERGENZA MALTEMPO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"PROTEZIONE CIVILE: SANTORI, ESCLUSE ALMENO 27 ASSOCIAZIONI NELL'EMERGENZA MALTEMPO"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 16:08

PROTEZIONE CIVILE: SANTORI, ESCLUSE ALMENO 27 ASSOCIAZIONI NELL'EMERGENZA MALTEMPO

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - "La Protezione Civile, fiore all'occhiello di questa Nazione, nel Lazio non merita questa classe dirigente e la politica che la gestisce. La solidarietà e la dedizione delle numerosissime associazioni che sono intervenute per combattere il violento nubifragio che ha colpito molti territori della Regione Lazio non ha eguali, ma chi ha responsabilità politiche e chiede trasparenza ha anche purtroppo il dovere di denunciare una gestione delle risorse e dei fondi ridicola e vergognosa", così dichiara in una nota Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio e membro della commissione Ambiente, commentando quanto riportato da numerosi esponenti di associazioni di Protezione Civile. "Da una ricerca campionaria, e solo come piccolo esempio di molti altri che renderemo pubblici a breve, emergerebbe che sono almeno 27 le associazioni che non sono state coinvolte dalla Regione Lazio durante l'ultima emergenza, molte delle quali dotate anche di idropompe di portata maggiore rispetto ad altri soggetti coinvolti da questa Amministrazione. Di questo qualcuno dovrà darci conto", conclude la nota.

**LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, CONSIGLIO REGIONALE RIPRENDE DISCUSSIONE PROPOSTA DI LEGGE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, CONSIGLIO REGIONALE RIPRENDE DISCUSSIONE PROPOSTA DI LEGGE"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 13:16

LAZIO: PROTEZIONE CIVILE, CONSIGLIO REGIONALE RIPRENDE DISCUSSIONE PROPOSTA DI LEGGE

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Daniele Leodori (Pd), ha ripreso i lavori di trattazione della proposta di legge regionale n. 42, concernente: "Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile" di iniziativa dei consiglieri: Massimiliano Valeriani (Pd), Adriano Palozzi (Pdl), Oscar Tortosa (Psi), Riccardo Valentini (Per il Lazio), Gino De Paolis (Sel), Mario Ciarla (Pd), Piero Petrassi (Centro Democratico), Enrico Forte (Pd), Gianluca Quadrana (Lc Zingaretti), Mario Abbruzzese (Pdl), Daniele Sabatini (N. Centrodestra), Maria Teresa Petrangolini (Per il Lazio), Giuseppe Simeone (Pdl), Daniela Bianchi (per il Lazio). In aula è presente l'assessore regionale alle Infrastrutture, Politiche abitative, Ambiente Fabio Refrigeri. Ad illustrare la Proposta di Legge, mercoledì 29 gennaio scorso, sono stati i primi firmatari Massimiliano Valeriani (Pd) e Adriano Palozzi (Pdl). La P.L. consta di 39 articoli verso i quali sono stati presentati oltre 1.200 emendamenti. L'aula ha iniziato la discussione del primo articolo che riguarda l'oggetto e le finalità della Proposta di Legge.

***PROTEZIONE CIVILE: STORACE, COINVOLGERE MASS MEDIA, SCUOLE E UNIVERSITA'***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"PROTEZIONE CIVILE: STORACE, COINVOLGERE MASS MEDIA, SCUOLE E UNIVERSITA'"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 16:21

PROTEZIONE CIVILE: STORACE, COINVOLGERE MASS MEDIA, SCUOLE E UNIVERSITA' Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - "I mass media, le scuole e le università dovranno essere coinvolti dalla regione per la promozione delle attività di sensibilizzazione ed educazione civica in materia di Protezione civile. E' stato deciso alla Pisana con l'approvazione di un mio emendamento nella discussione sulla riforma di settore. Con questa nuova norma, si renderanno più trasparenti tutte le procedure grazie al coinvolgimento degli organi di informazione e del mondo della scuola". Lo afferma in una nota Francesco Storace capogruppo la Destra verso Alleanza Nazionale.

**MALTEMPO LAZIO: REGIONE, ALLERTA METEO DA POMERIGGIO OGGI E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO LAZIO: REGIONE, ALLERTA METEO DA POMERIGGIO OGGI E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 17:03

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, ALLERTA METEO DA POMERIGGIO OGGI E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell' Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio di oggi, e per le successive 12-18 ore il persistere di 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'. Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha emesso un'estensione dell'Avviso di Criticità idrogeologica regionale, con indicazione che dal pomeriggio di oggi e fino alle 24, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone; per domani: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

***MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, LIVELLO CANALI SCENDE MA C'E' ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, LIVELLO CANALI SCENDE MA C'E' ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 14:42

MALTEMPO FIUMICINO: MONTINO, LIVELLO CANALI SCENDE MA C'E' ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Fiumicino, 05 feb - Proseguono le operazioni di soccorso alla popolazione e pompaggio delle acque nelle zone del Comune di Fiumicino più colpite dal maltempo. Il sindaco Esterino Montino, in questo momento, sta effettuando dei sopralluoghi nei luoghi di maggiore criticità all'Isola Sacra, così come gli assessori, i consiglieri e i tecnici dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune. Oggi sono 34 i canal jet (autospurgo in grado di raccogliere in pochi minuti 12mila litri di acqua) in azione all'Isola Sacra e in località Le Vignole. A questi si aggiungono una cinquantina di pompe che stanno lavorando incessantemente sul territorio. Si agisce su canali, strade e abitazioni in maggiori difficoltà. Tutte le forze dell'ordine sono impegnate nelle operazioni. L'Esercito è al lavoro con 60 uomini, circa 30 mezzi e 9 idrovore per far fronte all'emergenza. 138 persone sono ospitate dal Comune di Fiumicino presso le strutture alberghiere o in casa famiglia. Di queste 75 sono adulti e 63 minori. Attualmente sono in distribuzione sia presso il centro Catalani che direttamente nelle abitazioni, circa 500 pasti. Migliorata la situazione a Le Vignole dove, grazie al lavoro delle squadre dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, strade e abitazioni sono state liberate dall'acqua. "Ho fatto un sopralluogo al Consorzio di Bonifica e il livello dei canali delle acque alte e delle acque basse si è abbassato di ulteriori venti centimetri -afferma il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino - Ringrazio tutti coloro che sono in campo per affrontare l'emergenza. Tuodi ha messo a disposizione gratuitamente due pallet di latte per un totale di 1440 litri mentre il CAR, Centro Agroalimentare Romano, con i propri operatori ci fornirà gratuitamente frutta e verdura che i Servizi Sociali del Comune di Fiumicino andranno a prendere con un camion dell'Esercito. Entro questa sera, oltre ai pasti forniti da Vivenda, Comune e Capitaneria di Porto metteranno a disposizione anche latte, frutta e verdura. Torno, inoltre, ad invitare romani e turisti a venire a mangiare a Fiumicino. Ristoranti, bar e negozi sono attivi e li attendono. Anche così si dimostra la solidarietà".

***MALTEMPO ROMA: CANTIANI-GIACOMINI, SINISTRA HA DATO PROVA IN ADEGUATEZZA, IN CAMPO SOSTEGNI CONCRETI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO ROMA: CANTIANI-GIACOMINI, SINISTRA HA DATO PROVA INADEGUATEZZA, IN CAMPO SOSTEGNI CONCRETI"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 12:47

**MALTEMPO ROMA: CANTIANI-GIACOMINI, SINISTRA HA DATO PROVA INADEGUATEZZA, IN CAMPO SOSTEGNI CONCRETI** Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb -«Marino ha dato ampia prova di inefficienza e inadeguatezza di fronte alle piogge dei giorni scorsi. Adesso recuperi lucidità e si ricordi del ruolo che ricopre: intervenga immediatamente e senza ulteriori titubanze a tutela di quei cittadini abbandonati a loro stessi in tutti i quadranti del XV Municipio, primo fra tutti Prima Porta» .

Lo dichiara il consigliere di Roma Capitale Roberto Cantiani e il consigliere del XV Municipio Gianni Giacomini. «Serve - proseguono - una chiara presa di posizione, dopo una altrettanto chiara assunzione di responsabilità: il picco del Tevere registrato è stato di 12 metri; nel passato ha toccato oltre i 13, con conseguenze differenti. Ci chiediamo: perché, a fronte delle allerte diramate a tutti i livelli della Protezione Civile, le unità di crisi sarebbero state attivate solo la mattina di venerdì? E con quale faccia la sinistra può dire che il sistema ha funzionato quando i cittadini sono sui tetti delle case?».

«Questa farsa va svelata: tanto in municipio quanto in Comune abbiamo presentato dei documenti allo scopo di predisporre subito una serie di iniziative a sostegno concreto della cittadinanza: sgravi fiscali, rimodulazione delle imposte, e l'istituzione di un fondo di solidarietà con il quale garantire nuovamente ai cittadini e alle imprese l'agibilità del territorio, e affrontare con convinzione gli esiti di questo episodio drammatico. Marino - concludono Cantiani e Giacomini - batta un colpo: l'unica immagine data da questa sinistra è quella della più completa inefficienza».

***MALTEMPO LAZIO: BARILLARI (M5S), INCONTRO CON COMITATI CITTADINI E RAPPRESENTANTI REGIONALI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"MALTEMPO LAZIO: BARILLARI (M5S), INCONTRO CON COMITATI CITTADINI E RAPPRESENTANTI REGIONALI"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 13:30

MALTEMPO LAZIO: BARILLARI (M5S), INCONTRO CON COMITATI CITTADINI E RAPPRESENTANTI REGIONALI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - "In corso in questo momento incontro fra comitati dei cittadini e rappresentanti della regione (compresa la nostra capogruppo DeNicolò) e l'assessore Refrigeri. Affrontiamo i problemi dell'alluvione: perché non sono partite le idrovore, perché non è stata fatta manutenzione sui canali di scolo delle acque dall'entroterra al mare, perché in tutti questi anni hanno autorizzato e venduto case in zone a rischio idrogeologico con le stanze di abitazione sotto il livello stradale, perché chi doveva controllare non ha controllato. Le responsabilità politiche sono enormi". Lo scrive su facebook Davide Barillari del Movimento Cinque Stelle del Lazio.

**PROTEZIONE CIVILE: AULA CONSIGLIO REGIONALE LAZIO APPROVA SEDICI ARTICOLI DELLA PL 42**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"PROTEZIONE CIVILE: AULA CONSIGLIO REGIONALE LAZIO APPROVA SEDICI ARTICOLI DELLA PL 42"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 18:06

PROTEZIONE CIVILE: AULA CONSIGLIO REGIONALE LAZIO APPROVA SEDICI ARTICOLI DELLA PL 42

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - Proseguono i lavori nell'Aula del Consiglio regionale del Lazio sulla proposta di legge regionale n. 42, concernente: "Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile". Approvati finora sedici articoli dei trentanove dell'articolato. Sono stati ritirati, durante la discussione, la maggior parte degli oltre 1.200 emendamenti alla Proposta di Legge. Gli articoli approvati riguardano: Oggetto e finalità (art.1); Tipologia di eventi calamitosi e ambiti di intervento istituzionale (art.2); Attività di protezione civile (art.3); Componenti del Sistema integrato regionale (art.4); Funzione e compiti della Regione (art.5); Funzioni e compiti delle province (art.6); Funzioni e compiti dei comuni (art.7); Funzioni e compiti del Sindaco (art.8); Funzioni e compiti di Roma capitale (art.9); Organizzazione del volontariato di protezione civile (art.10); Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile (art.11); Misure contributive a favore del volontariato di protezione civile (art.12); Programma regionale di previsione e prevenzione in materia di protezione civile (art.13); Procedure per l'adozione del Programma regionale (art. 14); Stato di calamità e stato di emergenza nel territorio regionale. Competenze del Presidente della Regione (art.15); Interventi per il superamento dell'emergenza (art.16).

***MALTEMPO ROMA: DPC, AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO ROMA: DPC, AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Febbraio 2014 18:00

MALTEMPO ROMA: DPC, AVVISO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - «Dal pomeriggio di oggi (mercoledì 5 febbraio) e per le successive 12-18 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha inoltre comunicato il bollettino di criticità ordinaria di tipo idrogeologico localizzato, con attivazione della fase di preallerta per i bacini di Roma (D) e Aniene (E). Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854». Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

^@m

**MALTEMPO LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), VALLE DEL SACCO SOTTO CONTROLLO DELL'ARPA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), VALLE DEL SACCO SOTTO CONTROLLO DELL'ARPA"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Mercoledì 05 Febbraio 2014 18:34

MALTEMPO LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), VALLE DEL SACCO SOTTO CONTROLLO DELL'ARPA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 feb - La Regione Lazio in questi giorni guarda con particolare attenzione alla Valle del Sacco. Per evitare qualsiasi conseguenza dall'esondazione del fiume Sacco, l'Assessorato all'Ambiente si è subito attivato per avere dall'Arpa i risultati delle analisi inerenti i terreni sui quali è straripato il fiume. Le aree sono sottoposte ad un controllo costante, anche per la delicata situazione ambientale della Valle, e i risultati saranno utili per comprendere l'entità di eventuali danni. A dichiararlo è Daniela Bianchi, consigliera regionale del gruppo "Per il Lazio". Questo evento straordinario però, deve far riflettere sulla necessità che la Valle del Sacco torni ad essere un Sito di Interesse Nazionale. Ripercorrendo la vicenda - racconta la consigliera - nel gennaio del 2013 il governo, con il decreto pubblicato nella g.u. n.60 del 12 marzo 2013, declassò la zona da SIN (sito di interesse Nazionale) a SIR (sito di interesse regionale). Il declassamento potrebbe diminuire la portata degli interventi di bonifica e non è assolutamente giustificabile, vista l'estensione dell'area inquinata e le criticità ancora presenti. Una decisione sbagliata, quindi, contro cui la Regione Lazio guidata da Zingaretti si è subito opposta, facendo ricorso al Tar per ottenere l'annullamento del decreto. Un'azione decisa e tra le prime messe in atto dalla nuova amministrazione regionale. E' bene sottolineare però, l'importanza del coinvolgimento dei Comuni nelle progettualità di risanamento ambientale, visto che spetta a loro il compito di intervenire nel quadro delle azioni complessive. Per questo, ho invitato la Rete dei Comuni per la Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ad un confronto nell'ambito dei lavori del tavolo sulla Valle del Sacco insediatosi nell'VIII commissione consiliare. La Rete Sin - ricorda la consigliera - è nata a Mantova nel settembre scorso promossa dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Mantova Mariella Maffini e raccoglie circa 200 amministrazioni dei 39 siti di interesse nazionale. Sarà l'occasione per continuare e dare avvio ad un'azione sistemica con le realtà locali di tutta Italia. I Comuni sono i più vicini ai cittadini e a diretto contatto con il fronte delle emergenze, ed è con loro che vanno disegnati gli interventi di bonifica e rigenerazione delle aree inquinate, per avere al più presto delle ricadute positive, certe e misurabili. -In attesa che il Tribunale Amministrativo si pronunci- rilancia la consigliera - il mio auspicio è che si tengano in considerazione anche i fatti di questi giorni, per ricordare la necessità di intervenire in maniera sistemica sul problema facendo nostro il principio guida della manutenzione del territorio. Interventi di prevenzione sul rischio idrogeologico, di valorizzazione del paesaggio e di limitazioni del consumo del suolo a cui aggiunte le bonifiche e le riconversioni delle aree inquinate sono l'unica strada possibile, lo ripeto per l'ennesima volta, per dare avvio ad una nuova economia. Come dichiarato dallo stesso Ministro dell'ambiente Orlando - conclude Bianchi - possiamo tramutare una criticità in una grande occasione di sviluppo: le operazioni di manutenzione del territorio, per loro natura, richiedono saperi e manodopera locali che non soffrono la competizione internazionale. Ed è evidente come sia impossibile delocalizzare la messa in sicurezza di fiumi e suoli.

## *Arezzo si prepara alla sua festa, gli appuntamenti della Madonna del Conforto*

Arezzo si prepara, gli appuntamenti della Madonna del Conforto

**Arezzo Notizie.it**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Arezzo Attualità9 ore fa

Arezzo si prepara alla sua festa, gli appuntamenti della Madonna del Conforto

Ufficio stampa Diocesi Arezzo-Cortona-Sansepolcro

Scatta domani, giovedì 6 febbraio, la Novena, marcia di avvicinamento alla festa della Madonna del Conforto. Ed ecco il calendario degli appuntamenti stilato dall'arcivescovo Fontana.

Giovedì 6 febbraio alle 7 nel Duomo di Arezzo le Lodi mattutine e la Messa. Alle 10 è in programma l'incontro con i bambini delle scuole. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri con i Francescani della Verna; e alle 18 la Messa animata da un Padre francescano della Verna.

Venerdì 7 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna, seguirà la Messa animata dalle parrocchie di Cortona-Castiglion Fiorentino con la preghiera mariana. Alle 21, sarà la volta del Pellegrinaggio dei giovani e dei fidanzati da San Michele al Duomo.

Sabato 8 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 10, Messa con i volontari della Protezione civile e benedizione degli automezzi. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie del Casentino con la preghiera mariana. Alle 21, incontro di preghiera con i volontari delle Misericordie e di donatori Fratres.

Domenica 9 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 15.30, Messa con le comunità cristiane di altri Paesi. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie di Arezzo con le famiglie della Diocesi. Alle 20.20, una delle novità di quest'anno, con l'omaggio a Maria del Gruppo vocale Vox cordis.

Lunedì 10 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 16 sarà la volta della Messa con le comunità cristiane di altri Paesi; alle 17 verrà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie della Valdichiana, con la preghiera mariana. Alle 21 si svolgerà l'incontro con i pellegrini.

Martedì 11 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 15.30 è prevista la Messa e la processione eucaristica con gli ammalati e gli anziani. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie della Valdarno con la preghiera mariana. Alle 21 incontro con le Caritas parrocchiali.

Mercoledì 12 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa, alle 17 il Rosario, alle 17.30 i Vespri. Poi, alle 18 la Messa animata dalle parrocchie del Senese. Alle 21, l'incontro di preghiera con i Movimenti e le Associazioni laicali.

Giovedì 13 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie della Valtiberina. Alle 21 incontro con il mondo della cultura.

Venerdì 14 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 10 la Messa animata dagli sposi delle nozze d'oro e delle nozze d'argento. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri con i monaci di Camaldoli; e alle 18 la Messa

***Arezzo si prepara alla sua festa, gli appuntamenti della Madonna del Conforto***

presieduta dal Generale dei Camaldolesi con la partecipazione delle comunità religiose.

Sabato 15 febbraio festa della Madonna del Conforto, la Cattedrale si aprirà alle 6 del mattino con le Lodi e la Messa. La solenne concelebrazione delle 10.30 sarà presieduta monsignor Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Alle 14.30 sarà recitato il Rosario animato dai seminaristi della diocesi. Alle 17 saranno celebrati i secondi Vespri, mentre alle 18 si svolgerà la Messa stazionale presieduta dall'arcivescovo Fontana. Il Duomo si chiuderà a mezzanotte. Come avviene da più di due secoli, la giornata del 15 febbraio sarà contrassegnata da un infinito pellegrinaggio davanti all'immagine miracolosa della Vergine.

Arezzo Attualità9 ore fa

Arezzo si prepara alla sua festa, gli appuntamenti della Madonna del Conforto

*Arezzo on line: il SIT del Comune per trovare strade e abitazioni***Arezzo Notizie.it***"Arezzo on line: il SIT del Comune per trovare strade e abitazioni"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Arezzo Attualità 6 ore fa

Arezzo on line: il SIT del Comune per trovare strade e abitazioni

Ufficio stampa Comune di Arezzo

Il SIT ovvero il Sistema Informativo Territoriale arriva nel sito del Comune di Arezzo per consentire a cittadini ed enti di individuare con precisione ogni abitazione del territorio comunale. Sono infatti già pubblicati tutti i dati demografico-territoriali emersi dalla recente ricognizione nelle aree extraurbane riguardante gli accessi e i numeri civici. Questi ed altri dati correlati possono essere consultati facilmente on line attraverso una nuova mappa interattiva presente nel sito del Comune dove si possono trovare gli ultimi aggiornamenti riguardanti: accessi, seggi elettorali, sezioni censuarie ed elettorali.

La mappa è visibile al link [http://sit.comune.arezzo.it/dati\\_demografico-territoriali/pub/index.php](http://sit.comune.arezzo.it/dati_demografico-territoriali/pub/index.php)

E' stato presentato questa mattina in palazzo comunale dall'assessore Stefania Magi e da Luca Gentili della LDP Associati di Siena insieme ai tecnici e dipendenti comunali che lavorano al sistema.

“Un altro passo avanti dell'agenda digitale comunale – sostiene l'assessore ai servizi demografici e statistica **Stefania Magi** nella direzione della semplificazione, della trasparenza e della programmazione. Parole chiave di una città che aspira ad essere sempre più intelligente e sostenibile, smart per usare un termine di moda, dove lo sviluppo della tecnologia digitale è uno strumento imprescindibile. Avere a disposizione una banca dati immateriale georeferenziata dove ogni numero civico è collegato all'edificio, ha richiesto oltre 70.000 rilevazioni sul campo, effettuate nel 2011 in corso di censimento e terminate nel 2013 con le case sparse”.

Il sistema è visibile ai cittadini nel sito del comune direttamente dalla home page nella sezione strumenti on line e consente di localizzare con precisione tutti i numeri civici anche nelle località non provviste di denominazioni stradali, come sono gran parte delle frazioni.

La ‘navigazione’ è stata presentata da **Luca Gentili** che ha spiegato come la localizzazione degli indirizzi è importante anche per i mezzi di soccorso e per le forze dell'ordine. Inoltre, poichè il SIT è collegato all'anagrafe comunale, è possibile conoscere la composizione della popolazione per età e genere nelle diverse zone del territorio comunale, senza ovviamente fornire dettagli sui residenti, nel rispetto della privacy. In questo caso un messaggio di cortesia avverte dell'impossibilità di accedere ai dati sensibili. Il sistema cartografico è costantemente aggiornato con case, strade e dati della popolazione ma sono presenti anche informazioni storiche, urbanistiche e catastali. Si possono aggregare zone e individuare ragni di azione utili ad interventi di protezione civile. La finalità è dunque “conoscere per servire meglio”.

“Il Sit – conclude l'assessore Magi – consente all'Amministrazione, nella parte non visibile al pubblico, di fare studi sulla popolazione utili alla programmazione dei servizi pubblici e privati, dalle fermate degli scuolabus ai centri anziani o agli studi medici. E valutazioni di impatto ambientale. Così come è possibile il controllo sui tributi (ZTL, rifiuti solidi urbani), facilitando il recupero dell'evasione fiscale mentre il collegamento con il catasto ed il piano urbanistico consente di informare i proprietari di unità immobiliari sulle varianti urbanistiche. Il sistema pone le basi anche per programmare la manutenzione delle strade, della cartellonistica stradale, del verde e di tutto il patrimonio comunale. Ringrazio quindi i molti operatori comunali che stanno continuando a lavorare per rilevare e correggere possibili errori e chiedo anche ai cittadini di segnalare eventuali variazioni e aggiornamenti del sistema”.

La banca dati del Sit del Comune contiene circa 52mila accessi principali, oltre 16mila accessi ripetuti, circa 29mila targhette accessi (distribuite tra accessi principali e ripetuti) e più di 2mila accessi dismessi.

Vi sono comprese le 97 sezioni elettorali, con il numero e l'indirizzo dei seggi, la loro descrizione, il totale degli elettori e

***Arezzo on line: il SIT del Comune per trovare strade e abitazioni***

la sezione elettorale di riferimento, il tutto visibile anche attraverso la mappa interattiva. Sono infine visualizzabili le 795 sezioni censuarie e le varie tipologie (centro abitato, case sparse, nucleo abitato, località produttiva).

Ognuno elemento è interrogabile selezionandolo direttamente dalla mappa interattiva o utilizzando gli strumenti di ricerca specifici.

Come tutte le nuove cartografie interattive del SIT del Comune di Arezzo, anche la sezione “dati demografico-territoriali” è compatibile con sistemi operativi Microsoft Windows, Apple OSX e tutti i sistemi basati su Linux, così come sono supportati tutti i browser più diffusi (Microsoft Internet Explorer, Mozilla Firefox, Safari, Google Chrome e Iceweasel).

Arezzo Attualità 6 ore fa

Arezzo on line: il SIT del Comune per trovare strade e abitazioni

***Maltempo/Lazio: Zingaretti, attendiamo decisioni del Governo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Lazio: Zingaretti, attendiamo decisioni del Governo"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Lazio: Zingaretti, attendiamo decisioni del Governo

05 Febbraio 2014 - 12:41

(ASCA) - Roma, 5 feb 2014 - "La Protezione civile valuterà il nostro rapporto e il Consiglio dei ministri poi dovrà decidere. Ci sono stati danni ingenti, frane nella zona del frusinate, a Riano, nella zona di Capena e in tutta quella parte della provincia di Roma e poi c'è tutto il tema di Fiumicino. Lo stato di emergenza apre un rapporto con il governo su fenomeni molto particolari come frane, voragini e dissesto idrogeologico e su questo stiamo lavorando". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine di una conferenza stampa nella sede della giunta regionale.  
bet/res

***Maltempo: Protezione civile, sul Lazio nuova allerta piogge per la notte***

- ASCA.it

**Asca**

"*Maltempo: Protezione civile, sul Lazio nuova allerta piogge per la notte*"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, sul Lazio nuova allerta piogge per la notte

05 Febbraio 2014 - 18:34

(ASCA) - Roma, 5 feb 2014 - Dal pomeriggio di oggi e per le successive 12-18 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita' e forti raffiche di vento. Il Centro funzionale regionale ha inoltre comunicato il bollettino di criticita' ordinaria di tipo idrogeologico localizzato, con attivazione della fase di preallerta per i bacini di Roma (D) e Aniene (E). Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi e' possibile contattare la Sala Operativa h/24 dell'Ufficio Protezione civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854. com-stt/gbt

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Orvieto, presto completati i lavori di miglioramento della struttura della Scuola I. Scalza***

- Atlantidemagazine.it

**Atlantide Magazine.it**

*"Orvieto, presto completati i lavori di miglioramento della struttura della Scuola I. Scalza"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Orvieto, presto completati i lavori di miglioramento della struttura della Scuola I. Scalza

(del **05/02/2014** in Orvieto)

Approvato il progetto preliminare/esecutivo

(ON/AF) - ORVIETO - La Giunta Comunale ha approvato il progetto preliminare/definitivo dei lavori di completamento del miglioramento strutturale della Scuola Media "Ippolito Scalza" di Ciconia redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti: Ing. Alvaro Baffo, Ing. Daniele Baffo e Dott. Geol. Lorenzo Sani.

L'esecuzione dell'intervento finanziato per 755.866,00 euro da contributo regionale in base al bando finalizzato ad interventi di riduzione del rischio sismico a cui si aggiunge il cofinanziamento di 44.134,00 euro a carico del Comune di Orvieto, era già prevista nel precedente Programma Triennale delle Opere Pubbliche e viene riproposta nel Programma Triennale 2014/2016 e nell'Elenco Annuale 2014.

Si tratta di un finanziamento aggiuntivo rispetto a quello già attivato dal Comune pari a 679.000,00 euro relativo al primo stralcio dei lavori.

Entro la fine di febbraio verrà approvato il progetto esecutivo ed inviato alla Regione Umbria, tra marzo/aprile inizierà la procedura per l'individuazione della ditta esecutrice e, per l'inizio dell'estate, è previsto l'avvio dei lavori.

***Maltempo, 5 milioni di danni a Infernetto, Ostia e Casal Palocco***

- Cinque Quotidiano

**CinqueQuotidiano.it**

*"Maltempo, 5 milioni di danni a Infernetto, Ostia e Casal Palocco"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, 5 milioni di danni a Infernetto, Ostia e Casal Palocco

Il totale ammonta a 243.019.875 euro, il 90% dei quali riguarda edifici e infrastrutture

Il Campidoglio ha concluso la stima dei danni causati nel territorio cittadino dall'ondata straordinaria di maltempo che si è abbattuta sulla città dal 30 al 31 gennaio. Il totale ammonta a 243.019.875 euro, il 90% dei quali riguarda edifici e infrastrutture. Tra danneggiamenti subiti da palazzi, strade, acquedotti e fognature, infatti, sono stati calcolati 222.146.525 euro.

**LA SPESA** La spesa correlata ai problemi idrogeologici del territorio invece è pari a 3.713.450 euro: comprende interventi su giardini pubblici, aree stradali, parchi e viali alberati. Altri 12.079.900 sono stimati per interventi di rimozione piante, alberi, frane e pulizia fossi e bocchettoni.

La voce di spesa aggregata più considerevole riguarda le stazioni e il tracciato ferroviario della metropolitana, che si aggira intorno a 46 milioni di euro.

**LE PERIFERIE** Nelle periferie più colpite si contano danneggiamenti soprattutto nei Municipi 10 e 15. Solo l'inondazione nella zona dell'Infernetto, Ostia e Casal Palocco richiede 5 milioni di euro per interventi su edifici e infrastrutture. Mentre 2.500.000 serviranno per ripristinare la corretta funzionalità delle opere di viabilità a Piana del Sole e 1.050.000 su via di Boccea. Così, in una nota, il Campidoglio.

«Ringrazio per il lavoro senza sosta tutti gli uffici di Roma Capitale, che in pochissimo tempo sono riusciti a stilare un elenco puntuale dei danni subiti dal territorio cittadino a causa dell'ondata di maltempo. A loro va il mio più sentito ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto». Lo dichiara il sindaco di Roma Ignazio Marino».

**L ALLERTA METEO** Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell' Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio di oggi, e per le successive 12-18 ore il persistere di 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

***Maltempo: prolungata allerta per Secchia e Panaro. Coinvolti 18 comuni***

| [Con i piedi per terra](#)

**Con i Piedi per Terra.com**

*"Maltempo: prolungata allerta per Secchia e Panaro. Coinvolti 18 comuni"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » [Maltempo: prolungata allerta per Secchia e Panaro. Coinvolti 18 comuni](#)

Maltempo: prolungata allerta per Secchia e Panaro. Coinvolti 18 comuni mercoledì, 5 febbraio 2014, 17:28 Primo Piano

1 views [Commenta](#)

La protezione civile dell'Emilia Romagna ha aggiornato l'allerta per i fiumi Secchia e Panaro diramata il 30 gennaio. Viene mantenuta la fase di preallarme per i comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Mantenimento della fase di attenzione per Finale Emilia, Cavezzo, San Prospero, Carpi, Soliera, Camposanto, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, San Possidonio, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia, Campogalliano, tutto comuni del Modenese, Crevalcore (Bologna) e Bondeno (Ferrara).

***Panicaglia, paura per gli sciacalli «Non vogliamo lasciare casa»*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 05/02/2014 - pag: 5

Panicaglia, paura per gli sciacalli «Non vogliamo lasciare casa»

BORGO SAN LORENZO La frana di Panicaglia rallenta la sua corsa, ma non si ferma. Così, dopo il crollo di una prima casa, nella «zona rossa» i danni aumentano: una casa sprofonda, una crepa si apre in una parete, il muro di un terrazzamento si allarga. Dopo il sopralluogo di ieri mattina del Genio Civile, è stato deciso di dichiarare inagibile un altro edificio: così, altre tre famiglie, oltre alle precedenti undici, hanno ricevuto la visita dei Vigili per la notifica dell'ordinanza di sgombero. Ma i sei abitanti hanno deciso di non abbandonare la casa: «La casa non ha neanche una crepa ha detto Alberto qui, poi, di notte nessuno controlla e c'è il rischio dei ladri». Le tre famiglie sfollate che, sabato, erano state costrette a riparare in un agriturismo, ieri hanno trovato una sistemazione in affitto. «Non è come stare a casa, ma almeno siamo sempre a Panicaglia», racconta Silvia. Intanto, ieri mattina c'è stato il sopralluogo del geologo Nicola Casagli. Nessun responso definitivo, ma ci sono le prime ipotesi: «È una frana piccola, ma cattiva bisogna investigare sulle cause: la pioggia e l'erosione sono spiegazioni che da sole non bastano; mi viene da pensare a una perdita d'acqua o al peso eccessivo di alcuni ampliamenti recenti fatti agli edifici». Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

***La terra torna a tremare: scossa di magnitudo 3***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it**

*"La terra torna a tremare: scossa di magnitudo 3"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

gubbio

La terra torna a tremare: scossa di magnitudo 3

Il terremoto è stato registrato intorno alle 22.50 di mercoledì a una profondità di 7.6 chilometri

05/febbraio/2014 - 23:23

N° commenti 0

La terra è tornata a tremare. Scossa di terremoto con magnitudo 3 (profondità di 7.6 chilometri) è stata registrata intorno alle 22.50 di mercoledì. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv nel bacino di Gubbio.

***PREVEDERE L'EMERGENZA*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 05/02/2014 - pag: 1

PREVEDERE L'EMERGENZA

di ANDREA GARIBALDI

A cosa servono le disgrazie? A versare lacrime, a disperarsi innanzitutto. Dopo, però, potrebbero essere utilizzate per evitare che ritornino. Noi, da queste parti, non siamo bravi in questa operazione. Testimoniano gli esperti che stavolta è davvero caduta su Roma una quantità d'acqua record, fino a 180 millimetri nelle 24 ore, e un evento così è considerato capitato ogni trenta anni. Tali statistiche tuttavia, dice l'ingegner Francesco Mele, responsabile del Centro funzionale della Protezione civile regionale, vanno riviste. La frequenza di piogge così sta crescendo. Dobbiamo quindi pensare di non avere a disposizione, secondo il nostro costume, ventinove anni e undici mesi in cui possiamo tranquillamente trascurare i problemi del territorio e poi, magari, fare incetta di sacchetti di sabbia all'ultimo momento. Il tempo a disposizione è sicuramente di meno, non sappiamo con precisione quanto, per cui meglio cominciare subito. Bene ha fatto il sindaco Marino ad aver negato permessi per costruire in zone a rischio dell'agro romano e positivo è l'impegno che ha preso di non concedere condoni per le costruzioni che si trovano in aree a rischio idrogeologico. Ma questa dovrebbe essere una direttiva a largo raggio. Perché lo stesso ingegner Mele ricorda come siano continue le pressioni per ottenere via libera a costruire nei loro territori di molti sindaci delle zone fra Orte e Castel Giubileo, cioè della zona a monte di Roma. In varie aree di quella zona il Tevere quando si gonfia d'acqua viene fatto naturalmente esondare, per alleggerire la spinta prima di entrare in città. E' accaduto anche nei giorni scorsi, ma le «esondazioni controllate» già non sono praticabili dove si è edificato e avrebbero sempre minor spazio se la cementificazione continuasse. Con pericoli gravi per Roma. Poi, certamente, va proseguita l'opera di pulizia dei tombini: sono cinquecentomila, Marino afferma che la sua amministrazione finora è riuscito a liberarne 25 mila. La fatica è lunga, ma si può portare a termine, se si lavora quando non piove. Ancora: si possono tenere in efficienza i mezzi: come ha raccontato il vicesindaco Nieri, a Prima Porta, dove molte famiglie hanno dovuto abbandonare la casa, funzionavano soltanto tre idrovore su sei, e si è scoperto sotto l'alluvione, non prima. Una mano meriterebbero anche tutte quelle attività sportive ed economiche che sono sorte regolarmente lungo il fiume, in particolare nella parte nord della città. Si dovrebbero sistemare gli argini e dare loro una protezione che non hanno mai avuto. Ad ogni rovescio di pioggia rischiano di chiudere, di fallire e mandare a casa i dipendenti. Su tutto naturalmente incombe il problema dei fondi che mancano, una specie di incubo collettivo, perché i fondi mancano per qualsiasi cosa, per le scuole scrostate, per il pronto soccorso senza personale, per i giardini pubblici senza giardinieri. Ma già un primo bilancio dei danni di questi giorni parla di 104 milioni di danni, che sicuramente diventeranno di più. E' facile dire che se questi soldi e quelli spesi per correre ai ripari in occasione di altre disgrazie fossero stati usati per prevenire, tutto sarebbe stato più semplice, meno drammatico, meno avvilente.

agaribaldi@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fs, ritardi tra Roma e Viterbo*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 05/02/2014 - pag: 4

Fs, ritardi tra Roma e Viterbo

Sono proseguiti anche ieri i disagi per i passeggeri sulla linea ferroviaria F13 Roma-Viterbo. Ma oggi, promette la Rete Ferroviaria Italiana, il servizio tornerà regolare. Ieri, però la riduzione di treni è stata causata da un guasto sulla linea elettrica e da una frana causate dalle forti piogge dei giorni scorsi. Questo ha determinato blocchi dei convogli e forti rallentamenti: comunque, secondo RFI, «è stato garantito il trasporto al 90 per cento degli abituali pendolari». In particolare alcuni vagoni sono rimasti fermi in varie stazioni e molti passeggeri si sono lamentati per le scarse informazioni diffuse, soprattutto in merito alla durata dei disagi. La situazione, però, sottolineano da RFI, da oggi cambierà e «i pendolari delle linee F11 (Orte-Roma-Fiumicino) e F13 (Roma-Viterbo) riavranno tutti i loro treni». I tecnici di Rete ferroviaria italiana, infatti, «hanno rimesso in sicurezza, con un giorno di anticipo rispetto alle previsioni, il normale servizio sulla linea F13 Roma-Viterbo e ripristinato a Fidene, sulla linea F11 (Orte-Roma-Fiumicino), il tratto interessato da una frana». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza*****Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; roma &gt; Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza

**DOPO I NUBIFRAGI**Danni da maltempo, la Regione Lazio  
chiede al governo lo stato d'emergenza

Zingaretti scrive al capo della Protezione civile «in considerazione eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità»

Maltempo 12

Meteo 20

Alluvioni 0

Roma 237

Cronache 171

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

**DOPO I NUBIFRAGI**Danni da maltempo, la Regione Lazio  
chiede al governo lo stato d'emergenza

Zingaretti scrive al capo della Protezione civile «in considerazione eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità»

Allagamento in via del Corso (foto Ansa)

ROMA - Danni per oltre 104 milioni di euro soltanto nella Capitale. Campagne devastate. Interi borghi alluvionati. Da sola la regione non ce la può fare e il governatore ne ha preso atto: Nicola Zingaretti ha firmato martedì la richiesta di stato di emergenza per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo in seguito al maltempo e agli allagamenti dei giorni scorsi. La lettera era stata sollecitata lunedì dal sindaco della Capitale Ignazio Marino.

Un pontile travolto dalla piena del Tevere (Jpeg) 4 PROVINCE DEVASTATE - Nella richiesta di stato di emergenza inviata al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, si specifica come «a decorrere dal 31 gennaio 2014 i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità che hanno provocato ingenti danni a strutture ed infrastrutture pubbliche e private con accadimenti di grave criticità determinanti situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità».

L'intervento dell'Esercito a Fiumicino (foto Ansa) FINANZIAMENTI SPECIALI - È dunque in considerazione della gravità dei danni e del possibile prosieguo dell'ondata di maltempo che il presidente del Lazio chiede di dichiarare «lo stato di emergenza per i territori delle 4 province ai sensi e agli effetti dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992 e s.m.i con l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari». Ovvero dei finanziamenti speciali previsti dallo Stato. «Con riferimento all'estensione ed intensità dell'evento anche in relazione dell'elevato impatto dello stesso sulla sicurezza dei cittadini, del territorio e dell'ambiente», Zingaretti chiede al governo di intervenire giacché la situazione rende «impossibile il superamento dell'emergenza mediante poteri ordinari».

04 febbraio 2014 (modifica il 05 febbraio 2014)

Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza

3

***Danni da maltempo, la Regione Lazio chiede al governo lo stato d'emergenza***

0300

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Roma ®m

*Piogge e veleni, nella Valle del Sacco***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; roma &gt; Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco le esondazioni spargono inquinanti

**DOPO L'EMERGENZA RIFIUTI OSPEDALIERI A MALAGROTTA**

Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco

le esondazioni spargono inquinanti

Mentre riprende il processo contro i manager dell'ex Snia, campagne a rischio contaminazione per la diffusione di Beta HCH, già presente nel sangue di numerosi abitanti della zona

Cronache 171

Roma 237

CorriereRoma 27 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

**DOPO L'EMERGENZA RIFIUTI OSPEDALIERI A MALAGROTTA**

Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco

le esondazioni spargono inquinanti

Mentre riprende il processo contro i manager dell'ex Snia, campagne a rischio contaminazione per la diffusione di Beta HCH, già presente nel sangue di numerosi abitanti della zona

Il fiume Sacco esondato nel Frusinate (foto Mariozzi)

ROMA - Il maltempo libera i veleni. Dopo l'allarme a Malagrotta per i rifiuti ospedalieri che galleggiavano sull'acqua dell'alluvione, nel Frusinate scatta l'emergenza inquinamento per l'esondazione del fiume Sacco. In un'area che da oltre un lustro vede gli abitanti esposti al rischio di gravi patologie. Proprio mentre, martedì 4 febbraio, riprende il processo a carico degli inquinatori della Valle del Sacco. Un'udienza che arriva a distanza di sette anni dalla scoperta choc dell'interramento di sostanze chimiche nell'area dell'ex Snia, cui fece seguito l'abbattimento di migliaia di capi di bestiame contaminati e la dimostrazione che quegli stessi veleni erano presenti anche nel sangue dei residenti. Creando seri danni alla salute. Intanto si teme per le operazioni di bonifica che - a rilento e senza finanziamenti certi - interessano un'area grande quasi quanto l'intera città di Roma.

L'alluvione nella Valle del Sacco (foto Mariozzi) PIENA INQUINANTE - Mentre prende il via un processo che si prefigura lungo e difficile, il nuovo allarme per l'ambiente viene dall'esondazione del fiume Sacco in quel di Ceccano. Anche se lontani dalla zona più inquinata - quella dell'area industriale di Colferro - gli straripamenti registrati in questi giorni più a valle possono essere egualmente pericolosi. Fiume doppiamente sorvegliato, dunque, sia per il livello dell'acqua che già il primo febbraio scorso ha superato gli argini in zona La Spina, sia perché ogni esondazione rischia di riportare nei terreni circostanti le sostanze inquinanti che lo hanno avvelenato negli ultimi decenni. « Il betasaclocicloesano - ricorda Alberto Valleriani della Rete per la tutela della Valle del Sacco - si è depositato sul letto del fiume, ed in occasioni straordinarie come queste piogge potrebbe essere sollevato dal fondo del corso d'acqua e trasportato alle campagne o comunque a tutti i territori circostanti», specie a quelli più a valle.

Corso d'acqua inquinato nella Valle del sacco BETA-HCH NEL SANGUE - In questo clima d'allarme rinnovato si riapre il processo penale, presso il tribunale di Velletri, per la contaminazione della Valle del Sacco dovuta all'interramento dei fusti tossici nell'area industriale ex Snia Bpd di Colferro, dopo due anni di udienze preliminari e l'annullamento per un banale vizio di notifica. «Oggi- fa sapere l'associazione della Rete Valle del Sacco - siamo in una nuova fase giudiziaria, il processo si riavvia ed è indispensabile far sentire la presenza territoriale attraverso la costituzione di parte civile onde

***Piogge e veleni, nella Valle del Sacco***

evitare che lo stesso possa correre il rischio della prescrizione». Alla richiesta di costituzione parte civile per richiedere eventuali danni derivanti dall'esposizione alle sostanze tossiche hanno già aderito 50 cittadini tra quanti hanno effettuato le analisi cliniche attestanti la presenza di betaesaclorocicloesano (Beta-HCH) nel proprio sangue.

Lo stabilimento che produceva benzoini nella Valle del Sacco (Ciofani) SALUTE A RISCHIO - Il più recente rapporto di sorveglianza del giugno 2013 prodotto dal Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione del Lazio, eseguito su 643 persone, avanza ulteriori indicazioni sulla correlazione tra il Beta-HCH e alcune alterazioni biologiche «In questa indagine - si legge nelle conclusioni del rapporto - sono stati messi in evidenza livelli significativi di Beta-HCH in una popolazione nota per essere stata esposta a tale inquinante, prevalentemente attraverso alimenti e bevande. I dati emersi dalla sorveglianza sanitaria della popolazione presa in considerazione hanno permesso di mettere in luce alcuni effetti biologici. In particolare sono state osservate perturbazioni del pattern lipidico, della funzionalità renale e della steroidogenesi, interessando anche gli ormoni sessuali nel sesso femminile. È stata osservata infine una chiara associazione con alterazioni cognitive».

AMBIENTE CONTAMINATO - Preoccupante anche lo stato di salute dell'ambiente, come ha messo in evidenza il dossier bonifiche del Lazio pubblicato da Legambiente. L'associazione - parte civile al processo - si dichiara contraria al declassamento dell'area non più sito «di interesse nazionale», e ricorda che «sono 117.084 gli ettari da bonificare nel sito della Valle del Sacco, e in tutto il Lazio sono soltanto 18 i siti inquinati attualmente bonificati, su un totale di 71». Per dare un'idea della dimensioni dell'intervento di bonifica, occorre ricordare che la superficie appena citata (corrispondente a 1170 chilometri quadrati) è di poco inferiore all'estensione della città di Roma, che corrisponde a 1285 chilometri quadrati.

LO STATO DELL'ARTE - «Gli interventi di bonifica - ricordano gli ambientalisti - sono in corso e stanno riguardando il censimento e la rimozione di manufatti contenenti amianto, interventi per la messa in sicurezza delle discariche, la rimozione selettiva dei terreni contaminati. In alcuni punti critici, tuttavia, sono in atto una serie di ordinanze per interdire l'uso agricolo delle aree ripariali e per inibire l'uso delle acque di pozzi idropotabili».

TROPPI SCARICHI - «Sul Bacino del fiume Sacco -aggiunge Legambiente - occorre ridurre l'eccessiva pressione industriale che c'è sul corso d'acqua e i suoi affluenti: sono ben gli 88 scarichi industriali autorizzati, la concentrazione più alta di tutto il territorio laziale, che sversano nella valle ben 17 milioni di metri cubi di reflui industriali. Occorre inoltre adeguare quel 32% dei 75 scarichi civili urbani che ancora non risulta depurato. La situazione delle discariche parla invece di 123 aree coinvolte, con meno del 50% dei piani di caratterizzazione presentati, che sono il primo passo per la bonifica».

REGISTRO TUMORI - Prosegue Legambiente: «Dal punto di vista sanitario, le ricadute sulla salute dei cittadini sono preoccupanti. L'Istituto Superiore di Sanità ha raccomandato un follow-up relativo alle malattie tumorali, neurologiche, endocrinologiche, metaboliche e agli effetti avversi sulla riproduzione, per la presenza di elevati livelli di beta-esaclorocicloesano nel sangue in una parte della popolazione, riconducibili all'esposizione ai residui della produzione del lindano nella Valle del Sacco. Occorre prendere seri provvedimenti a questo proposito, iniziando dall'istituzione di un registro tumori a livello regionale, per raccogliere tutti i dati essenziali per la ricerca sulle cause del cancro anche in questa area così fortemente colpita».

04 febbraio 2014 (modifica il 05 febbraio 2014)

Piogge e veleni, allarme Valle del Sacco: esondazioni spargono inquinanti

68

1 66 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Marangon

*Nubifragi, tempi e fondi: la necessità di saper prevedere l'emergenza***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; roma &gt; Nubifragi, tempi e fondi: la necessità di saper prevedere l'emergenza

L'editoriale

Nubifragi, tempi e fondi: la necessità  
di saper prevedere l'emergenza

Non abbiamo vent'anni in cui poter trascurare i problemi del territorio e poi, magari, fare incetta di sacchetti di sabbia

Maltempo 12

Editoriali 94

Meteo 20

Roma 237

Cronache 171

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

L'editoriale

Nubifragi, tempi e fondi: la necessità  
di saper prevedere l'emergenza

Non abbiamo vent'anni in cui poter trascurare i problemi del territorio e poi, magari, fare incetta di sacchetti di sabbia

ROMA - A cosa servono le disgrazie? A versare lacrime, a disperarsi innanzitutto. Dopo, però, potrebbero essere utilizzate per evitare che ritornino. Noi, da queste parti, non siamo bravi in questa operazione. Testimoniano gli esperti che stavolta è davvero caduta su Roma una quantità d'acqua record, fino a 180 millimetri nelle 24 ore, e un evento così è considerato capiti ogni trenta anni.

Tali statistiche tuttavia, dice l'ingegner Francesco Mele, responsabile del Centro funzionale della Protezione civile regionale, vanno riviste. La frequenza di piogge così sta crescendo. Dobbiamo quindi pensare di non avere a disposizione, secondo il nostro costume, ventinove anni e undici mesi in cui possiamo tranquillamente trascurare i problemi del territorio e poi, magari, fare incetta di sacchetti di sabbia all'ultimo momento. Il tempo a disposizione è sicuramente di meno, non sappiamo con precisione quanto, per cui meglio cominciare subito.

Bene ha fatto il sindaco Marino ad aver negato permessi per costruire in zone a rischio dell'agro romano e positivo è l'impegno che ha preso di non concedere condoni per le costruzioni che si trovano in aree a rischio idrogeologico. Ma questa dovrebbe essere una direttiva a largo raggio. Perché lo stesso ingegner Mele ricorda come siano continue le pressioni per ottenere via libera a costruire nei loro territori di molti sindaci delle zone fra Orte e Castel Giubileo, cioè della zona a monte di Roma. In varie aree di quella zona il Tevere quando si gonfia d'acqua viene fatto naturalmente esondare, per alleggerire la spinta prima di entrare in città.

E' accaduto anche nei giorni scorsi, ma le «esondazioni controllate» già non sono praticabili dove si è edificato e avrebbero sempre minor spazio se la cementificazione continuasse. Con pericoli gravi per Roma. Poi, certamente, va proseguita l'opera di pulizia dei tombini: sono cinquecentomila, Marino afferma che la sua amministrazione finora è riuscito a liberarne 25 mila.

La fatica è lunga, ma si può portare a termine, se si lavora quando non piove. Ancora: si possono tenere in efficienza i mezzi: come ha raccontato il vicesindaco Nieri, a Prima Porta, dove molte famiglie hanno dovuto abbandonare la casa, funzionavano soltanto tre idrovore su sei, e si è scoperto sotto l'alluvione, non prima. Una mano meriterebbero anche tutte

***Nubifragi, tempi e fondi: la necessità di saper prevedere l'emergenza***

quelle attività sportive ed economiche che sono sorte regolarmente lungo il fiume, in particolare nella parte nord della città. Si dovrebbero sistemare gli argini e dare loro una protezione che non hanno mai avuto. Ad ogni rovescio di pioggia rischiano di chiudere, di fallire e mandare a casa i dipendenti.

Su tutto naturalmente incombe il problema dei fondi che mancano, una specie di incubo collettivo, perché i fondi mancano per qualsiasi cosa, per le scuole scrostate, per il pronto soccorso senza personale, per i giardini pubblici senza giardinieri. Ma già un primo bilancio dei danni di questi giorni parla di 104 milioni di danni, che sicuramente diventeranno di più. E' facile dire che se questi soldi e quelli spesi per correre ai ripari in occasione di altre disgrazie fossero stati usati per prevenire, tutto sarebbe stato più semplice, meno drammatico, meno avvilente.

05 febbraio 2014

Nubifragi, tempi e fondi: la necessità di saper prevedere l'emergenza

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Garibaldi

***L'emergenza non risparmia la Pisana Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi*****Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera &gt; roma &gt; L'emergenza non risparmia la Pisana Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi

REGIONE LAZIO

L'emergenza non risparmia la Pisana

Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi

Le prime infiltrazioni nella notte tra venerdì e sabato. Il palazzo del Consiglio regionale ridotto a un cantiere

Cronache 171

Roma 237

CorriereRoma 27 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

REGIONE LAZIO

L'emergenza non risparmia la Pisana

Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi

Le prime infiltrazioni nella notte tra venerdì e sabato. Il palazzo del Consiglio regionale ridotto a un cantiere

Infiltrazioni d'acqua alla Pisana

ROMA - L'emergenza maltempo non risparmia i palazzi delle istituzioni romane. Anche la sede del Consiglio regionale del Lazio è stata infatti colpita dalle pesanti piogge che da giorni si abbattono sulla Capitale e i danni sono evidenti: infiltrazioni dal soffitto e nelle pareti, parquet scollato e saltato in diversi punti, secchioni di plastica per raccogliere l'acqua piovana. Il tutto proprio a ridosso dell'aula dove si svolgono le riunioni dell'assemblea.

LA PISANA COME UN CANTIERE - Mercoledì mattina, con il Consiglio convocato per il proseguimento dell'esame della proposta di legge sull'istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile, la Pisana appare come un cantiere, reduce dal danneggiamento avvenuto nella notte tra lo scorso venerdì e sabato mattina, in coincidenza con il primo acquazzone. Lungo il corridoio del palazzo che conduce all'ingresso principale del cosiddetto acquario, dove si svolgono i lavori, e alla sala stampa a disposizione dei giornalisti, è stato steso un lungo tappeto rosso per permettere di raggiungere l'aula. Proprio in quel corridoio infatti il parquet si è scollato, saltando in circa undici punti. Causa le infiltrazioni di acqua piovana che, nella notte di venerdì, è penetrata dal soffitto attraverso l'allarme antincendio andando a riempire e a intasare la plafoniera soprastante.

ACQUA E UMIDITA' - Mentre in aula discutono sul sistema integrato regionale di Protezione civile e nel piazzale all'ingresso i manifestanti dei territori del X e XI municipio di Roma reclamano l'incontro con l'assessore alle Infrastrutture Fabio Refrigeri per ottenere risposte sull'emergenza maltempo, gli addetti alle pulizie provano a limitare i danni per consentire un ingresso più agevole a pubblico e consiglieri. Ma la situazione peggiora varcando la doppia porta a vetri che dal corridoio dà accesso all'aula: immediatamente a sinistra altri undici listoni di parquet sono saltati, macchie di umidità sporcano pareti e soffitto e un secchione nero visibilmente bagnato raccoglie le gocce d'acqua piovana che colano dalle plafoniere. Alle spalle della platea che assiste ai lavori dell'aula.

05 febbraio 2014

L'emergenza non risparmia la Pisana Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi

0

0 0 0 0

*L'emergenza non risparmia la Pisana Acqua dal soffitto e secchi nei corridoi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavia Scicchitano

***La Regione raccoglie la sfida: «Cerchiamoci gli investimenti»*****Corriere di Bologna**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 05/02/2014 - pag: 2

La Regione raccoglie la sfida: «Cerchiamoci gli investimenti»

Muzzarelli: le calamità? Non si dica che abbiamo avuto, abbiamo soprattutto dato Ma sulle Fiere visioni diverse:

«Holding». Campagnoli: «No, basta un'alleanza»

«Esiste al mondo un altro posto dove c'è la capacità di prendere una lamiera e di trasformarla in Ferrari? Di prendere un mosto e trasformarlo in aceto da 100 euro a boccetta? Esiste un posto dove gli imprenditori, dopo il terremoto e l'alluvione, ti chiamano e ti dicono: "Oh, io tra 15 giorni riapro, costi quel che costi"». Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive, raccoglie l'invito rivolto al sistema Emilia-Romagna da Dario Di Vico, che sul Corriere di Bologna ha sollecitato la regione a «recitare un ruolo di primo piano nell'uscita dalla crisi». Le condizioni ci sono. E lo spot della nuova Maserati al Superbowl Usa è la rappresentazione plastica di una terra che attraverso le sue eccellenze ha le carte in regola per trovare un posto al sole delle eccellenze mondiali trainare la ripresa dell'Italia. Una sfida che chiama in causa anche la politica: «Noi come Regione dobbiamo offrire facilitazioni riconosce Muzzarelli. Se uno vuole fare un investimento serio dobbiamo metterlo nelle condizioni di poterlo fare, deve trovare una pubblica amministrazione alleata, che non rompa le scatole. Se si fa così i Paesi dall'estero vengono, il caso Philip Morris è emblematico. Gli investimenti non bisogna aspettarli in Regione, bisogna andarseli a cercare». Uno strumento per sviluppare e attrarre sono i bandi rivolti alle imprese. Muzzarelli elenca alcune gare cofinanziate dalla Regione: «Un milione e 638 mila euro per le start-up; 10 milioni per dare una sede alle imprese, 10 milioni per le manifestazioni di interesse». La strada è in salita: «Se non trovi un emiliano disposto ad aprire una macelleria, ma gli stranieri sì, non è solo perché arrivano i cinesi con la valigetta nera, c'è dell'altro. Ci sono troppe difficoltà». Le più recenti sono state quelle legate prima al terremoto e poi all'alluvione: «I parlamentari di altre regioni evitano di dire che l'Emilia ha avuto. L'Emilia, soprattutto, stando, in termini di produzione, lavoro ed export. Chi è stato colpito due volte deve essere considerato in maniera particolare. Abbiamo ottenuto la sospensione dei tributi per tre mesi. Serve un decreto che tenga collegati ricostruzione post-sisma e alluvione». Da superare è anche l'eterna discussione sul policentrismo, bollata da Di Vico come «anacronistica». Condivide il giudizio Muzzarelli, che pure era stato accusato di campanilismo quando, annunciando la propria candidatura a sindaco di Modena, aveva detto che «Bologna città metropolitana non equivale a Bologna-regione». «Non sono campanilista chiarisce l'assessore Il dibattito deve essere sui punti di eccellenza. Da modenese ci guadagno se l'aeroporto di Bologna funziona bene, perché mi garantisce collegamenti efficienti. Né Bologna né Modena in ogni caso, possono fare a meno della Regione». Non ne può fare a meno neanche il sistema fieristico. Proprio ieri il presidente della provincia di Rimini Stefano Vitali ha rilanciato la vecchia idea di un'alleanza tra fiere emiliano-romagnole. Obiettivo? Giocarsela ad armi pari con la concorrenza tedesca e svizzera. Subito favorevoli Muzzarelli, il presidente della Fiera di Bologna Duccio Campagnoli e il numero uno della Fiera di Rimini Lorenzo Cagnoni. Con un distinguo fondamentale, però. Mentre Muzzarelli vede bene la nascita di una holding unica, i due presidenti pur favorevoli a un patto chiedono di non toccare gli attuali assetti societari. «Tutti fanno resistenza perché ognuno si crede al centro», dice Muzzarelli, convinto che l'alleanza si debba rafforzare in fretta per non perdere il treno dell'Expo 2015 di Milano (da qui l'idea di un'edizione straordinaria in quell'anno di Cibus, il salone del cibo di Parma). Il numero uno di BolognaFiere Duccio Campagnoli ci sta fino a un certo punto: «Sono d'accordo a collaborare. Ma gli assetti societari delle fiere sono difficili da modificare, alleiamoci per competere sui mercati internazionali». Discorso simile dal presidente della Fiera di Rimini Lorenzo Cagnoni: «La forma della fusione non è la cosa più importante. Il problema vero è quello dell'obiettivo».

Pierpaolo Velonà

***Terremoto Gubbio Leggera scossa avvertita, magnitudo 3.0***

Fai info - Terremoto Gubbio – Leggera scossa avvertita, magnitudo 3.0 (fcg)

**Fai Informazione.it**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Terremoto Gubbio – Leggera scossa avvertita, magnitudo 3.0

**3**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

06/02/2014

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Le località più vicine all'epicentro sono Gubbio, Scheggia e Costacciaro. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento [...]L'articolo Terremoto Gubbio Leggera scossa avvertita, magnitudo 3.0 sembra essere il primo su Periodico Italiano Daily.

***emergenza profughi lo stato deve ai comuni oltre un milione di euro***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Emergenza profughi Lo Stato deve ai Comuni oltre un milione di euro

I parlamentari Pd presentano due interrogazioni a Camera e Senato I soldi sono bloccati da due anni e mezzo in attesa dell'ok del ministero

Oltre un milione e centomila euro. È la cifra che ventidue enti locali reggiani sono in attesa di ricevere da parte dello Stato per l'impegno sostenuto durante l'emergenza profughi. Un tema sul quale i parlamentari reggiani del Partito Democratico Maino Marchi, Antonella Incerti, Paolo Gandolfi, Vanna Iori e Leana Pignedoli hanno presentato due interrogazioni al ministro dell'Economia e Finanze, Fabrizio Saccomanni, portando in aula due testi rispettivamente uno alla Camera e uno al Senato per fare luce sul tema dei trasferimenti statati relativi alla cosiddetta emergenza Nordafrica. «A emergenza ormai superata e a distanza di due anni e mezzo scrivono i parlamentari Pd lo Stato non ha ancora provveduto a liquidare tutte le somme dovute ai Comuni. Nella sola provincia di Reggio Emilia, ben ventidue Comuni, una Unione di Comuni e la Provincia sono in attesa di tale liquidazione ammontante a 1.152.433,47 euro». Nel 2011, di fronte ad un'emergenza che ha evidenziato l'insufficienza dei centri di accoglienza per ospitare i profughi libici, il Governo aveva chiesto la collaborazione delle Regioni e degli enti locali. Diversi enti, tra i quali anche la Provincia di Reggio Emilia e molti Comuni reggiani, hanno risposto positivamente a tale richiesta, sottoscrivendo uno specifico contratto con la Protezione civile regionale dell'Emilia Romagna. Le erogazioni sono ormai bloccate da un anno e il contratto con la Protezione Civile Regionale rispettato solo nei primissimi mesi dopo la stipula prevede la liquidazione delle somme dovute solo dopo averle incassate dal Ministero. I parlamentari democratici chiedono pertanto al ministro Saccomanni in che tempi si prevede di completare i pagamenti agli enti locali reggiani e alle altre amministrazioni che si sono fatti carico dell'emergenza. Tra gli enti ai quali spettano i rimborsi maggiori, la Provincia (181.522,11 euro), il Comune di Guastalla (126.200,00 euro) e quello di Rubiera (72.000 euro).

´@m

***servizi unificati stasera in consiglio***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

**CAVRIAGO**

Servizi unificati stasera in consiglio

CAVRIAGO Gestione della Protezione civile e delle forze di polizia, modifica dei regolamenti comunali dei referendum consultivi e l'intitolazione di una via a Rolando Rivi. Queste alcune tra le principali questioni in discussione oggi, a partire dalle 18.30 a Cavriago, dove, nella sala civica del municipio si terrà una seduta aperta del consiglio comunale. Sono dieci gli argomenti in discussione: tra i principali, l'approvazione delle convenzioni che conferiscono all'Unione dei Comuni della Val d'Enza la gestione dei servizi di Protezione civile, polizia locale, servizi sociali e politiche educative. Si discuterà inoltre della modifica delle norme relative ai referendum comunali, dell'interpellanza di Forza Italia sullo stabile dell'ex Cmc e della proposta della Lega di intitolare al beato Rivi una via o una piazza.

***una frana minaccia la sp103 a selvanizza limite di 30 orari***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

**RAMISETO**

Una frana minaccia la Sp103 a Selvanizza Limite di 30 orari

RAMISETO Il maltempo e le piogge incessanti continuano a provocare smottamenti e disagi lungo tutto il Crinale reggiano. A Selvanizza, sulla strada provinciale 103, è stato istituito un senso unico alternato di marcia, con limite di velocità fissato a 30 km/h, a causa di un cedimento di valle provocato dalle intense precipitazioni. Il provvedimento ha valenza immediata e verrà protratto fino a che la situazione non tornerà sotto controllo e verranno terminati i lavori di ripristino.

*Lazio, gli uomini di Zingaretti sotto inchiesta*

Globalist.it |

**Globalist.it***"Lazio, gli uomini di Zingaretti sotto inchiesta"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Politics

Lazio, gli uomini di Zingaretti sotto inchiesta

Il nuovo inizio promesso da Zingaretti è lontano. Michele Baldi, capogruppo della sua Lista Civica, è stato appena rinviato a giudizio. E anche altri...

Redazione

mercoledì 5 febbraio 2014 11:57

theparty.globalist.it

Commenta

**di Matteo Marini**

"Immagina un nuovo inizio". Se è con l'ennesimo consigliere regionale nella bufera che lo vogliamo immaginare, forse lo slogan che Nicola Zingaretti usò per la campagna elettorale delle Elezioni Regionali del Lazio non ha più molto senso. La "pecora nera" nella bufera è Michele Baldi, consigliere capogruppo della Lista Civica Zingaretti al consiglio regionale, rinviato a giudizio pochi giorni fa per falsità in scrittura privata.

Consigliere comunale a Roma per Alleanza nazionale dal 1997, consigliere nel Cda della As Roma Calcio per 9 anni, capogruppo di Forza Italia al Campidoglio nel 2005. Nel 2008 Baldi lascia Berlusconi e il centrodestra per fondare Forza Roma-Avanti Lazio, lista civica che assumerà poi il nome di Movimento per Roma e per il Lazio. Nel 2010 si candida a Presidente della Regione Lazio ma non riscuote largo consenso. Nel 2013 Zingaretti se lo porta come consigliere regionale nel listino bloccato del Presidente e lo fa entrare alla Pisana.

Il primo a raccontare la storia è Michele Pistilli, dalle colonne de Lanotiziogiornale.it . Il 13 aprile dell'anno scorso, il quotidiano diretto da Gaetano Pedullà titola: "Firme false, indagato Michele Baldi". Baldi è accusato dalla procura di Perugia di aver falsificato le firme degli elenchi del suo Movimento con cui si candidò alla presidenza. Tra le firme contraffatte, anche quella del giudice Nicola Iansiti, coordinatore dell'ufficio gip di Latina, e della figlia di quest'ultimo, Serena, attrice di recente impegnata nella fiction "Squadra Antimafia - Palermo Oggi". Quando il magistrato si è accorto di essere finito in lista a sua insaputa, ha denunciato il tutto ai colleghi e così è partita l'inchiesta. In tutto sono sedici i cittadini che hanno disconosciuto la loro firma.

Insieme a lui, è finito nei guai anche Mario Cassoni, consigliere provinciale di Latina del Pd, che aveva svolto il ruolo di "autenticatore" delle firme, dichiarando che erano state apposte in sua presenza anche se non era vero.

Una volta terminata l'inchiesta, il Pm Comodi (titolare del fascicolo) ha inoltrato richiesta di rinvio a giudizio. Qualche giorno fa è arrivata la decisione del magistrato Lidia Brutti del Tribunale perugino: Baldi finirà alla sbarra il 5 marzo prossimo, di fronte al giudice Giuseppe Narducci, per rispondere di falsità in scrittura privata.

Baldi però è solo l'ultimo di una lunga serie di personaggi che con Zingaretti e "il nuovo inizio" della Regione Lazio in molti pensano abbiano poco a che fare.

Qualche esempio?

Nell'aprile 2013, a un mese dalla presentazione della nuova giunta regionale, il neo assessore alle Politiche sociali Paola Varvazzo si dimette perché il marito è stato indagato per concussione. A ruota segue il caso di Sonia Ricci, assessore all'Agricoltura rinviata a giudizio a causa di un incendio di rifiuti (anche plastici) scoppiato in un'azienda agricola. Al momento dell'incendio era l'unica presente. Zingaretti però, a differenza della Varvazzo, "perdona" l'assessore Ricci,

### *Lazio, gli uomini di Zingaretti sotto inchiesta*

definendo il reato imputatole "neanche lontanamente ipotizzabile contro la pubblica amministrazione".

Maurizio Venafro, capo di gabinetto di Zingaretti prima alla Provincia e adesso alla Pisana, ha invece ben altri problemi.

Il settimanale l'Espresso scrive nel giugno 2013 che: "è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta. L'inchiesta è incentrata sul fallimento della cooperativa Planet Work, al tempo socio privato della società pubblica All Clean creata dalla municipalizzata Ama (con il compito di cancellare le scritte dei writers sparse per la città) e di cui Venafro è stato presidente. Secondo il Pm Giorgio Orano i dirigenti della cooperativa (tra cui il fratello di Sabrina Ferilli) avrebbero distratto risorse dalla Planet Work girandole ad altre srl e Venafro avrebbe coperto le attività illecite. Zingaretti fa spallucce: pur se indagato, al suo capo di gabinetto non sembra voler rinunciare (anche se gli ha tagliato lo stipendio a 170 mila euro, 10 per cento in meno rispetto alla precedente amministrazione)". Altro nome non proprio spendibile è quello di Luca Fegatelli - ex capo della direzione regionale Energia e rifiuti, ex capo del dipartimento del Territorio - nominato oggi Presidente dell'Abecol, l'agenzia per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio. Il fatto grave è che sia stato arrestato il 9 gennaio scorso per associazione a delinquere finalizzata al traffico dei rifiuti. Insieme a lui sono finiti in manette il patron di Malagrotta, Manlio Cerroni; Raniero de Filippis, altro dirigente della Regione e Bruno Landi, ex Presidente della giunta laziale.<

L'accusa sostiene che gli arrestati avrebbero armonizzato "le scelte politiche e amministrative della Regione Lazio alle esigenze di profitto delle aziende di Cerroni", operando per "evitare la chiusura dell'impianto" e rimuovendo "i funzionari non allineati", mentre "ostacolavano imprenditori concorrenti" e "agevolavano l'accoglimento delle tariffe proposte dal Cerroni".

De Filippis, ex direttore per le Politiche sociali durante l'era Polverini, è stato indicato da Zingaretti come capo delle Infrastrutture, anche se la Corte dei conti gli ha recentemente imposto di risarcire la Regione per un danno erariale di 750 mila euro.

Torniamo alla giunta regionale, con un altro "accusato": l'assessore ai Rifiuti Michele Civita. Citiamo di nuovo da l'Espresso: "Nell'informativa che i carabinieri del Noe inoltrarono ai giudici di Velletri [...] spuntano alcune intercettazioni tra il solito Cerroni e l'attuale assessore ai Rifiuti Michele Civita (che però non risulta essere mai stato indagato).

Telefonate del 2010 che l'Espresso ha letto e che secondo i militari comprovano "l'influenza e la illimitata persuasione di cui è capace l'avvocato Cerroni". Civita, al tempo assessore provinciale all'Ambiente, viene definito "il diretto referente di tutte le vicissitudini e problematiche prospettate da Cerroni", in quel momento assai preoccupato dal fatto che i carabinieri, durante un controllo, avevano scoperto che un importante impianto (quello di Roccaencina) lavorava con un'autorizzazione scaduta da dieci anni, 'nonché privo dei requisiti tecnici previsti dalla normativa di settore".

E' questa quindi la Regione che "immaginiamo"?

[Torna alla Home](#)

*candelora del 1703, morte e distruzione*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *L'Aquila*

Candelora del 1703, morte e distruzione

L Archeoclub ricorda il terremoto del 2 febbraio che provocò oltre 6mila vittime in città e nel contado

L AQUILA L Archeoclub dell Aquila ha pubblicato sul suo sito Internet un articolo sulle sequenze sismiche verificatesi tra il 1702 e il 1703 nell Appennino umbro-abruzzese e culminate nelle due scosse principali del 14 gennaio e 2 febbraio del 1703. Eccone ampi stralci. «Il terremoto di Aquila del 2 febbraio 1703 fu uno degli eventi principali di una serie di sequenze sismiche che si manifestarono nell Appennino umbro-reatino-abruzzese tra il 1702 e il 1703. Nel corso del II millennio, quella del 1702-1703 fu una delle più gravi crisi sismiche dell Italia centrale per numero di vittime, numero dei centri abitati distrutti o gravemente danneggiati, estensione dell area di risentimento delle scosse. I danni più gravi si registrarono in un ampia regione che si estende da Norcia (bassa Umbria) ad Aquila (alto Abruzzo) mentre danni minori o semplice percezione delle scosse furono registrati dalla Romagna fino a Napoli con danni importanti in diverse città come Roma e Spoleto. Per Aquila si possono ricordare, a titolo di curiosità, l adozione dei colori civici nero e verde e lo slittamento dell inizio del Carnevale al 3 febbraio ossia il giorno successivo alla ricorrenza del grave terremoto. Secondo quanto riferiscono le principali fonti storiche disponibili, la crisi sismica registrò un primo importante evento nell Appennino umbro il 18/10/1702 con una scossa di magnitudo momento (Mw) stimata in 5.2 (CPTI04) con epicentro ipotetico a circa 5 km a Nord di Norcia. Seguirono alcuni mesi di ripetute scosse di minore entità fino all inizio del 1703 quando cominciò la fase più violenta di questa serie di sequenze sismiche. Il 14 gennaio 1703 un forte terremoto stimato in Mw 6.8 distrusse Norcia e il suo circondario così come molti centri della valle del Velino, in particolare Cittareale; parzialmente distrutti o gravemente danneggiati anche i centri delle aree di Campotosto e Montereale. Gli effetti massimi vengono stimati intorno al grado XI della scala Mcs (Mercalli-Cancani-Sieberg); la distribuzione geografica dei danni fa supporre una direttrice di propagazione del terremoto verso Sud. Danni importanti si registrarono anche ad Aquila con lesioni e crolli parziali e isolati sia di edifici privati sia di alcuni campanili. Danneggiata anche Spoleto mentre danni rilevanti ma meno gravi si registrarono a Roma. Il 16 gennaio seguì una replica, con epicentro non localizzato ma con effetti massimi stimati al grado VIII Mcs, che provocò altri crolli nell area di Norcia e ulteriori danneggiamenti nei centri al confine umbro-abruzzese. Ancora oggi, camminando per le vie di Norcia, come di altri centri dell area interessata, è possibile vedere i segni indiretti di questi e di altri terremoti: tra gli elementi che risaltano maggiormente, oltre alle testate delle catene sui muri degli edifici, si notano costruzioni basse frequentemente con muri a scarpa dallo spessore e dalle pendenze molto pronunciate, come ad esempio i muri perimetrali della concattedrale di Santa Maria Argentea a Norcia; altro indice della ricostruzione sono gli interni settecenteschi con copertura lignea delle chiese innestati negli involucri più antichi risparmiati dai crolli, soluzioni che richiamano molto da vicino, anche nel linguaggio, quelle adottate nella ricostruzione successiva al 1703 di molti edifici di culto della nostra città. Dopo le scosse di gennaio, nonostante il quadro dei danni e il perdurare delle repliche, nella città di Aquila pare che non siano state adottate particolari precauzioni a differenza di quanto era accaduto durante la sequenza sismica del 1461 quando, sia prima sia dopo la scossa del 26 novembre, il vescovo Amico Agnifili e le autorità civili cittadine avevano provveduto ad allestire ripari di emergenza in baraccamenti situati nelle piazze principali della città e nelle aree libere dentro le mura; ciò aveva permesso di limitare il numero delle vittime. Non accadde così nel 1703, periodo in cui Aquila, così come la maggior parte d Italia, aveva alle spalle oltre un secolo e mezzo di occupazione spagnola che aveva isolato la città dal suo contado e l aveva oppressa economicamente privandola degli antichi privilegi fiscali e sottoponendola a una pesante tassazione; al governo delle Arti, espressione di una città economicamente dinamica, era subentrato un governo dei Nobili che accompagnò un mutamento dell economia locale: da quella produttiva, mercantile e artigiana, a quella di rendita che fondava la propria ricchezza sulle proprietà terriere e immobiliari, a beneficio di un ristretto ceto nobiliare che aveva acquisito o ampliato i propri

***candelora del 1703, morte e distruzione***

possedimenti a seguito della suddivisione feudale del contado effettuata dagli occupanti spagnoli. Sempre nel 1703 la sede vescovile aquilana era vacante dopo l'allontanamento del Vescovo dalla città ed era retta da un Vicario Capitolare. In questo quadro di precarietà materiale, politica e socio-economica si verificò la scossa che il 2 febbraio 1703, intorno alle 12 (CPTI04), andò a colpire una città resa più vulnerabile dalle precedenti scosse del 14 e del 16 gennaio, sorprendendo centinaia di persone radunate nelle chiese per le celebrazioni della Candelora (secondo alcune fonti si contarono circa 600 vittime nella sola chiesa di San Domenico). L'epicentro ipotetico del terremoto è stato localizzato nell'alta Valle dell'Aterno, nell'area tra Montereale e Pizzoli, con probabile propagazione verso Sud-Est, potenza stimata in Mw 6.7 ed effetti massimi intorno al grado X Mcs. L'impatto sul territorio fu molto pesante. I centri tra Amatrice, Cittareale, Posta, Borbona e Montereale, già semidistrutti dalle scosse di gennaio, vennero rasi al suolo così come Pizzoli, Barete ed altri. La scossa del 2 febbraio 1703 provocò oltre 2000 vittime ad Aquila, oltre 6000 considerando il contado».

*in breve*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Teramo*

**IN BREVE**

pros di pineto Iniziatò il corso di protezione civile E iniziato a Pineto il corso gratuito di protezione civile. Il corso è stato organizzato dalla onlus Pros Pineto. Martedì scorso, nell'ex magazzino ferroviario (parcheggio della stazione) c'è stata la prima lezione. Il corso sarà composto da 9 appuntamenti, tutti i martedì e i giovedì del mese di febbraio. I temi trattati: protezione civile, rischio idrogeologico, antincendio boschivo, radiocomunicazioni, topografia e orientamento, ricerca dispersi, logistica campale, psicologia in emergenza. Una lezione sarà dedicata interamente al parco Torre di Cerrano. Tutti i servizi verranno svolti dai volontari specie nel periodo estivo. Per info e iscrizioni chiamare il 347 2900683 o [info@prospineto.it](mailto:info@prospineto.it) domenica prossima Teatro per bambini al Comunale di Atri Teatro per bambini ad Atri. Domenica prossima, alle ore 17, andrà in scena al teatro Comunale in piazza Duomo la rappresentazione Ali' Babà prodotta dal Granteatrino di Bari. I biglietti saranno in vendita al botteghino del teatro dalle ore 16 in poi. Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero 349.1504259, o scrivere una mail a [info@teatroluovo.it](mailto:info@teatroluovo.it) e consultare il sito [www.teatroluovo.it](http://www.teatroluovo.it). Lo spettacolo fa parte della rassegna invernale A teatro con mamma e papà organizzata dal teatro stabile d'innovazione L'Uovo dell'Aquila. Roseto Potiche - La bella statuina al teatro Odeon Il 12 febbraio sarà di scena al teatro Odeon di Roseto Potiche La bella statuina, di Barillet e Grèdy, con adattamento e regia di Caterina Costantini, anche tra gli interpreti insieme a Franco Acampora, Antonio Tallura, Rita Pasqualoni, Vita Rosati e Alessandro Bardani (Placet Production). È la storia della moglie trofeo di un facoltoso industriale, impopolare tra i suoi dipendenti, che è in grado di reagire al sequestro del dispotico marito assumendo con successo le redini dell'azienda e venendo incontro alle rivendicazioni operaie. Dalla pièce di Barillet e Grèdy è stato tratto anche l'omonimo film diretto da François Ozon. La rappresentazione fa parte del cartellone della stagione teatrale che il Comune ha predisposto in collaborazione con l'Atam.

***il comune vara un piano per pulire fiumi e canali***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Il Comune vara un piano per pulire fiumi e canali

Popoli, stanziati 60 mila euro in tre anni per gli interventi di manutenzione L assessore Santoro: «Così mettiamo in sicurezza i corsi d'acqua a rischio»

Abbateggio sulla Settimana enigmistica

È uno dei borghi più belli d'Italia e il sindaco, Antonio Di Marco, è anche il segretario regionale del Club che valorizza i piccoli centri storici italiani. Si parla qui di Abbateggio, che proprio per la bellezza e la cura del borgo è finito sull'ultimo numero di gennaio (4270) della Settimana enigmistica. Il paese è stato presentato nella rubrica «Una gita a...» con i più bei scorci del paese, le vedute, i tesori architettonici. La pagina, curata da Giuseppe Berilli, era pronta da qualche tempo, ma ha dovuto attendere il proprio turno per la pubblicazione. (w.te.)

di Walter Teti wPOPOLI Il problema della sistemazione e manutenzione idraulica del territorio è sempre al centro dell'interesse dell'amministrazione comunale. Ora è stato predisposto un piano triennale per regolamentare le operazioni di manutenzione dei fiumi, dei fossi e dei canali che attraversano il territorio cittadino. La crescita dei loro livelli, nei periodi delle piogge intense, è stata la causa di varie esondazioni negli anni scorsi, «anche se», come ricorda l'assessore ai lavori pubblici Dino Santoro, «negli ultimi tempi il rischio idrogeologico è stato notevolmente mitigato con lavori ed interventi di sistemazioni annuali sui diversi corsi d'acqua». «Oggi», continua l'assessore, «abbiamo raggiunto un buon grado di sicurezza a fronte di investimenti di milioni di euro erogati da Regione e Provincia che hanno permesso dragaggi, pulizia di sponde e letti dei fiumi, la realizzazione di vasche di deflusso, l'installazione di pompe idrovore di sicurezza». «Proprio per mantenere lo standard raggiunto», afferma Santoro, «abbiamo predisposto un piano di manutenzione riservando la somma di 60mila euro, da spendere in tre tranches di 20mila euro annuali». Nel dettaglio, il piano contempla la pulizia dei canali presenti nel popoloso quartiere del Peep1, il fiume Giardino soprattutto nel tratto che solca il centro urbano e fino alla confluenza con il fiume Pescara, all'altezza del distributore Agip e il fiume San Callisto, sul cui letto sono presenti installazioni per la produzione di energia elettrica. Questi tre corsi d'acqua, ognuno con le proprie peculiarità, negli anni scorsi hanno procurato non pochi problemi e danni nelle diverse zone di attraversamento. Consistenti sono stati gli investimenti per il miglioramento del deflusso delle acque del Giardino: sono state rimodellate le sponde che erano state cementificate; è stato ricostruito il ponte in via Buozzi per eliminare una trave di fondazione immersa nel letto del fiume che impediva il deflusso delle acque; sono state sistemate le gallerie di attraversamento sotterraneo sulla statale Tiburtina per facilitare l'immissione di acqua alla confluenza con il Pescara, del quale il Giardino è affluente. «Questi eventi sono ben conosciuti dall'amministrazione», spiega il sindaco Concezio Galli. «il Piano stilato, che prevediamo di approvare entro il mese corrente, scaturisce da questa consapevolezza nella prospettiva di garantire la sicurezza all'abitato». Il piano annovera anche ricognizioni sulle pompe idrovore site in località Solvigno e quelle di via Marconi, nonché la periodica ripulitura dei vari canali con particolare attenzione al fosso Sant'Anna che negli ultimi tempi ha manifestato interramenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alluvione Modena, ritrovato il corpo dell'uomo disperso a Bastiglia**

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

"Alluvione Modena, ritrovato il corpo dell'uomo disperso a Bastiglia"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Alluvione Moden...

Alluvione Modena, ritrovato il corpo dell'uomo disperso a Bastiglia

Il cadavere era stato inghiottito dal fiume Secchia la notte tra il 19 e il 20 gennaio. L'uomo aveva deciso di salire a bordo di un gommone per cercare di dare una mano ai suoi compaesani

di Giulia Zaccariello | Modena | 5 febbraio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Modena, Terremoto.

Era stato inghiottito dall'acqua del fiume Secchia la notte tra il 19 e il 20 gennaio. Viaggiava tra le vie allagate di Bastiglia a bordo di un gommone, per cercare di dare una mano nel mezzo di un'alluvione che aveva sommerso centinaia di case, campi e fabbriche della bassa modenese. Poi di lui nessuna notizia: i vigili del fuoco per giorni interi lo hanno cercato senza risultati. Fino a mercoledì 5 febbraio, quando nel corso di una riunione in Regione, hanno annunciato di aver ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli, unico disperso nella piena di due settimane fa. A confermare la notizia, che circolava da alcune ore, l'assessore all'Ambiente di Modena, Simona Arletti, sul suo profilo Facebook: "Ritrovato il disperso in area di Bomporto, l'annuncio dei vigili del fuoco dato in una riunione a Bologna con l'assessore regionale Gazzolo sul nodo idraulico di Modena".

Quarantatré anni e una figlia di quindici, l'uomo viene travolto dall'acqua due settimane fa, mentre, con un amico, cerca di aiutare i vicini di casa, portandoli al sicuro. Ma quella notte a Bastiglia la corrente è fortissima. Impossibile mantenere il controllo del gommone. A un certo punto un detrito si incastra nel canotto e taglia la camera d'aria. Il mezzo si ribalta e i due finiscono in acqua. L'amico riesce a salvarsi aggrappandosi a un guard rail, mentre Salvioli sparisce nel nulla. Per alcune ore gli amici e i familiari aspettano il miracolo. Ma poi passano i giorni nel silenzio, e mentre i modenesi sono impegnati a liberare le proprie case dal fango, le speranze di ritrovare vivo Salvioli si fanno sempre più deboli. I vigili del fuoco, insieme ai carabinieri e agli uomini della Protezione civile, setacciano la zona tutti i giorni, per due settimane intere, prima di trovarlo. Salvioli era parecchio conosciuto nel modenese, anche per via di quella fascia di "Babbo sorriso" vinta insieme alla figlia adolescente durante un concorso in Romagna.

L'uomo collaborava con l'impresa funebre di famiglia, mentre nella vicina frazione di Limidi, nei pressi di Carpi, gestiva da qualche tempo un distributore. Il destino si era già accanito su di lui. E non era stato tenero. Le scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio del 2012 avevano danneggiato la sua abitazione, lasciandolo per molto tempo senza casa. La notizia del ritrovamento di Salvioli arriva a pochi giorni dalla prima stima dei danni dell'alluvione, che ha colpito la bassa modenese. I dati li ha diffusi l'assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, e parlano di almeno 400

***Alluvione Modena, ritrovato il corpo dell'uomo disperso a Bastiglia***

milioni di euro buttati via, tra case, agricoltura e industrie. Numeri che però non sono ancora definitivi e potrebbero crescere nelle prossime settimane. “L obiettivo è raccogliere tutti i dati entro il 28 febbraio per una stima più precisa” ha assicurato Muzzarelli in conferenza stampa, spiegando di aver già fatto appello al Governo per un provvedimento sui risarcimenti. “Stiamo sollecitando un decreto che tenga insieme il terremoto e l alluvione, proprio perché lì ci sono persone colpite due volte. L Emilia ha preso una seconda batosta”.

<!--

***BOVOLENTA - Se si rompe l'argine, nel giro di un minuto e mezzo Bovolenta è sott'acqua;#14...*****Il Gazzettino (ed. Nazionale)***"BOVOLENTA - Se si rompe l'argine, nel giro di un minuto e mezzo Bovolenta è sott'acqua;#14..."*Data: **05/02/2014**

Indietro

**Mercoledì 5 Febbraio 2014,**

**BOVOLENTA** - «Se si rompe l'argine, nel giro di un minuto e mezzo Bovolenta è sott'acqua». Novanta secondi contava ieri il sindaco Vittorio Meneghello, già alla sua quinta alluvione in tre anni di mandato, ma solo stavolta con le palpitazioni per i «murazzi in sofferenza» e quell'interminabile attesa di nuove piogge e un'incontenibile piena. «Dura da giorni - ripeteva - ed è questo ciò che più mi preoccupa». Già ieri mattina evacuata parte del centro, sessanta famiglie, almeno trecento persone, da viale Italia, via Dante, via Quattro novembre, via Mazzini e piazza Umberto I. Zona rossa, dove si trovano la caserma dei carabinieri (messi in salvo dai militari computer e verbali), la parrocchia, le scuole e il municipio. Ieri in tarda serata il Bacchiglione aveva toccato il livello massimo mai registrato dal 1966, quota 7,94 metri. Alla "Punta", là dove il fiume confluisce con il Vigenzone, l'acqua sfiorava i davanzali del primo piano di una antica palazzina già abbandonata da un paio di giorni.

Nel Padovano sono esondati i canali vicino al castello del Catajo, tra Battaglia e Montegrotto. A Montegrotto è morta una donna di 87 anni, E. M., trovata senza vita dal marito nel tardo pomeriggio nella sua casa di via Vallona, in una delle zone più flagellate. «Non escludo - ha detto il sindaco Massimo Bordin - che possa essere caduta dopo essersi fatta prendere dal panico». A Battaglia, in via Ortazzo, l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo. Evacuate cinquanta persone, tutte ospitate da amici parenti, sebbene la protezione civile abbia aperto il centro di prima accoglienza nella casa del gemellaggio. Ma c'era chi non si scoraggiava. Come Alessandro Battisti, 27 anni, con appartamento allagato. Insieme a un suo amico ieri recuperava gli oggetti spostandosi in barca con remi di fortuna. «Lì dentro c'è tutta la mia vita - diceva - e voglio prendere quante più cose possibile».

Interi quartieri allagati anche a Sarmeola di Rubano, Caselle di Selvazzano e Tencarola. Ma pure l'area artigianale, come quella in via Sant'Antonio e in via Dante a Caselle, dove a finire sott'acqua sono stati i capannoni. Situazione difficile a Pernumia. Nella zona della golena cinque le abitazioni allagate.

Ma l'area più critica resta quella di Bovolenta. Argini monitorati per tutta la notte, a presidiare il sindaco Vittorio Meneghello. «Ogni anno la stessa storia. Ho ricevuto la telefonata di Luca Zaia. L'ho ringraziato, ma gli ho spiegato che mi ritrovo sempre in difficoltà. Già prima del 2010 dovevamo intervenire sull'argine più a rischio, quello di destra della deviazione del Bacchiglione. I soldi c'erano, tre milioni e mezzo. Ma poi non è stato fatto nulla. Così la cifra è aumentata sino ad arrivare ad oltre 4 milioni. Però dei lavori neppure l'ombra. Tanti progetti, cantieri mai aperti. Ero qui anche la notte di Natale per l'ennesima alluvione. Le ultime opere nel Basso Veneto risalgono al periodo fascista. Noi sindaci possiamo fare poco. È come mettere un cerotto a un malato terminale. La parola d'ordine è quella di sempre: arrangiarsi. Il centro storico resterà ancora chiuso, come le scuole e il ponte azzurro». Di notte, a vigilare sugli argini, la protezione civile, i carabinieri, i vigili urbani.

Difficoltà anche a Vicenza. Il sindaco Achille Variati ha però tranquillizzato in serata i cittadini: «L'emergenza è passata senza gravi problemi per la città dove, nonostante si siano verificati alcuni allagamenti, vaste zone che in passato hanno subito danni sono rimaste asciutte grazie ai lavori realizzati per la salvaguardia del territorio negli ultimi anni. Rimane alta l'attenzione per il Retrone». Qualche smottamento è stato segnalato a Lusiana, sull'Altipiano di Asiago.

© riproduzione riservata

***MALTEMPO Abitanti messi in salvo a Bovolenta, Battaglia e Vighizzolo*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Da pagina II a pagina X

MALTEMPO Abitanti messi in salvo a Bovolenta, Battaglia e Vighizzolo

**Mercoledì 5 Febbraio 2014,****LA GRANDE PAURA****È Bovolenta il punto più critico dell'emergenza fiumi in Veneto. Qui arriva la "punta" del Bacchiglione, il corso d'acqua più gonfio, tenuto costantemente sotto controllo. Ma l'allarme è scattato anche in altri Comuni.****Complessivamente circa 600 le persone evacuate.****UNITÀ DI CRISI****Il prefetto Patrizia Impresa ha presieduto ieri una riunione del Centro coordinamento soccorsi. L'allerta rimane massima: è stata disposta la sorveglianza continua degli argini ritenuti maggiormente a rischio. Dispiegati centinaia di volontari della Protezione Civile.**

'®m

***Marche, pesanti i danni del maltempo. Giorgi: "mancano le risorse per la prevenzione"***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Marche, pesanti i danni del maltempo. Giorgi: "mancano le risorse per la prevenzione"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

MARCHE, PESANTI I DANNI DEL MALTEMPO. GIORGI: "MANCANO LE RISORSE PER LA PREVENZIONE"

*Il maltempo non ha risparmiato nemmeno le coste delle Marche, soprattutto nel maceratese dove ha causato ingenti danni. "La fragilità del nostro territorio è un dato di fatto - ha dichiarato l'assessore regionale alla Prociv Paola Giorgi - ma per la difesa della costa occorrono 100 milioni di euro e le disponibilità regionali non sono sufficienti"*

Mercoledì 5 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

"Attenzione, monitoraggio e presenza, ma abbiamo bisogno di fondi. Stiamo lavorando all'adeguamento del Piano della costa e attivando tutte le azioni possibili per reperire risorse": questo il messaggio dell'assessore alla Protezione civile e Difesa della costa Paola Giorgi, dopo una serie di sopralluoghi lungo il litorale maceratese che ha subito pesanti ferite dopo le ultime recenti violente mareggiate.

"Come Regione - ha dichiarato Giorgi - ci siamo subito attivati per monitorare e valutare l'evolversi degli eventi e sostenere lo sforzo che le amministrazioni locali stanno mettendo in campo per recuperare una situazione di normalità. I danni registrati sono di entità consistente, anche se le piogge cadute non sono rientrate nei parametri dell'emergenza. Ma la vulnerabilità del territorio e della costa rendono tutto più complesso anche nella fase della gestione e del recupero".

"La vulnerabilità e la fragilità del nostro territorio sono un dato di fatto - ribadisce l'assessore - e l'attenzione alla sua difesa, in maniera principale a quella della costa, legata a filo diretto con lo sviluppo dell'offerta turistica regionale, è destinataria di costante attenzione da parte della Regione".

A questi riguardo Giorgi ricorda che la Regione "ha stanziato risorse per l'adeguamento del Piano della costa imprescindibile per aggiornare gli interventi anche in funzione di mutamenti strutturali succedutisi nel tempo: il mare infatti - conclude Paola Giorgi - è un elemento fortemente dinamico, così come lo sono tutte le azioni che dal mare derivano. Per la difesa della costa marchigiana, si stima occorranza almeno 100 milioni di euro, ma le sole disponibilità regionali non sono più sufficienti e adeguate ad assicurare la prevenzione e la manutenzione".

red/pc

***Maltempo nel Lazio: gli interventi dei volontari Asvom***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"*Maltempo nel Lazio: gli interventi dei volontari Asvom*"

Data: **05/02/2014**

Indietro

**MALTEMPO NEL LAZIO: GLI INTERVENTI DEI VOLONTARI ASVOM**

*Riceviamo e pubblichiamo gli interventi dei volontari dell'associazione As.Vo.M di Montefiascone, nel viterbese, effettuati per fronteggiare il maltempo che nei giorni scorsi ha causato molti disagi nel Lazio*

Mercoledì 5 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

L'As.Vo.M. - Associazione Volontari Montefiascone - in questi giorni di maltempo ha eseguito molti interventi legati ai fenomeni piovosi che si sono abbattuti a Montefiascone (Viterbo). Le giornate più impegnative sono state quelle di venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio.

Nella giornata di venerdì 31 gennaio i volontari hanno tamponato e ricoperto le numerosissime buche che si sono aperte sull'asfalto nella strada Cassia dall'altezza del cimitero fino oltre la frazione di Zepponami, dove alcune auto hanno avuto dei seri danneggiamenti alle ruote. L'As.Vo.M. è intervenuta anche per un allagamento della carreggiata in un tratto di via Verentana.

Nella giornata di sabato 1 febbraio invece i volontari, nella mattinata, sono stati costretti alla chiusura della "strada del diavolo" (che collega via Verentana con la frazione Fiordini vicino alla chiesa del Riposo) per un'enorme buca dove era rimasta bloccata un'auto che è stata tempestivamente soccorsa. Inoltre nella serata i volontari hanno transennato la strada sul lungolago di Montefiascone in direzione Marta, località Fondaccio appena dopo un noto ristorante, per uno sprofondamento della sede della strada sterrata che è stata completamente distrutta dall'acqua piovana. Sempre sabato è stata svuotata una cantina allagata da oltre un metro di acqua in via Bastiglia.

Oltre a questi interventi i volontari dell'As.Vo.M. hanno controllato e monitorato le zone più a rischio di Montefiascone che potevano essere soggette al maltempo, tutto in un'opera di prevenzione. "Fortunatamente non ci sono stati eventi particolarmente difficoltosi. Oltre a questi interventi abbiamo effettuato una costante e continua opera di prevenzione - spiega il presidente Tonino Fiani -. Infatti conoscendo nel dettaglio il Piano comunale, redatto congiuntamente con i tecnici comunali, ci siamo attivati soprattutto per monitorare le zone più a rischio da questo maltempo. Ricordo che in Protezione Civile la prevenzione è fondamentale e può salvare veramente la vita delle persone".

Testo ricevuto da: Ufficio Stampa As.Vo.M. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI MONTEFIASCONE

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

*Neve e disagi? Un nuovo sito della Provincia di Reggio Emilia*

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Neve e disagi? Un nuovo sito della Provincia di Reggio Emilia"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

**NEVE E DISAGI? UN NUOVO SITO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

*La Provincia di Reggio Emilia lancia "Infoneve", un nuovo sito nel quale vengono pubblicate informazioni sulla viabilità in caso di neve e relative allerta meteo in tempo reale*

Mercoledì 5 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Sono in giro per la città, oppure a casa mia o in ufficio, e fuori comincia a nevicare... Guardo la finestra e inizio a chiedermi: "ce la farò ad arrivare a casa/scuola/lavoro o le strade sono impercorribili?", "quando arriveranno in questa zona i mezzi spazzaneve?", "chi posso chiamare per avere informazioni sulla viabilità?". Per dare una risposta a queste domande e per andare incontro ai cittadini la Provincia di Reggio Emilia ha creato un nuovo portale web dedicato alle nevicate. Il sito, consultabile all'indirizzo <http://infoneve.provincia.re.it>, riporta informazioni in tempo reale sulla percorribilità delle strade e ogni altra notizia utile, compresa la possibilità di verificare gli spostamenti dei mezzi antineve. Il nome del portale è "Infoneve" e punta ad aumentare la sicurezza stradale.

"In caso di nevicate i cittadini hanno a disposizione un portale dove reperire tutte le informazioni utili sulla viabilità e non solo", ha detto l'assessore alla Mobilità sostenibile della Provincia di Reggio Emilia, Alfredo Gennari. Il portale vuole essere "uno strumento di facile consultazione, trasparente ed estremamente utile perché consente ai cittadini non solo di verificare il lavoro che si sta svolgendo, ma anche di interagire segnalando eventuali criticità".

Una delle caratteristiche più innovative del portale - illustrata da Alberto Artioli della Engim di Modena che ha fornito il servizio Gps e dalla project manager Simonetta Campi di Netribe Communications, che ha progettato il sito, ovviamente predisposto con una versione ottimizzata anche per il mobile (quindi consultabile anche con tablet e smartphone quando si è in viaggio) - è rappresentata dalla mappa attraverso la quale è possibile monitorare il percorso dei mezzi antineve. "In questa fase iniziale, la mappa riporta gli spostamenti di 35 dei circa 130 mezzi, tra spazzaneve e spargisale, utilizzati dalla Provincia di Reggio Emilia sui circa mille chilometri di nostre strade, ma in futuro contiamo di estenderlo a tutti i nostri mezzi e, soprattutto, anche ai singoli Comuni", ha aggiunto l'assessore Gennari.

A gestire Infoneve è l'Ufficio Stampa della Provincia di Reggio Emilia in stretto contatto con i vari Servizi. Nel portale trovano spazio anche "i tweet rilasciati dal profilo Twitter della Provincia che, con gli hashtag #meteoRE e #REneve, rilancia ogni giorno le previsioni meteo realizzate appositamente da Luca Lombroso dell'Osservatorio geofisico dell'Università di Modena e Reggio Emilia per il nostro Servizio Mobilità sostenibile" ha spiegato il responsabile della Comunicazione e Informazione di Palazzo Allende, Fabio Macchi. Nel portale è possibile trovare anche informazioni e numeri utili da contattare in caso di necessità (a partire dal numero verde 800 555 311 attivato dalla Provincia per segnalare criticità per la neve sulle strade provinciali). E' possibile anche consultare una serie di webcam che monitorano la situazione in tempo reale grazie alla collaborazione di ReggioEmiliaMeteo ed infine sono pubblicati numerosi consigli utili e una galleria di immagini alla quale possono contribuire anche i cittadini inviando foto alla mail [ufficio.stampa@provincia.re.it](mailto:ufficio.stampa@provincia.re.it).

L'intenzione della Provincia di Reggio Emilia è quella di utilizzare il sito anche per diffondere tutte le notizie relative a eventuali modifiche alla circolazione sulle strade provinciali non necessariamente dovute alla neve e per dare spazio a importanti comunicazioni del sistema provinciale di Protezione civile, ad esempio rilanciando in tempo reale le allerta diffuse dall'Agenzia regionale.

Redazione/sm

(fonte: Provincia Reggio Emilia)

*Neve e disagi? Un nuovo sito della Provincia di Reggio Emilia*

***Maltempo, massima allerta in sei regioni, crollano le mura di Volterra***

| il manifesto

**Il Manifesto**

"*Maltempo, massima allerta in sei regioni, crollano le mura di Volterra*"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Italia

Maltempo, massima allerta in sei regioni, crollano le mura di Volterra

redazione,

31.1.2014

&#xe60f; &#xe60d; &#xe606;

Clima. La centro medievale della città in provincia di Pisa sembra essere stato bombardato. Black out in Cadore. Ancora cinque giorni di piogge

Scuole chiuse, allagamenti, fiumi sul livello di guardia, soccorsi e evacuazione di centinaia di persone a Ponsacco, Cecina, Volterra, San Miniato. La Toscana ieri è stata sconvolta dal maltempo. Le più colpite sono state le province di Firenze, Prato e Pisa. L'immagine più chiccante della giornata è stata quella del crollo di un tratto delle mura medioevali di Volterra, in provincia di Pisa. Trenta metri spazzati via dalla forza della pioggia. Il centro storico di questa meravigliosa città ieri sembrava bombardato. Una voragine si è aperta in via Lungo le Mura, da piazzetta dei Fornelli. I residenti sono stati trasportati negli alberghi. «L'Arno a Pisa non fa più paura, anche se la situazione resta di massima attenzione» ha detto il prefetto di Pisa Francesco Tagliente. L'emergenza è lentamente rientrata e i ponti sul fiume sono stati riaperti. In 24 ore la pioggia caduta sull'appennino pistoiese, lucchese e pratese ha raggiunto i 170 millimetri, fino a toccare i 200 mm nelle ultime 36 ore. Il centro-nord del paese è stato messo sotto assedio ieri dal maltempo. Ci sono state abbondanti nevicate sulla montagna veneta. Un black out si è registrato in Cadore nel bellunese dove 31 mila utenze sono rimaste senza elettricità. Nei prossimi giorni la protezione civile prevede nevicate tra i 2,5 e i 3 metri. «Non è più tollerabile il forte ritardo delle politiche di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico ha detto Ermete Realacci, presidente della Commissione ambiente e lavori pubblici della Camera C'è bisogno di un piano nazionale di prevenzione del rischio e la messa in sicurezza del territorio e una revisione del patto di stabilità per creare migliaia di cantieri e ridurre la disoccupazione». «Stiamo seguendo le emergenze che si sono sviluppate attorno a Roma e Pisa», ha detto il premier Enrico Letta al termine del Consiglio dei ministri di ieri. Il maltempo continuerà nel weekend su buona parte del Paese, con piogge diffuse sulle regioni centrali e fenomeni più persistenti e intensi sull'area ionica e sulle regioni nord-orientali.

***Map scadenti a Cansatessa il Comune parte civile***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Map scadenti a Cansatessa

il Comune parte civile

Sarà richiesto

un risarcimento

di centomila euro

**IL PROCESSO**

Avrebbe permesso insieme ad altri che la realizzazione dei Map di Cansatessa, Arischia, Tempera e San Vittorino si discostasse dalle prescrizioni tecniche della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, «causando agli inquilini disagi dovuti ai continui malfunzionamenti e creando un pericolo per la loro incolumità in caso di eventi meteorologici particolarmente violenti». Per questo motivo, il Comune (rappresentato dall'avvocato Domenico De Nardis) ha deciso di costituirsi parte civile nell'ambito del procedimento penale a carico dell'ex maresciallo dell'Esercito Rocco Ragone, 52 anni, pugliese, ex tecnico del Genio militare e componente della task-force che si occupava della ricostruzione. Il Comune chiederà una provvisionale di 100 mila euro. L'uomo che a marzo dovrà comparire dinanzi al Gup (assistito dall'avvocato Amedeo Ciuffetelli) è accusato di una serie di reati (falso, truffa fino al peculato), che hanno portato alla realizzazione di Map scadenti. L'imputato, infatti, presiedeva alla realizzazione di questi alloggi antisismici e avrebbe chiuso un occhio al punto che le costruzioni furono fatte talmente male da dover essere evacuate con un provvedimento del giudice. Sotto la lente di ingrandimento sono finiti i presunti finti campioni di calcestruzzo «realizzati in data e luogo imprecisato e costituiti ad hoc al fine di farli risultare idonei ai capitolati ed alla normativa vigente sull'edilizia». Altro aspetto contestato, «i basamenti in cemento armato con materiale scadente in modo difforme dalle elementari norme di costruzione». Basamenti con «carezza di ferro all'interno della struttura in cemento». Oltre a Ragone nell'inchiesta sono coinvolti anche imprenditori della provincia di Teramo e dell'Aquila per i quali si procede per frode nelle pubbliche forniture.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VELLETRIMINACCIA IL SUICIDIO Trambusto e attimi di paura, verso mezzogiorno di ieri al...**

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Restano inagibili  
gli appartamenti  
colpiti dalla frana

VELLETRI  
MINACCIA  
IL SUICIDIO

Trambusto e attimi di paura, verso mezzogiorno di ieri al municipio di Velletri, dove un giovane di 23 anni minacciava di gettarsi da una delle finestre perché sfrattato dalla casa a cui non avrebbe diritto. Il ragazzo si è calmato dopo l'arrivo degli agenti di polizia. Gli è stata assicurata ospitalità, con una retta giornaliera pagata dal Comune, presso una casa gestita dalla Caritas diocesana.

VELLETRI  
CONCORSO FOTOGRAFICO  
SULL'INTEGRAZIONE

Entro il 18 febbraio ci si può iscrivere presso la sede dell'associazione culturale Nuova Angels & Devils, via Guido Nati, 38 di Velletri o sulla pagina facebook associazioneangelsdevils, a un concorso fotografico a premi riservato a giovani dai 14 ai 23 anni e dedicato al tema dell'Integrazione, di cui sarà allestita una mostra dal 22 febbraio al 2 marzo.

CIAMPINO  
PROTESTE CONTRO  
IL CAMPO NOMADI

Per protestare contro il degrado causato a Ciampino, e nelle zone di Cava dei Selci e Santa Maria delle Mole, dalla presenza del campo nomadi «La Barbuta», l'organizzazione di destra Casapound Italia Castelli ha disseminato in vari punti, piazze e strade manichini e striscioni con la scritta «alloggi per i rom? prima gli italiani». I manichini sono stati sequestrati dalla polizia di Marino. A scatenare la protesta sarebbe stata la proposta, avanzata al Campidoglio da un'azienda francese di aprire una sede nell'area occupata ora dall'insediamento nomade, costruendo in cambio, in un terreno comunale, un centinaio di alloggi per i rom sfrattati dalla Barbuta.

ALBANO  
CORSI DI FORMAZIONE  
DELLA PROTEZIONE CIVILE

La protezione civile di Albano, coordinata da Mauro Derossi (foto) organizza i corsi per formare i nuovi volontari a servizio della comunità locale e non solo. Le lezioni teoriche e pratiche, tenute da istruttori qualificati, sono rivolte a volontari di ambo i sessi che hanno compiuto almeno i 16 anni, particolarmente motivati nel sostegno e nell'aiuto di persone in difficoltà. La presentazione dell'iniziativa dal titolo «Anche io sono la protezione civile» è prevista per il 21 febbraio a palazzo Savelli mentre i corsi inizieranno a marzo. Info al 069307263.

FRASCATI  
CICLO DI CONFERENZE  
SUI DIRITTI UMANI

I diritti umani e le istituzioni internazionali sono il tema di un ciclo di 5 conferenze che saranno tenute a Frascati da Carlo Corsetti, storico e docente. Il ciclo sarà aperto domani alle 17 nella Sala degli Specchi, nella sede del Comune con l'argomento «diritti umani e potere politico». Le conferenze proseguiranno il 13, il 20 febbraio e i due giovedì successivi con i temi: «l'Onu e la dichiarazione universale dei Diritti umani» e «Il Consiglio d'Europa e la Convenzione dei diritti umani».

***Frana, centro storico senz'acqua***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Accusato un amico di famiglia

La sentenza è prevista per il 15 aprile

**DISAGI NEL CAPOLUOGO**

Le ingenti piogge e la frana che coinvolge Colle Vecchino, a Frosinone, hanno creato grossi disservizi anche al servizio idrico.

Ecco perchè si è verificato una interruzione improvvisa del flusso idrico che da Capo Fiume (a Veroli) arriva a Santa Maria (Frosinone) e serve il centro storico del capoluogo. Ad origine del guasto c'è un grande movimento franoso che investe appunto la condotta idrica. «Sono tonnellate di terra che si abbattono sui tubi - spiega da Acea, Piero Sarra - per cui come noi provvediamo alla saldatura, essa, per il movimento della frana in atto, si rompe di nuovo».

Si tratta di una condotta in acciaio che è a valle di Colle Vecchino, nella zona di Frosinone orientata verso Veroli.

«Il problema - prosegue Piero Sarra - è che ora la condotta si sta disallineando, per cui non è escluso un bypass». Per ovviare a questa situazione l'Acea ieri sera ha inviato tre autobotti nel centro storico di Frosinone: vicino l'arco Campagiorni, nel piazzale della Prefettura e vicino via Garibaldi.

I disservizi (da ieri sera) interessano le seguenti zone: parte alta del Centro Storico di Frosinone compreso corso della Repubblica e zone limitrofe; Colle Roffio, Colle Vecchino, Via Sant'Angelo, Via G. Grande, Via Ferrarelle, Via Maniano). E inoltre le zone servite dal Serbatoio di Colle Cannuccio, ossia via San Liberatore e vie limitrofe).

I lavori riprenderanno questa mattina all'alba e, se non ci saranno ulteriori movimenti franosi sul versante di Colle Vecchino, i tecnici di Acea sperano di riparare il guasto tra mezzogiorno e le quattordici. Di conseguenza le normali condizioni di fornitura idrica sulle reti di distribuzione saranno progressivamente ripristinate entro il tardo pomeriggio-serata di oggi. Ma molto dipenderà dalle condizioni del tempo e dal terreno: se rimarrà stabile si potrà intervenire più agevolmente, altrimenti i tempi potrebbero slittare ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Smottamenti, chiuse due strade***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

E' il primo passo  
per avere il risarcimento  
dei danni

Frane nel comune di Fontana Liri, monitorate da giorni le zone interessate. «Siamo di continuo con gli occhi aperti sul territorio - dice Vittorio Casciano capo della protezione civile di Fontana Liri - nel nostro comune si sono verificate due frane, una in via di Chiaia Romana nella zona bassa del paese e una, di dimensioni molto più grandi, in via Casale che si trova nella zona che va verso Fontana Liri Superiore. Quello che ora ci preoccupa però è la voragine, di circa 60 cm di profondità, che si è creata al centro della strada e che nel corso del tempo è andata aumentando, inoltre il terreno laterale, circa due mila metri quadrati di terra sta lentamente scivolando verso il fosso sottostante». «Gli smottamenti si sono verificati fortunatamente in luoghi lontani dalle abitazioni - sottolinea il vicesindaco Rocco Battista - e vista la situazione abbiamo emesso un'ordinanza per la chiusura delle strade per impedire la viabilità e mettere così in sicurezza la zona».

Martina Velocci

***Bonifica frana, via libera al progetto preliminare***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Bonifica frana, via libera  
al progetto preliminare  
IL MURAGLIONE  
DI SOSTEGNO SI FARA'  
IL SINDACO:  
«ABBIAMO OTTENUTO  
CHE VENGA COPERTO  
DA ALBERI»  
NEL CAPOLUOGO

Via libera della conferenza dei servizi al progetto sul nuovo viadotto Biondi di Frosinone. Ieri la riunione tecnica svoltasi nella sede della Regione Lazio di Roma ha dato l'ok per l'elaborato tecnico presentato dall'ingegnere Francesco Federico. Il discusso muro che verrà realizzato di 480 metri quadrati a sostegno del viadotto verrà "oscurato" con alberature di alto fusto così come richiesto dal comune di Frosinone per ridurre l'impatto ambientale. La scelta di questo tipo è frutto di una doppia valutazione sia di natura tecnica che economica. I tecnici della Regione hanno assicurato che verranno messe in campo tutte le precauzioni possibili per mitigare al massimo l'impatto estetico ed ambientale. Ieri alla riunione tecnica hanno preso l'Area difesa del suolo della Regione Lazio, l'Ardis (Agenzia di difesa del suolo), il Genio Civile e tecnici del comune. Ora da un punto di vista procedurale dopo l'odierna approvazione del progetto definitivo si passerà alla stesura del progetto esecutivo che successivamente verrà esaminato dalla conferenza dei servizi dopo il parere della Soprintenza dei beni Paesistici. A seguire verrà espletata la gara d'appalto e successivamente partiranno i lavori. «Quello di oggi - dichiara il sindaco Nicola Ottaviani - costituisce un passo essenziale, in vista dell'approvazione definitiva del progetto esecutivo. Ci siamo posti anche il problema delle alberature e delle piantumazioni che dovranno schermare il muro di cemento sul quale verrà collocato il nuovo viadotto Biondi, in quanto riteniamo che l'opera dovrà integrarsi in modo armonico col territorio, senza la necessità di ulteriori interventi di bonifica ambientale, una volta rimosso il cantiere». «Il lavoro sinergico che stiamo portando avanti tra Comune e Regione - ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici e alle Manutenzioni Fabio Tagliaferri - è la strada giusta da seguire. Le odierne risposte positive giunte dalla Regione in merito alle nostre osservazioni confermano che il clima di collaborazione tra gli enti facilita sempre la risoluzione dei problemi». Il comune inoltre ha chiesto di poter realizzare un percorso naturalistico costellato da ulivi lungo la collina. Occorrono tra i 120 mila e i 200 mila euro. Infine verranno realizzate anche delle ulteriori micro palificazioni per rafforzare la spalla del viadotto.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'associazione bonifiche: situazione ad alto rischio***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

L'associazione bonifiche:

situazione ad alto rischio

Gargano: da Maccarese

a Ostia servono subito

interventi strutturali

FIUMICINO

È come se all'improvviso la natura si fosse rimpossessata del suo spazio. A vederle così, tutte quelle strade ancora piene d'acqua, non si fa fatica ad immaginare come era solo qualche decennio fa Isola Sacra: tutta campagna strappata dalla Bonifica alla palude. E la bomba d'acqua arrivata venerdì notte in poche ore si è ripresa quella terra, infilandosi negli scantinati, nelle taverne, nei garage di case costruite molto spesso con il fai da te, lungo strade al di sotto di mezzo metro dal livello dei canali e del mare.

LE ORIGINI

Un doloroso ritorno alle origini, accompagnato come ai tempi della Bonifica da un rumore di sottofondo: quello delle pompe che tentano di liberare il terreno dalla melma. Non a caso i soldati dal loro arrivo lavorano notte e giorno accanto alle idrovore e il sindaco Montino ieri a fine giornata ha registrato che l'acqua nei canali per la prima volta sia scesa di qualche centimetro: «Il sistema di pompaggio ha permesso di far scendere di una decina di centimetri il livello dei canali, grazie alla tregua che ci sta concedendo il maltempo, notiamo qualche piccolo segnale di miglioramento e riusciamo a far defluire le acque con regolarità, anche se con grande lentezza».

La disattenzione della politica sul tema rischio idrogeologico è nota, come ha ribadito proprio nei giorni dell'alluvione Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni: «Siamo in una situazione di crescente pericolo, nel Lazio la criticità della situazione di Ostia, Fiumicino e Maccarese è nota. Ora servono interventi strutturali».

PROTEZIONE CIVILE

In tanti si stanno impegnando per cercare di liberare le case dall'acqua, a fianco delle Forze dell'ordine e dell'Esercito, ci sono molti volontari non solo della Protezione civile ma anche semplici idraulici che portano la loro piccola pompa, imprenditori con gruppi elettrogeni e ruspe, agricoltori alla guida dei trattori, ora tornati importanti. E mentre le idrovore sparano più di 6 metricubi di fango al secondo in direzione del mare, anche se in via Trincea delle Frasche si vedono ancora persone in canoa, il resto di Fiumicino cerca di tornare alla normalità.

Le scuole sono state tutte riaperte perché «dopo le opportune verifiche si è deciso di riprendere il regolare servizio, anche per quella di Testa di Lepre che aveva un guasto all'impianto di riscaldamento», ha annunciato ieri l'assessore Paolo Calicchio. Riattivata anche la linea del trasporto pubblico che collega la stazione di Maccarese al Parco Leonardo mentre proprio per favorire le zone colpite dagli allagamenti il sindaco, in collaborazione con l'Ati, ha disposto il posizionamento di quattro scarrabili per la raccolta di rifiuti ingombranti.

Ci sarebbero molte storie da raccontare, tra le tante l'impegno della Capitaneria di Porto, anche nel dare ogni giorno almeno 200 pasti caldi a chi ne ha bisogno, o quella di Farmacie Comunali che donano i medicinali in particolare ad anziani e bambini. In questo clima di generale collaborazione, persino maggioranza e opposizione, per qualche ora, sono sembrate d'accordo nel sospendere le attività istituzionali, come il consiglio comunale e le commissioni e a pensare solo agli alluvionati. Una tregua breve.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo la Regione chiede lo stato d'emergenza***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Maltempo

la Regione

chiede lo stato

d'emergenza

E' il primo passo

per avere il risarcimento

dei danni

LA SITUAZIONE

Maltempo: arriva la richiesta dello stato d'emergenza. L'ha firmata ieri il governatore del Lazio Nicola Zingaretti per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo a seguito degli eventi meteorologici abbattutisi sulle quattro province a partire da venerdì scorso. È il primo passo questo, perché il territorio ottenga i primi risarcimenti per gli ingenti danni riscontrati. È lo stesso Zingaretti a metterlo per iscritto al prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile: «A decorrere dal 31 gennaio - si legge nella missiva - i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità che hanno provocato ingenti danni a strutture ed infrastrutture pubbliche e private con accadimenti di grave criticità determinanti situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Pertanto - conclude Zingaretti - con riferimento all'estensione ed intensità dell'evento anche in relazione dell'elevato impatto dello stesso sulla sicurezza dei cittadini, del territorio e dell'ambiente che rendono impossibile il superamento dell'emergenza mediante poteri ordinari, si chiede di dichiarare lo stato di emergenza con l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari». Lo stato d'emergenza, che può avere una durata di 180 giorni prorogabili solo una volta, viene deliberato su proposta del capo del dipartimento Protezione civile dal Consiglio dei ministri che individua le risorse finanziarie destinate ai primi interventi, quelli di emergenza appunto. E quindi: assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture strategiche, provvedimenti per ridurre il rischio residuo. È poi il commissario nominato dal capo del Dipartimento a dover provvedere a una ricognizione dei danni (nel Lazio al momento sono stati complessivamente stimati attorno a 104 milioni di euro) e a portarlo all'attenzione del Consiglio dei Ministri. Ben diverso e ben più complesso è il discorso dello stato di calamità naturale, sulla cui richiesta stanno lavorando i comuni e la Provincia a sostegno della richiesta già inoltrata dalla Regione. Alatri ha già ricevuto, per un sopralluogo sui luoghi danneggiati, i funzionari del Genio Civile e dell'Ardis.  
De.Co.

***Stipendi non pagati protesta al Consorzio***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Stipendi non pagati  
protesta al Consorzio  
ASSEMBLEA  
DEI DIPENDENTI  
STOP A STRAORDINARI  
E REPERIBILITA'  
I SINDACATI  
CHIEDONO CHIAREZZA  
LA VERTENZA

Blocco degli straordinari, sospensione delle reperibilità e dell'utilizzo del mezzo proprio. Sono queste le forme di protesta adottate dai dipendenti del Consorzio di Bonifica di Latina che non hanno ricevuto lo stipendio del mese di gennaio. «Dopo i proclami e le rassicurazioni dei dirigenti sulla stabilità economica, ora è arrivata la dura realtà». A renderlo noto sono i segretari di Fai Cisl, Tiziana Priori, Fai Cgil Eugenio Siracusa e Filbi Uil Geremia Manciocchi. Secondo quanto riferito ai lavoratori il problema sarebbe solo di carattere tecnico con la banca che fa da tesoreria, perché sarebbe ancora da perfezionare il fido richiesto dal Consorzio per sostenere le spese. Quello che i sindacati vogliono sapere è il perché del fido quando in Regione viene presentato un bilancio che chiude sempre in pareggio se non in attivo. Nei fatti i lavoratori ancora non ricevono lo stipendio e dopo le tre ore di assemblea svolte lunedì sono state adottate le altre forme di protesta. I sindacati, poi, chiedono alla Regione Lazio di fare luce sugli incarichi e sulle competenze dei dirigenti al fine di avere un quadro preciso della situazione, e avvertono dei rischi che un eventuale blocco dei lavori potrebbe comportare con la manutenzione degli argini dei canali che non verrebbe più rispettata. Un problema che potrebbe avere conseguenze terribili in nel territorio che vede nei Canali di bonifica l'unica via di incanalamento dell'acqua piovana. I residenti della zona del Pantanaccio e del Gionchetto hanno già provveduto a trasmettere una segnalazione all'Adoc, l'associazione dei diritti ed orientamento dei consumatori della Uil, per una eventuale esondazione del canale delle Acque Medie che costeggia tutto il quartiere.

«Sono anni che in questo bacino non vengono fatte le dovute manutenzioni come la pulitura dell'alveo ed il rinforzo degli argini - spiega il presidente Carlo Pezzoli - Le precipitazioni degli ultimi anni avvengono con maggiore intensità rispetto al passato comportando una maggiore possibilità di esondazione». L'appello è rivolto in particolare al Comune di Latina, al Consorzio di Bonifica e alla Provincia, per interventi urgenti.

Dai Vigili del fuoco però arrivano rassicurazioni: «La Protezione Civile ci segnala, in caso di maltempo quali canali sono a rischio e al momento la zona di Latina non è interessata al problema».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ma la ruspa l'abbiamo pagata noi***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

«»

Prima Porta, la protesta degli abitanti contro il Comune:

«Abbiamo versato 1.500 euro al giorno a una ditta privata»

**IL VIAGGIO**

Con le mani infilate nel tombino estrae fango mentre la figlia sotto la pioggia prova a salvare la cornice con la foto dei genitori. Ancora sommersi nel fango dopo quattro giorni dall'inondazione che ha devastato Prima Porta. Si sono salvati da soli dall'acqua alta quasi due metri e da soli stanno cercando di recuperare le loro vite. «Mille e cinquecento euro al giorno per l'escavatrice, ce la paghiamo da soli» dice Massimo Proja, uno dei residenti del comprensorio di via della Giustiniana chiamato ex macelletta dove abitano oltre dieci famiglie. «Mia moglie Maria è quasi affogata» dice Massimo che ieri ha dovuto pagare anche tre operai «per aiutarci a togliere fango dalla casa». «Oltre mille euro al giorno perché qui siamo dimenticati» dice Kama Levi, 42 anni, mentre trasporta una carriola piena di fango. «Ho chiamato i soccorsi alle 4 - dice Ottaviano Farina - nessuno è arrivato, alle 11 ho preso sulle spalle mio figlio di un anno e mi sono messo in salvo». Solo ieri è arrivata un'escavatrice della Protezione civile, ma gli altri giorni il fango è stato portato via da una ditta privata. Poi ci sono gli sciacalli: «Facciamo i turni la notte» dice Elisabetta Proja.

**LA RABBIA**

Prima Porta continua a essere ignorata: in giro i soliti volti. Don Dario della parrocchia Sant'Alfonso Maria de' Liguori che ha mostrato la devastazione del quartiere a un responsabile della Caritas e i volontari della parrocchia (Vincenzo Vignarelli, Cristina Fanzi, Margherita Gattarelli e tanti altri) che a loro spese da venerdì portano con l'auto i pasti della Protezione civile ai bisognosi. Tra i disperati ci sono Antonietta Burrassi, insegnante e Arno Santomauro, ex direttore della fanfara della polizia. «La nostra casa è devastata - dice Antonietta- dormiamo nel camper che mi aveva regalato mia madre, ma fa freddo e la notte ho paura perché girano bande di sciacalli che rubano ogni cosa». Il camper è già stato saccheggiato. Antonietta prova grande rabbia verso il sindaco Ignazio Marino: «Siamo stati salvati con il gommone e abbandonati in strada, non sapevamo né del rifugio in parrocchia, né dell'albergo Flaminius dove da venerdì invece sono stati ospitati dei nomadi». Antonietta ha avuto due infarti e ieri si disperava: «Siamo abbandonati».

**IL SIT-IN**

In albergo 28 sfollati di Prima Porta e 42 nomadi salvati da un accampamento sulla Casilina, che il Comune ha trasferito ieri sera in un altro luogo. Militanti di Fratelli d'Italia ha protestato con un sit-in. «Il sindaco doveva dare subito un alloggio agli sfollati» ha detto Norbert Fioramonti. Ieri Gianni Alemanno ha incontrato Ignazio Marino per consegnargli un dossier con le richieste dei cittadini di Prima Porta. Rabbia anche verso Danilo Torquati, il presidente del municipio, contestato da alcuni residenti in via della Giustiniana. «Dove sono le istituzioni? Perché avete dato alloggio ai rom» le proteste. Nel quartiere senza manutenzione, dove le fogne sono esplose, le idrovore per drenare le marrane non hanno funzionato, continuano le emergenze: in via della Giustiniana vicino la marrana, una baracca è pericolante e rischia di sprofondare nel fosso intasando il flusso dell'acqua.

**LO STRISCIONE**

Il quartiere ha detto grazie a Don Dario: ha appeso una maxi striscione in via della Giustiniana con la scritta Grazie Don Dario per il tuo conforto. Da giovedì i 130 pasti della Protezione civile più i 30 preparati in chiesa non verranno più distribuiti dai volontari della parrocchia che hanno preso le ferie per aiutare gli sfollati del quartiere. Chi porterà da mangiare ad Antonietta e Arno?

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it)

***Frana di Firenzuola appaltati i lavori***

*Dopo tre anni dedicati alle cover, la band di Mantignana ha pubblicato il primo lavoro nato via sms, Per uscirne fuori La storia di sei ventenni, fatta di amicizia e serate in garage*

Frana di Firenzuola

appaltati i lavori

Decisa

la procedura

d'urgenza

L'INTERVENTO

Frana di Firenzuola, appaltati con procedura d'urgenza i lavori per il ripristino della viabilità. «Già dalla prossima settimana, presumibilmente, si tornerà a transitare a senso unico alternato». Lo ha annunciato il consigliere provinciale Massimiliano Capitani (Pd), spiegando che l'assegnazione è stata disposta ieri in Provincia. «La ditta a cui è stato affidato l'incarico di eseguire i lavori - viene riferito - è la Forti srl di Spoleto». Intanto la preoccupazione per la situazione generale che si registra in quella zona resta. Così come gli interrogativi. Sul caso sono intervenuti anche i consiglieri regionali Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) e Giancarlo Cintioli (Pd). Zaffini ha presentato un'interrogazione per sapere «come la Regione intende gestire l'emergenza venutasi a creare e quali azioni adotterà per il finanziamento dell'opera di completamento del tratto Spoleto-Acquasparta della Tre Valli». Zaffini ha rimarcato l'importanza di intervenire per il «ripristino della circolazione e dei collegamenti», chiedendo anche come Palazzo Donini pensa di «assicurare gli interventi di manutenzione e consolidamento del terreno necessari per la messa in sicurezza». L'emergenza è scattata sabato notte quando, in seguito ad alcuni smottamenti, l'asfalto è stato praticamente squarciato, con l'apertura di una voragine impressionante. Sollecitazioni alla giunta regionale sono arrivate anche da Cintioli, che ha invitato la giunta regionale ad attivarsi con il ministero delle infrastrutture «per una rapida convocazione della conferenza dei servizi per il completamento della strada Tre Valli». Parlando del completamento della Tre Valli, il consigliere del Pd ha invitato la Regione a fare la sua parte, dicendosi soddisfatto del «recepimento nella risoluzione di maggioranza al Dap di una chiara indicazione alla Giunta sulla necessità di dare seguito agli impegni presi per il suo completamento, essendo stato già l'intervento dichiarato preminente dal Cipe».

Ila.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Case invase dal fango via agli accertamenti***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Case invase dal fango

via agli accertamenti

Restano inagibili

gli appartamenti

colpiti dalla frana

ANZIO

Il giorno dopo lo smottamento del terrapieno lungo via Cocuzza, al centro di Anzio, il sindaco Luciano Bruschini ha firmato un'ordinanza con cui si conferma l'inagibilità degli appartamenti al piano terra delle palazzine ai civici 3 e 3A che sono stati invasi da terra, fango e acqua così come i garage; sempre per quanto riguarda il civico 3 sono stati dichiarati inagibili anche i balconi dell'interno 4. Le disposizioni del primo cittadino interessano anche quello che resta del giardino in uso all'appartamento al piano terra del condomino di via Zannelli, che è franato verso le due palazzine sottostanti: il lembo di terra rimasto è stato infatti interdetto.

L'ORDINANZA

Nella stessa ordinanza il sindaco di Anzio ha anche disposto che gli amministratori dei condomini provvedano in tempi brevi a eseguire le più accurate verifiche statiche per accertare che non ci siano altri rischi per le tre palazzine che sono state danneggiate dalla frana. I due condomini di via Cocuzza resteranno senza gas fino a quando non sarà riparato l'impianto che è stato seriamente danneggiato. Nelle prossime è previsto l'inizio dei lavori per la rimozione delle tonnellate di terra che sono franate verso le due palazzine di via Cocuzza e che hanno invaso completamente il cortile retrostante: «È stato come una bomba. All'improvviso ci siamo ritrovati con la terra che copriva completamente le finestre della nostra abitazione - ricorda ancora scossa la residente di uno dei due appartamenti dichiarati inagibili -. Debbo dire che sono stati attimi di paura, anche se poi è stata una gara di generosità nei nostri confronti».

I soccorsi sono stati immediati: i primi a intervenire, alle 2,10 di lunedì notte, appena dieci minuti dopo il crollo, sono stati gli agenti di una volante del Commissariato di polizia di Anzio. Dopo aver lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e alla polizia municipale, gli agenti hanno soccorso le famiglie che abitavano al piano terra delle palazzine. «I primi minuti dopo l'intervento sono stati segnati dalla tensione - spiega l'ispettore capo Roberto Federici, responsabile del Servizio volanti del Commissariato di Anzio - perché temevamo che qualcuno fosse rimasto sotto la frana. Nell'incertezza del momento abbiamo quindi deciso di sgomberare le due palazzine temendo un ulteriore smottamento del terreno».

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Linea FL3 convogli ok dopo i danni del maltempo***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Linea FL3

convogli ok

dopo i danni

del maltempo

«Ipotesi di reato»

trasmessi alle autorità

atti della Federnuoto

TRASPORTI

Da stamattina torna regolare il trasporto sulla FL3, Viterbo-Roma. Con un giorno d'anticipo rispetto al previsto, le Ferrovie sono riuscite a ripristinare la tratta, che era stata interessata venerdì da un deragliamento tra Tre Croci e Tobia, poi dalla rottura della sottocentrale elettrica della stazione di Ottavia. Tanto da costringere prima a sospendere le corse tra Viterbo e Capranica, ovviando con bus sostitutivi. Poi a dimezzare i convogli, salvo sopprimere ulteriori treni in un caos che lunedì ha toccato l'apice.

Ieri, invece, situazione un po' più tranquilla: ritardi ce ne sono stati comunque, ma limitati rispetto al giorno precedente.

Anche se tra i pendolari, tra rabbia e ironia, le lamentele si sprecano: «I pochi treni che passano - raccontava ieri Mary - hanno ritardi di 20 o 30 minuti e sono stracolmi. Le persone all'interno sono attaccate ai vetri e quelle che cercano di entrare restano fuori ad aspettare il treno successivo». I tecnici di Rfi hanno comunque lavorato giorno e notte per ricontrrollare e mettere in sicurezza i binari. Così che gli orari provvisori (quelli che hanno dimezzato le corse tra il capoluogo e Roma), previsti sino al 6 febbraio, già oggi verranno mandati in soffitta. In linea teorica, da questa mattina i treni dovrebbero tornare regolari. Questo non mette al riparo da ritardi: del resto, il tabellone sulla FL3 non viene quasi mai rispettato.

Intanto, il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha dichiarato lo stato di calamità naturale per le zone colpite dal maltempo. Nella richiesta inviata al prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento Protezione civile, si specifica come «a decorrere dal 31 gennaio i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità che hanno provocato ingenti danni». Pertanto, la Regione chiede al Governo di dichiarare lo stato di emergenza «con l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari». Richiesta, quella di Zingaretti, salutata con soddisfazione dal presidente della Provincia, Marcello Meroi, e dall'assessore alla Viabilità, Piero Camilli, che da subito avevano reclamato lo stato di calamità per il Viterbese.

Federica Lupino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ferito con un coltello, giallo in piazza Matteotti***

*Fazio rinuncia ai superospiti come McCartney  
ipotesi Waters e Depeche Mode. Tra le star tv  
Kessler, Piero Angela e si insiste con Arbore*

Senegalese ricoverato  
in gravi condizioni  
accertamenti della polizia

**L'INDAGINE**

Quando l'altra sera l'hanno soccorso, era steso a terra sui sanpietrini di piazzale Matteotti che si premeva dolorosamente le mani sul ventre, dove sgorgava sangue copioso da una ferita proprio sotto il fegato. Un piccolo taglio ma in profondità. «Sono caduto sulla rastrelliera mentre stavo scendendo dalla bicicletta: è solo colpa mia» ha raccontato l'uomo, un senegalese di 36 anni, a un passante che si è affrettato a chiamare l'ambulanza, e la stessa motivazione è stata poi ripetuta ai medici del 118 e del pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore dove l'immigrato, è stato operato d'urgenza per fermare l'emorragia. Anche al cospetto della polizia, che sta indagando sull'accaduto, ha continuato a sostenere l'iniziale versione, attribuendosi la piena responsabilità del taglio e aggiungendo che era stato esclusivamente causa della sua eccessiva sbadataggine e di qualche bicchiere di troppo. Eppure quanto dichiarato dall'uomo, tuttora ricoverato nel reparto di Chirurgia in prognosi riservata, non convince gli investigatori, anche perchè risulta improbabile che una caduta su una rastrelliera possa procurare un taglio, piccolo sì, ma molto profondo che ha fatto perdere oltre due litri di sangue. E la polizia sospetta altro: forse un litigio con qualcun altro finito con un fendente di troppo, oppure - ed è l'ipotesi più accreditata e probabile - che l'immigrato si sia inferto volontariamente una coltellata, anche se non sono del tutto chiare le ragioni di un simile gesto autolesionistico. Il ferito è un ambulante originario del Senegal che risiede da tempo a Lucrezia ma quasi ogni giorno lo si può incontrare nel parcheggio di piazzale Carducci di fronte al Tribunale. Appartiene alla schiera degli extracomunitari che cerca di far giornata vendendo accendini, chincaglieria e quant'altro ad automobilisti a caccia di un posteggio. Un tipo tranquillo, secondo chi lo conosce, in regola con permessi e documenti e praticamente sconosciuto alle forze dell'ordine. Di certo non un attaccabrighe o un rissoso. Anche in base alle testimonianze raccolte dagli agenti in piazzale Matteotti lunedì sera, quando il senegalese è stato soccorso, non risultano essersi verificati episodi che potessero degenerare in litigi o altro. Nessuno ha udito grida o urla, nessuno ha visto persone discutere o allontanarsi di fretta. Fra l'altro la ferita da arma da taglio - probabilmente un cutter o un taglierino che comunque non è stato ancora ritrovato - non ha reciso il maglione e la camicia che l'uomo indossava, segno che il fendente al ventre è stato inferto direttamente sulla pelle, eventualità assai improbabile quando si viene colpiti durante un alterco o una colluttazione. Da qui l'ipotesi di un gesto autolesionistico dalle oscure motivazioni.

*Diario d'Inverno*

*Dormiamo poco e male, il risultato è che i ritmi circadiani sono alterati, la produzione di melatonina e serotonina ridotta. Per questo a Roma è nata un'Associazione per la ricerca e l'educazione al giusto sonno. E intanto ecco quali errori evitare*

Giuseppe Montesano

**Maurizio Costanzo**

Hanno scoperto milioni di biglietti dell'Atac falsi. Una pioggia più consistente del normale ha mandato la città in tilt, con allagamenti, evacuazioni e traffico in difficoltà. Per fortuna, dalla Protezione civile è stato consigliato ai romani di fare pochi spostamenti. Insomma, di starsene a casa. Nel frattempo, sempre a Roma, ma in questo caso alla Camera dei Deputati, si sono picchiati che sembrava una curva dell'Olimpico in una domenica di particolare tensione. Ma forse mi sono sbagliato e non parlavo di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***P. Civile Roma: in diminuzione livelli Tevere e Aniene***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"P. Civile Roma: in diminuzione livelli Tevere e Aniene"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 05 Febbraio 2014

**P. Civile Roma: in diminuzione livelli Tevere e Aniene**

**Piana del Sole fuori dall'emergenza**

Roma, 5 feb. Prosegue l'attività di monitoraggio e gli interventi delle squadre coordinate dalla Protezione Civile di Roma Capitale. Quasi 200 le operazioni chiuse dalla giornata di ieri a questa mattina. Le aree interessate, in particolare per allagamenti rimangono Ostia Antica, località Stagni di Ostia, Prima Porta (via Frassineto) e Piana del Sole dove già nel tardo pomeriggio di ieri la rete viaria è stata quasi completamente liberata dall'acqua. Permangono alcune criticità localizzate causate per lo più dal persistere delle operazioni di svuotamento dei piani seminterrati delle abitazioni. Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Prosegue l'attività delle squadre operative di Ama e del Servizio Giardini impegnate anche nella rimozione di fanghi e detriti. In particolare gli operatori stanno intervenendo in via della Giustiniana dove ieri, all'altezza del civico 278, si è verificato un'importante smottamento che ha interessato l'area antistante un condominio e l'attiguo parcheggio. Prosegue inoltre il monitoraggio dei fiumi Aniene e Tevere e la chiusura degli accessi alle banchine. I livelli idrometrici dei fiumi continuano a scendere. (Segue)

***R. Lazio: allerta maltempo da oggi pomeriggio per 12-18 ore***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"R. Lazio: allerta maltempo da oggi pomeriggio per 12-18 ore"

Data: **05/02/2014**

Indietro

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 05 Febbraio 2014

R. Lazio: allerta maltempo da oggi pomeriggio per 12-18 ore

Rischio idrogeologico giallo su tutto territorio regionale

Roma, 5 feb. Il centro funzionale regionale del Lazio

rende noto che il dipartimento di protezione civile ha emesso

un'estensione dell' avviso di condizioni meteorologiche avverse

che prevede da oggi pomeriggio e per le successive 12-18 ore il

persistere di 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a

carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno

accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività

elettrica e forti raffiche di vento'.

Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto

e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale

Regionale ha emesso un'estensione dell'Avviso di Criticità

idrogeologica regionale, con indicazione che dal pomeriggio di

oggi e fino alle 24, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio:

Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone;

per domani: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su

Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacino del Liri.

™@m

**Alluvione Modena, ritrovato disperso dal 19 gennaio a Bomporto**

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"Alluvione Modena, ritrovato disperso dal 19 gennaio a Bomporto"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 05 Febbraio 2014

Alluvione Modena, ritrovato disperso dal 19 gennaio a Bomporto

Stava aiutando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso

Bologna, 5 feb. E' stato ritrovato morto Giuseppe

Oberdan Salvioli, l'uomo disperso la notte dell'alluvione che ha

colpito la provincia di Modena, dopo la rottura di un pezzo

dell'argine del fiume Secchia.

"Ritrovato il disperso in area di Bomporto, l'annuncio dei VVFF

dato in riunione a Bologna con l'assessore regionale Gazzolo sul

nodo idraulico di Modena". Lo ha confermato via Facebook

l'assessore all'Ambiente del Comune di Modena, Simona Arletti.

Giuseppe Oberdan Salvioli, che stava prestando soccorso assieme

ai vigili del fuoco, con il proprio gommone nei pressi di

Bastiglia, è caduto in acqua e non è mai stato ritrovato.

***Treno deragliato ad Andora: venerdì visita del ministro Lupi***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Treno deragliato ad Andora: venerdì visita del ministro Lupi"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 05 Febbraio 2014

Treno deragliato ad Andora: venerdì visita del ministro Lupi

Al via oggi i lavori per la messa sicurezza della collina franata Genova, 5 feb. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, venerdì 7 febbraio effettuerà un sopralluogo ad Andora, in provincia di Savona, nell'area colpita dalla frana che lo scorso 17 gennaio ha causato il deragliamento del treno Intercity Milano-Ventimiglia.

Gli interventi per la messa in sicurezza del versante franato e la successiva rimozione del convoglio sono cominciati oggi e dovrebbero concludersi entro 6 o al massimo 8 settimane, condizioni meteo permettendo.

Al sopralluogo e agli incontri con il ministro Lupi, in programma alle 10, parteciperanno anche gli assessori regionali alle Infrastrutture, ai Trasporti e alla Protezione Civile, Raffaella Païta, Enrico Vesco e Renata Briano.

***Maltempo: ritrovato corpo uomo travolto dal Secchia. Cordoglio E.Romagna***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"*Maltempo: ritrovato corpo uomo travolto dal Secchia. Cordoglio E.Romagna*"

Data: **06/02/2014**

Indietro

## NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 05 Febbraio 2014

Maltempo: ritrovato corpo uomo travolto dal Secchia. Cordoglio E.Romagna

(ASA) - Bologna, 5 feb 2014 - Il presidente della regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, e il presidente del consiglio regionale, Palma Costi, hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia di Giuseppe Salvioli, il 43enne di Bastiglia (Mo) disperso durante l'esondazione del Secchia lo scorso 19 gennaio, il cui corpo e' stato ritrovato oggi pomeriggio. Salvioli - ricorda una nota - era scivolato dal canotto mentre prestava aiuto alle persone colpite dall'alluvione nella bassa modenese.

Nel loro messaggio ai famigliari, i presidenti Errani e Costi hanno ricordato la generosita' con la quale Salvioli stava aiutando le persone rimaste isolate dalla esondazione del Secchia.

com-stt/gbt

***Frana a Panicaglia, un'assemblea pubblica per fare il punto*****Il Reporter.it**

*"Frana a Panicaglia, un'assemblea pubblica per fare il punto"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Frana a Panicaglia, un'assemblea pubblica per fare il punto

Ivo Gagliardi Mercoledì 05 Febbraio 2014 16:44

Panicaglia, un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione.

L'ASSEMBLEA. Il Comune di Borgo San Lorenzo ha convocato per domani sera, giovedì 6 febbraio, alle 21 a Panicaglia, nei locali del circolo "Lo Stradone", un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione sull'emergenza frana. Saranno presenti il sindaco Giovanni Bettarini e il responsabile dell'Ufficio Tecnico.

LA FRANA. Nei giorni scorsi, dopo la frana, non era mancato il lavoro nella zona: inizialmente erano state fatte evacuare sette famiglie dalla "zona rossa", dove era crollata una porzione della casa più compromessa (nella foto). Poi, per motivi di sicurezza, anche altre famiglie sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni.

Cosa è successo: Panicaglia, crolla una parte di una casa. La frana resta osservata speciale - Frana a Panicaglia, altre tre famiglie allontanate dalle case

***Riaperta la strada dopo la frana*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Riaperta la strada dopo la frana"*Data: **06/02/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Riaperta la strada dopo la frana PORTONOVO

E' STATA riaperta, per il momento a senso unico alternato, la strada di accesso a Portonovo di Ancona, chiusa dopo la frana che domenica scorsa aveva invaso la carreggiata. Il Comune fa sapere che le operazioni di disaggio dei massi dalla zona in frana stanno per concludersi, e a breve il costone verrà coperto provvisoriamente da una rete di protezione. Operai al lavoro anche per la frana del quartiere della Palombella, per un consolidamento temporaneo mediante la posa di pali e tiranti. Si tratta di un intervento tampone spiega una nota in attesa di uno più completo che verrà fatto quando le pareti fangose si saranno solidificate.

***Canali di scolo intasati, i residenti: «Tremiamo ogni volta che piove»*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Canali di scolo intasati, i residenti: «Tremiamo ogni volta che piove»"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Canali di scolo intasati, i residenti: «Tremiamo ogni volta che piove» RISCHIO IDROGEOLOGICO A PASSO VARANO

TERRITORIO a rischio dopo le piogge dei giorni scorsi: guardate come sono ridotti i canali di scolo a Passo Varano. Stiamo parlando di uno dei quartieri maggiormente a rischio dissesto idrogeologico, in quanto si trova in basso, in mezzo ad una valle stretta. Invece di curare con particolare attenzione il quadro delle acque, gli amministratori competenti sembrano ignorare i pericoli per la mancata pulizia dei fossi e dei canali. DA ANNI i residenti del quartiere gridano allo scandalo e chiedono degli interventi mirati, con scarsa fortuna: «La situazione di Passo Varano spiega una delle residenti , dopo tanti anni di solleccito dopo gli allagamenti, è preoccupante. Ecco la prova del totale disinteresse. Dopo l'allagamento della frazione e del sottopassaggio della ferrovia, datato 26 maggio 2009, abbiamo informato i vari enti, dal Comune alla Provincia, ma anche Trenitalia, Multiservizi e la municipale. Chiedevamo una verifica, lo abbiamo ripetuto più volte. Volevamo soltanto che qualcuno risolvesse il problema una volta per tutte, per non trovarci di nuovo sott'acqua. Passo Varano raccoglie le acque in arrivo da tutti i quartieri a monte, Breccie Bianche da una parte e Montacuto dall'altra. Noi abitanti abbiamo solleccitato tanto, per anni. I lavori di canalizzazione sono iniziati, è vero, ma poi all'improvviso si sono fermati, e adesso vedete voi qual è la situazione attuale. Problemi burocratici, ci dicono. Quando gli esperti e gli amministratori fanno i sopralluoghi forse non si rendono conto dei pericoli. Basterà un'altra bomba d'acqua come quella di cinque anni fa e saremo tutti di nuovo travolti. Viviamo nel terrore, ad ogni pioggia temiamo che possa accadere qualcosa di irreparabile. Di conseguenza siamo anche molto arrabbiati con gli enti preposti per la poca importanza che danno al nostro caso».

**«Sicurezza dei beb  al primo posto»****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"«Sicurezza dei beb  al primo posto»"

Data: **06/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 24

«Sicurezza dei beb  al primo posto» Il sindaco entusiasta: «Il Comune deve formare e lo far  a costo zero»

**GROTTAMMARE IL PROGETTO REALIZZATO CON L'ASSOCIAZIONE 2 MANI PER LA VITA'**

«UNA MANOVRA CHE SALVA UNA VITA» I protagonisti dell'iniziativa che si svolger  lunedì al Kursaal

OGNI ANNO in Italia muoiono circa 50 bambini per ostruzione delle vie aeree da corpi estranei. Vale a dire che ogni settimana un bambino muore perch  chi gli   accanto non conosce le manovre da eseguire in quelle disperate circostanze. Bastano, perch , pochi secondi per far passare un bambino dalla morte alla vita. Da qui l'idea del medico della Croce Rossa Italiana, Marco Squicciarini, di farsi promotore in Italia della diffusione della manovra per la disostruzione delle vie aeree nei bambini, dando corpo all'associazione Salvamento Academy. Visto un bel servizio su Super Quark, l'addetta stampa del comune di Grottammare, Pina Ventura, ha allacciato i rapporti con il dottor Squicciarini e da qui il progetto del consigliere delegato alle politiche scolastiche, Lina Lanciotti che ha contattato l'associazione abruzzese 2 Mani per la vita" coordinato dal dottor Piergiorgio Casaccia, che opera nel Pronto Soccorso dell'ospedale di S. Omero e che porta avanti l'iniziativa in Abruzzo e nei territori limitrofi. Il risultato   che il 10 febbraio, alle ore 16,30 nella sala Kursaal, si terr  una lezione interattiva gratuita, di manovre di disostruzione nei bambini, dedicata a genitori, nonni, maestre, baby sitter e tutte le persone che vivono a contatto con neonati e bambini. Dopo la prima parte teorica e la visione di alcuni filmati, far  seguito la parte pratica con esercitazioni su manichini, a cura degli istruttori volontari dell'associazione "2 Mani per la Vita". «LA CRESCITA di una citt    anche la crescita di abilit , conoscenze e formazione dei suoi cittadini ha affermato il sindaco Enrico Piergallini . Il comune deve essere anche soggetto formatore e queste sono esperienze necessarie e non facili da reperire a costo zero per l'Amministrazione. Ad ogni modo doneremo all'Associazione un manichino per fare esercitazione a pi  persone possibili, perch  la vita di un bambino si pu  giocare in pochi secondi». Lina Lanciotti ha portato anche il saluto del dirigente scolastico, professor Piergallini che ha aderito all'iniziativa. Il dottor Casaccia, che definisce questi incontri interattivi con il motto "Chi salva un bambino salva il mondo intero", ha sollecitato tutti a partecipare, prenotando gratuitamente l'adesione sul sito "www2maniXlavita". Al termine dell'incontro, a ognuno sar  rilasciato un attestato di partecipazione al corso e consegnato un volantino riepilogativo delle manovre di disostruzione delle vie aeree dei bambini. Nell'occasione, chi vorr , potr  acquistare un libricino scritto da un medico di Pronto Soccorso con tanti consigli su come gestire le emergenze di primo soccorso dei bambini. Marcello Iezzi Image: 20140206/foto/735.jpg

*Le raffigurazioni dei terremoti*

**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

*"Le raffigurazioni dei terremoti"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

SPETTACOLI pag. 33

Le raffigurazioni dei terremoti Alla biblioteca Ariostea (via Scienze 17) conversazione di Roberto Roda del Centro Etnografico Ferrarese con Emiliano Rinaldi su Le raffigurazioni dei terremoti. Immagini e immaginari della terra che trema' e presentazione dell'e-book Piccola geografia della memoria' Image: 20140206/foto/6267.jpg

***Serve un miliardo di euro per puntellare l'Emilia Romagna*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

*"Serve un miliardo di euro per puntellare l'Emilia Romagna"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 14

Serve un miliardo di euro per puntellare l'Emilia Romagna **IL PUNTO IL PRESIDENTE NAZIONALE DELLE BONIFICHE: «INTERVENIRE PRIMA DI PIANGERE SULLE TRAGEDIE»**

Luca Campana BOLOGNA SERVIREBBE un miliardo di euro (erano 835 milioni solo lo scorso anno) per realizzare le opere di manutenzione straordinaria e prevenzione del dissesto idrogeologico nel territorio emiliano-romagnolo: è quanto emerge dai dati del "Piano per la mitigazione del rischio Idrogeologico nazionale" preparato da Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche italiane. A presentarlo, nel corso dell'annuale conferenza organizzativa ospitata a Bologna dall'Urber, l'Unione regionale della bonifiche emiliano-romagnole, è stato il presidente nazionale Massimo Gargano. «Il mix esplosivo di cambiamenti climatici, spopolamento delle zone più interne ed impervie del Paese e insensata pressione edilizia ha spiegato Gargano ha portato a quella che oggi è un'emergenza nazionale che occorre affrontare con tempismo per evitare di piangere a seguito di sciagure ampiamente prevedibili». Ma le risorse? «I soldi ci sono, basta avere la volontà politica di spenderli continua il presidente Anbi investendo sul risanamento del territorio. Le bonifiche "sentinelle del territorio"? «La nuova legge regionale dell'Emilia Romagna che assegna ai consorzi di bonifica competenze più ampie - mi sembra molto buona»

***Frana di Montevercchio Il monitoraggio è costante*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

*"Frana di Montevercchio Il monitoraggio è costante"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Frana di Montevercchio Il monitoraggio è costante DISSESTO LA MASSA DI DETRITI È LUNGA 50 METRI

L'EVENTO Il fronte franoso

DOPO la paura dei giorni scorsi ricordiamo che sabato scorso a Montevercchio, località marginale del territorio di Cesena a confine con Bora di Mercato Saraceno, distante circa 500 metri dalla Provinciale 138 Savio' il fronte di una frana si è mosso per decine di metri verso un gruppetto di case. La situazione rimane sotto controllo senza, al momento, sostanziali novità. Rimane scongiurata l'ipotesi di fare evacuare le famiglie residenti, le stesse che avevano dato l'allarme quando hanno visto che il blocco della collina in alto stava movendosi verso il basso. In quel frangente un lago di fango e detriti stava avanzando ed è intervenuta la protezione civile per porre rimedio provvedendo a drenare tutta l'acqua sottostante, quella che mette in moto il meccanismo del movimento franoso. Che è di casa a Montevercchio: uno dei primi risale al 1999, poi un successivo, sempre a causa delle piogge nel novembre 2005 e, infine, anche lo scorso anno. Le piogge insistenti dei giorni scorsi ha causato anche il cedimento di un importante muro di contenimento della zona artigianale di Bora, poco distante da Montevercchio, in via del Macero. Alla base del fenomeno spesso si riscontrano carenze gravi alla sistema di regimazione idrica del terreno: il meccanismo di una frana è infatti legato a questi fattori e quando il materiale costituente un pendio, una scarpata o una parete rocciosa, non possiede più quelle resistenze interne che lo trattengono, scende verso il basso. Edoardo Turci Image: 20140206/foto/1760.jpg

***Punto d'atterraggio per l'elisoccorso, lavori appaltati a giorni*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

*"Punto d'atterraggio per l'elisoccorso, lavori appaltati a giorni"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 21

Punto d'atterraggio per l'elisoccorso, lavori appaltati a giorni SERVIGLIANO

SERVIGLIANO SARANNO appaltati entro metà febbraio i lavori per la realizzazione della pista di atterraggio per elicotteri che servirà da riferimento per tutta la media Valtenna. Il sindaco Maurizio Marinozzi aveva già annunciato che il progetto, per assolvere in particolar modo a funzioni di soccorso ed emergenza, era in fase avanzata, ora si tratta di attendere le ultime formalità burocratiche. Il progetto del valore di 50 mila euro, è stato finanziato dalla Protezione Civile regionale con la compartecipazione del Comune. «In questa maniera spiega Maurizio Marinozzi doteremo il territorio di una delle venti postazioni esistenti e sarà di riferimento per tutta la media Valtenna. Il progetto è stato già ultimato e approvato, il finanziamento già corrisposto, manca solo di provvedere all'appalto dei lavori operazione che effettueremo entro la metà di febbraio». L'area è già stata individuata e si trova fra il campo di calcio comunale e la pista dove si svolge la giostra dell'anello.

***Protezione civile e Comune, rinnovata la convenzione*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

*"Protezione civile e Comune, rinnovata la convenzione"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 24

Protezione civile e Comune, rinnovata la convenzione LAGOSANTO IERI LA FIRMA IN MUNICIPIO

Il sindaco e Donatella Moretti

IL COMUNE di Lagosanto ha rinnovato la convenzione con la Protezione civile, che ormai da qualche anno prevede un'importante collaborazione tra l'istituzione e l'associazione: «Come amministrazione ci piace dare merito alle attività della Protezione civile spiega il sindaco facente funzione Manuel Masiero Abbiamo quindi ritenuto doveroso rinnovare la convenzione». Che prevede una durata annuale: «Abbiamo pensato a questa tempistica non per mancanza di fiducia, ma per via del rinnovo dell'amministrazione a maggio, altrimenti la volontà sarebbe stata quella di rinnovare anche per un tempo più lungo, visto che questa collaborazione è molto positiva». Come hanno mostrato anche le vicende degli ultimi giorni dovute al maltempo: «Abbiamo dovuto gestire la più grande emergenza da quando abbiamo avviato questo rapporto con il Comune iniziata con il sindaco Paola Ricci racconta la presidente Donatella Moretti E siamo riusciti a coordinarci in tempi rapidi grazie all'intervento del sindaco Masiero, subito disponibile, pronto e veloce nel muovere la macchina comunale. Grande collaborazione c'è stata anche con la Polizia del Delta». La convenzione prevede un contributo del Comune per attività di prevenzione, corsi anche per i più giovani, e gestione delle emergenze, oltre al supporto alla sagra e alla fiera: «Con questa crisi economica, il contributo del Comune è per noi vitale, siamo volontari, ma abbiamo anche tante spese». Image: 20140206/foto/3009.jpg ©m

***PROPORRÀ un excursus iconografico tra immagini e raffigurazioni dei terremoti pi ...*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"*PROPORRÀ un excursus iconografico tra immagini e raffigurazioni dei terremoti pi ...*"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

FERRARA SPETTACOLI pag. 25

PROPORRÀ un excursus iconografico tra immagini e raffigurazioni dei terremoti pi ... PROPORRÀ un excursus iconografico tra immagini e raffigurazioni dei terremoti più o meno recenti il nuovo appuntamento con le conversazioni etno-antropologiche del ciclo 'Il presente remoto 2014', in programma alle 17 nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea. Nel corso dell'incontro, aperto a tutti, il curatore del ciclo Roberto Roda dialogherà con Emiliano Rinaldi, autore con Antonella Iaschi dell'e-book 'Piccola geografia della memoria. Appunti di iconografia sismica'.

*Informarsi per sentirsi più sicuri***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Informarsi per sentirsi più sicuri"*Data: **06/02/2014**

Indietro

FERRARA CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

Informarsi per sentirsi più sicuri I giovani jolandini spiegano come ci si prepara ad affrontare i pericoli

Una nuova disciplina insegnata a scuola: la sicurezza

SIMULAZIONE I soccorritori durante un intervento a scuola

SPESSO si parla di sicurezza nelle scuole solo quando accadono delle disgrazie o per dire che non ci sono soldi a sufficienza per fare i lavori necessari nei vari edifici, ma in realtà a scuola, di sicurezza, se ne parla molto e in vari modi; dei comportamenti e dell'attenzione che dobbiamo avere quando utilizziamo la strada, il web o nella vita quotidiana. Incontriamo e ci confrontiamo con esperti, come i carabinieri con cui abbiamo parlato delle sostanze stupefacenti, di bullismo e di comportamento corretto da avere quando siamo sulle strada, o con la polizia postale sui pericoli nell'usare internet e i social network, di cui non eravamo molto esperti. Poi, fondamentale, gli insegnanti ci fanno, spesso, simulazioni di evacuazioni a sorpresa per verificare se abbiamo davvero capito come comportarci. Inoltre, da anni, veniamo istruiti sulle procedure da mettere in atto in caso di pericoli come terremoti, incendi o simili, attraverso incontri annuali con Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Croce Rossa. Loro ci spiegano quali emergenze potremmo dover affrontare nella vita di ogni giorno e come comportarci. A volte ci raccontano, anche, le imprese e i soccorsi che hanno svolto in tutta Italia. Dopo svolgiamo una grande evacuazione della scuola in cui ci fanno affrontare, come simulazione, un ipotetico pericolo, osservano le nostre reazioni, poi ci dicono come poter migliorare sempre più e memorizzare quelle procedure che, in effetti, ci hanno aiutato tanto anche nel fronteggiare le scosse di terremoto di due anni fa, sia dentro che fuori dalla scuola. La preside, però, ci ricorda sempre che la sicurezza inizia da noi poiché, oltre ad essere informati sulle procedure, avere un edificio a norma e professori adeguatamente preparati ad aiutarci in ogni situazione che possa verificarsi a scuola, dobbiamo assumere un comportamento corretto e rispettoso verso i compagni e il luogo in cui siamo. E noi, che all'inizio, sbagliando, ci divertivamo a fare le evacuazioni solo perché perdevamo tempo dalle lezioni, ora, dopo il terremoto accaduto, abbiamo capito che dobbiamo impegnarci ogni volta a imparare ed affrontare le possibili emergenze perché questo ci potrà aiutare in qualsiasi momento o luogo ci troviamo. Sara Meneghini, Anna Mazzoni, Lara Bianchi, Thomas Gnani, Vincenzo Greco Image: 20140206/foto/2846.jpg

***Post terremoto: zona rossa la priorità*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

*"Post terremoto: zona rossa la priorità"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

Post terremoto: zona rossa la priorità **MIRABELLO PER I LAVORI CON I FONDI RACCOLTI CON INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ**

LA RIQUALIFICAZIONE della zona rossa delle prime fasi post sisma e la risistemazione del magazzino municipale.

Queste sono le due finalità a cui saranno indirizzati dal Comune di Mirabello i 350mila euro provenienti da sms, concerto di Campovolo, concerto di Bologna e conto corrente regionale, che nel complesso hanno raccolto oltre 30 milioni di euro, assegnati ai territori del cratere. Inizialmente le risorse avrebbero dovuto confluire nella ristrutturazione di magazzino e cimitero, poi, con ordinanza del Commissario, è stato in parte modificato il loro impiego. «Sono stati verificati gli importi garantiti dai rimborsi assicurativi spiega il sindaco Angela Poltronieri . La somma copre tutti i lavori del camposanto e gli interventi al magazzino per poco più 73mila euro. A fronte di ciò abbiamo chiesto che i proventi delle erogazioni liberali confluiscono per circa 55mila nella struttura municipale, a completamento della spesa totale necessaria di 128mila euro, e per 295mila euro nella riparazione di piazza Battaglini e di Corso Roma, zona rossa dopo le scosse». Sulla prima, ancora oggi solo parzialmente aperta, hanno insistito anche le opere di messa in sicurezza di chiesa e municipio e la definizione di un percorso di contenimento per arrivare alle attività commerciali e alla banca. La seconda è rimasta chiusa sino al 21 dicembre 2012 nel tratto fra gli incroci con via per Casumaro e via Giovecca. c. r.

***Volontari in corsia, inaugurata la nuova sede*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"*Volontari in corsia, inaugurata la nuova sede*"

Data: **06/02/2014**

Indietro

MODENA pag. 9

**Volontari in corsia, inaugurata la nuova sede SANITÀ POLICLINICO, IL SERVIZIO ORA SI TROVA ALL'INGRESSO 2 IN UN PREFABBRICATO**

Il dg Licia Petropulacos con l'assessore Francesca Maletti e Anselmo Campagna

INAUGURATA la nuova sede per il punto unico del volontariato del Policlinico ospitata all'ingresso, piano terra, in una struttura prefabbricata messo a disposizione dalla Protezione Civile, nei pressi dell'ingresso 2. I volontari del punto saranno a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e nei pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle 15.30 alle 17.30. Ieri si è tenuta con una piccola cerimonia, alla presenza dell'assessore Politiche sociali, sanitarie e abitative, Francesca Maletti, del direttore generale del Policlinico, Licia Petropulacos, del direttore sanitario, Anselmo Campagna. Nato ormai sei anni fa, nel giugno 2008, il punto unico del volontariato è concepito per armonizzare l'attività delle associazioni che operano al servizio dei pazienti. Le attività del punto unico del volontariato sono coordinate da Giulio Vaccari, presidente del comitato consultivo misto dell'azienda ospedaliero-universitaria, coadiuvato da Mirella Cantaroni. «Compito del punto unico del volontariato spiega Giulio Vaccari è fornire ai degenti e ai loro familiari informazioni sui servizi e gli interventi offerti dalle associazioni di volontariato in ambito sanitario, supportare i malati ed i loro accompagnatori nel momento dell'ingresso o delle dimissioni, aiutare gli utenti per il pagamento del ticket». «I volontari svolgono un importante ruolo di supporto all'attività del Policlinico aggiunge Anselmo Campagna che è divenuta determinante in questi ultimi mesi. I lavori di ristrutturazione in corso dopo il sisma, infatti, hanno modificato i percorsi e le collocazione dei reparti ed è stato necessario accompagnare gli utenti». Image: 20140206/foto/5208.jpg

**«Deviando l'acqua Borghi mi ha allagato la casa. Lo denuncio»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Deviando l'acqua Borghi mi ha allagato la casa. Lo denuncio»"

Data: 06/02/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Deviando l'acqua Borghi mi ha allagato la casa. Lo denuncio» LA POLEMICA UN CITTADINO E ALCUNI IMPRENDITORI CONTRO IL SINDACO DI BOMPORTO: «NON POTEVA NON SAPERE»

«CHI doveva sapere della rovinosa portata della piena?». E' questa la domanda che si fanno da giorni gli alluvionati, ma non solo. Anche i sindaci di Bastiglia e di Bomporto, i primi a dover essere informati e avvertiti dell'arrivo della piena, del suo percorso, della sua capienza. «Si operava in assenza di previsioni e senza capire lo scenario, ma basandoci solo sul buon senso» dichiarano da giorni Sandro Fogli e Alberto Borghi. Nessuno sapeva nulla. Nemmeno a Marzaglia, quartier generale della Protezione Civile, si sapeva con certezza cosa sarebbe accaduto nella giornata del 19 gennaio scorso, quando l'argine del Secchia ha collassato a San Matteo, allagando i centri e le campagne di Bastiglia e di Bomporto. E se i sindaci non intendono incolpare nessuno, un cittadino di Bomporto e alcuni imprenditori sono disposti ad andare fino in fondo. Così un residente di via Prati Livelli a Bomporto, e alcuni imprenditori, la cui azienda è situata nel polo industriale tra Bomporto e Sorbara, intendono denunciare il sindaco Alberto Borghi. Un colpo a sorpresa per il sindaco definito da tanti cittadini bravissimo nel gestire l'emergenza. «Lei doveva sapere dove sarebbe arrivata la piena» gli hanno detto senza usare troppa cortesia alcuni imprenditori, oltre al cittadino che contesta il fatto che «il sindaco ha fatto deviare l'acqua verso casa mia e mi ha allagato, lo denuncio». Per i sindaci, la situazione era davvero imprevedibile e in continua mutazione. «Quella mattina del 19 replica il sindaco Borghi la situazione pareva sotto controllo. Con i tecnici comunali, di Aipo, Burana e Aimag consultavano freneticamente le cartine per capire il corso della piena e dove sarebbe arrivata. Si parlava di qualche decina di centimetri d'acqua, trenta o quaranta al massimo. A sera sono piovuti addosso a Bomporto e a Bastiglia, su un territorio di 60 chilometri quadri, 13 milioni di metri cubi d'acqua, alla velocità di venti nodi. Dispiace, ma noi abbiamo fatto l'impossibile, e abbiamo salvato tutti, tranne le case, le auto, le aziende. Per salvare i centri abitati avevamo tentato di deviare l'acqua verso le campagne ma è stato tutto inutile. Al cittadino e agli imprenditori che vogliono denunciarmi ho detto che grazie a Dio oggi possono compilare la scheda danni. Altro purtroppo non riesco a dire, se non che in questi giorni sono in corso le simulazioni degli ingegneri e vedremo di capirne di più. Se poi arriverà la querela aggiunge ci difenderemo in Tribunale». Il sindaco Borghi, intanto, ha chiesto al Consorzio Burana di capire come sarebbero andate le cose se non avesse effettuato i tentativi per deviare il corso d'acqua e il Burana ha risposto che «l'acqua avrebbe seguito comunque lo stesso percorso». I cittadini che vivono nelle campagne, fra Sorbara e Camposanto, sono stati avvisati uno ad uno e l'operazione è stata documentata dal Comune, proprio per evitare polemiche future, già in atto. v. bru. @BORDERO:BRUSCHI-VIVIANA @#@ Image: 20140206/foto/5070.jpg

**«Le arginature sono una priorità: interventi per 19,2 milioni nel 2014»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Le arginature sono una priorità: interventi per 19,2 milioni nel 2014»"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Le arginature sono una priorità: interventi per 19,2 milioni nel 2014» LA REGIONE

«I CAVI Argine e Minutara fanno parte del reticolo idrografico in gestione ad Aipo dall'inizio del 2010». Lo comunica l'Agenzia interregionale per il fiume Po dopo le polemiche sui lavori per la realizzazione della cassa di espansione del canale Naviglio, in località Prati di San Clemente. «La sistemazione delle arginature dei due cavi dice Aipo è parte integrante del progetto per la realizzazione di un'area di laminazione in località Prati San Clemente atta a ricevere, in modo regolato, le acque del Naviglio che non possano essere scaricate nel Panaro. A tal fine era stato destinato dalla Regione Emilia-Romagna un finanziamento, pari a 950 mila euro. Essendo la somma non sufficiente per realizzare l'intervento nella sua completa funzionalità che necessita anche di lavori di scavo per ricavare un maggiore volume per la laminazione Aipo vi ha destinato risorse proprie, per 2,5 milioni di euro, ricavate grazie a una manovra straordinaria' di riutilizzo di economie su interventi realizzati. La necessità di operare sul sedime delle arginature esistenti, per il loro adeguamento, ha subito evidenziato che le procedure espropriative per acquisire al demanio il sedime medesimo non erano mai state perfezionate da chi aveva realizzato l'opera (genio civile dello Stato), né dalla Regione che era subentrata nella competenza». «LA RICUCITURA di tale delicata situazione puntualizza Aipo ha richiesto ricerche documentali e approfondimenti procedurali del tutto singolari. Il progetto definitivo del primo stralcio (1.450.000 euro ) è stato trasmesso il 13 dicembre 2013 alla sede centrale di Parma per gli adempimenti di verifica (come prescritto dalla legge), attualmente in corso. Con il primo stralcio, si consegue il rinforzo delle arginature dei Cavi esterne alla cassa di espansione. Il secondo stralcio che riguarda lo scavo per incrementare il volume di invaso già disponibile, sarà attivato non appena affidati i lavori del primo». «Questa conclude l'agenzia per il Po è una sintesi di un percorso tecnico e amministrativo certamente travagliato, ma seguito con costante attenzione e determinazione da Aipo; iter peraltro condiviso con la Regione e con gli enti locali, in primis il Comune di Bomporto». Intanto ieri la Regione ha ribadito che la «priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e protezione civile già disponibili. Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali».

*Lo Stato non rimborsa 1,1 milioni di euro***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Lo Stato non rimborsa 1,1 milioni di euro"*Data: **06/02/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

**Lo Stato non rimborsa 1,1 milioni di euro RITARDI NEL 2011 IL GOVERNO CHIESE L'AIUTO DEGLI ENTI LOCALI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA NORDAFRICA**

STATO DI EMERGENZA UMANITARIA Era stato dichiarato il 12 febbraio 2011, per l'eccezionale afflusso di cittadini dal Nord Africa

SONO 22 i comuni reggiani in attesa dei rimborsi (oltre 1,1 milioni di euro) per i costi affrontati nel 2011, quando il governo chiede il loro aiuto per affrontare l'emergenza nordafrica. devono avere oltre un milione dallo Stato. I parlamentari del Pd (Maino Marchi, Antonella Incerti, Paolo Gandolfi, Vanna Iori e Leana Pignedoli) hanno presentato due interrogazioni al Ministro dell'Economia e Finanze una alla Camera e una al Senato per fare luce sul tema dei trasferimenti statati relativi alla cosiddetta emergenza Nordafrica. «A emergenza ormai superata e a distanza di due anni e mezzo scrivono i parlamentari Pd lo Stato non ha ancora provveduto a liquidare tutte le somme dovute ai Comuni. Nella sola provincia di Reggio, ben 22 Comuni, una Unione di Comuni e la Provincia sono in attesa di tale liquidazione che ammonta complessivamente a 1.152.433,47 euro». Nel 2011, di fronte all'emergenza che aveva evidenziato l'insufficienza dei centri di accoglienza per ospitare i profughi libici, il Governo chiese la collaborazione di Regioni ed Enti Locali. Diversi enti, tra cui la Provincia di Reggio e molti Comuni reggiani, risposero positivamente alla richiesta, sottoscrivendo uno specifico contratto con la Protezione Civile Regionale dell'Emilia Romagna. Le erogazioni sono ormai bloccate da un anno e il contratto con la Protezione Civile Regionale rispettato solo nei primissimi mesi dopo la stipula prevede la liquidazione delle somme dovute solo dopo averle incassate dal Ministero. I parlamentari Democratici chiedono al Ministro in che tempi si prevede di completare i pagamenti agli Enti locali reggiani e agli altri Enti locali che si sono fatti carico dell'emergenza relativa ai profughi libici. QUESTI I 22 Comuni della provincia di Reggio coinvolti nell'emergenza Nordafrica e le cifre anticipate: Baiso 29.440 euro. Bibbiano 24.280. Boretto 3.378,76. Brescello 24.010. Busana 53.680. Campagnola 30.533,66. Campegine 12.240. Casalgrande 74.202. Castelnovo Monti 32.736. Fabbrico 60.777,21. Gattatico 26.800. Gualtieri 29.400. Guastalla 126.200. Novellara 67.480,76. Poggio 460. Quattro Castella 72.000. Reggiolo 42.691. Rubiera 73.440. San Martino 14.720. Sant'Ilario 66.000. Scandiano 30.447,93. Unione Terra di Mezzo 51.514,04. Vezzano 24.480. Provincia di Reggio 181.522,11. Totale 1.152.433,47 euro. Image: 20140206/foto/7694.jpg

***SONO 22 i comuni reggiani in attesa dei rimborsi (oltre 1,1 milioni di euro) per i costi affrontati ...*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"SONO 22 i comuni reggiani in attesa dei rimborsi (oltre 1,1 milioni di euro) per i costi affrontati ..."*Data: **06/02/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

SONO 22 i comuni reggiani in attesa dei rimborsi (oltre 1,1 milioni di euro) per i costi affrontati ... SONO 22 i comuni reggiani in attesa dei rimborsi (oltre 1,1 milioni di euro) per i costi affrontati nel 2011, quando il governo chiede il loro aiuto per affrontare l'emergenza nordafrica. devono avere oltre un milione dallo Stato. I parlamentari del Pd (Maino Marchi, Antonella Incerti, Paolo Gandolfi, Vanna Iori e Leana Pignedoli) hanno presentato due interrogazioni al Ministro dell'Economia e Finanze una alla Camera e una al Senato per fare luce sul tema dei trasferimenti statati relativi alla cosiddetta emergenza Nordafrica. «A emergenza ormai superata e a distanza di due anni e mezzo scrivono i parlamentari Pd lo Stato non ha ancora provveduto a liquidare tutte le somme dovute ai Comuni. Nella sola provincia di Reggio, ben 22 Comuni, una Unione di Comuni e la Provincia sono in attesa di tale liquidazione che ammonta complessivamente a 1.152.433,47 euro». Nel 2011, di fronte all'emergenza che aveva evidenziato l'insufficienza dei centri di accoglienza per ospitare i profughi libici, il Governo chiese la collaborazione di Regioni ed Enti Locali. Diversi enti, tra cui la Provincia di Reggio e molti Comuni reggiani, risposero positivamente alla richiesta, sottoscrivendo uno specifico contratto con la Protezione Civile Regionale dell'Emilia Romagna. Le erogazioni sono ormai bloccate da un anno e il contratto con la Protezione Civile Regionale rispettato solo nei primissimi mesi dopo la stipula prevede la liquidazione delle somme dovute solo dopo averle incassate dal Ministero. I parlamentari Democratici chiedono al Ministro in che tempi si prevede di completare i pagamenti agli Enti locali reggiani e agli altri Enti locali che si sono fatti carico dell'emergenza relativa ai profughi libici. QUESTI I 22 Comuni della provincia di Reggio coinvolti nell'emergenza Nordafrica e le cifre anticipate: Baiso 29.440 euro. Bibbiano 24.280. Boretto 3.378,76. Brescello 24.010. Busana 53.680. Campagnola 30.533,66. Campegine 12.240. Casalgrande 74.202. Castelnovo Monti 32.736. Fabbrico 60.777,21. Gattatico 26.800. Gualtieri 29.400. Guastalla 126.200. Novellara 67.480,76. Poggio Tico 460. Quattro Castella 72.000. Reggiolo 42.691. Rubiera 73.440. San Martino 14.720. Sant'Ilario 66.000. Scandiano 30.447,93. Unione Terra di Mezzo 51.514,04. Vezzano 24.480. Provincia di Reggio 181.522,11. Totale 1.152.433,47 euro.

*Il sindaco Ovi sulle frane «Servono 60mila euro»***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"Il sindaco Ovi sulle frane «Servono 60mila euro»"

Data: **06/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 25

Il sindaco Ovi sulle frane «Servono 60mila euro» BAISO ALLARME MALTEMPO: «INTERVENIRE SUBITO» BAISO NON migliora la situazione frane anzi, con il perdurare delle piogge, peggiora ogni giorno di più. Altre situazioni critiche si registrano nei comuni di Baiso e Ramiseto che vanno ad aggiungersi a quelle già note di Carpineti, con le frane delle Macchie e di Frascannera, di Vetto con l'interruzione della strada comunale Rosano-Buvolo e dell'interpoderale Rondineto-Vogilato. Oltre alla frana di Corciolano, che già ha portato via l'area cortiliva di un'attività produttiva, il sindaco di Baiso, Alberto Ovi, è preoccupato per il movimento franoso che si riversa sulla strada comunale che porta alla frazione Olmo (foto). «E' una strada importante dove circolano mezzi di trasporto pubblico afferma Ovi con bambini che tutti i giorni devono andare a scuola. Il movimento era già stata segnalato nel corso del 2013 e inserito nella ricognizione dei fabbisogni finanziari per il ripristino del patrimonio pubblico. Si tratta di un consistente movimento franoso a monte della strada comunale in località Olmo, largo circa 25 metri e lungo oltre 80 metri. Il piede della frana ha già interessato la strada rendendo necessarie continue asportazioni di materiale per garantire il transito. Operazioni rese difficoltose dall'enorme quantità di acqua presente su un terreno di notevole pendenza. A questo punto è probabile la chiusura della strada, unica via di accesso alle località Olmo e Casara. Abbiamo emesso l'ordinanza di senso unico alternato e limite di velocità». Il 24 gennaio, a seguito di un sopralluogo del servizio tecnico di bacino, fu chiesto alla Regione l'attivazione per un intervento di somma urgenza in quanto, considerato il contesto geomorfologico, in mancanza di adeguato intervento, è prevedibile l'evoluzione del fenomeno al punto di dover chiudere la strada comunale con conseguente isolamento di quattro nuclei familiari. L'intervento prevede la realizzazione di opere di drenaggio per circa 150 metri con gabbionate e opere di sostegno al piede della frana, costo complessivo 60 mila euro circa. A Ramiseto la Provincia a disposto senso unico alternato a vista, velocità 30/km/h, lungo la sp/103 Taviano-Selvanizza per il cedimento a valle di parte della carreggiata a seguito delle intense piogge. Settimo Baisi Image: 20140206/foto/7955.jpg

***Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada***

- il Resto del Carlino - Ancona

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)**

*"Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Ancona](#) > [Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada.](#)

[Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada](#)

[Operai al lavoro alla Palombella \(via Berti\). Le immagini](#)

[La strada 'coperta' di detriti](#)

[Ancona, frana sulla provinciale per Portonovo](#)

[Foto Antic \(1 / 30\)](#)

[Foto Antic \(2 / 30\)](#)

[Foto Antic \(3 / 30\)](#)

[Foto Antic \(4 / 30\)](#)

[Foto Antic \(5 / 30\)](#)

[Foto Antic \(6 / 30\)](#)

[Foto Antic \(7 / 30\)](#)

[Foto Antic \(8 / 30\)](#)

[Foto Antic \(9 / 30\)](#)

[Foto Antic \(10 / 30\)](#)

[Foto Antic \(11 / 30\)](#)

[Foto Antic \(12 / 30\)](#)

***Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada***

Foto Antic (13 / 30)

Foto Antic (14 / 30)

Foto Antic (15 / 30)

Foto Antic (16 / 30)

Foto Antic (17 / 30)

Foto Antic (18 / 30)

Foto Antic (19 / 30)

Foto Antic (20 / 30)

Foto Antic (21 / 30)

Foto Antic (22 / 30)

Foto Antic (23 / 30)

Foto Antic (24 / 30)

Foto Antic (25 / 30)

Foto Antic (26 / 30)

Foto Antic (27 / 30)

Foto Antic (28 / 30)

***Maltempo, frana a Portonovo: riaperta la strada***

Foto Antic (29 / 30)

Foto Antic (30 / 30)

**Notizie Correlate**

Foto La strada 'coperta' di detriti

Articoli correlati Maltempo, frana a Portonovo: isolate una decina di persone

Ancona, 5 febbraio 2014- Riaperta la strada di accesso a Portonovo, per ora con senso unico alternato, chiusa dopo la frana che ha invaso la carreggiata nei giorni scorsi (guarda le foto). Si avviano a conclusione le opere di disaggancio dei sassi sulla parete interessata e a breve comincerà la copertura dell'area interessata con la rete di protezione che si protrarrà per una ventina di giorni senza interferire sulla viabilità.

Prosegue nel frattempo l'intervento sul fronte della frana della Palombella. La ditta incaricata dal Comune è al lavoro per un'opera di consolidamento temporaneo mediante la posa in opera di pali e tiranti. Si tratta di un intervento tampone, in attesa di uno più completo da realizzarsi nel momento in cui le condizioni ambientali saranno più indicate, quando il fango si sarà solidificato.

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

*"Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli.](#)  
[Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli](#)

Il corpo del 43enne è stato ritrovato dai pompieri a ridosso del Naviglio (video - il ritrovamento del canotto). Prolungata l'allerta per il Secchia e il Panaro

[Il ritrovamento del canotto di Salvioli](#)

[Alluvione nel Modenese: i soccorsi disperati e le foto aeree](#)

[Foto Fiocchi \(1 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(2 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(3 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(4 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(5 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(6 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(7 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(8 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(9 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(10 / 159\)](#)

[Foto Fiocchi \(11 / 159\)](#)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Foto Fiocchi (12 / 159)

Foto Fiocchi (13 / 159)

Foto Fiocchi (14 / 159)

Foto Fiocchi (15 / 159)

Foto Fiocchi (16 / 159)

Foto Fiocchi (17 / 159)

Foto Fiocchi (18 / 159)

Foto Fiocchi (19 / 159)

Foto Fiocchi (20 / 159)

Foto Fiocchi (21 / 159)

Foto Fiocchi (22 / 159)

Foto Fiocchi (23 / 159)

Foto Fiocchi (24 / 159)

Foto Fiocchi (25 / 159)

Foto Fiocchi (26 / 159)

Foto Fiocchi (27 / 159)

Foto Fiocchi (28 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Foto Fiocchi (29 / 159)

Allagamenti ad Albareto (Fiocchi) (30 / 159)

Allagamenti ad Albareto (31 / 159)

Allagamenti ad Albareto (32 / 159)

Allagamenti ad Albareto (33 / 159)

Allagamenti ad Albareto (34 / 159)

Allagamenti ad Albareto (35 / 159)

Allagamenti ad Albareto (36 / 159)

Allagamenti ad Albareto (37 / 159)

Allagamenti ad Albareto (38 / 159)

Allagamenti ad Albareto (39 / 159)

Allagamenti ad Albareto (40 / 159)

Allagamenti ad Albareto (41 / 159)

Allagamenti ad Albareto (42 / 159)

Allagamenti ad Albareto (43 / 159)

Allagamenti ad Albareto (44 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Allagamenti ad Albareto (45 / 159)

Allagamenti ad Albareto (46 / 159)

Foto Fiocchi (47 / 159)

Foto Fiocchi (48 / 159)

ROTTURA ARGINE DESTRO SECCHIA PONTE UCCELLINO (49 / 159)

Foto Fiocchi (50 / 159)

Foto Fiocchi (51 / 159)

Foto Fiocchi (52 / 159)

Foto Fiocchi (53 / 159)

Foto Fiocchi (54 / 159)

Foto Fiocchi (55 / 159)

Foto Fiocchi (56 / 159)

Foto Fiocchi (57 / 159)

ROTTURA ARGINE DESTRO SECCHIA PONTE UCCELLINO (58 / 159)

Bastiglia (59 / 159)

Bastiglia (60 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Bastiglia (61 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (62 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (63 / 159)

Verso Albareto (64 / 159)

Foto Fiocchi (65 / 159)

ALLAGAMENTO PER VECCHI (66 / 159)

Foto Fiocchi (67 / 159)

Foto Fiocchi (68 / 159)

Foto Fiocchi (69 / 159)

Foto Fiocchi (70 / 159)

Foto Fiocchi (71 / 159)

Foto Fiocchi (72 / 159)

Foto Fiocchi (73 / 159)

Foto Fiocchi (74 / 159)

SFOLLATI (75 / 159)

SFOLLATI (76 / 159)

Foto Fiocchi (77 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

SFOLLATI (78 / 159)

Foto Fiocchi (79 / 159)

SFOLLATI (80 / 159)

SFOLLATI (81 / 159)

Foto Fiocchi (82 / 159)

SFOLLATI (83 / 159)

SFOLLATI (84 / 159)

Foto Fiocchi (85 / 159)

SFOLLATI (86 / 159)

SFOLLATI (87 / 159)

SFOLLATI (88 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (89 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (90 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (91 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (92 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (93 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Tra Albareto e Bomporto (94 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (95 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (96 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (97 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (98 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (99 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (100 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (101 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (102 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (103 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (104 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (105 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (106 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (107 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (108 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (109 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Tra Albareto e Bomporto (110 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (111 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (112 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (113 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (114 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (115 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (116 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (117 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (118 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (119 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (120 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (121 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (122 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (123 / 159)

Tra Albareto e Bomporto (124 / 159)

L'esercito opera per evacuare le persone dalle case (foto Ansa) (125 / 159)

L'esercito opera per evacuare le persone dalle case (foto Ansa) (126 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

L'esercito opera per evacuare le persone dalle case (foto Ansa) (127 / 159)

L'esercito opera per evacuare le persone dalle case (foto Ansa) (128 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (129 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (130 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (131 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (132 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (133 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (134 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (135 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (136 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (137 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (138 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (139 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (140 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (141 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (142 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Anche gli animali tratti in salvo (Ansa) (143 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (144 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (145 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (146 / 159)

Anche gli animali tratti in salvo (Ansa) (147 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (148 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (149 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (150 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (151 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (152 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (153 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (154 / 159)

Messi in salvo i cani (Ansa) (155 / 159)

Messi in salvo i cani (Ansa) (156 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (157 / 159)

Le persone salvate dalle case allagate (Ansa) (158 / 159)

***Scomparso durante l'alluvione, ritrovato a Bastiglia il cadavere di Oberdan Salvioli***

Messi in salvo i cani (Ansa) (159 / 159)

## Notizie Correlate

[Altri correlati](#) [Il ritrovamento del canotto di Salvioli](#)[Video](#) [I video-choc dalle zone colpite](#)[Foto](#) [Tutte le immagini della grande alluvione](#) [Le foto inviate dai lettori](#)[Articoli correlati](#) [Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto](#) [Ancora disperso Salvioli](#) [Un uomo disperso a Bastiglia](#)

Bastiglia (Modena), 5 febbraio 2014 - E' stato ritrovato questo pomeriggio a Bastiglia, a ridosso del Naviglio, il corpo di Oberdan Salvioli, 43enne che era scomparso a Bastiglia, inghiottito dall'acqua dell'alluvione. Il cadavere è stato trovato dai pompieri che stavano eseguendo le ricerche (IL RITROVAMENTO DEL CANOTTO - VIDEO).

Salvioli era scivolato in acqua nella notte tra domenica 19 e lunedì 20 gennaio mentre era su un gommone e cercava di portare al sicuro se stesso e altri compaesani. Le altre persone erano state salvate dai vigili del fuoco. Il gommone era stato ritrovato, lacerato, pochi giorni dopo. L'uomo, che ha una figlia quindicenne, collaborava con l'impresa funebre di famiglia, mentre nella vicina Limidi gestiva da qualche tempo un distributore. La sua abitazione era stata danneggiata nel terremoto del maggio 2012.

[Prolungata la fase di allerta per Secchia e Panaro](#)

La protezione civile dell'Emilia Romagna ha aggiornato l'allerta per i fiumi Secchia e Panaro diramata il 30 gennaio.

Viene mantenuta la fase di preallarme per i comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Mantenimento della fase di attenzione per Finale Emilia, Cavezzo, San Prospero, Carpi, Soliera, Camposanto, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, San Possidonio, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia e Campogalliano.

***Alluvione, nasce il comitato 'No tax area per la Bassa'***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

"Alluvione, nasce il comitato 'No tax area per la Bassa'"

Data: **05/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Modena > Alluvione, nasce il comitato 'No tax area per la Bassa'.

Alluvione, nasce il comitato 'No tax area per la Bassa'

Commenti

In centinaia hanno sottoscritto l'adesione. Marco Nora, co-fondatore: "Chiediamo la no tax area o la Zona franca Urbana, rimborsi al 100 % dei danni e la sospensione per 12 mesi delle rate di mutuo". [Governo riconosce lo stato di emergenza](#)

Foto: tutte le immagini. Video: tutti i filmati

Tutte le immagini della grande alluvione

Modena: maltempo, filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata

(foto Fiocchi) (1 / 6)

(foto Fiocchi) (2 / 6)

(foto Fiocchi) (3 / 6)

(foto Fiocchi) (4 / 6)

(foto Fiocchi) (5 / 6)

(foto Fiocchi) (6 / 6)

#### Notizie Correlate

Foto [Tutte le immagini della grande alluvione](#) [Le foto dei lettori](#)

Video [Viaggio a Bomporto: le interviste agli alluvionati](#) [I video-choc dalle zone colpite](#) [Intervista all'assessore Gazzolo](#)

Altri correlati [La circolare di Errani su procedura e tempistica](#)

Articoli correlati [Muzzarelli: "Danni per 400 milioni"](#) [L'assessore Rabboni: "Il danno all'agricoltura è di 54 milioni"](#)

[Maltempo, cala il livello del Secchia e del Panaro. Scesi a cento gli sfollati](#) [Alluvione, il vescovo Lanfranchi: "La prostrazione schiaccia le persone, ma il futuro non è cancellato"](#) [La piena del Secchia defluisce ma la Statale 12 resta chiusa](#)

[Alluvione, il sindaco di Bomporto aggiorna i residenti su Facebook](#) [Filtra acqua dalla falla sul Secchia appena riparata](#) [Alluvione e dissesto idrogeologico: "Dal 2008, abbattute 51mila nutrie"](#) [Ecco i moduli per la richiesta danni](#)

[Modena, 5 febbraio 2014 - Nasce nelle zone alluvionate del modenese il comitato "No tax area per la Bassa": la sua costituzione sarà formalizzata giovedì sera a Bastiglia in un incontro presso il Borgo della Bastia. "Il comitato", spiega la](#)

***Alluvione, nasce il comitato 'No tax area per la Bassa'***

portavoce Elisabetta Aldrovandi "e' nato dall'esigenza di dare corpo alle migliaia di voci che, spontaneamente, si sono unite aderendo al gruppo FB, nato due settimane fa proprio con l'intento di rivendicare per l'Emilia, cosi' martoriata da terremoto e alluvione, la No Tax Area e lo stato di calamita'.

Il gruppo conta circa 2300 iscritti, e gia' centinaia sono le persone che hanno sottoscritto l'adesione al Comitato". "Non vogliamo finanziamenti o sospensioni dal pagamento dalle imposte," spiega Antonio Spica, presidente del Comitato "ma il risarcimento del danno, ricercando altresì anche attraverso il ricorso alle Autorita' Giudiziarie le eventuali cause che hanno provocato la rottura dell'argine, a partire da chi doveva garantire l'integrita' per arrivare a chi forse, e' stato incapace di gestire l'emergenza sin dalle prime ore.

"Chiediamo," spiega Marco Nora, co-fondatore del Comitato con esperienza tecnica nelle ordinanze post terremoto, "la no tax area o in subordine la Zona franca Urbana, rimborsi al 100 % dei danni subiti in tempi celeri; pretendiamo una gestione opposta a quella del post sisma, dove, a distanza di 20 mesi e' stato erogato meno del 10 per cento della somma stanziata. E' altresì indispensabile la sospensione per almeno 12 mesi delle rate di mutuo, finanziamento e leasing, delle utenze; oltre, ovviamente, lo stanziamento immediato di somme per la messa in sicurezza del territorio, e azioni opportune dirette alla verifica e all'accertamento delle responsabilita'".

**Maltempo: a Roma 243 milioni di danni. Dopo la pioggia, è emergenza buche**

| italia | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it***"Maltempo: a Roma 243 milioni di danni. Dopo la pioggia, è emergenza buche"*Data: **06/02/2014**

Indietro

italia 05 febbraio 2014

Maltempo: a Roma 243 milioni di danni. Dopo la pioggia, è emergenza buche

## Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

## Maltempo a Roma

Articoli correlati Maltempo, a Roma arriva l'esercito

Roma - I danni provocati sulle strade dal maltempo il 30 e 31 gennaio a Roma adesso sono quantificabili: **243 milioni di euro**, è la cifra che ha stabilito oggi il Campidoglio, dopo una consultazione con tutti i Municipi. Circa il **90% della somma calcolata** riguarda danni riportati da palazzi, strade, tubazioni e fognature, come sanno bene i romani che in questi giorni si trovano a fare lo slalom tra buche e strade chiuse.

Le zone più colpite, **Ostia e Prima Porta**. E non sembra sia finita qui: una nuova allerta per le prossime ore è stata emessa dalla Protezione Civile che parla del persistere di «precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale». E sul fronte **dell'emergenza buche**, problema annoso per la Capitale ma acuito dal nubifragio, la metà dei danni stimati dal Campidoglio (113 milioni sui 243 totali) sono legati alla mobilità.

Sono una quarantina gli incidenti causati dalle buche in questi giorni a Roma e 66 le strade di competenza del Campidoglio che presentano criticità, tra cui **piazza Venezia**, via dell'Università, **viale Mazzini** e **via Gregorio VII**.

Anche l'Adoc ha fatto i suoi conti sul "caro-buche": secondo l'associazione di consumatori il 5% dei romani, tassisti compresi, ha dovuto spendere in media 150 euro per un nuovo pneumatico e manodopera a causa del maltempo.

E fa bene, secondo l'Autorità di vigilanza sugli appalti, il sindaco Ignazio Marino a chiedere garanzie dei lavori effettuati: «Le condizioni del **manto stradale sono scadenti**». Ma, afferma sempre l'Autorità, non serve invocare nuove norme o richiedere particolari garanzie ulteriori a quelle esistenti poichè la polizza assicurativa di durata decennale, a copertura dei rischi di rovina parziale o totale dell'opera, è già prevista per i contratti pubblici».

Interviene anche l'Acer, associazione costruttori edili romani, che sulla manutenzione delle strade auspica «un cambio di passo» e che si «abbandoni la logica dell'emergenza a favore di un intervento straordinario». Il **Campidoglio** ha calcolato che per risolvere i problemi idrogeologici del territorio di Roma sono necessari **3.713.450 euro**, e riguarderanno interventi su giardini pubblici, aree stradali, archi e viali alberati. Altri **12.079.900 euro** serviranno per rimuovere piante, alberi, frane e per la pulizia dei fossi.

Solo per la metropolitana, tracciato e stazioni, si stima una spesa di **46 milioni di euro circa**. E mentre il Codacons invoca il risarcimento per «tutti i cittadini della capitale che, a causa di una buca sull'asfalto abbiano subito danni ad

***Maltempo: a Roma 243 milioni di danni. Dopo la pioggia, è emergenza buche***

autovetture o motocicli», la Confesercenti di Roma chiede «l'istituzione di un fondo che possa aiutare le imprese che hanno subito danni». Anche il **presidente della Confcommercio Roma Giuseppe Roscioli** lancia l'Sos per «centinaia di attività in ginocchio tra Roma, Ostia e Fiumicino, magazzini allagati, attrezzature danneggiate. La stima dei danni che ci risulta ad oggi ammonta a circa 5 milioni di euro ma probabilmente parliamo per difetto».

© Riproduzione riservata

***Ruspe in azione per rimuovere i detriti della frana***

05/02/2014 06:07

CORTINO In una provincia con una viabilità da terzo mondo bastano anche due gocce di pioggia per provocare danni ingenti. Danni come quelli registrati qualche giorno fa sulla provinciale 47, a...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it***"Ruspe in azione per rimuovere i detriti della frana"*Data: **05/02/2014**

Indietro

**CORTINO** In una provincia con una viabilità da terzo mondo bastano anche due gocce di pioggia per provocare danni ingenti. Danni come quelli registrati qualche giorno fa sulla provinciale 47, a Pagliaroli Agnova, nel comune di Cortino, dove una frana ha invaso la carreggiata rendendo impossibile la circolazione per via dei massi ciclopici che si sono riversati sulla strada. Una frana per la quale la Provincia ha già stanziato 179 mila euro con la formula della «somma urgenza», così da far partire quanto prima i lavori di sistemazione dell'arteria stradale. Lavori per i quali ieri mattina il presidente Catarra, che ha mantenuto per sé la delega alla viabilità dopo le dimissioni dell'assessore Elicio Romandini (che si candiderà in Regione), si è sentito con il sindaco Gabriele Minosse e poi con i relativi uffici per valutare quale iter seguire. «Procederemo al più presto con la rimozione dei detriti sulla carreggiata e con la bonifica e la messa in sicurezza del versante, in maniera da garantire transitabilità e sicurezza ai residenti» ha assicurato il presidente Catarra, che il prossimo 6 febbraio incontrerà anche i cittadini di Nereto per illustrare il secondo stralcio del progetto di adeguamento della 259 (il terzo e ultimo stralcio interverrà infatti sul tracciato nei comuni di Corropoli, Sant'Omero e Alba Adriatica). Un progetto, quello di cui si parlerà nell'assemblea pubblica, che prevede la realizzazione di una variante all'altezza del cimitero con l'obiettivo di evitare l'attraversamento del centro abitato. Per il terzo e ultimo stralcio della 259 è invece già pronto il progetto definitivo, che sarà presto approvato in Giunta. Poi, dopo l'avvio delle procedure di esproprio, si potrà redigere quello esecutivo con l'opera che dovrebbe andare in gara entro l'estate. Il definitivo prevede la realizzazione di alcune rotonde a Sant'Omero e Corropoli e all'incrocio con Via Ascolana ad Alba Adriatica. «Ci sono poi i lavori di allargamento della sede stradale per tutto il tracciato - ha concluso il presidente - lavori importanti che contiamo di realizzare quanto prima per dare risposte alla cittadinanza».

Al.Mar.

***Centinaia di sfollati ancora ospiti negli alberghi***

05/02/2014 06:02

Si lavora per liberare le case allagate da acqua e detriti

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

**Il Tempo.it**

*"Centinaia di sfollati ancora ospiti negli alberghi"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Continuano a lavorare incessantemente gli angeli verdi che ormai da cinque giorni stanno portando soccorso alle famiglie di Fiumicino, il Comune più colpito del litorale.

E nella giornata di ieri il sindaco Esterino Montino ha richiesto al Prefetto Pecoraro la possibilità di prolungare la permanenza dei mezzi e degli uomini dell'esercito.

Richiesta accordata all'istante perché l'emergenza non è ancora finita. Oltre alle immagini terribili di strade e case allagate e ricoperte da fiumi di fango, solo i numeri di questo disastro possono dare un'idea di quanto la popolazione abbia patito.

Duemila le persone assistite con cibo, medicinali, coperte. 130 le persone ospitate negli alberghi. Oltre mille i pasti caldi distribuiti. 9mila i sacchetti di sabbia utilizzati per cercare di arginare l'acqua che ancora minaccia la abitazioni. Cinquantata le pompe idrovore utilizzate per drenare l'acqua e che aspirano oltre 5mila metri cubi di acqua al secondo.

La tregua concessa dalla pioggia, ieri, ha permesso alle squadre di soccorso di far scendere di dieci centimetri il livello dei canali. Anche la circolazione sulle strade è stata riattivata quasi totalmente, come pure quella su rotaia. L'unità medica dell'esercito ha distribuito farmaci presso le abitazioni. Soprattutto antibiotici ed antinfiammatori. Venti gli interventi sanitari effettuati dalla squadra.

Altre regioni ed altri imprenditori locali hanno fatto l'impossibile per dare una mano. «Ci hanno prestato altre pompe, afferma Montino e grazie a loro siamo riusciti a pompare l'acqua dai canali direttamente a mare. Ho visto collaborazione da parte di tutti e ringrazio tutti: Esercito, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Protezione civile, volontari, squadre dell'Assessorato ai Lavori pubblici e tutti gli altri dipendenti del Comune, assessori, consiglieri di maggioranza e opposizione».

Il Generale Monteduro che è a capo delle operazioni ci ha raccontato: «Attualmente sono 50 le persone dell'esercito impegnate nell'emergenza. Si tratta di militari degli assetti specialistici. Una volta svuotati i canali entreranno nelle case per svuotarle del tutto. Se non si interviene sui canali è inutile agire nelle abitazioni. Grande lo sforzo che stiamo compiendo, non solo a Fiumicino ma anche a Modena per l'esondazione del Secchia, a Pisa per l'Arno ed in provincia di Belluno per l'emergenza neve».

Ma le strade allagate sono ancora molte. «L'emergenza è rientrata in zona Focene e Le Vignole - spiega il sindaco Esterino Montino. Ad Isola Sacra restano ancora allagate via Zanubio, via Montini, via Marcias, via Trincea delle Frasche, via Passo Buole».

***Centinaia di sfollati ancora ospiti negli alberghi***

«Se la cessano le piogge possiamo dire di essere fuori dall'emergenza - conclude il generale Monteduro».

Intanto anche sul resto del litorale le piogge hanno sortito i loro effetti. A Nettuno molti i cittadini che si lamentano per la pericolosità delle strade. La pioggia ha peggiorato la situazione delle buche. In via Santa Maria ieri si è aperta una piccola voragine.

Numerosi i cittadini che hanno segnalato la presenza di buche anche in via Garnieri e via Eschieto. Da circa due giorni l'Amministrazione comunale sta cercando di sistemare le buche nelle strade. «Il problema - hanno dichiarato in molti - è però operare degli interventi duraturi. Non serve coprire le buche con la sabbia o con asfalto scadente».

Annarita Carbone

***ciampolini attacca, il pd chiede un report***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

**MALTEMPO**

Ciampolini attacca, il Pd chiede un report

CASTELFIORENTINO Il maltempo che ha imperversato nell'Empolese Valdelsa nello scorso weekend, ha portato la politica, soprattutto quella provinciale, a muoversi, con commissioni ed interrogazioni che stanno arrivando sulle scrivanie di Palazzo Medici Riccardi. Il consigliere provinciale di Forza Italia, Filippo Ciampolini, ha partecipato ieri in veste di auditore, alla seconda commissione consiliare a Palazzo Medici Riccardi, dove si è parlato di protezione civile. Ciampolini ha ascoltato l'intervento di Paolo Masetti, responsabile della Protezione civile della Provincia: «La maglia nera della Protezione civile è andata all'Empolese Valdelsa, con il responsabile che ha parlato di una protezione civile assente a Castelfiorentino». Si parla di una telefonata che da Roma è arrivata in prefettura a Firenze dove si chiedeva se a Castelfiorentino vi fosse la protezione civile. La gestione è nelle mani dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa che ha ricevuto la delega dalla Provincia. Il responsabile è Piergiuseppe Spannocchi che a sua volta ha delegato la gestione all'Anpas di Fucecchio, guidata da Andrea Lavecchia. «I volontari - prosegue Ciampolini - hanno svolto un ruolo eccellente ma le istituzioni non possono abdicare al loro ruolo. Ci sono 4 dipendenti con un ruolo part - time che devono gestire quest'ufficio ma in quei momenti di emergenza non sapevano cosa fare». Ciampolini e la consigliera Aiazzi annunciano una interrogazione». Il Pd invece punta ad avere un focus sulla situazione e dei disagi. I consiglieri provinciali Sandro Bartaloni, Federigo Capecchi, Maurizio Cei, Silvia Melani ed Enzo Montagni, si rivolgono alla Provincia di Firenze, con una domanda d'attualità, perché sia fatto il punto della situazione nel circondario Empolese Valdelsa e garantire il risarcimento danni. (g.b.)

*alluvione al puntone, si contano i danni*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

Alluvione al Puntone, si contano i danni

Chiesto lo stato di calamità naturale: il Comune punta ora sulle casse di laminazione, un'opera che costa 7 milioni di euro di Alfredo Faetti wSCARLINO È il momento del conto e sembra che sarà molto salato. Per tutti: proprietari, ristoratori, Comune, Promomar. Il fiume Pecora la notte del 30 gennaio non ha fatto sconti e forte di una piena mai vista prima al Puntone si è mangiato qualche milione di euro, tra imbarcazioni (ventinove in tutto quelle affondate), fondi, strutture e abitazioni. Per questo i report necessari alla richiesta dello stato di calamità naturale sono già stati inviati alla Regione, per cercare di ottenere «indenizzi o comunque recuperare parte dei danni» dice il sindaco Maurizio Bizzarri. Ieri mattina ha fatto il punto insieme alla giunta dopo il disastro della Fiumara, per dire cosa verrà fatto e per dire grazie a tutte le forze scese sulle banchine quella notte. Perché ci gira intorno, ma alla fine lo dice apertamente: «poteva andare peggio». Non c'è una sola persona rimasta ferita il 30 gennaio. E sì che sui moli erano in molti. Così come non c'è nessun animale con qualche trauma, visto che anche i ciuchini delle Bandite sono stati messi subito in salvo dai volontari. Diverso il discorso invece per i danni alle cose. «Sono stato sempre in contatto» precisa Bizzarri, in vacanza e impossibilitato a tornare quella notte. Ma come si dice, tutti sono utili e nessuno è indispensabile. «Se c'ero non avrei potuto fare molto» ammette. Non avrebbe potuto fare niente infatti quando il proprietario del Porto Verde lo ha chiamato per dirgli che «il lavoro di tutta una vita era finito in mare», con quella gru necessaria per la sua attività di manutenzione barche. Così come non avrebbe potuto fare nulla per il ristorante Il Veliero. «Ci sono ancora i segni dell'acqua nella sala. La cucina poi è distrutta». Idem il camping la Baia dei Gabbiani e il ristorante Vittorio a Portiglioni. «Sono attività in ginocchio» spiega Bizzarri. Per non parlare dei proprietari delle ventinove barche affondate, ad oggi ormai del tutto recuperate dall'acqua. Poi ci sono le banchine, gli ormeggi, le colonnine elettriche: tutte strutture spazzate via dal Pecora. Per intendersi: una passerella che costeggiava il padule è stata ritrovata a Torremozza. Ci sono anche danni al fondale del fiume: in alcuni punti infatti si sono creati delle voragini grandi anche 12 metri. «Ma dai rilevamenti risultano in punti che non costituiscono pericolo per la parte a terra» spiega il direttore del Marina di Scarlino, Filippo Burchi. La parte a terra, quella da ricostruire. Lo stato di calamità naturale serve proprio a questo ed gli interventi connessi sono liberi dal Patto di Stabilità. Tecnicismi che si traducono così: il Comune può intervenire subito con le proprie risorse a disposizione senza dover badare ai limiti imposti dalla legge, chiedendo in aggiunta il sostegno (anche economico) dello Stato. Stessa cosa posso fare i privati, chiedendo risarcimenti (se rispondono a certi parametri) per i danni subiti attraverso l'amministrazione. «C'è una stagione estiva da salvare», dicono dalla giunta. E se i lavori delle banchine, dei moli e delle altre strutture sono a carico di Promomar, come prevede la convenzione, la strada franata di via Garibaldi, che costeggia la Fiumara, è un problema del Comune. «Ora faremo dei collaudi per capire se è agibile e subito dopo partiremo con la rimessa in sicurezza» spiega Bizzarri. Perché quella è un'arteria fondamentale per la viabilità della frazione marinara: averla fuori uso durante l'estate sarebbe un vero problema. Ma le ferite vanno sia curate sia prevenute. E Scarlino ha deciso di puntare sulle casse di laminazione, grosse vasche capaci di raccogliere l'acqua del fiume, per un costo di circa 7 milioni di euro. «Il Consorzio di Bonifica ci ha assicurato che il progetto esecutivo sarà concluso entro febbraio e a marzo potremo fare gli atti per andare a gara» spiega il tecnico del Comune. Perché una cosa simile al Puntone non si era mai vista. E nessuno la vuole rivedere.

***primi aiuti alle famiglie colpite dalla maxi-frana***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

**BARGA**

Primi aiuti alle famiglie colpite dalla maxi-frana

I intervento

S. Stefano, lavori terminati

Terminati i lavori per la messa in sicurezza del movimento franoso che ha interessato 8 famiglie in località Santo Stefano di Moriano. La giunta Tambellini subito dopo l'evento aveva approvato tre verbali di somma urgenza per la progettazione ed esecuzione dei lavori al fine di garantire il rientro dei nuclei familiari visto il potenziale pericolo dato dalla presenza di massi instabili. L'importo dei lavori è risultato pari a 100.182 euro. Il Comune è intervenuto in sostituzione del privato proprietario del terreno interessato dall'evento franoso, con addebito delle spese, in quanto il cittadino non ha ottemperato alla specifica ordinanza sui lavori di messa in sicurezza.

BARGA Due milioni di euro di danni, solo per le somme urgenze, e un panorama che, dall'alto di un elicottero, pareva un campo di battaglia. Si è svolto ieri mattina, come programmato, un breve ma intenso sopralluogo dei tecnici incaricati dal dipartimento della Protezione Civile nazionale, che hanno visitato i luoghi dove si sono verificate le frane che hanno messo in ginocchio il territorio di Barga. Un blitz veloce compiuto a bordo di mezzo eccezionale, per prendere visione dei danni e presentare il conto in vista dell'elargizione dei contributi dello stato di calamità nazionale. La delegazione, guidata dall'assessore comunale Pietro Onesti che ha fatto da Cicerone, era formata dal dirigente regionale Ballerini, da due geologi del dipartimento regionale di Protezione Civile e dal dottor Mazzanti della Provincia di Lucca: «Preso visione delle frane sul territorio di Barga spiega Onesti -, gli esperti hanno stilato una relazione che verrà discussa in presenza del prefetto Gabrielli e del dottor Casagli». Si è trattato, in sostanza, di una pratica istruttoria per avere i finanziamenti per la calamità naturale: «Abbiamo cercato di far vedere tutti gli smottamenti rilevati su tutto il territorio, illustrando i danni riportati in quei giorni drammatici affermano l'assessore e il sindaco Marco Bonini -. Limitarsi solo a Piaggiagrande sarebbe stato riduttivo, perché ovunque i danni sono ingenti. Abbiamo osservato anche le frane di Albiano, Sommocolonia, Val di Corsonna ». La macchina della solidarietà, intanto, è partita, e tutta la comunità barghigiana si sta mobilitando per le famiglie Marchi e Giovannetti, che a causa della terribile frana di Piaggiagrande hanno perso casa e beni. Tante iniziative spontanee si moltiplicano col passare delle ore, ma il Comitato formato dall'amministrazione comunale, dal Giornale di Barga, l'unità pastorale di Barga, la Proloco e altre associazioni locali sta coordinando tutti gli aiuti. Dopo l'apertura di un conto corrente bancario ad hoc e la sistemazione di barattoli in molti esercizi commerciali nella zona del centro, è ora di tracciare un primo bilancio della situazione. Venerdì sera alle 21, infatti, nella sala Colombo, si terrà un incontro pubblico aperto a tutti i cittadini che vogliono dare il loro contributo. Entro tale data, saranno canalizzati sul conto corrente tutti i proventi raccolti nelle varie iniziative, in modo da poter dare un contributo diretto alle famiglie danneggiate. I soldi potranno essere consegnati anche presso la Farmacia Simonini, il Giornale di Barga, la Parrocchia di Barga e l'edicola Poli di Barga, che poi provvederanno a versare i fondi raccolti presso il conto corrente bancario. Intanto, iniziano ad arrivare i primi fondi "spontanei". I Fratres hanno disposto la donazione di 3 mila euro a favore delle famiglie di Piaggiagrande, ma tanti privati, nella maggior parte barghigiani residenti all'estero, stanno facendo sentire la loro vicinanza. Misericordia e Donatori di sangue di Castelvecchio che hanno messo a disposizione altri 5 mila euro. Coinvolte, a vari livelli, anche le principali aziende della zona: i lavoratori della Kme possono scegliere di devolvere un'ora o più del loro stipendio in favore dell'iniziativa compilando un apposito modulo, mentre anche la Kedrion e la cartiera Kappa Smurfit potrebbero attivare dei progetti simili. Nicola Bellanova

***falso infortunio, operaio a giudizio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

Falso infortunio, operaio a giudizio

Ipotesi di tentata truffa dopo che l'uomo si era presentato al pronto soccorso

MASSA MARITTIMA L'accusa è di tentata truffa e di falso. Perché quando si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea di Massa Marittima per farsi medicare aveva detto di essere caduto mentre stava lavorando. Una circostanza non veritiera, secondo l'accusa, che ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio di Romano Balestri, 45 anni, abitante a Scarlino, per fatti avvenuti nell'ottobre 2011. La prima udienza del processo si terrà il 19 maggio davanti al dottor Compagnucci. Era stata la denuncia querela presentata pochi giorni dopo ai carabinieri di Massa Marittima dal datore di lavoro di Balestri a far aprire un procedimento in Procura. I fatti, secondo l'imputazione sono semplici. Il 21 ottobre 2011 Balestri si presenta al pronto soccorso e spiega che il giorno prima era caduto a terra mentre stava caricando della legna su un camion. Era per questo motivo che si era fatto male al ginocchio destro e al terzo dito della mano destra. Il medico in servizio al pronto soccorso prende atto delle dichiarazioni e compila il verbale. Successivamente l'Inail apre una denuncia di infortunio e si avviano le pratiche per l'erogazione dell'indennità. È questa procedura a determinare il profitto ingiusto alla base del tentativo della truffa, un profitto poi non conseguito in seguito alla denuncia del datore di lavoro, un cittadino macedone di 40 anni abitante a Massa Marittima. Invece è falso ideologico commesso da privato in atto pubblico l'ipotesi di reato contestata a Balestri per quelle stesse dichiarazioni, perché rese al medico in servizio al pronto soccorso e perché facenti parte del rapporto all'autorità giudiziaria e origine del certificato medico di infortunio lavorativo. Difesa Mascagni. (p.s.)

***emergenza, sciacallaggio sulla gestione***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

- *Grosseto*

«Emergenza, sciacallaggio sulla gestione»

Il sindaco e la giunta minacciano querele dopo le immagini mostrate dal Comitato Parco canile

SCARLINO C era tutta la giunta ieri mattina attorno al sindaco. Tutti uniti perché le accuse arrivate da opposizioni e comitati su come è stata gestita l'emergenza al Puntone è un rospo davvero difficile ad ingoiare. Un rospo che resta a metà gola, ma che l'amministrazione e tutti quelli che sono intervenuti quella notte, vogliono buttare fuori. «Fa male vedere che c'è gente che va in giro a raccogliere lamentele e quella notte non ha dato la minima mano» dice Paolo Rustici, assessore alla Protezione civile. Parla della Rinascita di Scarlino, la civica che ieri ha criticato il Comune sulla vicenda. Ma la giunta si scaglia soprattutto contro il comitato Parco Canile, che il giorno stesso ha diffuso una foto in cui si vedevano le gabbie della struttura a La Botte vicine a grandi allagamenti. «Quella è una cassa di laminazione, installata proprio per scongiurare il rischio alluvione» dice furioso Bizzarri. «I cani erano tranquilli nelle loro cucce e sono stati subito accuditi». Batte il pugno sul tavolo e mostra foto che dimostrano il contrario di quanto detto dal Parco Canile: «questo è sciacallaggio». Tant'è che insieme ai Comuni di Follonica e Gavorrano (il canile è comprensoriale) sta pensando anche di denunciare il comitato. «Stiamo valutando se ci sono gli estremi per una querela» conferma. Niente è perfetto, qualsiasi cosa può andar meglio. Questo è sicuro. Ma l'amministrazione non accetta che le vengano addossate certe colpe. «La macchina operativa ha funzionato» dice il vicesindaco, Marcello Stella. «Tutto è migliorabile, certo. Ma in un'ora eravamo sul posto con l'ordinanza di chiusura delle scuole in mano». Il coordinamento di tutta l'emergenza è caduta sulle spalle di Stella. «Alle 13.30 è arrivato il bollettino e dopo un'ora avevamo già allertato tutti e avevamo l'ordinanza pronta» spiega. Funziona così, del resto: «il piano di Protezione civile scatta non appena l'emergenza passa da moderata e critica» spiega Rustici. E se il Comune ha fatto la sua parte, altrettanto hanno fatto tutte quelle forze, militari e civili, che ieri la giunta ha ringraziato una per una. Compresi i lavoratori della Promomar, i dipendenti in cassa integrazione del porto di Scarlino, impegnati dai primi minuti per salvare il salvabile. «Tutti hanno fatto la loro parte, tranne chi ha preferito cogliere l'occasione per attacchi strumentali» dice Bizzarri. (a.f.)

***vicopisano, le ventole non si sono chiuse***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

- *Pisa*

Vicopisano, le ventole non si sono chiuse

I danni ad alcune case di via del Chiesino: l'acqua è arrivata nei garage e nei seminterrati

**IL BILANCIO**

VICOPISANO Venerdì scorso, a seguito della chiusura delle cateratte che separano i rii affluenti dall'Arno, alle 8.50 l'amministrazione di Vicopisano ha aperto il tavolo del Centro operativo comunale per dirigere le operazioni di protezione civile. Il sindaco ha coordinato i Consorzi di Bonifica e gli operai del Comune per collocare nei punti strategici le pompe idrovore, necessarie per continuare a pompare l'acqua nell'Arno nonostante le cateratte chiuse e mantenere i livelli idrometrici di sicurezza nei Rii. Operai, tecnici, volontari sono stati dislocati in tutti i punti critici del territorio riuscendo a contenere i danni. Alcuni danni sono stati causati agli abitanti di via Chiesino di Valla a Cucigliana e di via Giovanni XXIII a Uliveto Terme. In via del Chiesino di Valle a Cucigliana sono stati allagati alcuni garage e seminterrati, dal numero 6 al 18. Il problema è nato probabilmente dalla momentanea mancata chiusura delle ventole che si trovano sull'argine del fiume Arno. Queste ventole si devono chiudere automaticamente con la pressione e la spinta dell'acqua. È probabile che i detriti trasportati dalla corrente abbiano impedito l'immediata chiusura, facendo così rigurgitare l'acqua all'interno dell'abitato. Sono intervenute le associazioni di volontariato facenti parte della Consulta comunale di Protezione civile con le idrovore fino a quando è stato tutto prosciugato. A Uliveto Terme, in via Giovanni XXIII, l'acqua è entrata in scantinati e piano terra di alcuni immobili, per lo stesso problema delle ventole automatiche sull'argine dell'Arno che si sono chiuse in ritardo. In via Giovanni XXIII sono intervenuti i Vigili del fuoco e la situazione è migliorata dopo poco tempo. Non ci sono stati grandi problemi invece per il reticolo idraulico minore sul territorio, anche grazie alle idrovore. Il pompaggio d'acqua e il monitoraggio dei livelli sono durati costantemente, giorno e notte, tramite volontari e operatori del settore, fino a sabato alle ore 18 circa quando la Polizia Idraulica ha comunicato la riapertura delle cateratte. Un altro problema è stato lo smottamento di terreno sulla strada in località la Torre, sopra San Jacopo, che ha causato l'interruzione parziale della viabilità. Il tutto risolto nelle immediate ore successive, riaprendo anche la fossa di scolo delle acque. Il sindaco Juri Taglioli ringrazia gli assessori, i dipendenti del Comune e i volontari che hanno fatto egregiamente il loro lavoro; e organizzerà una riunione con le persone che hanno subito danni ai propri immobili e nel frattempo ha chiesto alla Regione Toscana lo stato di calamità per chiedere i risarcimenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***frane, il monitoraggio c'è ma non funziona da anni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Viareggio

Frane, il monitoraggio c'è ma non funziona da anni

L'impianto installato dopo l'alluvione del '98 è andato in malora e ora è obsoleto. Il Comune: «Ora stiamo lavorando per adottare un nuovo sistema di allerta»

Lettera di Del Dotto ai cittadini: «Tenete puliti i vostri fossetti»

**MALTEMPO»L EMERGENZA INFINITA**

Cari cittadini ricominciate a prendervi cura dei fossetti, delle canalette di scolo che passano sui vostri terreni. È questo il senso della lettera che nei prossimi giorni il sindaco Alessandro Del Dotto spedirà alle famiglie. Ritorno al passato, alla prevenzione fai da te. Visto che le colline franano, c'è necessità che i proprietari dei terreni si impegnino in prima persona nel contrasto del dissesto idrogeologico. Il Comune da solo non ce la può fare. Di sicuro non può intervenire sulle proprietà private. «E visto che la maggior parte dei danni, almeno nelle ultime due ondate di maltempo hanno proprio riguardato abitazioni, più che opere pubbliche o strade - insiste Del Dotto - è necessario che i cittadini facciano di tutto per prevenire i disastri. Quindi è giusto che canalizzino le acque nei fossetti e che li tengano puliti, in grado di ricevere al meglio la pioggia».

di Ilaria Bonuccelli wCAMAIORE Alessandro Lenolli si china sul pozzetto e comincia a tirare su i fili. «Questo è quello che resta dell'impianto di monitoraggio del dissesto idrogeologico». Cavi e tubi che non funzionano. Che non registrano i movimenti del terreno. «Nè li comunicano a una banca dati». La gente di Bruciano, Bosio, la via del Prado - le zone sopra e intorno alla Pieve - considerava questo impianto un po' il proprio sistema di allarme contro i disastri. Oggi che le famiglie sono state evacuate si sono rese conto che si sbagliavano. Il Comune tiene a precisare che «non si è mai trattato di un sistema di allerta» contro le frane. Ma lo stesso sindaco, Alessandro Del Dotto, ammette che da anni anche come sistema di monitoraggio è in disarmo. Ha funzionato (forse) per un breve periodo, perché poi «l'ingegnere che lo seguiva è passato a un altro ente». Via dal Comune, dimenticato l'impianto di cui restano tracce nei pali di legno che non sostengono più fili e nei pozzetti sparsi nei poggi. Gli stessi che da qualche giorno mostrano fratture. «Questo sistema - spiega Del Dotto - venne installato all'indomani dell'alluvione del 1998. Oggi ormai non è più in grado di funzionare. E anche se lo fosse, sarebbe superato dalle nuove tecnologie sia di monitoraggio che di allerta. È per questo che, con il nostro consulente, il geologo Vincenzo Buchignani, abbiamo intenzione di studiare un nuovo sistema di allerta. La tecnologia ci offre soluzioni diverse che dovremo vagliare». Magari anche con la Regione, visto che un sistema del genere ha costi piuttosto elevati, difficili da sostenere solo con il bilancio comunale. «Ma i soldi per il vecchio sistema - rincara Concetta Salvini - furono trovati. Poi, però, nessuno lo ha collegato al programma che doveva registrare i dati. Mio marito è stato decine di volte in Comune per denunciare questo fatto, ma non è mai stato ascoltato». Ora è tardi. E soprattutto - evidenzia Del Dotto - le priorità sono due: riprendere il monitoraggio del territorio «visto che per anni non sono stati fatti studi e non sono stati raccolti dati, con il vecchio sistema andato in malora; eseguire le opere di somma urgenza per rimettere in sicurezza il territorio». Con l'assessore regionale al bilancio, Vittorio Bugli, c'è stato un confronto su che cosa poter finanziare (come interventi di somma urgenza) con fondi straordinari dello stato di calamità. Fra queste - conferma il geologo Vincenzo Buchignani - c'è il consolidamento delle sedi stradali franate e chiuse al traffico, come la via comunale per Agliano e Peralla. E la realizzazione di «micro-dreni, a una profondità di una cinquantina di metri, per intercettare l'acqua responsabile degli smottamenti nella zona di Bruciano». Dove i cedimenti ancora non si sono fermati. Due giorni fa - racconta Anna Zorzi - si è staccata «una parte della soletta di via del Prado di sotto. Abbiamo richiesto nuovi sopralluoghi al Comune, ma non abbiamo più visto nessuno. Eppure in queste case ci sono persone con varie invalidità. Mi chiedo che cosa succederebbe se ci fosse bisogno di far arrivare un mezzo di soccorso dove le strade sono chiuse». Proprio la presenza di persone con invalidità - dice Buchignani - è la ragione per la quale «abbiamo deciso di

***frane, il monitoraggio c'è ma non funziona da anni***

intervenire sulla viabilità per il ripristino di condizioni di ragionevole sicurezza. E verranno eseguite opere definitive». Inoltre, per verificare l'andamento dei lavori e le condizioni del territorio, oggi l'assessore alla protezione civile, Carlo Alberto Carrai ha in programma nuovi sopralluoghi. A cominciare proprio dalle zone ancora isolate: «Alle famiglie di queste frazioni - sottolinea - il Comune ha proposto sistemazioni alternative, anche in albergo. Ma la maggior parte ha preferito non lasciare la propria abitazione. Per questo, nelle 48 ore successive all'ondata di maltempo abbiamo realizzato percorsi pedonali alternativi. Ad Agliano, ad esempio, abbiamo creato anche un passaggio adatto ai disabili e adeguato a un intervento con un'ambulanza». Del resto, la frazione è ancora isolata a dieci giorni dalla frana che ha reso la strada inagibile. E le persone arrivano a casa ancora a piedi. Proprio questa situazione, insieme a quella di Bosio e Bruciano e di Contra frazione dove un'abitazione è collassata insieme alla strada, sarà al centro dell'incontro previsto oggi con i tecnici della protezione civile nazionale. E con il capo del dipartimento, Franco Gabrielli, atteso in Versilia. «Questo confronto - conclude Del Dotto - è importante. Ancora di più lo sarebbe una politica nazionale diversa del governo. Sono allibito di fronte a uno Stato che continua a trovare finanziamenti per le banche e stanziare per l'emergenza frane in Italia 70 milioni. La cifra appena sufficiente per la Versilia». **ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3 PAESI ISOLATI E CASE FRANATE GUARDA I VIDEO E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT**

`@m

***due scosse di terremoto notte di paura a fivizzano***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

*- Massa - Carrara*

Due scosse di terremoto notte di paura a Fivizzano

FIVIZZANO Notte di paura a causa di due scosse di terremoto avvertite distintamente della popolazione. Torna quindi l'incubo terremoto nei territori comunali di Minucciano, Giuncugnano, Casola e Fivizzano. Un incubo che, nonostante alcuni periodi di pausa, si trascina dal 21 giugno dello scorso anno quando una forte scossa pari a magnitudo 5,2 avviò uno sciame di migliaia di scosse telluriche. Tornando al recente sisma, la prima scossa è stata avvertita all'una e 46 minuti nella notte tra lunedì e martedì, con magnitudo 2.1. Un movimento non molto forte che comunque è stato avvertito da molte persone che in quel momento erano ancora sveglie o si erano appena coricate. Poi il bis, questa volta più lieve, alla 1,56 di magnitudo 1.5. Gli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno localizzato l'epicentro nel distretto sismico della Lunigiana con la prima scossa avvenuta a soli 200 metri di profondità mentre la seconda a 9 chilometri e 400 metri. I Comuni più vicini all'epicentro sono stati ancora una volta Casola, Fivizzano e Minucciano. Non si registrano danni a cose o persone.(m.l.)

*alberi scaricati in mare forte con il fiato sospeso*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Alberi scaricati in mare Forte con il fiato sospeso

Preoccupazione tra i balneari per l'avvistamento di materiali provenienti da sud. Si teme che possa ripetersi il disastro del novembre di due anni fa.

Il Comune dovette chiedere lo stato di calamità naturale.

Il ricordo di quello che avvenne nel novembre del 2012 a Forte è ancora vivissimo. Non era mai successa una cosa del genere, neppure dopo l'alluvione del 1996 in Alta Versilia: tonnellate di rami che l'alluvione aveva trascinato nei fiumi e dal mare fino alla spiaggia dei vip. Ci vollero tempo, fatica e molti soldi per rimettere a posto l'arenile di Forte. Balneari, amministrazione comunale e Ersu dovettero lavorare per settimane. Alla fine il Comune dovette chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per cercare di attutire almeno in parte l'entità del costo di quel disastro.

**FORTE DEI MARMI** Sulla spiaggia i balneari del Forte in queste ore incrociano le dita scrutando l'orizzonte: infatti sembra che si stia avvicinando al largo della costa una vasta fascia di rami, tronchi e alberature che rievocano, purtroppo, alla memoria il disastroso approdo del novembre di due anni fa, costato moltissimi soldi alle casse pubbliche (oltre duecentomila euro) e tanto sacrificio agli uomini dei bagni che aiutarono nella rimozione, durata peraltro alcuni mesi.

Dopo qualche avvistamento al largo, il tam tam suona angoscioso da ieri mattina. Sembrerebbe trattarsi di materiali provenienti, questa volta da sud, e potrebbero essere correlati alle alluvioni di queste settimane nel sud della Toscana, che avrebbero poi indotto Arno in piena in primis, ma anche tutti gli altri fiumi, a scaricare nel Tirreno e nel mar Ligure rami e tronchi divelti chissà dove. «Per ora non ci resta che stare ad attendere», spiegano alcuni balneari di Forte dei Marmi, anche perché contro queste cose non si può fare praticamente niente. La sola speranza è che il mare, questa volta, a differenza di due anni orsono, sia più clemente, ed eviti di scaricare sulla nostra spiaggia queste ennesime montagne di legname e detriti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

´@m

*chiama il 112: faccio saltare la cartiera*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Chiama il 112: «Faccio saltare la cartiera»

Da due giorni senza luce per la frana dà in escandescenze Cinquantenne della Lima arrestato e condannato a 6 mesi LA LIMA «Farò saltare con una bomba la cartiera della Lima». Questo è il contenuto della telefonata che i carabinieri della centrale di San Marcello hanno ricevuto nella sera di sabato scorso. Una voce piena di rabbia di un uomo che dopo aver chiamato il 112, il numero dei carabinieri, ha gridato che avrebbe fatto saltare l'ex stabilimento industriale della famiglia Cini con un ordigno che stava confezionando egli stesso. La telefonata minatoria ai carabinieri è apparsa subito come infondata, ma ovviamente questo è bastato per far scattare un campanello d'allarme. I carabinieri hanno subito attivato i loro accertamenti e nel giro di poco tempo hanno individuato l'autore della telefonata: un uomo di cinquant'anni residente nella frazione della Lima (nel comune di Piteglio) che gli uomini dell'Arma hanno prontamente raggiunto nella propria abitazione. All'arrivo dei carabinieri, il cittadino si trovava in evidente stato di ebbrezza per aver assunto alcol e sotto l'effetto di qualche droga, condizione a cui sarebbe da ricondurre l'insolito gesto. La perquisizione dell'abitazione da parte dei carabinieri non ha rinvenuto alcun ordigno, a prova dell'infondatezza della minaccia. L'uomo comunque ha rivendicato quella telefonata minatoria argomentando di essere stufo di vivere in assenza di energia elettrica, condizione in cui si trovava la sua abitazione da due giorni, ovvero da quando la grossa frana che si era verificata sul versante a monte della statale del Brennero in località aveva tranciato alcuni cavi dell'elettricità interrompendo la fornitura ad alcune case. Siccome aveva alcune ferite sulle mani, che probabilmente si era procurato da solo in un momento di poca lucidità, i carabinieri hanno contattato il 118 che lo ha accompagnato al pronto soccorso di San Marcello. Se la vicenda non fosse proseguita oltre, il tutto si sarebbe concluso qui anche se ovviamente con una denuncia per procurato allarme a carico del cittadino. Invece, uscito dal pronto soccorso, l'uomo è tornato alla centrale dei carabinieri chiedendo di essere accompagnato a casa. Qui l'uomo, con precedenti di polizia, ha avuto un'improvvisa reazione nei confronti dei carabinieri presenti in stazione che lo hanno arrestato per violenza e resistenza a pubblici ufficiali. Il processo svolto lunedì con rito direttissimo si è concluso con una condanna a 6 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena. Elisa Valentini

*la casetta dei sogni scivola giù ora è tutta storta e va demolita*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- *Attualità*

La casetta dei sogni scivola giù ora è tutta storta e va demolita

Maurizio l'aveva comprata con i soldi della liquidazione, in collina, a Camaione. L'anno scorso una frana l'ha costretto a lasciarla, ma sperava che lo aiutassero a rientrare. Ora invece è tutto finito

la toscana che si sgretola»UNA STORIA

di Ilaria Bonuccelli wINVIATA A CAMAIONE «In certe mattine di settembre, da qui si vede più che il mare. L'aria è così trasparente che si vede il dito della Corsica». L'isola a portata di bosco. Per un po' Maurizio Dondoli ce l'ha avuta. Poi l'ha persa. Fino a dieci giorni fa ha sperato di non averla persa per sempre. Oggi sa che non è così. La sua casa si è arresa. Scivolata verso valle, insieme alla collina. Il colpo di grazia, dopo un anno di agonia. Le prime crepe e l'evacuazione con le frane a marzo 2013; il crollo con l'ultima ondata di maltempo. In un anno niente interventi di consolidamento, in attesa dei soldi per le ricostruzioni che non arrivano. Fino a quando da ricostruire non resta nulla. Il paradigma della Toscana. «I tecnici me lo hanno confermato: qui non potrò ricostruire la mia casa. Mai più». Il sogno di una vita che si infrange contro il rischio idrogeologico «elevato»: la via di Contra, che passa davanti all'abitazione a Camaione, è franata di mezzo metro e i cedimenti ancora non sono terminati. A 64 anni, Dondoli deve ricominciare da capo. Ammettere «di essere rimasto senza nulla, dopo aver creduto di aver coronato un desiderio impossibile per un lavoratore dipendente: comprarsi un rifugio nel bosco, con la vista sul mare». La felicità delle piccole cose. La casa con il barbecue in sasso, la libreria, la stufa caminetto, il divano e, a fianco, una poltrona per Roy, il cane meticcio inseparabile. E tutto intorno il terreno per gli animali: il cavallo, la capretta. Due gatte anarchiche, senza nome. Un angolo di paradiso, lo definisce Dondoli. Oggi, però, restano solo vetri rotti, pavimenti obliqui, crepe nei muri portanti, fondamenta sospese nel vuoto. Dondoli le fissa e non riesce a trattenere le lacrime. È finita e lo sa. Non solo per colpa del maltempo del 25 gennaio. Il collasso del Colletto Santucci - così si chiama questa zona collinare, sopra la località Frati di Camaione - inizia a marzo dell'anno scorso. Uno smottamento provoca lesioni a una casa che viene demolita. Poco più in alto, quella di Dondoli viene dichiarata inagibile. Subito l'uomo viene trasferito in un mini-alloggio popolare del Comune. «Ma non mi sono lasciato prendere dallo sconforto. C'era sempre la possibilità di tornare a vivere nel bosco». A una condizione: mettere in sicurezza il fabbricato. La casa con il sacco da pugilato agganciato al soffitto, l'unico oggetto che sembra rimasto a piombo fra pareti e pavimenti inclinati. «Il problema - prosegue Dondoli - è che per un intervento del genere, sarebbero stati necessari almeno 100mila euro. Si parlava, infatti, di garantire stabilità all'edificio con micropali e opere di ingegneria che lo ancorassero alla collina. Secondo i primi accertamenti, infatti, il dissesto idrogeologico sarebbe stato aggravato, se non causato, dalla perdita di una tubazione dell'acqua». A maggior ragione, la messa in sicurezza è necessaria. Dondoli, però, non inizia mai i lavori. «Non me lo potevo permettere: avevo speso l'anticipo della liquidazione e i miei risparmi per acquistare la mia casa, il mio angolo di paradiso. Per intervenire, volevo aspettare sia l'esito della causa intentata contro la società che gestisce l'acquedotto (ancora in corso), sia i fondi dello Stato o della Regione per le persone danneggiate». I soldi, però, non sono mai arrivati. Perfino il Comune ha ricevuto solo pochi giorni fa un primo rimborso da Firenze sui lavori di somma urgenza per le frane del marzo 2013: 1.500 euro. Una beffa. Ai privati non vengono riconosciuti neppure quelli. Così la casa di Dondoli fa in tempo a crollare alla prima nuova ondata importante di maltempo. «Quando mi sono trasferito nelle case popolari, o forse dovrei dire quando sono tornato, visto che è lì che sono cresciuto - dice Dondoli - la mia vita è cambiata. Non mi alzavo più per dare da mangiare alle bestie, tagliare l'erba, occuparmi delle piante. Però, tutti i giorni venivo lo stesso su, in collina, a vedere la casa, a prendermi cura degli animali. E pensavo al giorno in cui sarei tornato qui. Avrei potuto di nuovo appendere l'amaca agli alberi, per riposarmi al fresco, in estate; o leggere un libro nella piccola terrazza che guarda verso il mare. Sotto l'ombrellone. Quello che ora è buttato per terra». Quasi non si nota, con le strisce bianche e verdi inzaccherate. Si mimetizza, come le speranze di Dondoli.

***la casetta dei sogni scivola giù ora è tutta storta e va demolita***

«All inizio, l anno scorso - confessa - speravo di poter recuperare la casa. Infatti, ho portato via solo una parte dei libri. Anche il mio preferito: L uomo che sussurrava ai cavalli . Gli altri li ho lasciati qui. Poi, ho cominciato a sperare che i danni fossero limitati. Oggi spero almeno di poterne trovare un altra. Mi accontenterei anche di una casetta prefabbricata, in legno. A patto di poterla mettere in un terreno in mezzo a un bosco perché, malgrado quello che è successo, sono ancora innamorato di questi posti. Da solo, però, non riuscirò a ricomprarmela. I miei risparmi se ne sono andati 13 anni fa, per realizzare un sogno». Ora servirebbe un po di concretezza. Anche perché Dondoli non potrà ricostruire in collina, ma, a proprie spese, dovrà demolire. E mettere in sicurezza il terreno. Questo gli impone la legge e lo Stato. Che oggi, con il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, sarà in Versilia: Stazzema, Pietrasanta, Camaiore. È l occasione per «fare il punto della situazione». I sindaci sperano anche per avere garanzie su finanziamenti. Ma non dipendono più dal prefetto. Il dipartimento dal 2012 è senza portafoglio . La gente senza più fiducia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alluvione, ecco i moduli per chiedere i danni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

**COSA FARE**

Alluvione, ecco i moduli per chiedere i danni

CECINA Alluvione, ecco come chiedere i danni. Considerato che la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza per le zone colpite dall'alluvione così da far fronte ai danni causati dal maltempo durante l'allerta meteo dal 30 gennaio al 1 febbraio il Comune di Cecina informa che è possibile presentare la segnalazione danni occorsi durante tale emergenza. Una prima segnalazione da parte dei soggetti privati dovrà pervenire tempestivamente all'ufficio Protocollo del Comune, corredata di relativa documentazione attestante i danni subiti specificando recapiti e indirizzi del richiedente. Per la modulistica ufficiale bisognerà attendere apposita delibera regionale. La segnalazione del danno, benché inoltrata, non assicura la certezza circa l'effettiva erogazione del risarcimento, in quanto questo è subordinato allo stanziamento di idonei fondi statali o regionali e al riconoscimento, da parte degli enti preposti, che quella data zona rientra fra quelle colpite dall'emergenza. Va detto altresì che la richiesta d'indennizzo oltre ad essere un diritto per i cittadini che hanno subito il danno costituisce anche un utile strumento di tipo ricognitorio per fornire alle istituzioni coinvolte (Comune, Regione, Governo e Protezione Civile) un quadro preciso della ricaduta dell'evento. Per maggiori informazioni e per la modulistica contattare l'Urp del Comune di Cecina tel 0586 611218/211 - Piazza Carducci 28, dal lunedì al venerdì 9-12.30 e martedì e giovedì anche il pomeriggio 15.30-17.30. Le domande dovranno essere presentate all'ufficio Protocollo di piazza Carducci dal lunedì al venerdì 9-12 e martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15.30 alle 17. E già da ora disponibile sul sito del Comune [www.comune.cecina.li.it](http://www.comune.cecina.li.it) sezione avvisi, uno schema semplificato di richiesta.

***ferrovie: non siamo deputati alla movimentazione delle paratie***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

- Pontedera

Ferrovie: «Non siamo deputati alla movimentazione delle paratie»

Dagli uffici toscani di Ferrovie dello Stato Italiane arrivano alcune precisazioni in merito alle cateratte lungo la linea ferroviaria in località Casteldelbosco. «Le accuse nei confronti di Ferrovie relative alla tardata chiusura delle cateratte sono prive di ogni fondamento afferma l'azienda. Non esiste alcun protocollo di gestione delle emergenze che individua in Rete Ferroviaria Italiana il soggetto deputato alla movimentazione (apertura e chiusura) delle cateratte. La manovra delle paratoie è di competenza dei soggetti che si occupano della protezione del territorio». Che aggiunge: «Rfi non ha alcun ruolo decisionale in merito ma collabora su richiesta, come avvenuto il 31 gennaio. Nel corso di diversi incontri è emerso che il Ministero dei lavori pubblici ha invitato il sindaco di Montopoli Valdarno ad attivarsi per gli interventi presso le amministrazioni competenti (Regione e/o Consorzio di bonifica) e, quale organo di protezione civile, adottare tutte le necessarie iniziative a tutela della pubblica e privata incolumità tenendo conto dello stato di inefficienza degli attraversamenti (cateratte)». Inoltre, ha escluso dice Ferrovie «categoricamente che sia le cateratte che il rilevato ferroviario possano essere considerati, anche indirettamente, opere idrauliche provviste di classifica». RFI ha espresso formalmente il proprio diniego «al ripristino della funzionalità delle nove cateratte proposto dal Consorzio di bonifica Valdera, ribadendo la necessità di dismettere le paratoie. D'altronde, come stabilito dalle norme in vigore, il rilevato ferroviario non rappresenta un valido sbarramento a eventuali esondazioni del fiume. Anzi, in caso di esondazione lo stesso rilevato potrebbe essere danneggiato cedendo improvvisamente sotto la spinta dell'acqua, generando un pericolo improvviso per le zone limitrofe».

***palazzi, via alla messa in sicurezza per scongiurare ulteriori crolli***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

- *Pontedera*

Palazzi, via alla messa in sicurezza per scongiurare ulteriori crolli

VOLTERRA Entro la fine della settimana sarà avviato un primo consolidamento dell'intera zona interessata dal crollo delle mura medievali di Volterra, mentre entro la settimana successiva (a partire dal 10 febbraio) sarà definito un piano di monitoraggio complessivo della frana e le fasi successive dei lavori. È quanto emerso dal sopralluogo congiunto compiuto stamani dai tecnici di Comune, Regione Toscana, Genio Civile e Soprintendenza. «Bisogna battere l'emergenza sul tempo, raccogliere fondi, bloccare gli impegni presi da Regione e governo: il primo intervento di massima urgenza è quello di rimettere il piede agli edifici coinvolti dalla frana, che al momento poggiano sul niente», spiega il sindaco del Colle, Marco Buselli durante il sopralluogo. «L'amministrazione comunale va nei dettagli ha già dato il via alle procedure per l'attivazione della somma urgenza che consentirà, da subito stesso, l'avvio dei lavori attraverso l'utilizzo di risorse che saranno messe a disposizione e anticipate dalla Regione Toscana per circa un milione di euro». Una prima bozza di preventivo spesa, solo per mettere in sicurezza i palazzi storici sull'orlo del baratro, si aggira intorno ai 2, 3 milioni di euro. «Ringrazio la Regione - continua ancora il primo cittadino - per l'impegno, la celerità e l'assunzione di responsabilità nel dare insieme a noi una risposta immediata ai cittadini». Ben undici, al momento, sono le famiglie evacuate che non sanno quando potranno tornare nelle proprie abitazioni. Intanto sono i vigili del fuoco a prestare servizio agli abitanti dei palazzi coinvolti, prelevando dalle case gli oggetti richiesti. «L'impegno prioritario rimane quello di restituire le abitazioni alle famiglie che le hanno momentaneamente perse. Questo potrà avvenire però solo dopo che sarà garantita la sicurezza dell'area interessata. Ora attendiamo dal governo una rapida risposta agli impegni assunti», chiude Buselli. Grazie ai primi rilievi realizzati dai tecnici volterrani è stato deciso di isolare e compartimentare l'area di cantiere, sarà poi eseguita la stabilizzazione delle abitazioni tramite il placcaggio degli edifici e successivamente sarà realizzata la messa in sicurezza complessiva della scarpata e saranno effettuati i lavori di ripristino. (f.s.)

^@m

***pochi fondi e troppa burocrazia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

**AUTORITÀ DELL'ARNO**

«Pochi fondi e troppa burocrazia»

FIRENZE «In aggiunta alla più volte lamentata carenza di canali di finanziamento stabili e costanti sulla difesa del suolo e sul rischio idrogeologico, vi sono altre problematiche che ostacolano la realizzazione delle opere per la tutela del dissesto nel Paese». La denuncia è del segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Arno, Gaia Checcucci, indicando tra le criticità «frammentazione di competenze; sovrapposizione di enti che si occupano della stessa materia e che pianificano ai diversi livelli istituzionali; molteplicità dei soggetti attuatori e loro inadeguatezza tecnico-amministrativa; procedimenti amministrativi lunghi e complessi caratterizzati da interminabili conferenze di servizi ed infine i ricorsi al Tar. Senza considerare appalti e subappalti con ditte che falliscono e che fermano le ruspe durante i lavori in corso». «Esempi di tali problemi si sono riscontrati in ogni cantiere - prosegue Gaia Checcucci - ad iniziare dalle casse di espansione di Figline, cioè opere funzionali alla messa in sicurezza di Firenze. Analogamente la cassa di espansione di Roffia di San Miniato, che pure è in uno stato avanzato di realizzazione, non potrà vedere la luce nei termini previsti, a causa del fallimento della ditta vincitrice dell'appalto e ancora una volta di un ricorso, questa volta al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, che ha annullato il provvedimento di esproprio fatto dal Comune».

***Danni dopo le frane: oltre un milione dalla Regione*****La Nazione (ed. Arezzo)**

*"Danni dopo le frane: oltre un milione dalla Regione"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 14

Danni dopo le frane: oltre un milione dalla Regione Poppi, alcune zone del territorio verranno subito sanate. Ecco la mappa completa

di CLAUDIA MARTINI UN MILIONE e duecento mila euro. Questo l'importo stanziato dalla Regione Toscana per la difesa del suolo che andranno a sanare alcune zone del territorio comunale di Poppi che presentano rischi incombenti. Lo ha annunciato il sindaco, Graziano Agostini (nella foto), spiegando nel dettaglio che «oltre 152mila verranno impiegati per la posa in opera di una rete metallica sul versante interessato da una frana presso l'abitato di Fiume d'Isola, a Badia Prataglia, qui sulle case incombono enormi macigni; più di 184mila euro invece saranno destinati alla bonifica di una frana in località La Rota, lungo la strada per Quota. Oltre 450 mila euro saranno poi utilizzati per il riassetto, che sarà attuato dalla Provincia di Arezzo, in sinistra idrografica dell'Arno, in pratica in tutta la fascia che va dal torrente Rievesine fino all'immissione nel torrente Sova, per mettere in sicurezza le case e le attività che si trovano nella zona. Ed infine sono stati stanziati anche altri 104mila euro per la sistemazione sempre di una frana a San Martino in Tremoleto». CIFRE importanti che fanno fronte ad eventi, purtroppo, sempre più frequenti che interessano la Penisola in lungo ed in largo, e pure il Casentino. E le incessanti precipitazioni, anche degli ultimi giorni, non possono che peggiorare la situazione. Infatti ci sono ancora strade chiuse o a senso unico alternato proprio per la presenza di massi e fango sulla carreggiata. «Un riassetto idrogeologico che non sarà il primo e neppure l'ultimo, in quanto lo stato delle cose è sotto agli occhi di tutti insiste anche il sindaco Per quanto riguarda i lavori che saranno fatti sul nostro territorio i tempi di progettazione e realizzazione sono molto stretti (in media tra marzo e novembre) ma chiederemo che siano ancora più rapidi. Infatti nei nostri territori è possibile lavorare bene nel periodo estivo, è importante una risoluzione immediata». Quindi Agostini conclude: «Le risorse economiche andranno alle aziende che vinceranno le gare, si spera imprese del territorio». Così perlomeno le situazioni di emergenza troveranno una risposta concreta, facendo tirare un sospiro di sollievo a tante persone che vivono in condizione di pericolo. Un piccolo passo al quale si spera ne seguiranno altri. Image:

20140206/foto/1386.jpg

***Altri cinque abusi edilizi a Granocchiaia*****La Nazione (ed. Empoli)**

"Altri cinque abusi edilizi a Granocchiaia"

Data: 06/02/2014

Indietro

VALDELSA pag. 9

Altri cinque abusi edilizi a Granocchiaia Dopo il maxi sequestro dell'estate scorsa la municipale scopre nuovi manufatti illeciti

CASTELFIORENTINO Una delle costruzioni sequestrate nel corso di un'operazione dei vigili urbani di qualche tempo fa CASTELFIORENTINO ALTRI cinque abusi edilizi venuti alla luce in via della Granocchiaia, nella frazione di Cambiano. Prosegue con forza l'attività ispettiva e di indagine su questo tipo di illecito da parte dei comandi territoriali della polizia municipale di Castelfiorentino, Gambassi Terme e Montaione. A cadere nella rete dei controlli del nucleo di vigilanza edilizia (formato da un ufficiale e due agenti di municipale) sono cinque nuovi manufatti, individuati in un'area vicina a quella già oggetto di sequestri la scorsa estate in via della Granocchiaia, nei pressi del centro abitato di Cambiano. Anche in questo caso, gli accertamenti hanno fatto emergere manufatti edilizi (cassette in legno) che per consistenza e caratteristiche sembrano destinati ad uso abitativo. Le strutture sono dotate praticamente di tutto: cucina (in alcuni casi con annesso anche il camino), bagno, camere da letto (con relativi impianti di condizionamento), e degli scarichi di acque reflue chiare e scure realizzati senza alcuna autorizzazione e senza alcun impianto di depurazione. In alcuni casi, gli scarichi sono stati immessi addirittura nei corsi d'acqua adiacenti, con tutte le conseguenze di inquinamento derivanti dal mancato trattamento degli stessi. «NON si tratta pertanto sottolinea il sindaco Giovanni Occhipinti di annessi agricoli, in quanto sovente le coltivazioni non sono neppure presenti nelle aree oggetto dei sopralluoghi o comunque hanno un ruolo secondario rispetto alle realizzazioni edili. Nel caso specifico aggiunge il sindaco questo uso improprio del territorio comporta anche un rischio idrogeologico in quanto, al posto di un sistema di regimazione delle acque tipico delle aree agricole, vengono rilevati manufatti, platee in cemento e altre opere che comportano impermeabilizzazione del suolo ed in alcuni casi ad appesantire il deflusso corretto delle acque superficiali, con conseguenze anche gravi in caso di piogge abbondanti. Gli accertamenti conclude Occhipinti proseguiranno perché la tutela del paesaggio e la difesa del territorio aperto rappresentano, insieme alla sicurezza dei cittadini, una ricchezza per l'intera comunità, un patrimonio da salvaguardare per le generazioni future». IL BLITZ dello scorso mese di agosto aveva portato al sequestro preventivo, da parte del gip Silvia Ciproani, di un vero e proprio villaggio costruito nell'arco di un decennio nella campagna della Valdelsa: una specie di residence con casupole, magazzini, rimesse, stalle e serragli, in una ormai ex area agricola della zona di Cambiano. L'inchiesta era partita un anno e mezzo prima, ma alcuni lavori erano iniziati nel 2003. Ventisei le persone indagate dal sostituto procuratore di Firenze Luigi Bocciolini che contestava loro reati di abusi edilizi. Quasi tutti gli indagati risultavano proprietari e committenti delle opere abusive, ma c'erano anche due ex dirigenti dell'ufficio urbanistica del Comune di Castelfiorentino accusati di non aver emesso ordinanza di demolizione. Le indagini della procura di Firenze hanno scoperto, anche grazie ad una palese ricognizione dell'aerea, che gli indagati avevano edificato e stavano ancora, in alcuni casi, costruendo il villaggio in totale assenza di permessi del Comune e senza autorizzazione del Genio Civile. Irene Puccioni Image: 20140206/foto/2961.jpg

***Frana di Panicaglia, spunta il verbale choc «Il Comune era a conoscenza dei pericoli»***

**La Nazione (ed. Firenze)**

*"Frana di Panicaglia, spunta il verbale choc «Il Comune era a conoscenza dei pericoli»"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 18

**Frana di Panicaglia, spunta il verbale choc «Il Comune era a conoscenza dei pericoli» BORGO STANZIATI 50MILA EURO PER LE FAMIGLIE EVACUATE E LE VERIFICHE NECESSARIE**

**DISASTRO** La casa simbolo dei danni causati dalla frana. Ieri è emerso un verbale che riporta i rischi a cui era soggetto il versante

di PAOLO GUIDOTTI IL COMUNE sapeva che su quel versante qualche problema di tenuta si stava verificando. E lo dicevano non carte di vent'anni fa, ma un verbale della polizia municipale stilato nella primavera 2013 che segnalava al dirigente dell'Ufficio tecnico la presenza di cedimenti e smottamenti in quel versante di Panicaglia che ora sta franando e, mettendo a rischio numerose abitazioni. Un verbale al quale pare non sia stato dato molto peso. Eppure, con numerose foto, si evidenziava uno smottamento «di notevole importanza su tutta l'area, provocando evidenti problemi di stabilità anche per il solo camminamento». Un allarme che sembra rimasto lettera morta. Il sindaco conferma ma ridimensiona: «Erano rilievi fatti dai vigili urbani, ma su terreni di privati, non sulla strada, e quindi non riguardavano una diretta responsabilità del comune. Non c'è stata negligenza, c'è stata un'evoluzione imprevedibile. E vedo con preoccupazione questo hobby a cercare le cause. Adesso mi interessa più capire come si risolve questa situazione, e trovare le risorse necessarie. Per capire le cause, mi dicono tutti i geologi, ci vorrà qualche mese». BETTARINI si riferisce anche alle polemiche sul "fognone": «Le videoispezioni non rilevano perdite. Quanto alla condotta fognaria che si è rotta, qualcuno dice che si era rotta prima, i tecnici dicono che si è rotta per la frana. E' presto per stabilire le cause, e comunque su consiglio dei vigili del fuoco si è stabilito di intubare per portare l'acqua più giù». E su questo tema c'è da registrare anche un intervento su OkMugello dell'architetto Mauro Rontini, che ipotizza come causa «un tubo rotto, che, provoca infiltrazioni di acqua sotterranea» e nota che «alcuni abitanti hanno riferito di sentire da tempo, nelle cantine, rumore di acqua che scorreva». Quanto alle responsabilità Rontini si pone delle domande: «Il problema è che, in questi casi, l'accertamento delle responsabilità a posteriori è difficilissimo. Logico che ora si trovino nel terreno tubi e fognature rotte dalla frana che avanza. Il problema è però: erano già rotti prima della frana? L'hanno causata?». INTANTO il Comune ha stanziato 50 mila euro, per l'accoglienza delle famiglie evacuate, compreso il pagamento degli affitti, e per pagare il geologo e gli altri tecnici incaricati delle necessarie verifiche. «E con la Regione dice il sindaco abbiamo concordato due strade d'intervento: quella della somma urgenza e la quantificazione dei costi per i ripristini». Da registrare, circa i finanziamenti per l'emergenza, anche la proposta, rimbalzata su Facebook e avanzata dalla lista civica "Per Borgo" e da Luca Margheri, di utilizzare, cambiando progetto, quei circa 100mila euro del Fondo Montagna, che erano stati destinati all'acquisto delle quote della Pianvallico spa. E l'amministrazione comunale farà il punto della situazione stasera alle 21, con un'assemblea pubblica al circolo Lo Stradone di Panicaglia: oltre a Bettarini sarà presente anche il responsabile dell'Ufficio Tecnico Paolo Pinarelli. Image: 20140206/foto/328.jpg

***Strada franata. Come tre anni fa*****La Nazione (ed. Firenze)**

"Strada franata. Come tre anni fa"

Data: **06/02/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 17

Strada franata. Come tre anni fa Il titolare del ristorante: «Siamo isolati». Il problema dei camion

**SESTO LA PANORAMICA DEI COLLI ALTI OFF LIMITS SU DECISIONE DELLA PROVINCIA**

"SIAMO isolati. È urgente trovare una soluzione per riaprire quanto prima la strada chiusa per colpa della frana. Per noi lavorare in queste condizioni è difficilissimo. Subiamo un danno enorme, in un periodo già critico". È un grido di dolore quello che si alza dagli abitanti e dagli operatori economici di monte Morello e di Ceppeto, dopo che da lunedì scorso la Panoramica dei Colli Alti, la provinciale 130, è chiusa al traffico per la frana dei Seppi. LA STRADA, nel punto dove c'era già un restringimento di carreggiata, si è abbassata di una quindicina di centimetri, e la Provincia, che ne è titolare, ha deciso per la chiusura a tempo indeterminato. Adesso da Sesto non si arriva al piazzale Leonardo e a Ceppeto e dalla Bolognese non si arriva a Sesto. I ristoranti e le altre attività economiche sono in difficoltà. "Inizialmente nel punto dove la strada è franata a valle c'era un divieto di transito per i mezzi superiori ad un certo tonnellaggio spiega il titolare del bar ristorante Consigli di Ceppeto, che dagli Anni Cinquanta rappresenta un sicuro approdo per i tanti escursionisti che arrivano a Morello a piedi, in bicicletta, in moto o in auto Ma da quello che ci risulta negli ultimi giorni sarebbero transitati anche i grossi camion con rimorchio carichi dei tronchi di legno che stanno tagliando proprio lungo la strada e in altre zone. Non vorremmo che questo avesse dato il colpo finale al cedimento della strada". LA STRADA aveva già avuto un cedimento a valle nello stesso punto circa tre anni fa e allora la circolazione rimase chiusa per alcuni mesi. Adesso sotto la lente di ingrandimento ci sono proprio gli interventi realizzati due anni fa, la loro efficacia. In quel punto l'acqua è abbondantissima: ci sono le aree di captazione che portavano l'acqua alla villa e alla manifattura di Doccia. Secondo prime stime della Provincia per mettere in sicurezza il tratto di strada interessato dalla frana occorreranno almeno 350 mila euro. Soldi che al momento non ci sono. F.C.

***Allarme per una chiazza «anomala» in mare ma erano solo detriti spinti dalla corrente*****La Nazione (ed. Livorno)**

"Allarme per una chiazza «anomala» in mare ma erano solo detriti spinti dalla corrente"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

Allarme per una chiazza «anomala» in mare ma erano solo detriti spinti dalla corrente CAPOLIVERI LA  
SEGNALAZIONE DAVANTI ALLA SPIAGGIA DI NORSI

FALSO ALLARME La chiazza di detriti che era presente ieri mattina davanti alla spiaggia di Norsì  
CAPOLIVERI FALSO allarme inquinamento nel tratto di mare antistante la spiaggia di Norsì. L'allarme era stato dato alle 8 dalla protezione Civile Novac di Capoliveri i cui volontari, durante un giro di controllo, avevano notato ad alcune centinaia di metri dalla costa una chiazza, spinta verso terra dai venti da sud, che sembrava composta da idrocarburi. La centrale operativa della Capitaneria di Portoferraio ha subito disposto l'invio nella zona di una motovedetta, la Cp 2117, per accertare l'entità e la consistenza del fenomeno ed eventualmente disporre i necessari interventi. Fortunatamente però, la macchia non era formata da catrame o altri idrocarburi, ma semplicemente da materiale detritico di varia natura finito con tutta probabilità in mare a seguito delle piogge degli ultimi giorni. Il personale della Guardia Costiera ha provveduto a recuperare alcuni tronchi d'albero pericolosi per la navigazione. Le operazioni si sono concluse verso mezzogiorno.

Image: 20140206/foto/4066.jpg

*«Itticoltura al posto del grano Siamo ancora sott'acqua...»*

**La Nazione (ed. Livorno)**

"«Itticoltura al posto del grano Siamo ancora sott'acqua...»"

Data: **06/02/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 6

«Itticoltura al posto del grano Siamo ancora sott'acqua...» Alcune famiglie sempre fuori casa e raccolti ormai persi  
COLLESALVETTI LA PROTESTA DI FALOSSÌ (VIGNETI DI NUGOLA)

«FAI DA TE»... Agli agricoltori non resta altro che utilizzare pompe e idrovore a proprie spese per togliere milioni di litri d'acqua dai campi

COLLESALVETTI «LA SITUAZIONE a nord del Comune di Collesalveti è ancora molto preoccupante. Sono passati alcuni giorni dall'evento alluvionale ma le acque, come era prevedibile, sono ancora sui campi coltivati». La denuncia è di Federico Falossi, direttore tecnico agrario dell'azienda Vigneti di Nugola. «I canali di bonifica aggiunge così come lo Scolmatore si sono abbassati ma nonostante questo si fatica a tornare alla normalità. Stiamo parlando di milioni di metri cubi di acqua che devono essere allontanati e in buona parte per via meccanica. Il consorzio di bonifica Fiumi e Fossi è impegnato in prima persona a cercar di tamponare le situazioni più critiche ma non basta. Gli agricoltori stanno facendo la loro parte ma ci pare ingiusto che debbano farsi carico di tutti i problemi del territorio. La gestione dello Scolmatore ha portato grandi sollievi e forse il danno minore e cioè l'allagamento della piana nord di Colle». «LE NOSTRE semine continua Falossi sono andate irrimediabilmente perdute, oltre a questo dobbiamo sobbarcarci i costi per l'allontanamento delle acque dalle nostre campagne senza vedere un minimo risarcimento. Se i nostri campi hanno lo scopo di essere vasche di espansione per la salvaguardia del territorio, occorre che gli enti ne tengano conto adottando tutti gli strumenti normativi in grado di dare un giusto riconoscimento. Dai dati che abbiamo, le precipitazioni abbondanti del 30 e 31 gennaio non ci lasciavano capire quello che sarebbe successo. Nessuno ci ha avvisato dell'apertura della cateratte dello Scolmatore eppure era stata data l'allerta meteo. Alcune famiglie hanno perso tutto e sono ancora fuori casa. Al momento della massima piena dello Scolmatore le acque hanno lambito in più punti la sommità degli argini rischiando di tracimare (lato Biscottino): rischio calcolato o buona sorte? Le organizzazioni di categoria stanno valutando le azioni da prendere a tutela dei loro associati. Il problema di fondo che di rischio idrogeologico se ne fa un gran parlare ma poi viene fatto poco. Un'alternativa ai campi coltivati sarà quella di spostarsi sull'itticoltura...». Image: 20140206/foto/3929.jpg

*«Situazione drammatica, servono i fondi»***La Nazione (ed. Lucca)***"«Situazione drammatica, servono i fondi»"*Data: **06/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 13

«Situazione drammatica, servono i fondi» Gabrielli ha visitato le nostre zone: Chiederò al governo lo stato di emergenza nazionale'

INVIERO' quanto prima la richiesta di stato di calamità nazionale alla presidenza del consiglio dei ministri: la messa in sicurezza del territorio è un imperativo, ma servono risorse'. Più chiaro di così il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli non poteva esserlo, anche perché ieri ha visto con i suoi occhi, per l'ennesima volta, i disastri che stanno affliggendo il nostro Paese con una frequenza sconcertante. Durante la sua visita in Versilia è stato accompagnato nei punti più critici come Vitoio, Iacco, Seravezza e Massarosa (in località Scherzi), luoghi-simbolo di un'escalation fatta di piogge torrenziali, frane e famiglie isolate. Il resoconto dei vari sopralluoghi è stato snocciolato nel tardo pomeriggio nella sala consiliare del municipio di Pietrasanta alla presenza del prefetto Giovanna Cagliostro, dell'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli, del presidente della Provincia Stefano Baccelli e dei sindaci versiliesi. Amministratori e strutture operative che ringrazio di cuore ha esordito Gabrielli e che mi portano a provare un certo orgoglio personale visto che traggio origini da questo territorio (Gabrielli è di Montignoso, ndr). Sinceramente e umanamente vorrei fare di più per questa terra ma sono pur sempre un servitore dello Stato e devo seguire dei protocolli ben precisi'. Il capo della Protezione civile ha detto poi di essere rimasto molto colpito da ciò che ha visto in Versilia, con scene già notate altrove: Il nostro purtroppo è un territorio che dal 2009 non se n'è persa una, tranne la Concordia. Battute a parte, è una terra che è stata massacrata da varie calamità e penso che la Toscana sia davvero la regione che ha subito quelle più importanti, ad eccezione del terremoto in Emilia ovviamente'. PER rialzare la testa, come detto, servono cospicui finanziamenti su cui Gabrielli ha speso parole crude ma sincere. Questo è un territorio che ha chiesto tanto ma che ha anche dato tanto ha proseguito e la Regione non può non dare merito a queste capacità. Capacità amministrative a cui si somma la grande dignità dei cittadini. Oggi (ieri, ndr) un cittadino ha detto a noi interessa solo che si faccia bene' e ha ragione, ma il bene può essere fatto solo coniugandolo alla disponibilità di denari. Dico questo perché lo stato di emergenza regionale è stato riconosciuto, ma le cifre previste non rispondono alle esigenze e alle aspettative del territorio. Nelle prossime ore avremo tutta la documentazione sui danni, inclusi gli ultimi aggravamenti, dopo di che porterò alla presidenza del consiglio dei ministri la richiesta dello stato di emergenza nazionale'. Gabrielli, che ha parlato in una sala gremita e ammutolita, ha concluso pigiando il tasto ancora una volta sul fattore economico: Il tema della sicurezza è diventata un'urgenza. Esistono una fragilità evidente e la consapevolezza che se non si interviene in un territorio violato, il ripetersi degli eventi alla fine amplificherà questi fenomeni, costringendo ad investire somme sempre maggiori'. Ecco, quindi, il suo appello: La messa in sicurezza è un imperativo che non può più essere rimandato, anche se mi rendo conto che abbiamo un debito pubblico di due miliardi di euro e non so se i vincoli al patto di stabilità siano il vero problema. E' preferibile allora che le amministrazioni investano di meno in altri settori perché il territorio è la cosa più preziosa che abbiamo, ma per tutelarlo ci vogliono le risorse adeguate altrimenti la gente si incattivisce e si allontana dalle istituzioni. Dal mio dipartimento ci sarà tutta la collaborazione possibile'. Daniele Masegla Image: 20140206/foto/2538.jpg

***La Regione stanZIA 100mila euro per sistemare la frana al cameliato*****La Nazione (ed. Lucca)**

*"La Regione stanZIA 100mila euro per sistemare la frana al cameliato"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 11

La Regione stanZIA 100mila euro per sistemare la frana al cameliato COMPITese

CENTOMILA euro per sistemare la frana a ridosso del cameliato del Compitese che fra pochi giorni sarà protagonista della kermesse dedicata al fiore originario del Giappone e che a maggio avrà biglietteria e servizi igienici. Il finanziamento è a cura della Regione. La progettazione definitiva dell'intervento è quasi ultimata e i lavori prenderanno il via a primavera. Prosegue inoltre l'opera di riqualificazione del giardino di mille metri quadrati che ospita una collezione di oltre 600 camelie dell'800, ciò anche grazie ad finanziamento regionale proveniente dal fondo della montagna suddiviso in tre lotti per un totale di 120 mila euro a cui si aggiungono risorse del Comune pari a 30 mila euro. Prima dell'inizio della prossima edizione della Mostra delle Antiche Camelie della Lucchesia in programma a partire dal fine settimana del 15-16 marzo sarà pronto un percorso didattico-escursionistico sulla flora e la fauna dei Monti Pisani.

***Il presidente Baccelli rilancia: «Manca strada di accesso»*****La Nazione (ed. Lucca)**

"Il presidente Baccelli rilancia: «Manca strada di accesso»"

Data: **06/02/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

**Il presidente Baccelli rilancia: «Manca strada di accesso» SAN FILIPPO TIMORI PER GLI EFFETTI DELL'ATTIVAZIONE DEL MONOBLOCCO CHE AVVERRÀ ENTRO IL 10 APRILE**

**DUBBIOSO Baccelli mette in guardia dai rischi viabilità**

IL PRESIDENTE della Provincia Stefano Baccelli, al termine del sopralluogo congiunto al «San Luca» delle commissioni consiliari di Provincia e Comune che si occupano di lavori pubblici, infrastrutture, pianificazione urbanistica, ambiente e servizi sociali, ha lanciato un nuovo allarme. «A poche settimane dall'apertura del nuovo ospedale "San Luca" rimane tuttora irrisolta la questione degli accessi al nosocomio che, una volta messo in esercizio, rappresenterà probabilmente una delle criticità maggiori da affrontare. Un tema che sarà oggetto di ulteriore valutazione e approfondimento nel corso di uno specifico incontro convocato per oggi in Prefettura grazie alla disponibilità del prefetto Giovanna Cagliostro». BACCELLI ritiene fondamentale affrontare con urgenza varie questioni ancora aperte legate al nuovo ospedale. Oltre all'aspetto degli accessi all'area, quella degli insediamenti produttivi nella zona, del collegamento con il progetto dell'asse viario est-ovest, nonché della sicurezza idrogeologica. Su questo punto il presidente della Provincia ha rassicurato i presenti in merito ai lavori condotti dall'ente di Palazzo Ducale relativi all'adeguamento del canale del Soccorso, ormai completati per circa l'80 per cento, che i tecnici provinciali ritengono di poter terminare entro la messa in esercizio dell'ospedale. «La Provincia in questo senso ha fatto e sta facendo il possibile ha detto Baccelli grazie alle risorse aggiuntive stanziata dalla Regione. E' fuor di dubbio che, come ho già dichiarato pubblicamente, in occasione della sottoscrizione dell'accordo di programma del 2005 c'è stata una sottovalutazione del rischio idrogeologico derivante dall'impatto del nuovo ospedale, poi confermata purtroppo dagli eventi alluvionali e dalle successive perizie tecniche». Image: 20140206/foto/2371.jpg

***Continua il calvario della gente di Castello «Per raggiungere casa 15 minuti nel fango»*****La Nazione (ed. Lucca)**

"Continua il calvario della gente di Castello «Per raggiungere casa 15 minuti nel fango»"

Data: 06/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 13

Continua il calvario della gente di Castello «Per raggiungere casa 15 minuti nel fango» LE CRITICITA' GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE DI PIETRASANTA SI SFOGANO

AMAREZZA E PAURA Gli abitanti di Castello e sotto il fronte della frana oltre il cartello che indica il divieto di transito IL CALVARIO quotidiano dei loro vicini' di Vitoio è cosa ben più pesante, ma anche i residenti di Castello, cinquanta anime in tutto, dallo scorso 19 gennaio hanno visto la loro vita cambiare rotta all'improvviso. Dopo aver lasciato l'auto nel parcheggio a valle, possono raggiungere infatti le loro case unicamente a piedi e in una fascia oraria fissata per motivi di sicurezza tra le 6,45 e le 18. Arrivare in paese è un disagio lamenta un gruppo di cittadini perché tra il parcheggio e il borgo ci sono comunque 10-15 minuti da percorrere a piedi. Il sentiero pedonale non è ripido come a Vitoio, ma è disastroso e fangoso, di sera quindi è pericoloso, specie per gli anziani. Chiediamo che venga messo in sicurezza e vorremmo sapere che ne è della macchina che avevano promesso per il trasporto degli studenti. Stesso discorso per il parcheggio, che quando piove diventa un pantano, e per il punto d'ascolto che avrebbe dovuto garantire l'Urp del Comune. Nei prossimi giorni concludono protocolleremo una raccolta di firme indirizzata al sindaco, che da quando è stato eletto non si è mai fatto vedere da queste parti: purtroppo per tornare alla normalità si prospettano tempi lunghissimi, forse un anno, e vorremmo che i nostri disagi vengano ridotti al minimo'. PROTESTE subito raccolte dall'amministrazione comunale, che elenca una serie di interventi pronti a partire sia a Castello che a Vitoio. A Vitoio spiegano sarà steso un tappeto antiscivolo lungo il sentiero pedonale ed eseguiti lavori per migliorare l'agibilità della pista di cava, utile per i mezzi di soccorso. Nelle due frazioni saranno inoltre posizionate delle cassette per la posta e una bacheca per informare i cittadini su ogni passaggio. Sulla frana alta di Castello verranno rimossi i residui e le carcasse di auto rintracciate durante la pulizia dell'inizio della strada che porta alla cava Ceragiola'. Stamani, infine, sarà pulita anche la parte di sotto per consentire ai tecnici di eseguire le prove sismiche, mentre Enel Sole sempre entro oggi provvederà a girare un lampione in modo da illuminare il sentiero pedonale: quest'ultimo domattina verrà messo in sicurezza con la stesura di un manto di terriccio in grado di stabilizzare il percorso. d.m. Image: 20140206/foto/2534.jpg

***Nuovo ospedale, sopralluogo delle commissioni*****La Nazione (ed. Lucca)**

*"Nuovo ospedale, sopralluogo delle commissioni"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

Nuovo ospedale, sopralluogo delle commissioni VISITA AL nuovo ospedale delle commissioni urbanistica e lavori pubblici del Comune e di quelle urbanistica e sociale della Provincia e a cui hanno preso parte anche il vice sindaco Ilaria Vietina e il presidente della Provincia Stefano Baccelli. Nel corso del sopralluogo i consiglieri, accompagnati dal direttore generale dell'Azienda Usl Antonio D'Urso e da altri dirigenti sanitari, hanno potuto verificare che il nuovo ospedale è ormai pronto per essere attivato. L'entrata in esercizio è sempre confermata per i primi giorni del mese di aprile e comunque entro il 10 di quel mese. Alla fine della visita, nella sala riunioni al terzo piano del monoblocco, si è svolto un incontro in cui al direttore generale sono state poste domande sia sulla struttura, per la quale c'è stato un generale apprezzamento, sia sulle problematiche esterne (viabilità, rischio idrogeologico) che non competono direttamente all'Azienda Usl ma sulle quali D'Urso ha espresso la posizione dell'Azienda. Tra gli elementi qualificanti del «San Luca», è stato evidenziato nel corso della visita, c'è sicuramente la separazione dei percorsi di degenti, visitatori, personale e merci. Il sistema di collegamento a tutti i livelli accentra infatti il flusso dei visitatori in gruppi separati di ascensori e assegna elevatori distinti e dedicati ai degenti e alle merci. Inoltre, il doppio corridoio, presente in ogni via di collegamento, assicura sempre una distinzione di percorsi, a garanzia della privacy del paziente. Le stanze, quasi tutte a due letti e dotate di bagno, si affacciano verso l'esterno, con illuminazione e aerazione dirette.

***IL MALTEMPO A « PROFESSIONE SICUREZZA »*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"IL MALTEMPO A « PROFESSIONE SICUREZZA »"*Data: **06/02/2014**

Indietro

24 ORE PISA pag. 8

IL MALTEMPO A « PROFESSIONE SICUREZZA » STASERA alle 21.30 su 50 Canale in diretta tv andrà in onda la trasmissione «Professione sicurezza» dal titolo: «Maltempo: investire in prevenzione. Ospiti in studio il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni e il coordinatore della Consulta Protezione Civile Anci Toscana e vice-sindaco di Pisa ingegner Paolo Ghezzi, intervista al sindaco di Pisa Marco Filippeschi, collegamento telefonico con il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli e schede della redazione di 50 News sui danni causati dal maltempo nelle Province di Pisa e di Lucca, sulle criticità che stanno vivendo le popolazioni colpite dalle frane, dalle esondazioni, dagli smottamenti. Il presidente Andrea Pieroni presidente dell'Upi (Unione Province d'Italia) per la Toscana parlerà anche del disegno di legge "svuota province" promosso dal Ministro Graziano Delrio. '@m

**«Che l'informazione venga prima della mera propaganda»****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Che l'informazione venga prima della mera propaganda»"

Data: **06/02/2014**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

«Che l'informazione venga prima della mera propaganda» VECCHIANO TRE EMERGENZE IN POCHI MESI PER IL SERCHIO. TRADIZIONE E FUTURO CHIEDE SICUREZZA

«APPENA sono iniziate le piogge, il Serchio ha dato prova di quanti metri cubi di acqua può riversare a valle commenta il capogruppo di Tradizione e Futuro di Vecchiano, Laura Barsotti : lunedì 21 ottobre 2013, domenica 5 e lunedì 6 gennaio 2014 ci sono state delle piene notevoli. La prima nell'ottobre ha superato di poco il livello di allerta. Di fronte a certi fatti dovrebbe prevalere il buon senso e il dovere di informazione piuttosto che la mera propaganda». Il Serchio, infatti, continua a far dormire con un occhio aperto i cittadini che abitano nelle sue vicinanze. «L'INSEDIAMENTO del centro operativo comunale è uno dei compiti del sindaco continua . In merito poi al Piano di Protezione Civile approvato da Insieme per Vecchiano nel Consiglio Comunale del 23 dicembre scorso, Tradizione e Futuro ha posto domande chiare in consiglio comunale alle quali non è stata data risposta. Con che criteri sono stati scelti il numero delle auto e il numero di cittadini per frazione da convogliare nelle aree di attesa? Le aree di attese individuate sono le ex cave dismesse e lasciate in stato di abbandono, c'è sicurezza per i cittadini raggiungere tali aree evacuando dalle loro abitazioni? Perché è stata fatta la scelta di inviare solo sms anziché inviare anche telefonate ai numeri fissi con un messaggio registrato di allerta?».

*Sarebbero necessari lavori immediati per evitare che la frana si estenda e per prevenire il crol...*

**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"*Sarebbero necessari lavori immediati per evitare che la frana si estenda e per prevenire il crol...*"

Data: **06/02/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

Sarebbero necessari lavori immediati per evitare che la frana si estenda e per prevenire il crol... Sarebbero necessari lavori immediati per evitare che la frana si estenda e per prevenire il crollo totale dell'antico muro lungo il torrente '®m

*Frana il muro in pietra dell'argine dell'Agna***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frana il muro in pietra dell'argine dell'Agna"*Data: **06/02/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

Frana il muro in pietra dell'argine dell'Agna Se la parte in bilico crolla potrebbe ostruire il torrente

**MONTALE IL DISTACCO DEL TERRENO ERA VISIBILE GIA' DA GIORNI**

AMBIENTE La frana in un dei punti più belli lungo l'Agna

di GIACOMO BINI E' FRANATO il muro in pietra che sostiene l'argine del torrente Agna in un tratto di una trentina di metri in corrispondenza delle vie Pirandello e Cavour nel capoluogo di Montale. L'ampia ferita prodottasi nell'argine rischia di allargarsi e di investire anche il punto dove sorge il monumento al partigiano Enzo Nesti. Il grosso e antico muro, un'opera secolare che costituisce di per sé un bene storico purtroppo abbandonato a se stesso, si è staccato dal terreno ed è slittato in basso, verso il letto del fiume, e adesso è in bilico, pendente e in equilibrio precario. L'impressione è che da un momento all'altro la muraglia ferita crolli verso il torrente che scorre qualche metro più in basso con rischio di ostruirne il corso con una valanga di pietre. L'inizio del movimento franoso risale alla prima settimana di gennaio e subito fu segnalato dai proprietari dei terreni al Consorzio Ombrone e agli uffici comunali. LA POLIZIA municipale e l'ufficio tecnico di Montale, effettuato un sopralluogo, hanno inviato la documentazione fotografica e una relazione informativa alla Provincia e al Consorzio Ombrone. Col passare dei giorni la spaccatura nel terreno si è allargata e la falda di muro staccata si è allungata sempre più. La rovina dell'antico muro si sta consumando senza che nessuno si muova a fermarla. Sono invece necessari interventi immediati per evitare che la frana si estenda e, se possibile, per prevenire il crollo totale del muro. NON SEMBRANO esserci pericoli immediati né per le abitazioni, che sono lontane, né per la circolazione perché nei pressi non ci sono strade. Ma un eventuale crollo del muro potrebbe intralciare gravemente lo scorrere dell'acqua nel letto del torrente. E in ogni caso si tratta di tutelare uno dei punti più belli del corso dell'Agna, dove il torrente si allarga e al contempo si abbassa dopo un'ampia cascata, anch'essa mirabile prodotto dall'antica arte della regimazione dei fiumi. E' anche un luogo carico di memoria storica perché vi fu ucciso nel 1944 il giovane partigiano Enzo Nesti, al cui ricordo è stato dedicato un monumento dove viene deposta una corona il 25 aprile. L'Agna è un patrimonio ambientale del tutto dimenticato, in lunghi tratti perfino inaccessibile alla cittadinanza, chiuso e abbandonato, mentre potrebbe diventare, se curato e valorizzato, un vero polmone verde per la comunità. Il lungo muro in pietra che delimita gli argini, da anni smozzicato e cadente, è una testimonianza storica da salvare e tramandare. Image:

20140206/foto/5361.jpg

*Sanità e alluvioni Arriva Enrico Rossi*

**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

*"Sanità e alluvioni Arriva Enrico Rossi"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

Sanità e alluvioni Arriva Enrico Rossi AGLIANA LA VISITA

IL 14 FEBBRAIO il presidente della Regione Enrico Rossi sarà in visita ad Agliana. Due gli argomenti in agenda: il rischio idrogeologico e la sanità. Prima tappa a Ferruccia, sul torrente Ombrone, dove incontrerà i sindaci di Agliana e Quarrata. Poi visiterà la Casa della salute di Agliana.

***La frana di via Bigongiari la controllano col drone*****La Nazione (ed. Viareggio)**

*"La frana di via Bigongiari la controllano col drone"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

La frana di via Bigongiari la controllano col drone SERAVEZZA ADOTTATE TECNOLOGIE SOFISTICATE ULTRAMODERNI Anche il drone che vola come un aereo controlla i movimenti della frana che incombe sul paese PER VENTI minuti ha tenuto tutti col naso in su. Sia i tanti curiosi che hanno formato un capannello nella centralissima piazza Carducci a Seravezza che i tecnici e geologi intenti a controllare che l'intervento fosse compiuto in modo impeccabile. A levarsi in volo è stato un modernissimo drone messo a disposizione dalla ditta Ids Corporation di Pisa (specializzata in tecnologie civili e militari e che impiega i propri apparecchi anche per il monitoraggio dei siti estrattivi minerari in tutto il mondo, dall'Australia agli Stati Uniti) ingaggiato per sorvolare la frana di via Bigongiari per la raccolta di materiale fotografico e video. «Abbiamo una convenzione con questa azienda privata spiega il consigliere delegato alla protezione civile Alex Pardini che quando ha saputo dell'accaduto si è resa disponibile a mettere a disposizione il proprio velivolo: il drone ha effettuato un volo sopra la frana per documentare sia la corona di distacco sia l'area circostante, dove tra l'altro si trova l'abitazione ancora evacuata perchè fortemente lesionata dalla recente ondata di maltempo. Trattandosi di un pendio ripido l'esame approfondito era molto difficile da fare e avremmo dovuto impiegare personale capace di muoversi con tecniche di alpinismo. Sul posto da osservare gli spostamenti del veivolo c'erano anche i geologi che poi acquisiranno il materiale per pianificare le operazioni di ripristino. Per i lavori di somma urgenza conclude Pardini abbiamo bisogno di 1 milione 150 mila euro: nel frattempo accenderemo un mutuo poi, vista la disponibilità della Protezione Civile regionale e nazionale speriamo almeno in parte di rientrare con i finanziamenti». Image: 20140206/foto/2641.jpg

***Arezzo on line: conoscere per servire meglio. Il Sit del Comune per trovare strade e abitazioni***

- La Nazione - Arezzo

**La Nazione.it (ed. Arezzo)**

"Arezzo on line: conoscere per servire meglio. Il Sit del Comune per trovare strade e abitazioni"

Data: 05/02/2014

Indietro

HOME PAGE > Arezzo > Arezzo on line: conoscere per servire meglio. Il Sit del Comune per trovare strade e abitazioni.  
Arezzo on line: conoscere per servire meglio. Il Sit del Comune per trovare strade e abitazioni

Avere a disposizione una banca dati immateriale georeferenziata dove ogni numero civico è collegato all'edificio, ha richiesto oltre 70.000 rilevazioni sul campo, effettuate nel 2011 in corso di censimento e terminate nel 2013 con le case sparse

sito

Arezzo, 5 febbraio 2014 - Il SIT ovvero il Sistema Informativo Territoriale arriva nel sito del Comune di Arezzo per consentire a cittadini ed enti di individuare con precisione ogni abitazione del territorio comunale. Sono infatti già pubblicati tutti i dati demografico-territoriali emersi dalla recente ricognizione nelle aree extraurbane riguardante gli accessi e i numeri civici. Questi ed altri dati correlati possono essere consultati facilmente on line attraverso una nuova mappa interattiva presente nel sito del Comune dove si possono trovare gli ultimi aggiornamenti riguardanti: accessi, seggi elettorali, sezioni censuarie ed elettorali.

La mappa è visibile al link [http://sit.comune.arezzo.it/dati\\_demografico-territoriali/pub/index.php](http://sit.comune.arezzo.it/dati_demografico-territoriali/pub/index.php)

E' stato presentato questa mattina in palazzo comunale dall'assessore Stefania Magi e da Luca Gentili della LDP Associati di Siena insieme ai tecnici e dipendenti comunali che lavorano al sistema. "Un altro passo avanti dell'agenda digitale comunale - sostiene l'assessore ai servizi demografici e statistica Stefania Magi - nella direzione della semplificazione, della trasparenza e della programmazione. Parole chiave di una città che aspira ad essere sempre più intelligente e sostenibile, smart per usare un termine di moda, dove lo sviluppo della tecnologia digitale è uno strumento imprescindibile. Avere a disposizione una banca dati immateriale georeferenziata dove ogni numero civico è collegato all'edificio, ha richiesto oltre 70.000 rilevazioni sul campo, effettuate nel 2011 in corso di censimento e terminate nel 2013 con le case sparse".

Il sistema è visibile ai cittadini nel sito del comune direttamente dalla home page nella sezione strumenti on line e consente di localizzare con precisione tutti i numeri civici anche nelle località non provviste di denominazioni stradali, come sono gran parte delle frazioni.

La 'navigazione' è stata presentata da Luca Gentili che ha spiegato come la localizzazione degli indirizzi è importante anche per i mezzi di soccorso e per le forze dell'ordine. Inoltre, poichè il SIT è collegato all'anagrafe comunale, è possibile conoscere la composizione della popolazione per età e genere nelle diverse zone del territorio comunale, senza ovviamente fornire dettagli sui residenti, nel rispetto della privacy. In questo caso un messaggio di cortesia avverte dell'impossibilità di accedere ai dati sensibili. Il sistema cartografico è costantemente aggiornato con case, strade e dati della popolazione ma sono presenti anche informazioni storiche, urbanistiche e catastali. Si possono aggregare zone e individuare raggi di azione utili ad interventi di protezione civile. La finalità è dunque "conoscere per servire meglio".

"Il Sit - conclude l'assessore Magi - consente all'Amministrazione, nella parte non visibile al pubblico, di fare studi sulla popolazione utili alla programmazione dei servizi pubblici e privati, dalle fermate degli scuolabus ai centri anziani o agli studi medici. E valutazioni di impatto ambientale. Così come è possibile il controllo sui tributi (ZTL, rifiuti solidi urbani), facilitando il recupero dell'evasione fiscale mentre il collegamento con il catasto ed il piano urbanistico consente di informare i proprietari di unità immobiliari sulle varianti urbanistiche. Il sistema pone le basi anche per programmare la manutenzione delle strade, della cartellonistica stradale, del verde e di tutto il patrimonio comunale. Ringrazio quindi i molti operatori comunali che stanno continuando a lavorare per rilevare e correggere possibili errori e chiedo anche ai cittadini di segnalare eventuali variazioni e aggiornamenti del sistema".

*Arezzo on line: conoscere per servire meglio. Il Sit del Comune per trovare strade e abitazioni*

La banca dati del Sit del Comune contiene circa 52mila accessi principali, oltre 16mila accessi ripetuti, circa 29mila targhette accessi (distribuite tra accessi principali e ripetuti) e più di 2mila accessi dismessi.

Vi sono comprese le 97 sezioni elettorali, con il numero e l'indirizzo dei seggi, la loro descrizione, il totale degli elettori e la sezione elettorale di riferimento, il tutto visibile anche attraverso la mappa interattiva. Sono infine visualizzabili le 795 sezioni censuarie e le varie tipologie (centro abitato, case sparse, nucleo abitato, località produttiva).

Ognuno elemento è interrogabile selezionandolo direttamente dalla mappa interattiva o utilizzando gli strumenti di ricerca specifici.

Come tutte le nuove cartografie interattive del SIT del Comune di Arezzo, anche la sezione "dati demografico-territoriali" è compatibile con sistemi operativi Microsoft Windows, Apple OSX e tutti i sistemi basati su Linux, così come sono supportati tutti i browser più diffusi (Microsoft Internet Explorer, Mozilla Firefox, Safari, Google Chrome e Iceweasel).

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

  {{#if sponsor}}

  {{/if}}

  {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Madonna del Conforto, via alla novena: da oggi eventi in Cattedrale. Laici, cultura, coppie, Giostra convocati in Duomo. È il 15 il ritorno di Bassetti***

- La Nazione - Arezzo

**La Nazione.it (ed. Arezzo)**

*"Madonna del Conforto, via alla novena: da oggi eventi in Cattedrale. Laici, cultura, coppie, Giostra convocati in Duomo. E il 15 il ritorno di Bassetti"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

Homepage > Arezzo > Madonna del Conforto, via alla novena: da oggi eventi in Cattedrale. Laici, cultura, coppie, Giostra convocati in Duomo. E il 15 il ritorno di Bassetti.

Madonna del Conforto, via alla novena: da oggi eventi in Cattedrale. Laici, cultura, coppie, Giostra convocati in Duomo. E il 15 il ritorno di Bassetti

Per dieci giorni raffica di appuntamenti in Duomo. Sabato sera la fiaccolata in centro dei giovani, il 14 attesi entinaia di sposi

Madonna del Conforto

Arezzo, 6 febbraio 2014 - La Madonna del Conforto non dura poche ore: dura quasi dieci giorni, nei quali la Cattedrale sarà aperta quasi a ritmo continuo, con appuntamenti tutte le sere, "convocazione" di tante realtà cittadine ed ecclesiali, momenti musicali, preghiera. Fino alla grande festa del 15. Tra le novità l'invito per la serata chiave del mondo della Giostra e il ritorno per la Messa Pontificale del (quasi) Cardinal Gualtiero Bassetti. Ma vediamo il programma completo così come è dettagliato nel sito della Diocesi.

Giovedì 6 febbraio si terranno alle 7 nel Duomo di Arezzo le Lodi mattutine e la Messa. Alle 10 è in programma l'incontro con i bambini delle scuole. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri con i Francescani della Verna; e alle 18 la Messa animata da un Padre francescano della Verna.

Venerdì 7 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna, seguirà la Messa animata dalle parrocchie di Cortona-Castiglion Fiorentino con la preghiera mariana. Alle 21, sarà la volta del Pellegrinaggio dei giovani e dei fidanzati da San Michele al Duomo.

Sabato 8 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 10, Messa con i volontari della Protezione civile e benedizione degli automezzi. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie del Casentino con la preghiera mariana. Alle 21, incontro di preghiera con i volontari delle Misericordie e di donatori Fratres.

Domenica 9 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 15.30, Messa con le comunità cristiane di altri Paesi. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie di Arezzo con le famiglie della Diocesi. Alle 20.20, una delle novità di quest'anno, con l'omaggio a Maria del Gruppo vocale Vox cordis.

Lunedì 10 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 16 sarà la volta della Messa con le comunità cristiane di altri Paesi; alle 17 verrà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie della Valdichiana, con la preghiera mariana. Alle 21 si svolgerà l'incontro con i pellegrini.

Martedì 11 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 15.30 è prevista la Messa e la processione eucaristica con gli ammalati e gli anziani. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie del Valdarno con la preghiera mariana. Alle 21 incontro con le Caritas parrocchiali.

Mercoledì 12 febbraio alle 7 le Lodi e la Messa, alle 17 il Rosario, alle 17.30 i Vespri. Poi, alle 18 la Messa animata dalle parrocchie del Senese. Alle 21, l'incontro di preghiera con i Movimenti e le Associazioni laicali.

Giovedì 13 febbraio si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri della Madonna; e alle 18 la Messa animata dalle parrocchie della Valtiberina. Alle 21 incontro con il mondo della cultura.

Venerdì 14 febbraio, si terranno alle 7 le Lodi e la Messa. Alle 10 la Messa animata dagli sposi delle nozze d'oro e delle nozze d'argento. Alle 17 sarà recitato il Rosario; alle 17.30 sono previsti i Vespri con i monaci di Camaldoli; e alle 18 la

***Madonna del Conforto, via alla novena: da oggi eventi in Cattedrale. Laici, cultura, coppie, Giostra convocati in Duomo. È il 15 il ritorno di Bassetti***

Messa presieduta dal Generale dei Camaldolesi con la partecipazione delle comunità religiose.

Sabato 15 febbraio, festa della Madonna del Conforto, la Cattedrale si aprirà alle 6 del mattino con le Lodi e la Messa. La solenne concelebrazione delle 10.30 sarà presieduta monsignor Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Alle 14.30 sarà recitato il Rosario animato dai seminaristi della diocesi. Alle 17 saranno celebrati i secondi Vespri, mentre alle 18 si svolgerà la Messa stazionale presieduta dall'arcivescovo Fontana. In serata alle 21 la Messa celebrata dal Vescovo di Prato Franco Agostinelli e l'omaggio del mondo della Giostra. Il Duomo si chiuderà a mezzanotte.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

  {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***comune e protezione civile sottoscritta la convenzione***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

**LAGOSANTO**

Comune e Protezione Civile Sottoscritta la convenzione

LAGOSANTO In questi giorni di emergenza idrica, in municipio ha avuto luogo una sottoscrizione quanto mai importante per la sicurezza del territorio e la prevenzione di eventuali danni causati da calamità. Ieri, il sindaco Manuel Masiero e la presidente della locale sezione di Protezione Civile, Donatella Moretti, hanno sottoscritto il terzo rinnovo della convenzione tra amministrazione comunale ed associazione di volontariato. «Quello che viene dato dalla Protezione Civile laghese - ha sottolineato Manuel Masiero, prima della sottoscrizione della convenzione - è un contributo prezioso di salvaguardia del territorio, senza dimenticare i corsi di preparazione e dimostrazione che vengono fatti per aspiranti volontari e per gli studenti delle nostre scuole. L'amministrazione comunale è più che soddisfatta di questa forma di collaborazione, che poi in questi giorni di emergenza territoriale dovuta alla piena del canale di Marozzo, si è dimostrata preziosa». La convenzione avrà la durata di un anno, non si poteva fare diversamente visto e considerato che tra pochi mesi si voterà. Sia Masiero che la Moretti, hanno ricordato che la convenzione prevede un contributo da parte dell'amministrazione comunale all'associazione per un aiuto a sostenere spese vive, come l'assicurazione dei volontari attivi in emergenza, circa una trentina a fronte di 60 iscritti al gruppo volontario. «Ringrazio Masiero per il rinnovo della convenzione, dimostrandosi così attento e presente - ha sottolineato la Moretti - ed un pensiero alla compianta Paola Ricci, che grazie alla sua determinazione la Protezione civile ha preso vita a Lagosanto. Una collaborazione con l'amministrazione che ha sempre fatto sì che il lavoro svolto, grazie anche all'aiuto di molti, sia stato di altissimo livello». (m.r.b.)

***danni da terremoto per 5 milioni***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Danni da terremoto per 5 milioni

«Abbiamo anticipato metà delle risorse per i lavori, ora speriamo nel rientro»

Il terremoto ha causato danni per 5 milioni di euro al patrimonio immobiliare gestito da Acer, in tutta la provincia. E per intervenire sui danni alle strutture Acer ha già anticipato 2milioni e mezzo di euro per i lavori di consolidamento e di ristrutturazione del patrimonio: «Li abbiamo anticipati noi, quei 2 milioni e mezzo, a scapito degli interventi di manutenzione ordinaria fissati (che dunque possono aspettare, ndr). Ora speriamo ce li diano!» esclamano con una battuta Palombo e Carrara. Questa è la fotografia ad oggi del dopo terremoto. Perché, tornando a quell'alba di morte di quasi due anni fa, del 20 maggio e poi alle scosse del 29, Palombo e Carrara ricordano ogni momento di quelle ore: «Dopo pochi minuti eravamo già tutti operativi, sul campo, per i sopralluoghi. Poche ore dopo, avevamo già stanziato 500mila euro per i primi interventi d'urgenza negli immobili lesionati». «E' stata una fase esaltante, lo dico con obiettività - sottolinea Palombo - poiché si era dovuto far fronte subito a una situazione difficile. E tutti in Acer, e per questo li ringrazio, hanno dato il meglio».

*immagini sul sisma di iaschi e rinaldi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Immagini sul sisma di Iaschi e Rinaldi

ariostea

Oggi alle 17 per la V edizione de Il presente remoto - Conversazioni etno-antropologiche , nella sala Agnelli della Biblioteca Ariostea c'è l'incontro Le raffigurazioni dei terremoti - Immagini e immaginari della terra che trema . Viene presentato l'e-book di Antonella Iaschi ed Emiliano Rinaldi, Piccola geografia della memoria. Appunti di iconografia sismica (Festina Lente editore), in cui Roberto Roda dialoga con l'autore. Se la Iaschi ama la poesia, Rinaldi si dedica a foto e ricerche iconografiche: il terremoto del 2012 li ha uniti in una mostra itinerante che ora diventa e-book, con un saggio di Rinaldi.

^@m

***allarme isola sacra l'acqua scende solo 10 centimetri - anna rita cillis  
flaminia savelli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

*Pagina II - Roma*

Fiumicino

Allarme Isola Sacra l'acqua scende solo 10 centimetri

ANNA RITA CILLIS FLAMINIA SAVELLI

TERZA notte «tra l'angoscia e la paura di vedere rientrare l'acqua in casa, ma siamo stati assistiti dalla Croce Rossa e dai militari che ci hanno portato viveri, sacchi di sabbia e indumenti asciutti». Inizia così il racconto di Massimo Ferretti, 35 anni, residente in via Passo Buole a Fiumicino. Insieme alla moglie Alessia hanno subito «danni pesantissimi » nella loro villetta a due piani: «Abbiamo una bambina di un anno, l'abbiamo affidata ai nonni perché la casa è fredda e umida ».

Un problema non solo loro ma di centinaia di persone tanto da far salire il numero dei pasti distribuiti dal comune a mille, solo ieri, e la consegna di 8500 sacchetti di sabbia. E se da un lato l'amministrazione comunale ha stimato, per il momento, intorno ai 17 milioni di euro l'entità dei danni provocati dall'alluvione alle strutture pubbliche, «bisognerà poi fare i conti con le perdite subite da cittadini, imprenditori e ristoratori e anche lì la cifra sarà alta», fa notare il sindaco Esterino Montino. Ma prima dovrà essere "liberata" dall'acqua Isola Sacra. Ieri il livello è sceso di dieci centimetri ma restano allagati scantinati, garage, e le strade. «Se il tempo ci assiste - aggiunge Montino - domani (oggi, ndr)

dovremmo arrivare a trenta centimetri e questo ci permetterà di intervenire nelle abitazioni: la situazione è migliorata ma è ancora emergenza ». Anche perché bisogna fare i conti con eventuali rischi igienici e sanitari per gli abitanti rimasti intrappolati nelle abitazioni e per questo i servizi sociali del comune e una unità medica dell'esercito sono al lavoro per assistere chi ha necessità di cure. L'attenzione resta molto alta: al lavoro oltre a 50 militari ci sono volontari, croce rossa, protezione civile, vigili, pompieri e, ovviamente, il comune. Una task force di oltre 200 persone.

A Ostia con il nuovo bollettino meteo l'amministrazione municipale e la protezione civile hanno deciso di riaprire l'unità di crisi nella caserma dei vigili. Mentre restano monitorati Stagni di Ostia, Saline e Bagnoletto. L'attenzione resta alta soprattutto per Saline dove, se il Tevere dovesse aumentare la portata d'acqua, potrebbe rompere gli argini. Ed eventuali danni il maltempo potrebbe averli provocati anche ad alcuni affreschi del 500 del salone Riario di Ostia Antica dove sono comparse delle infiltrazioni. «Ho inviato una nota al ministro dei Beni Culturali, alla Sovrintendenza a Marino per avere delle perizie urgenti», spiega Sandro Lorenzatti vicepresidente del X municipio.

***il campidoglio ai municipi "la stima dei danni in 5 ore" - giovanna vitale***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

*Pagina XVII - Roma*

Il Campidoglio ai municipi "La stima dei danni in 5 ore"

GIOVANNA VITALE

(segue dalla prima di cronaca)

D'ALTRA parte il sindaco aveva appena detto alla radio che il nubifragio aveva causato danni alla città per «centinaia di milioni », solo che si trattava di un calcolo fatto a spanne, basato sui racconti dei minisindaci e sui report della protezione civile. Nessuno si era fino a quel momento preoccupato di entrare nel dettaglio: particolare non proprio secondario al fine di attingere ai fondi del governo.

E così, in fretta e furia, l'altro ieri mattina, 4 febbraio, dall'ufficio del gabinetto del sindaco è partito un dispaccio con il timbro di "urgentissimo" con il quale Fucito ha chiesto ai quindici direttori dei municipi di trasformarsi in altrettanti Speedy Gonzales. Spiegando che, poiché «si sta procedendo - con straordinaria urgenza - ad una stima di massima relativa al quadro da porre in essere per far fronte ai danni causati dagli eventi metereologici (anziché meteorologici, ndr)

che hanno colpito la città», bisognava compilare «la scheda allegata alla presente» e restituirla, debitamente compilata e «in formato excel entro le 18 di oggi 4 febbraio 2014». Poche ore dopo averla ricevuta. Trasecola il capogruppo di Fratelli d'Italia Fabrizio Ghera: «È assolutamente ridicolo pretendere la conta dei danni in così poco tempo, è evidente che la città è governata da una banda di dilettranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, a Roma 243 milioni di danni In tutta Italia piogge fino a metà febbraio***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"Maltempo, a Roma 243 milioni di danni In tutta Italia piogge fino a metà febbraio"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Cronache

05/02/2014

Maltempo, a Roma 243 milioni di danni

In tutta Italia piogge fino a metà febbraio

Prima stima dei danneggiamenti causati dagli allagamenti del 30 e 31 gennaio.

E l'allerta meteo non si ferma. In Veneto chiesto lo stato di calamità naturale

ANSA

Non si ferma l'ondata di maltempo in Veneto dove è stata decretata la «calamità naturale».

FOTOGALLERY

[Centro rifugiati](#)

[L'Sos da Roma: siamo sott'acqua](#)

FOTOGALLERY

[Maltempo, barca incastrata sotto un ponte a Roma](#)

FOTOGALLERY

[Malagrotta](#)

[Rifiuti dispersi dopo il maltempo](#)

FOTOGALLERY

[Salta tubatura](#)

[Roma, allagata](#)

[via Del Corso](#)

VIDEO

[Maltempo, a Roma esonda](#)

[il Tevere](#)

FOTOGALLERY

[Fotoreportage-](#)

[Allerta a Roma](#)

[il Tevere fa paura](#)

VIDEO

[Pisa, Arno in piena: si teme esondazione](#)

***Maltempo, a Roma 243 milioni di danni In tutta Italia piogge fino a metà febbraio***

## FOTOGALLERY

L'Arno in piena  
Paura a Firenze  
e Pisa

## FOTOGALLERY

Record a Cortina  
un metro di neve  
Il paese è isolato

I danni dal maltempo a Roma nei giorni del 30 e 31 gennaio scorsi ammontano a 243 milioni di euro. La stima è stata fornita ed elaborata dal Campidoglio dopo una ricognizione sul territorio. Il 90% dei danneggiamenti riguarda edifici e infrastrutture. Tra i danni subiti da palazzi, strade, acquedotti e fognature sono stati calcolati 222.146.525 euro. Relativamente a problemi idrogeologici la spesa ammonta a 3.713.450 euro mentre altri 12.079.900 euro sono stimati per interventi di rimozione piante, alberi, frane, pulizia fossi e bocchettoni. La voce di spesa aggregata più considerevole riguarda le stazioni e il tracciato ferroviario della metropolitana e aggira intorno ai 46 milioni di euro. Tra le periferie più colpite invece i danneggiamenti maggiori si riscontrano nei municipi X e XV. L'inondazione in zona Infernetto, Ostia e Casal Palocco richiede 5 milioni di euro mentre 2 milioni e mezzo serviranno per ripristinare viabilità a Piana del Sole e un milione e 50mila euro su via di Boccea. «Ringrazio per il lavoro senza sosta tutti gli uffici di Roma Capitale - ha detto il sindaco Marino - in pochissimo tempo sono riusciti a stilare un elenco puntuale dei danni subiti dal territorio. A loro va il mio più sentito ringraziamento per il lavoro eccellente svolto». Mentre continuano a diminuire i livelli dei fiumi a Roma, l'ondata di maltempo nel Resto d'Italia non si ferma.

**CHIESTO LO STATO DI CALAMITA' IN VENETO**

Per il presidente del Veneto Luca Zaia, la situazione «è devastante». «Abbiamo i danni della neve in montagna, una slavina ha travolto un impianto di risalita - ha ricordato Zaia - tetti che crollano e non sappiamo ancora cosa troveremo quando l'emergenza sarà finita. Dall'altro c'è la preoccupazione del freddo che non arriva, e quindi dello scioglimento delle nevi». Zaia ha ricordato di aver chiesto ieri lo "stato di calamità" e di essere rimasto in contatto con il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, «che ho trovato in ufficio ad ora tarda» ha precisato il governatore. Esono pessime le notizie sul fronte meteo per la regione, messa già in ginocchio dal maltempo dell'ultima settimana: secondo gli esperti del sito "3Bmeteo" sono in arrivo altre quattro perturbazioni nei prossimi giorni" Un'anomalia nelle precipitazioni supportata da dati inquietanti: a gennaio sul Veneto, segnalano gli esperti del sito on line, è piovuto fino al 300% in più del normale, mentre nevicate così abbondanti non si registravano sulle Dolomiti dalla fine degli Anni '70.

**DISAGI IN TUTTA ITALIA**

Durerà almeno fino a metà mese l'eccezionale fase di maltempo su tutta l'Italia: «Altre piovose perturbazioni - spiega Francesco Nucera di 3bmeteo.com - sono attese a più riprese in un contesto più autunnale che invernale». Secondo gli esperti ci sarà un'alternanza di giornate soleggiate e perturbazioni atlantiche che porteranno piogge, acquazzoni e nevicate sui rilievi. Questo andamento coinvolgerà le regioni centro-settentrionali, ma disagi sono previsti anche per l'estremo Sud.

***Esplode bombola del gas in un appartamento: paura per un'anziana***

Priverno, esplode bombola gas in appartamento

**LatinaToday**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Esplode bombola del gas in un appartamento: paura per un'anziana

L'episodio intorno alle 16.30 in pieno centro a Priverno. La donna di 73 anni salvata dai vigili del fuoco prontamente intervenuti sul posto anche per domare l'incendio innescatosi dopo la deflagrazione

Redazione 5 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateIncendio in appartamento a San Felice Circeo, esplode una bombola del gasEsplosione in una palazzina, panico a Formia: 10 feriti, due gravi

Davvero una tragedia sfiorata quella vissuta nel pomeriggio di oggi a Priverno: una bombola del gas è esplosa all'interno di un'abitazione innescando un incendio che solo per una pura fatalità non ha causato vittime.

Un'anziana di 73 anni è rimasta intossicata e dopo le cure dei sanitari del 118 è stata trasferita all'ospedale Fiorini di Terracina; le sue condizioni non sarebbero gravi. Provvidenziale si è rivelato quindi l'intervento dei vigili del fuoco che hanno salvato la donna.

L'episodio intorno alle 16.30 di oggi in una zona centrale del comune lepino; ancora da accertare le cause che hanno generato l'esplosione della bombola del gas provocando poi anche un violento incendio che ha distrutto l'abitazione della 73enne.

Annuncio promozionale

Immediato l'allarme lanciato al 115 con i vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti e che, dopo aver salvato la donna, hanno lavorato a lungo per domare le fiamme che si sono innescate dopo la deflagrazione. Sul posto anche i carabinieri.

## ***Roma, più controlli sugli appalti per le strade. A Marino cuffia, occhiali e braccioli -Foto***

Roma, più controlli sugli appalti per le strade. A Marino cuffia, occhiali e braccioli

**Leggo**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Roma, più controlli sugli appalti per le strade.

A Marino cuffia, occhiali e braccioli -Foto

Tweet

| <a href="http://foto.leggo.it/CRONACA/foto/0-62482.shtml?idArticolo=500141" title="-Foto">FOTO | COMMENTA

Il 'regalo' dei consiglieri d'opposizione a Marino (Toiati)

Mercoledì 5 Febbraio 2014

di **Paola Lo Mele** ROMA - La richiesta per lo stato di emergenza è partita. A firmarla, per le provincie di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo è il governatore del Lazio Nicola Zingaretti con un'istanza indirizzata al prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione Civile (anche l'Assemblea ha votato compatta la mozione per chiedere lo sblocco dei fondi dal Patto di stabilità). Ma il maltempo, protagonista indiscusso degli ultimi giorni, continua anche a generare ilarità sul web con l'irriverente video parodia di Noè contro Marino.

Il sindaco, da parte sua, quantifica i «danni e la necessità di interventi strutturali in centinaia di milioni di euro» e annuncia un'accelerazione sul piano per le buche e la manutenzione stradale.

«Si sono aperte delle buche o voragini in strade dove i lavori erano stati fatti meno di due anni fa - sottolinea -. Abbiamo cambiato il sistema degli appalti, vogliamo che chi fa i lavori garantisca che il manto stradale rimanga in quelle condizioni per almeno 5 anni». Allo studio del responsabile dei lavori Pubblici di Paolo Masini ci sono georadar che consentirebbero di verificare se i lavori sono fatti a regola d'arte «l'adozione» delle strade da parte delle imprese che si aggiudicano il bando per la manutenzione. In ogni caso, secondo Masini, per la manutenzione ordinaria delle strade, contando anche i municipi, sono necessari non meno di 100 milioni all'anno. Tra annunci e numeri, non si fa attendere nemmeno la polemica politica e proprio in occasione dell'intervento in aula del primo cittadino, alcuni esponenti dell'opposizione gli recapitano sullo scranno braccioli, occhialini da piscina e una cuffia. «Si tratta degli strumenti della nuova mobilità sostenibile - spiegano il vicepresidente del consiglio Giordano Tredicine e il capogruppo FI Giovanni Quarzo -. Consigliamo a SottoMarino, così attivo nel presentare esposti, di denunciare alla Procura della Repubblica il Tevere per esondazione non autorizzata».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

***Roma, più controlli sugli appalti per le strade. A Marino cuffia, occhiali e braccioni -Foto***

+ TUTTI I VIDEO

Riccardo Rossi torna in scena con L'amore è un gambero: trucchi e...

Iraniana uccisa e portata a Venezia: la partenza dei killer da...

Braccialetti Rossi, dalla fiction alla realtà. Adriano: "La mia...

Noah contro Marino, il video parodia sul maltempo a Roma che spopola...

***Sicurezza, il Comune promuove un incontro pubblico al Cinefox***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 05/02/2014

Indietro

Sicurezza, il Comune promuove  
un incontro pubblico al Cinefox

**CAORSO** - Creare una rete di vigilanza che coinvolga più attori. È questo l'obiettivo del sindaco di Caorso Fabio Callori che promuove venerdì alle 21 al cinema Fox un incontro sul tema della sicurezza. L'appuntamento rivolto a tutta la popolazione, vuole avere una triplice funzione: fare chiarezza, condividere un nuovo progetto per il territorio e accogliere suggerimenti.

Dopo l'iniziativa "Fatevi i fatti degli altri", presentata nel gennaio 2012, il primo cittadino torna di nuovo in campo per tutelare il Comune dal dilagare dei furti partendo da una consapevolezza: «Da dieci anni fa ad oggi è fortemente cambiato il tessuto sociale ed economico del territorio. Se prima i controlli della protezione civile e l'installazione delle telecamere erano sufficienti, oggi non bastano più. Abbiamo pertanto sviluppato un progetto per monitorare il territorio che contempla il coinvolgimento dei cittadini che vogliono essere una parte attiva dell'iniziativa».

L'esigenza di intervenire in tema di sicurezza è dettata anche dai fatti di cronaca. Nei giorni scorsi, infatti, si è verificata l'ennesima razzia a Caorso in un appartamento in viale Stazione. I ladri sono entrati nell'abitazione di un anziano, mentre l'uomo si trovava fuori casa. Nel bottino sembra siano finiti denaro e qualche oggetto prezioso. In paese è stata notata un'Audi grigia station wagon sospetta con a bordo 3 o 4 persone che potrebbe essere legata al furto.

«E' sempre facile criticare e dire che non si sta facendo nulla per limitare i furti - ha commentato Callori - quando invece dovremmo tutti cercare di costruire qualcosa insieme, riconoscendo tutto quello che è già stato fatto. Chi parla a sproposito dovrebbe parlare in seguito ad una conoscenza approfondita e scoprirebbe così che lo Stato ci ha tolto quegli unici strumenti con cui avremmo potuto essere più incisivi». Il primo cittadino fa riferimento all'eliminazione del decreto Maroni che, è stato detto, ampliava i poteri di intervento, prevenzione e contrasto dei sindaci: i quali, afferma, avrebbero potuto avere un ruolo da protagonisti per garantire la sicurezza sul territorio attraverso lo strumento delle ordinanze.

Callori se la prende anche con lo Stato che impedisce l'assunzione dei vigili urbani e ha costretto, ad esempio, il Comune di Caorso a rescindere il contratto con Terre Verdiane, che garantiva la presenza sul territorio di tre agenti in servizio, in favore dell'accorpamento del servizio di vigilanza con gli enti locali dell'Unione. Cosa viene chiesto ai cittadini?

«Nessuno è autorizzato a fare il Rambo - ha dichiarato Callori - daremo un numero di telefono di riferimento con cui comunicare situazioni sospette. Inoltre ci si potrà iscrivere al gruppo di protezione civile e avere così un tesserino identificativo con cui poter svolgere controlli autorizzati».

**vp**

05/02/2014

&lt;!--

***FIORENZUOLA - Un biglietto ingiurioso è comparso fuori dalla porta del bagno del pronto soccorso di Fiorenzuola, spazio provvisorio ricavato al piano terra del nuovo padiglione in***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

**FIORENZUOLA** - Un biglietto ingiurioso è comparso fuori dalla porta del bagno del pronto soccorso di Fiorenzuola, spazio provvisorio ricavato al piano terra del nuovo padiglione in attesa della costruzione del nuovo nel piano interrato  
**FIORENZUOLA** - Un biglietto ingiurioso è comparso fuori dalla porta del bagno del pronto soccorso di Fiorenzuola, spazio provvisorio ricavato al piano terra del nuovo padiglione in attesa della costruzione del nuovo nel piano interrato. A segnalarlo è una volontaria dei Gaps, Gruppi di accoglienza del pronto soccorso della Valdarda.

«Penso che sia l'ennesima offesa ai disabili - dice la volontaria - Non so chi sia l'autore del biglietto che è stato rimosso per fortuna quasi subito. Si invitano i disabili ad andarsene, proprio in un luogo di cura dove sono tante le persone fragili, con disabilità acquisite o congenite oppure non autosufficienti perché anziani. Tutti hanno diritto ad andare in bagno».

Un episodio inaccettabile, che non può non essere deprecato. «Qui qualcuno di poco intelligente ha accusato i disabili di aver guastato il bagno», prosegue la donna che fa servizio di volontariato all'ospedale. «È un'offesa e non è la prima a Fiorenzuola - ricorda -. C'erano state offese ai disabili del Lucca sul mercato, solo per ricordarne una di cui vi eravate occupati anche voi come giornale. Voglio denunciare a *Libertà* la presenza di questo biglietto, perché chi lo ha scritto e appeso se ne vergogni e si renda conto del proprio sbaglio».

**dm**

05/02/2014

<!--

*L'incapacità di prevenire e gestire le tante calamità naturali*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

dalla prima pagina

L'incapacità di prevenire e gestire  
le tante calamità naturali

Hanno contribuito ad accendere anche in Italia i riflettori sulla comunicazione di emergenza nelle Pubbliche Amministrazioni.

Le modalità di gestione e di comunicazione dell'attività di prevenzione, le strategie, gli strumenti e le azioni, sono diventati elementi ineludibili di tutto il processo, anzi ne costituiscono un momento fondamentale, che non può più essere ignorato.

I fatti di cronaca degli ultimi giorni, invece, hanno messo ancora una volta sul banco degli imputati la Pubblica Amministrazione e la sua cronica inadeguatezza nel procedere ad una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente la propria struttura organizzativa.

I momenti di grande tensione acquiscono una struttura per nulla o poco organizzata, come continua ad essere la Pubblica Amministrazione italiana, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto così forte anche sulla pubblica opinione.

La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione e di informazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata.

La Pa, infatti, non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate.

La gestione di un Paese ormai fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione Civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi ad un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo.

Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale il sistema della Pubblica Amministrazione deve cominciare a ragionare e pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose.

Anche la Pubblica Amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management.

Per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi, che abbia nei media e nella opinione pubblica i target privilegiati di confronto.

Un salto culturale, quindi.

Per contribuire a costruire una Pa che sia efficiente ed efficace non solo a parole.

**Stefano Cianciotta**

Docente di Comunicazione

di crisi Università di Teramo

05/02/2014

&lt;!--

*Il maltempo non dà tregua, ancora allerta a Roma*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Il maltempo non dà tregua, ancora allerta a Roma

Attesa per oggi una nuova perturbazione. Veneto: stato di calamità e appello a Governo per fondi

Evacuate 340 persone a Bovolenta (PD)

**ROMA** - Il maltempo che da settimane sta mettendo in ginocchio l'Italia non accenna ad affievolirsi e per oggi si annuncia una nuova perturbazione che colpirà Lombardia, Liguria, Sardegna ed il Nord-ovest. L'allerta resta alta a Roma dove il sindaco Marino parla di «centinaia di milioni di danni». È ancora emergenza invece in Veneto, dove il presidente Luca Zaia ha dichiarato lo stato di calamità naturale, così come aveva fatto tre giorni fa il suo omologo del Lazio, Nicola Zingaretti.

Smottamenti, allagamenti e disagi nel Veronese e nel Vicentino, con ripercussioni anche sulla circolazione. È Bovolenta, un paese a 20 chilometri da Padova, il più colpito dal nubifragio che sta imperversando in Veneto. Il Bacchiglione ha raggiunto il livello record di 7,98 metri, cifra ancora più alta di quella raggiunta nell'alluvione del 2010. Ieri mattina sono state evacuate 340 persone ospitate in un centro d'accoglienza allestito nella vicina Polverara. Altri duecento sfollati si contano a Battaglia Terme, sempre vicino Padova. Nevica ancora a Cortina D'Ampezzo, così come su buona parte delle Dolomiti venete, dove i fiocchi cadono sostanzialmente quasi senza interruzione da una settimana. Lo spessore del manto bianco nelle zone sopra quota 1.000 è superiore ai 2 metri e mezzo. Imponente il lavoro di vigili del fuoco, esercito, forze dell'ordine e servizio alpino per sgomberare i tetti e le strade dalla neve.

Sembra, invece, migliorare la situazione a Roma, dove il Tevere e l'Aniene sono ormai rientrati nei livelli di guardia, anche se l'attenzione della protezione civile resta comunque alta. Nei giorni scorsi è crollato anche il fronte della Torre delle Mura Aureliane, vicino alla Piramide, in parte già danneggiato. Intanto situazione critica anche a Fiumicino, sul litorale laziale, dove sono ancora al lavoro i militari dell'esercito, ai quali ieri si è affiancata anche una task force sanitaria.

**Domenico Palesse**

05/02/2014

&lt;!--

***Usl 2, Lisandro Fava va in pensione. I ringraziamenti dell'azienda*****Lucca In Diretta.it***"Usl 2, Lisandro Fava va in pensione. I ringraziamenti dell'azienda"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Usl 2, Lisandro Fava va in pensione. I ringraziamenti dell'azienda Mercoledì, 05 Febbraio 2014 16:37 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Comments (2)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Andrà in pensione tra pochi giorni il dottor Lisandro Fava, attuale direttore della macrostruttura ospedaliera dell'Azienda Usl 2 di Lucca e responsabile della task force per il trasferimento nel nuovo ospedale. Nel suo ricchissimo curriculum, il dottor Lisandro Fava, con una vita professionale di oltre 36 anni tutta all'interno dell'Azienda Sanitaria lucchese, ha maturato tante esperienze ed ha svolto compiti di primo piano che ha saputo assolvere con competenza e passione: da anestesista e aiuto primario di anestesia a direttore della centrale operativa 118 e poi del dipartimento di emergenza urgenza; da Direttore Sanitario Aziendale ai ruoli attualmente ricoperti.

“Fin dal momento in cui mi sono insediato - evidenzia il direttore generale dell'azienda Usl 2 dottor Antonio D'Urso - ho potuto apprezzare le doti del dottor Lisandro Fava, che dal punto di vista professionale in questo periodo ha gestito al meglio il dipartimento dell'emergenza urgenza, un settore che oltre all'impegno ordinario ne richiede spesso uno di carattere straordinario (emergenze, unità di crisi, attività di protezione civile). Si è inoltre occupato con attenzione e cura della pianificazione del trasferimento delle attività dal Campo di Marte al San Luca. Grazie al suo lavoro di preparazione e di programmazione il team aziendale che abbiamo costituito potrà portare avanti, lungo la strada da lui tracciata, questa difficile operazione che vedrà impegnati molti professionisti dell'azienda. Sono convinto che i suoi colleghi e collaboratori continueranno a lavorare con la stessa serietà e competenza.

“A nome di tutta l'azienda ringrazio quindi il dottor Fava - conclude il direttore generale - per l'opera fondamentale svolta in questi anni con intelligenza e semplicità e con la capacità tutt'altro che comune di avere sempre sotto controllo le situazioni, anche le più complesse”.

Andrà in pensione tra pochi giorni il dottor Lisandro Fava, attuale direttore della macrostruttura ospedaliera dell'Azienda USL 2 di Lucca e responsabile della task force per il trasferimento nel Nuovo Ospedale.

Nel suo ricchissimo curriculum, il dott. Lisandro Fava, con una vita professionale di oltre 36 anni tutta all'interno dell'Azienda Sanitaria lucchese, ha maturato tante esperienze ed ha svolto compiti di primo piano che ha saputo assolvere con competenza e passione: da Anestesista e Aiuto Primario di Anestesia a Direttore della Centrale Operativa 118 e poi del Dipartimento di Emergenza Urgenza; da Direttore Sanitario Aziendale ai ruoli attualmente ricoperti.

“Fin dal momento in cui mi sono insediato - evidenzia il Direttore Generale dell'Azienda USL 2 dottor Antonio D'Urso - ho potuto apprezzare le doti del dottor Lisandro Fava, che dal punto di vista professionale in questo periodo ha gestito al meglio il Dipartimento dell'Emergenza Urgenza, un settore che oltre all'impegno ordinario ne richiede spesso uno di carattere straordinario (emergenze, unità di crisi, attività di protezione civile). Si è inoltre occupato con attenzione e cura della pianificazione del trasferimento delle attività dal Campo di Marte al San Luca. Grazie al suo lavoro di preparazione

***Usl 2, Lisandro Fava va in pensione. I ringraziamenti dell'azienda***

e di programmazione il team aziendale che abbiamo costituito potrà portare avanti, lungo la strada da lui tracciata, questa difficile operazione che vedrà impegnati molti professionisti dell'Azienda. Sono convinto che i suoi colleghi e collaboratori continueranno a lavorare con la stessa serietà e competenza.

“A nome di tutta l'Azienda ringrazio quindi il dottor Fava - conclude il Direttore Generale - per l'opera fondamentale svolta in questi anni con intelligenza e semplicità e con la capacità tutt'altro che comune di avere sempre sotto controllo le situazioni, anche le più complesse”.

## *Terremoto giunta a Viareggio, Sel: "Subito un confronto, non è scontato che entreremo nella nuova giunta"*

Terremoto giunta a Viareggio, Sel: "Subito un confronto, non è scontato che entreremo nella nuova giunta"

**Lucca In Diretta.it**

""

Data: 05/02/2014

[Indietro](#)

Terremoto giunta a Viareggio, Sel: "Subito un confronto, non è scontato che entreremo nella nuova giunta" Mercoledì, 05 Febbraio 2014 10:23 [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)  
[Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Terremoto in giunta a Viareggio, Sel non ci sta e contesta le modalità con cui è stata sollevata dall'incarico la vicesindaco Gloria Puccetti: "Senza alcun preavviso e confronto - dicono dal circolo Libertà e Partecipazione - siamo stati convocati con urgenza dal sindaco Leonardo Betti. Ci è stato comunicato che il vicesindaco di Viareggio Gloria Puccetti, appartenente a Sel, non avrebbe più ricoperto questo incarico. Le motivazioni addotte sono state fumose e per niente politiche. Si fa strada il sospetto che dietro questa decisione improvvisa si nasconda la volontà di non rispettare fino in fondo il programma che ha portato la coalizione a vincere le elezioni. La sensazione è che ci siano poteri forti che remano contro alcune proposte fondamentali per un vero cambiamento della città. Rigettiamo per questi motivi le varie offerte di assessorato, compresa una proposta di reintegro di Gloria Puccetti, ridicola in quanto sarebbe stata privata delle deleghe assegnate inizialmente (mobilità e ambiente)".

"A fronte di questa situazione poco chiara e dominata dalle voci di corridoio - prosegue il circolo - il nostro senso di responsabilità verso i cittadini ci impone di chiedere un confronto serio ed onesto per sapere le vere motivazioni di tale scelta e se la realizzazione del programma politico della coalizione sia ancora l'obiettivo del sindaco e della nuova giunta. Alla luce dei nuovi eventi l'impegno a sostenere questa maggioranza è subordinato al rispetto dei seguenti punti a breve termine: riduzione della Tares e quindi taglio del 15% sul nuovo contratto di servizio 2014 con Sea come da delibera presentata dell'assessore Puccetti; rivedere il contratto Mover e avviare la progettazione di nuove piste ciclabili per disincentivare l'uso della macchina; mantenere la riorganizzazione della macchina comunale (nuova macrostruttura) così come votata dalla giunta uscente e nelle linee programmatiche dal consiglio comunale; preparare le basi per indire un referendum sull'asse di penetrazione; bandi pubblici per assegnazioni ed incarichi. Poiché la permanenza in questa maggioranza è condizionata dall'attuazione o dall'avvio di questi punti non ci sentiamo al momento di far parte di questa giunta e rivaluteremo se continuare a far parte della coalizione esprimendo un nostro assessore dopo un periodo di verifica di 60 giorni. Solo se l'esito di questa verifica sarà positiva, insieme al circolo territoriale, valuteremo l'ingresso nella nuova giunta".

'@m

***Camelieto di S. Andrea di Compito, proseguono le opere di riqualificazione*****Lucca In Diretta.it**

*"Camelieto di S. Andrea di Compito, proseguono le opere di riqualificazione"*

Data: 05/02/2014

[Indietro](#)

Camelieto di S. Andrea di Compito, proseguono le opere di riqualificazione Mercoledì, 05 Febbraio 2014 16:19  
dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

A pochi mesi di distanza dal suo verificarsi sarà sistemata la frana causata dalle forti piogge situata vicino al camelieto di S. Andrea di Compito. Per realizzare l'intervento di messa in sicurezza il Comune ha ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento di 100 mila euro. La progettazione definitiva dell'intervento è quasi ultimata e i lavori prenderanno il via a primavera. Prosegue inoltre l'opera di riqualificazione del camelieto, il grande giardino di mille metri quadrati che ospita una collezione di oltre 600 camelie dell'800 impiegate nei parchi e nei giardini della Toscana, resa possibile anche grazie ad finanziamento regionale proveniente dal fondo della montagna suddiviso in tre lotti per un totale di 120 mila euro a cui si aggiungono risorse del Comune pari a 30 mila euro. Prima dell'inizio della prossima edizione della Mostra delle Antiche Camelie della Lucchesia, in programma a partire dal fine settimana del 15-16 marzo, sarà pronto un percorso didattico-escursionistico sulla flora e la fauna dei Monti Pisani che sarà messo a disposizione delle scuole del territorio. Si tratta di un anello intorno al camelieto lungo 500 metri che potrà essere anche utilizzato per il trekking. Quest'opera andrà ad arricchire la 25a edizione della mostra, che in occasione dell'importante compleanno propone un programma speciale. Entro maggio sarà anche migliorata l'accessibilità e la sicurezza del camelieto. In particolare saranno creati alcuni parapetti nell'area di accesso e in alcune aree al lato del torrente. Sarà poi riqualificata la zona di ingresso al grande giardino con l'installazione di un cancello e un impianto di camelie e sarà realizzato un impianto elettrico che permetterà di illuminare l'area rendendola fruibile per le visite anche nelle ore serali. Sempre entro maggio il camelieto sarà dotato di una biglietteria e dei servizi igienici. "Il camelieto è un'eccellenza del nostro territorio che stiamo valorizzando affinché diventi sempre più un polo di attrazione turistica durante tutto l'anno, insieme alle altre bellezze storiche e artistiche presenti nel Borgo delle Camelie – sostiene il vice sindaco Luca Menesini -. Per questo è importante mettere in sicurezza la frana presente nelle sue vicinanze in modo da rendere più sicura l'area. Il nostro obiettivo è anche quello di ottenere per questo vero e proprio gioiello botanico il marchio di qualità "Giardini di Eccellenza" attribuito dalla Società Internazionale della Camelia al quale è candidato. Un riconoscimento molto importante che costituirebbe un valore aggiunto per il camelieto rendendolo ancora più prestigioso e in grado di attrarre visitatori. Crediamo che il turismo sia un settore fondamentale per Capannori su cui investire e noi lo stiamo facendo concretamente". Il camelieto è già stato oggetto di altre opere di miglioramento tra cui la cartellinatura delle cultivar e la costruzione di terrazzamenti, palizzate e muretti a secco, per migliorare e rendere più fruibile questo giardino che custodisce alcune cultivar che rappresentano le uniche specie che oggi si trovano in Italia.

***Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"***

Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"

**Lucca In Diretta.it**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale" Mercoledì, 05 Febbraio 2014 18:57 dimensione font riduci  
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Siamo di fronte a una situazione difficile e drammatica. Come Regione stiamo facendo la nostra parte, ma ci occorre un intervento rapido e concreto da parte del Governo". Lo ha detto l'assessore regionale alla presidenza e al bilancio, Vittorio Bugli, durante il sopralluogo compiuto oggi in Versilia insieme al responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. "Oggi - ha aggiunto Bugli - il prefetto Gabrielli si è potuto rendere conto di persona delle ferite arrecate a questo territorio dalle piogge di gennaio, settimo evento alluvionale che ci vede coinvolti da due anni a questa parte. Il prefetto ha annunciato che sarà dichiarato per queste aree lo stato di emergenza nazionale. Mi auguro fortemente che la dichiarazione contenga risorse significative per affrontare un evento che in Toscana ha prodotto, ed è solo una stima, oltre 120 milioni di danni limitatamente alle somme urgenze, aiuto alle popolazioni e primissimi interventi di messa in sicurezza".

"Come Regione siamo già intervenuti dichiarando lo stato di emergenza regionale, invitando i Comuni a eseguire i lavori di somma urgenza che tenderemo di supportare al massimo e stanziando 3 milioni di euro per dare un contributo straordinario alle famiglie la cui casa è stata gravemente danneggiata. Ora è necessario che anche da Roma, ed è questo che ho detto a Gabrielli, ma stiamo lavorando ad un incontro con il ministro Orlando, arrivi un sostegno in primo luogo per risolvere le situazioni più critiche e successivamente per consentirci di lavorare su una capillare opera di prevenzione, che è ormai assolutamente indifferibile". Bugli e Gabrielli, insieme al prefetto di Lucca Giovanna Cagliostro e al presidente della Provincia Stefano Baccelli, hanno visto di persona alcune delle situazioni più critiche nell'area della Versilia. Il breve tour è iniziato dal comune di Pietrasanta, dove un'imponente frana su un'arteria comunale ha isolato una quarantina di persone della frazione di Vitoio (i loro collegamenti di emergenza sono garantiti da un bypass che è stato rapidamente messo in funzione). Tappa successiva Seravezza, dove prefetto e assessore hanno potuto vedere l'appartamento che è stato letteralmente invaso dai detriti del movimento franoso, soprattutto di roccia, avvenuto nella montagna a ridosso dell'abitato. A Seravezza si è invece verificata l'estrema precarietà della situazione sulla strada provinciale 9 che unisce Versilia a Garfagnana. A causa di un movimento franoso che interessa una vasta area in località Iacco, nei pressi di Ruosina, la strada è attualmente aperta a senso unico alternato ed è costantemente monitorata. Ultima tappa a Massarosa, in località Scherzi, a monte del paese, dove una frana ha interrotto la viabilità isolando alcune famiglie. "Quello che abbiamo visto - sono parole dell'assessore - è solo un campione di quanto avvenuto. Ma più che sufficiente a farci capire l'estrema precarietà di molte parti del nostro territorio dal punto di vista idrogeologico. Quello che si è potuto constatare oggi, però, è anche che in tutte queste situazioni ci sono cantieri aperti, che c'è una forte tensione operativa per il ritorno alla normalità, e una presenza molto significativa del volontariato. Segnali che non possono che confortarci". Si è concluso poi nella sala del Consiglio Comunale l'incontro con il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli con i sindaci della Versilia, accompagnati dal prefetto Giovanna Cagliostro, l'Assessore Regionale Vittorio Bugli, il Presidente della Provincia Stefano Baccelli, il Presidente dell'Unione dei Comuni Maurizio Verona, e le autorità Civili e Militari. Il primo sopralluogo è stato a Vitoio, poi Gabrielli si è spostato in alcuni altri luoghi

***Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"***

critici della Versilia.

Nella sala del Consiglio il Capo della Protezione Civile ha incontrato la stampa. A fare gli onori di casa c'era il vice Sindaco Luca Mori che ha ringraziato Gabrielli: "E' stato vicino a noi, rendendosi conto di quale sia la nostra realtà. Saluto anche il prefetto Cagliostro, i sindaci e il Presidente Baccelli e le forze dell'ordine. L'operare tutti insieme serve a fare rete; un lavoro che oggi Gabrielli ha riconosciuto alle nostre comunità. Ora è chiaro che il lavoro di tutti deve essere accompagnato da interventi di finanziamento da parte del Governo e da atti amministrativi ben precisi".

Forte e concreto l'intervento di Gabrielli che ribadendo il ringraziamento agli amministratori e a tutte le strutture amministrative ha dichiarato: "Ho potuto vedere all'opera le componenti di un sistema che anche in questa circostanza ha dimostrato di essere un'eccellenza del nostro paese. A questo si accompagna un orgoglio personale perché anche io immodestamente traggio origini da questo territorio. ?Purtroppo la Toscana è un territorio che dal 2009 ininterrottamente non si è perso una calamità. E' un territorio dove però la Regione ha messo mano alle tasche, un territorio che avrà anche richiesto ma ha anche dato tanto e questo, a livello nazionale, gli va riconosciuto. Mi ha colpito oggi soprattutto la dignità delle persone. La gente si aspetta che non facciamo in fretta ma che operiamo bene. Questo comporta disponibilità di denari. Anche questa volta, verrà riconosciuto lo stato di emergenza nazionale e purtroppo so bene che i finanziamenti che arriveranno non saranno rispondenti alle vostre esigenze. Spero che il Governo nel giro di poco tempo dia risposte perché il tema della messa in sicurezza è un'urgenza del paese. Se non si interviene si amplificano e criticità. La messa in sicurezza del territorio non va più rimandata ed è giunto il tempo che ci sia una certezza delle risorse soprattutto su interventi che servano a mitigare la fragilità del territorio. I soldi si possono trovare se si decide di investire sulla tutela del Paese. Continuerò a dare la disponibilità del mio dipartimento e conto di portare tutta la documentazione, per decretare lo stato di emergenza, sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri".

Ultima modifica il Mercoledì, 05 Febbraio 2014 19:58

***Frane a Borgo Inerenti straordinari*****Metronews**

"Frane a Borgo Inerenti straordinari"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Frane a Borgo

Inerenti straordinari

Il territorio di Borgo San Lorenzo è stato inserito, con una delibera della Giunta regionale, tra quelli danneggiati da alluvioni. Nella zona è ancora alta l'emergenza per la frana a Panicaglia. Il movimento franoso si sta estendendo per un'area di circa 7 ettari e la situazione è in continuo peggioramento. Ieri sono state evacuate altre tre famiglie. Ieri sono iniziati i lavori urgenti per la realizzazione di un bypass nella rete delle fognature a monte della frana che servirà a impedire l'afflusso e la dispersione delle acque nell'area a rischio, deviandole e convogliandole nel torrente Le Cale.

(Metro)

<a href="http://www.emotid.com/emotag/?tag=ref" target="\_blank" class="emoTAG\_button" data-lang="" data-zindex="" data-url="www.metronews.it/redazione/documenti/020414859logo-content.jpg" data-style="flatBlue" data-title="Frane a Borgo Inerenti straordinari" data-mode="iframe" >emoTAG!

05/02/2014 6:05

***La regione: "I soldi per i danni del terremoto ci sono"*****Modena Qui**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05-02-2014

La regione: "I soldi per i danni del terremoto ci sono"

«Ci sono i soldi per risarcire tutti i danni subiti da famiglie e imprese per il terremoto di maggio 2012» Lo ha detto ieri a Bologna l'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli: «Abbiamo ancora spazio di manovra per arrivare al 100% anche per mettere tranquillità sul territorio colpito anche dall'alluvione» ha aggiunto.

A PAGINA 17

***Briglia Prignano, il caso approda in Provincia*****Modena Qui**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05-02-2014

**Briglia Prignano, il caso approda in Provincia**

Ammonterebbero a oltre 400 milioni di euro i danni causati dall'alluvione del 19 gennaio, ma il conto definitivo sarà pronto solo a fine mese.

A comunicarlo è lo stesso assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli, che ieri mattina ha presentato la stima provvisoria in una conferenza stampa in Regione sul post terremoto e sull'alluvione, appunto.

Una stima provvisoria quindi ma pur sempre impressionante: «L'obiettivo è raccogliere tutti i dati entro il 28 febbraio - spiega l'assessore Muzzarelli -, ma da una prima stima fatta velocemente posso dire che saranno centinaia e centinaia di milioni di danni: di sicuro più di 400 milioni di euro».

Inizia ora la delicata fase della ripartenza, in cui purtroppo potrebbero sorgere problemi di sicurezza e trasparenza.

Per questo l'assessore ha annunciato che saranno rinforzati i controlli contro le infiltrazioni mafiose, soprattutto a Bomporto e Bastiglia, i Comuni più colpiti dall'alluvione e «dove è noto che vi siano persone al confino».

Un territorio quello della Bassa modenese già duramente colpito dal sisma di meno di due anni fa, e dove la paura è tornata a fare da padrona.

Per quanto riguarda le richieste di risarcimento, la Regione starebbe lavorando affinché terremoto e alluvione possano convergere in un unico iter: «Stiamo sollecitando perché il Governo vari un decreto che tenga legato insieme il terremoto e l'alluvione, perché lì ci sono popolazioni colpite due volte - commenta Muzzarelli -.

Abbiamo preso una seconda batosta, ma si tratta di una 'peculiarità' del nostro territorio.

Non sarà facile - avverte -, perché quando Roma va sott'acqua ci si dimentica dell'Emilia».

Non si tratta però di un obiettivo impossibile se perseguito in modo compatto: «Occorre uno sforzo collettivo, il Governo deve capire la sofferenza del nostro territorio.

Dobbiamo lavorare con molta determinazione e dobbiamo anche evitare che molti parlamentari di altre regioni dicano: l'Emilia ha già avuto.

No, l'Emilia ha dato e sta dando: col lavoro, la produzione e l'export.

Poi l'Emilia ha avuto, ma non ancora in modo completo e dobbiamo completare tutte le nostre azioni, compresa la ricostruzione dei centri storici.

E noi riteniamo che chi è colpito due volte debba essere comunque considerato in modo puntuale», ha concluso Giancarlo Muzzarelli.

*Fiumi in lento deflusso, riaperto Ponte Motta***Modena Qui**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05-02-2014

Fiumi in lento deflusso, riaperto Ponte Motta

Situazione stazionaria nella Bassa, ma continuano i controlli

Sta finalmente tornando sotto controllo la situazione nella Bassa modenese dopo l'alluvione dei giorni scorsi.

Stanno infatti lentamente ma costantemente defluendo i livelli dei fiumi Secchia e Panaro oltre il territorio modenese, ma il livello di guardia rimane alto per quanto riguarda il monitoraggio degli argini.

Proseguono infatti le attività di Aipo, che insieme ai volontari della Protezione civile e ai militari dell'esercito, stanno controllando l'eventuale presenza di infiltrazioni, ancora più visibili ora con il livello dei fiumi in netta discesa.

Anche sul fronte della mobilità, la situazione sembra essere decisamente in miglioramento: ieri è stato riaperto il Ponte Motta a Cavezzo, lungo la strada provinciale 468, chiuso da alcuni giorni, a scopo precauzionale, a causa della piena del fiume, ma rimane chiuso il quello dell'Uccellino.

Sono inoltre partite ieri, le attività nelle casse di espansione del Panaro per la rimozione del legname portato dalle piene di questi ultimi giorni e che rischiava di ostruire il deflusso dell'acqua, mentre prosegue l'intervento di ripristino di un modesto cedimento sull'argine del Secchia a Cittanova.

Sul Cavo Argine e Cavo Minutara invece è stata effettuata una ricognizione puntuale per valutare la situazione in vista della definizione dei prossimi interventi di messa in sicurezza degli argini.

Si torna alla normalità anche nei Comuni di Bomporto e Bastiglia, dove lunedì sono ricominciate le attività scolastiche e stanno pian piano riaprendo anche i primi esercizi commerciali.

Sono inoltre un centinaio i volontari che si sono messi all'opera per aiutare i residenti alluvionati nelle attività di pulizia delle abitazioni e delle attività commerciali.

E non mancano nemmeno iniziative solidali come quella di Aimmi, gruppo che raccoglie dottoresse, compagne e vedove dei medici Italiani, riunite, nello scopo comune di operare percorsi di sostegno culturale, emotivo e sociale soprattutto per la donna, e che ha organizzato una tombolata a scopo benefico, in favore delle popolazioni alluvionate, tenutasi ieri nella Parrocchia di Sant'Agnese.

Sono infine scesi a 84 gli sfollati a seguito dell'alluvione, ospitati in diverse strutture alberghiere modenesi, oltre ai 54 ospiti di Villa Anna, trasferiti tra l'ospedale di Baggiovara e altre strutture private.

***Il cordoglio di Errani, Costi e Sabattini per il ritrovamento del corpo senza vita di Giuseppe Salvioli***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"Il cordoglio di Errani, Costi e Sabattini per il ritrovamento del corpo senza vita di Giuseppe Salvioli"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Il cordoglio di Errani, Costi e Sabattini per il ritrovamento del corpo senza vita di Giuseppe Salvioli

5 feb 2014 - 52 letture //

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, e la Presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia di Giuseppe Salvioli, il 43enne di Bastiglia disperso durante l'esondazione del Secchia lo scorso 19 gennaio, il cui corpo è stato ritrovato oggi pomeriggio. Salvioli era scivolato dal canotto mentre prestava aiuto alle persone colpite dall'alluvione nella bassa modenese. Nel loro messaggio ai famigliari, i presidenti Errani e Costi hanno ricordato la generosità con la quale Salvioli stava aiutando le persone rimaste isolate dalla esondazione del Secchia.

Un uomo coraggioso che è morto compiendo un atto di generosità e dedizione verso i propri concittadini. Così il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha ricordato Giuseppe Oberdan Salvioli. Al cordoglio di Sabattini si unisce, anche a nome di tutti i consiglieri, il presidente del Consiglio provinciale Demos Malavasi che ha espresso la propria vicinanza alla famiglia della vittima.

***Vigili del Fuoco, comandi scoperti per soccorrere Modena*****ModenaToday**

*"Vigili del Fuoco, comandi scoperti per soccorrere Modena"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Vigili del Fuoco, comandi scoperti per soccorrere Modena

La Cgil denuncia una gestione inappropriata dei Vigili del Fuoco durante l'alluvione nel modenese, sottolineando come i posti lasciati vuoti dei diversi comandi italiani per soccorrere la Bassa non siano stati colmati

Francesco Baraldi 5 febbraio 2014

[Tweet](#)

Vigili del Fuoco per le strade di Bastiglia

Storie CorrelateAlluvione Modena, vigili del fuoco a pieno servizio nonostante i mezzi scadentiSisma, Vigili del fuoco: in busta paga gli straordinari prestati fino a novembre 2013Alluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, avanti ancora con la vigilanzaAlluvione, la cooperativa Pomposiana ospite a "Uno Mattina"

Come era accaduto per il terremoto di due anni fa, anche il dramma dell'alluvione della Bassa ha contribuito a mettere in evidenza luci e ombre del corpo dei Vigili del Fuoco: le luci di una competenza straordinaria degli operatori e le ombre di un assetto organizzativo e finanziario colmo di lacune. Già la scorsa settimana i rappresentanti della Cgil in seno al Corpo avevano sottolineato l'inadeguatezza dei mezzi in dotazione e oggi interviene nuovamente per sottolineare il problema delle mancante turnazioni.

In una lettera indirizzata al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Alberto di Pace, il coordinatore nazionale del sindacato Cgil funzione pubblica, Mario Mozzetta, attacca la normativa vigente: "É particolarmente grave la disposizione che consente il richiamo in servizio di una parte del personale precisamente il 60% - scrive Mozzetta - Questo ha provocato la chiusura forzata di alcuni distaccamenti per l'impossibilità di utilizzare tutti i mezzi di soccorso disponibili". Si tratta di un problema serio, imperniato sulla mancata attivazione del personale "di riserva" che non va così ad integrare i posti lasciati scoperti a presidio dei vari Comandi territoriali. In sostanza, a fronte di 10 uomini che partono per una missione, oggi accade che ne vengono reintegrati solo 6, lasciando così meno coperto il servizio locale. Alla base di tutto questo vi sono precise scelte legate ad aspetti contrattuali, come spiega ancora la Cgil: "Nonostante le svariate richieste non è ancora stato possibile regolamentare le microemergenze e adeguarle alle specifiche norme contrattuali previste per la gestione delle grandi calamità".

[Annuncio promozionale](#)

Anche Vincenzo Santoro, della segreteria provinciale della Fp-Cgil Vigili del fuoco, si accoda alle considerazioni del collega Mozzetta, ponendosi una domanda provocatoria: "Qual è il motivo di questa scelta? Una valutazione obiettiva sulle necessità di soccorso o un mero risparmio che tocca anche i servizi di soccorso?". I tempi che corrono fanno pendere l'ago della bilancia decisamente verso la seconda opzione.

*Alluvione Bomporto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco***ModenaToday***"Alluvione Bomporto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Alluvione Bomporto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco

Un residente mette sotto accusa la decisione di Alberto Borghi di tentare - senza successo - di deviare l'acqua, che a suo dire avrebbe penalizzato la sua abitazione. Ma anche il consorzio Burana evidenzia che non si poteva arginare l'onda

Francesco Baraldi 5 febbraio 2014

Tweet

Il sindaco di Bomporto Alberto Borghi

Storie CorrelateAlluvione Modena: servizio Cisl per domande risarcimento danniAlluvione Modena: livelli dei fiumi in calo, avanti ancora con la vigilanzaAlluvione, la cooperativa Pomposiana ospite a "Uno Mattina"Alluvione: livelli dei fiumi ancora in calo, a Cavezzo riapre il ponte Motta

"Il sindaco ha fatto deviare l'acqua verso casa mia e mi ha allagato. Lo denuncio". Questa, in poche parole, l'intenzione espressa da un cittadino residente nella zona di via Prati Livelli, a Bomporto, che ha fatto sapere al sindaco, Alberto Borghi, l'intenzione di sporgere contro di lui querela per le decisioni prese nella tragica domenica del 19 gennaio scorso. A riferirlo è l'agenzia di stampa Dire, che riporta le parole dello stesso sindaco Borghi: "Ho ricevuto una telefonata durante l'emergenza di un residente che imputava l'arrivo dell'acqua nelle campagne di casa sua alle mie decisioni di tentare di arginare l'arrivo dell'ondata".

"In una intervista realizzata domenica 19 nel pieno dell'emergenza - continua Borghi - avevo dichiarato che per salvare i centri abitati avremmo tentato di deviare l'acqua verso le campagne con un arginello di un metro. In realtà, però, non siamo riusciti a fare nulla perchè l'ondata si è incanalata da sola dove ha trovato la possibilità di farlo". Anche il Consorzio di Burana ha confermato che l'acqua avrebbe seguito lo stesso percorso anche se nessuno fosse intervenuto con sbarramenti artificiali, che da fatto si sono rivelati ininfluenti.

"Se arriverà la querela, ci difenderemo in tribunale - conclude il sindaco, perchè quell'arginello fatto nel tentativo di salvare i centri abitati non poteva fermare il mare e nessuna delle mie azioni poteva evitare di fare andare l'acqua dalle zone più alte a quelle più basse attraverso i canali di scolo". Borghi ha poi ricordato che il sindaco, capo della Protezione Civile locale, ha il compito di "salvare il maggior numero di vite umane", e "senza conoscere nessun tipo di scenario e cosa realmente si trovava alle spalle di Bastiglia". Insomma, di fronte ai 13mila metri cubi d'acqua che avanzavano da Bastiglia alla velocità di 20 nodi, l'idea era quella di evitare che l'acqua entrasse nei centri abitati, nella zona industriale e rimanesse tutta in campagna.

Annuncio promozionale

## *Alluvione Modena: i comitati chiamano gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Diretta*

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

### **Modenaonline**

"Alluvione Modena: i comitati chiamano gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Diretta"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Città

Alluvione Modena: i comitati chiamano gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Diretta  
mercoledì 5 febbraio 2014 09:00

Nuova allerta meteo della protezione civile. Le previsioni assicurano una breve tregua fino a domani, ma torneranno pioggia e maltempo. Lavori sugli argini dei fiumi

Alluvione Modena: tutto da buttare nelle case (foto Mantovani per Modenaonline)

**MODENA** - Notte senza problemi in provincia di Modena, dove resta alta l'attenzione e la vigilanza sugli argini e sul livello dei fiumi Secchia, Panaro e dei principali canali della Bassa. Sugli argini volontari, vigili del fuoco, protezione civile e militari dell'esercito. Si lavora anche per rinforzare i punti più deboli. L'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli ha stimato in oltre 400 milioni di euro i danni subiti dalle famiglie e dalle imprese modenesi.

### **Trovato nel Naviglio il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli**

Protezione Civile in allerta per Secchia e Panaro

Resta attiva la fase di prallarme per quanto riguarda le condizioni dei fiumi Secchia e Panaro. L'ordinanza della Protezione Civile riguarda i comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Attenzione e vigilanza sugli argini anche a Finale Emilia, Cavezzo, San Prospero, Carpi, Soliera, Camposanto, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, San Possidonio, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia, Campogalliano.

A Bastiglia il comitato No tax area per la Bassa

Il battesimo giovedì sera alle 20,30 in un incontro pubblico per parlare di risarcimenti e responsabilità

### **Comitato alluvionati Emilia Romagna: assemblea a Bomporto**

Al Teatro Comunale di Bomporto in via Verdi 8/a il 6 febbraio alla ore 21, sarà presente il prof. Avv. Massimo Jasonni del Comitato Alluvionati Emilia Romagna. Insieme a lui parteciperanno alla serata gli avvocati Barbara Tassi, Vittorio Lugli, Simona Della Casa, che con lui collaborano, e la prima firmataria del Comitato Manuela Gibertoni, con i segretari Edith Barbieri e Riccardo Rubbiani. Sono invitati a partecipare sia i cittadini che hanno già aderito al Comitato che coloro che intendono aderire. L'assistenza legale è gratuita. Verranno fornite informazioni e importanti aggiornamenti.

**Ore 17,30 - L'apertura del ponte dell'Uccellino è stata anticipata alle 17,30 di oggi**

**Ore 15 - Cisl offre assistenza gratuita per compilare i moduli di risarcimento dei danni**

**Ore 14 - Viabilità: domani alle 6 riaprirà il ponte dell'Uccellino**

Alle 6 di giovedì 6 febbraio sarà riaperto al traffico il ponte dell'Uccellino che mette in collegamento il territorio modenese con quello solierese e carpigiano. Tecnici del Comune di Modena hanno eseguito una serie di interventi provvisori di messa in sicurezza della rampa che da via Canaletto porta al ponte Bailey, in attesa di un intervento definitivo che inizierà alla fine del mese di marzo di quest'anno. Per questo primo intervento che consente il riutilizzo del ponte, struttura che alleggerisce il traffico tra via Canaletto e la Nazionale per Carpi, l'Amministrazione comunale

***Alluvione Modena: i comitati chiamano gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Diretta***

modenese ha speso 180 mila euro. La percorrenza sul tratto stradale, reso inagibile per alcune settimane delle acque del fiume Secchia uscite dal loro alveo per la rottura dell'argine e dal passaggio di mezzi pesanti che portavano il materiale per la chiusura della falla, sarà consentita ad una velocità massima di 30 chilometri orari.

Alluvione Modena - il riassunto della giornata di ieri, martedì 4 febbraio

## *Alluvione Modena: ritrovato nel Naviglio a Bastiglia il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli*

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

### **Modenaonline**

"Alluvione Modena: ritrovato nel Naviglio a Bastiglia il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

[Provincia](#)

Alluvione Modena: ritrovato nel Naviglio a Bastiglia il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli  
mercoledì 5 febbraio 2014 16:50

Il 44enne era disperso dalla notte tra il 19 e il 20 gennaio. Fu tra i primi volontari ad aiutare i soccorritori. Il cordoglio della Regione e della Provincia

Giuseppe Oberdan Salvioli

**BASTIGLIA (Modena)** - I vigili del fuoco hanno trovato nel primo pomeriggio il cadavere di **Giuseppe Oberdan Salvioli**, l'uomo di 44 anni disperso nelle acque che invasero Bastiglia la notte tra il 19 e il 20 gennaio scorso. Tanti i soccorritori ora impegnati per recuperare il cadavere, nel Naviglio sempre nella zona di Bastiglia.

Vigili del fuoco, protezione civile, volontari, militari hanno cercato per giorni il corpo dell'uomo scomparso mentre a bordo di un canotto cercava di aiutare altri a mettersi in salvo. Salvioli lascia una figlia di 15 anni. Lavorava per l'impresa di pompe funebri di famiglia e gestiva un distributore a Limidi. Fu tra i primi volontari a mettersi a disposizione della protezione civile.

#### **Il cordoglio del presidente della Regione Errani e della presidente dell'Assemblea legislativa Costi**

Il presidente della Regione Vasco Errani e la presidente dell'assemblea legislativa Palma Costi hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia di Giuseppe Salvioli. Nel loro messaggio ai famigliari, i presidenti Errani e Costi hanno ricordato la generosità con la quale Salvioli stava aiutando le persone rimaste isolate dalla esondazione del Secchia.

#### **Il cordoglio di Sabbatini**

"Un uomo coraggioso che è morto compiendo un atto di generosità e dedizione verso i propri concittadini". Così il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabbatini ha ricordato Giuseppe Oberdan Salvioli. Al cordoglio di Sabbatini si unisce, anche a nome di tutti i consiglieri, il presidente del Consiglio provinciale Demos Malavasi che ha espresso la propria vicinanza alla famiglia della vittima.

#### **Seguiranno aggiornamenti**

Aggiornamenti in diretta - I comitati chiamano a raccolta gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Allerta della Protezione Civile

[I sommozzatori dei vigili del fuoco](#)

## ***Alluvione: ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali***

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

### **Modenaonline**

"Alluvione: ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Provincia

Alluvione: ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali  
mercoledì 5 febbraio 2014 16:50

Modena - Il 44enne era disperso dalla notte tra il 19 e il 20 gennaio. Fu tra i primi volontari ad aiutare i soccorritori. E' stato ritrovato nei pressi del Naviglio. Il cordoglio della politica

Giuseppe Oberdan Salvioli

**BASTIGLIA (Modena)** - I vigili del fuoco hanno trovato nel primo pomeriggio il cadavere di **Giuseppe Oberdan Salvioli**, l'uomo di 44 anni disperso nelle acque che invasero Bastiglia la notte tra il 19 e il 20 gennaio scorso. Tanti i soccorritori ora impegnati per recuperare il cadavere, nel Naviglio sempre nella zona di Bastiglia.

Vigili del fuoco, protezione civile, volontari, militari hanno cercato per giorni il corpo dell'uomo scomparso mentre a bordo di un canotto cercava di aiutare altri a mettersi in salvo. Salvioli lascia una figlia di 15 anni. Lavorava per l'impresa di pompe funebri di famiglia e gestiva un distributore a Limidi. Fu tra i primi volontari a mettersi a disposizione della protezione civile.

### **Il messaggio del sindaco di Bastiglia Sandro Fogli alla famiglia**

*In questo triste momento Vi esprimo le più sentite condoglianze a nome mio e dell'intera cittadinanza di Bastiglia. Di fronte alla calamità che ha colpito la comunità di Bastiglia, Oberdan non ha esitato a spendersi per i suoi concittadini come un fratello di tutti dando esempio di generosità e altruismo. La sua scomparsa colpisce e addolora tutti i Bastigliesi. Per questo, in occasione dei funerali, l'Amministrazione Comunale proclamerà il lutto cittadino.*

### **Il cordoglio del sindaco di Modena Pighi**

"Un volenteroso cittadino che con generosità si è speso cercando di rendersi utile in un momento molto drammatico per la propria comunità". Il sindaco di Modena Giorgio Pighi esprime in questo modo il cordoglio della città alla famiglia di Giuseppe Oberdan Salvioli. Al cordoglio si unisce, anche a nome di tutti i consiglieri, la presidente del Consiglio comunale Caterina Liotti.

I sommozzatori dei vigili del fuoco

### **Il cordoglio del presidente della Regione Errani e della presidente dell'Assemblea legislativa Costi**

Il presidente della Regione Vasco Errani e la presidente dell'assemblea legislativa Palma Costi hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia di Giuseppe Salvioli. Nel loro messaggio ai famigliari, i presidenti Errani e Costi hanno ricordato la generosità con la quale Salvioli stava aiutando le persone rimaste isolate dalla esondazione del Secchia.

### **Il cordoglio di Sabattini**

"Un uomo coraggioso che è morto compiendo un atto di generosità e dedizione verso i propri concittadini". Così il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha ricordato Giuseppe Oberdan Salvioli. Al cordoglio di Sabattini si unisce, anche a nome di tutti i consiglieri, il presidente del Consiglio provinciale Demos Malavasi che ha espresso la propria vicinanza alla famiglia della vittima.

Aggiornamenti in diretta - I comitati chiamano a raccolta gli alluvionati. Riapre il ponte dell'Uccellino. Allerta della Protezione Civile

*Alluvione: ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali*

**Alluvione: lavori per 19,2 milioni di euro al nodo idraulico di Modena**

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

**Modenaonline**

"Alluvione: lavori per 19,2 milioni di euro al nodo idraulico di Modena"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Città

Alluvione: lavori per 19,2 milioni di euro al nodo idraulico di Modena  
mercoledì 5 febbraio 2014 19:20

Progettati una serie di interventi da eseguire nel 2014. L'assessore Gazzolo "Si partirà dalle manutenzioni alle arginature"

I lavori sull'argine del Secchia

**MODENA** – Dopo l'alluvione si corre ai ripari. Nel 2014 saranno eseguiti lavori per 19,2 milioni di euro al nodo idraulico di Modena. "La nostra priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e Protezione civile già disponibili". L'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo ha illustrato così il piano nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi in Regione e a cui hanno preso parte i Comuni e le Province interessate, i Servizi regionali, Aipo, Autorità di Bacino e Consorzio della Bonifica Burana.

"Entro la data fissata dal Ministero, venerdì 7 febbraio, la Regione provvederà a confermare le necessità già evidenziate nel mese di gennaio - ha aggiunto Gazzolo - Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali, che ci sono state garantite dal Ministro Andrea Orlando nel corso della sua visita alla aree alluvionate, fondi che la Regione aveva richiesto per il nodo idraulico della provincia di Modena ancora prima del verificarsi della calamità. L'obiettivo è completare la strategia in corso per la mitigazione del rischio idraulico nella pianura modenese, confermata e integrata alla luce degli eventi delle scorse settimane, con un piano di interventi straordinario".

Tre i criteri che l'assessore Gazzolo ha indicato per la realizzazione degli interventi di sicurezza del territorio. "Semplificazione, disponibilità di risorse nazionali certe e stabili e lavoro di squadra - ha concluso - sono fondamentali di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che si fanno sempre più evidenti".

***Frana a Capri, un masso finisce sulla strada: paura tra gli automobilisti***

Frana Capri lungo la strada provinciale Capri-Anacapri 4 febbraio 2014

**NapoliToday**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Frana a Capri, un masso finisce sulla strada: paura tra gli automobilisti

Il macigno è scivolato per alcuni metri. A provocare il distacco, probabilmente, le forti piogge degli ultimi giorni. Sul posto i vigili del fuoco e le forze dell'ordine

Redazione 5 febbraio 2014

Tweet

Vigili del fuoco

Frana a Capri, lungo la strada provinciale Capri-Anacapri. A provocare il distacco del grosso masso sulla parete che sovrasta l'arteria di collegamento tra i due comuni dell'isola, le forti piogge degli ultimi giorni. Il macigno è scivolato per alcuni metri fino a fermarsi sul ciglio della strada provocando paura tra gli automobilisti, ma nessun ferito.

Annuncio promozionale

Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Capri e le forze dell'ordine. Le due amministrazioni comunali di Capri ed Anacapri hanno contattato una ditta edile del posto che ha provveduto a puntellare il masso, fino a distruggerlo, per poi rimuovere i detriti dalla carreggiata. Durante l'intervento la circolazione stradale è stata momentaneamente sospesa dalla polizia municipale per poi riprendere una volta terminate le operazioni di messa in sicurezza.

***al galilei domenica apre la mostra sul rischio sismico***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

**MIRANDOLA**

Al Galilei domenica apre la mostra sul rischio sismico

MIRANDOLA Da domenica al 28 febbraio a Mirandola, presso i laboratori dell'Istituto Superiore Statale "Galilei" in via Barozzi 4, sarà possibile visitare la mostra "Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola", organizzata dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord-Ceas La Raganella , con l'obiettivo di promuovere maggiore consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni. Per informazioni: Ceas La Raganella , c/o Comune di Mirandola, via Giolitti 22 , telefoni: 0535/ 29713. e-mail: cea.laraganella@unioneareanord.mo.it.

*assicurazioni caute, ma c'è chi scopre di essersi "coperto"*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Cronaca

Assicurazioni caute, ma c'è chi scopre di essersi coperto

Negli uffici ci si destreggia tra pratiche di rimborso e danni «Bisognerà capire se ci sono responsabilità nel disastro» di Serena Arbizzi Costerà complessivamente decine e decine di milioni di euro alle compagnie assicurative il danno provocato dall'alluvione. Occorre tuttavia distinguere da polizza a polizza per capire se sarà possibile ottenere qualche risarcimento dall'inondazione che ha distrutto automobili, beni aziendali e arredi nelle abitazioni private: alcune tipologie di contratti, infatti, prevedono automaticamente un massimale di rimborso, altri nulla. «Si tratta della seconda calamità naturale che affrontiamo nel giro di un paio d'anni - racconta Claudio Ragazzini di Assicurazioni Generali - Il nostro compito è quello di supportare aziende private o enti pubblici con strutture tecniche altamente attrezzate e qualificate per il primo intervento. Abbiamo fatto intervenire immediatamente Belfor Italia per le prime urgenti operazioni di bonifica: ridurre e contenere i danni da contaminazione prodotti dalle acque dell'alluvione fornendo, nel contempo, le indicazioni agli imprenditori sul da farsi, sostenendoli anche nelle procedure amministrative verso le autorità di controllo. La sfida per Assicurazioni Generali è quella di fare riprendere l'attività immediatamente, evitando agli industriali di perdere quote di mercato, salvaguardando i loro clienti che sono per un'azienda il bene più prezioso. A seconda della polizza, poi, potremmo risarcire anche l'interruzione di esercizio, ovvero quel minor fatturato derivante dallo stop dei giorni della calamità. Fra aziende e enti pubblici contiamo all'incirca una decina di soggetti coinvolti dall'inondazione in modo pesante: la stima precisa la dobbiamo ancora fare, ma questo disastro, dai primi calcoli, ci costerà almeno 5 o 6 milioni di euro». Gianpaolo Vasini della Zurigo Assicurazioni ha visto invece l'alluvione dalle finestre del suo ufficio al secondo piano di piazza Roma a Bomporto. «Fortunatamente non abbiamo avuto danni a parte il portone d'ingresso che si è gonfiato - analizza - In questo periodo da noi l'emergenza è data dalla necessità di compilare in modo giusto le schede di ricognizione danni: molti ci domandano aiuto e nei documenti è prevista una sezione specifica che riguarda i beni mobili registrati. Nelle schede c'è una voce che parla di costo di ripristino. Chissà, però, cosa significa? Non è chiaro. In tema di risarcimenti, bisogna inoltre capire se per questo disastro verranno assegnate colpe all'Aipo o a qualcun altro». L'Itas prevede in automatico, nei pacchetti di polizze di abitazioni o automobili, un massimale contro catastrofi naturali come l'alluvione e alcuni clienti non sapevano di essere assicurati, l'hanno scoperto quando si è verificato il fatto - spiega Gianni Bevilacqua di Itas, partner di Confcooperative, che, per il terremoto, ha liquidato 20 milioni - In particolare esiste un massimale di 10 mila euro per le abitazioni, ma anche per le aziende agricole. Per ora una ventina di alluvionati si sono rivolti a noi, in particolare imprenditori agricoli. Ci sono auto danneggiate anche a Camposanto».

*la prima mossa del governo: 11 milioni e comanda gabrielli*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Cronaca

La prima mossa del governo: 11 milioni e comanda Gabrielli

Il decreto operativo viene legato al terremoto. La Protezione civile guiderà le operazioni per sei mesi I fondi stanziati non copriranno neppure le prime spese, ma si attendono già nuovi stanziamenti di Francesco Dondi Il primo, importante passo è stato fatto: l'emergenza alluvione è stata agganciata a quella del terremoto. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che lo ufficializzerà nel decreto ad hoc a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Di fatto il secondo, violento cataclisma che ha messo in ginocchio la Bassa ha avuto una risposta - se non immediata quantomeno certa - da Roma. La strategia Per 180 giorni sarà la protezione civile nazionale a gestire l'emergenza. A luglio, trascorsi i sei mesi, la palla passerà poi alla Regione. Non verrà, per il momento, nominato un commissario straordinario e comunque non potrà essere nuovamente Errani. Ma cosa significa finire sotto l'egida del dipartimento guidato da Franco Gabrielli? In parole povere vorrebbe dire avere risorse certe e più immediate nella fase di ripristino ed eventualmente rimborso dei danni. Si va quindi nel cuore della macchina statale, in un dipartimento che ha fondi direttamente rimpinguati dall'Italia. Per semplificare ancora di più: i primi soldi non avranno passaggi intermedi, non dovranno transitare da un ente intermedio all'altro, ma la Protezione civile li riverserà subito sul territorio. Doveroso spiegare cosa sarebbe potuto accadere nel caso il decreto alluvione non fosse stato agganciato al terremoto. In quel caso i fondi sarebbero stati molti meno e avrebbero seguito la procedura ordinaria delle alluvioni. Non si dimentichi che in diversi casi - non in ultimo quello delle esondazioni che colpiscono il Parmense - nessun fondo è mai stato stanziato a fronte di danni limitati, seppur milionari. I primi stanziamenti Il decreto firmato dal presidente Enrico Letta stanzierà immediatamente 11 milioni. Bruscolini, si dirà, soprattutto a fronte dei 400 milioni già stimati dalla Regione per il rimborso dei danni e le ricadute sull'economia. Non basteranno neppure per coprire le spese della prima emergenza, che la Provincia ha già quantificato in circa 15 milioni. Ma anche in questo caso vale il discorso fatto in precedenza: il governo ha ritenuto di rimpinguare da subito il Fondo per le emergenze nazionali, lo stesso che Gabrielli, durante la sua visita a Modena, aveva annunciato di aver esaurito a causa delle precedenti dieci emergenze che hanno costellato l'Italia dall'inizio dell'anno. Quei soldi, bisogna chiarirlo, non sono destinati agli indennizzi, ma serviranno soltanto per pagare gli operatori intervenuti nella Bassa, l'ospitalità negli alberghi e le prime opere pubbliche di contenimento dell'acqua. Per iniziare a discutere di modalità di rimborso si dovrà attendere almeno un altro mese, cioè fino a quando la Regione non avrà comunicato ufficialmente la prima stima del danno. Solo da quel momento saranno programmate le modalità e le strategie di indennizzo. Guardando alle esperienze precedenti sono garantite le ristrutturazioni delle abitazioni devastate dall'acqua e le automobili. Cosa diversa e mai esplorata sono i macchinari industriali danneggiati e le scorte: mai, come già avvenuto con il terremoto, ci si era trovati di fronte ad una devastazione così complessa del settore produttivo. Al primo stanziamento da 11 milioni vanno poi aggiunti i 19 promessi dai ministri Orlando e Delrio per la sistemazione del nodo idraulico di Modena. Trenta milioni che non serviranno materialmente agli alluvionati, ma quantomeno dovrebbero evitare in futuro nuove disgrazie, alleviando le sofferenze immediate di chi ha perso tutto o quasi. La fine dell'emergenza È prevista dopo 180 giorni, ma come avvenuto con il sisma appare abbastanza chiaro che sarà poi prorogata fino a quando tutti i pezzi del puzzle non si incastreranno. Per i prossimi sei mesi faranno fede le ordinanze della Protezione civile, che comunque dovrà lavorare d'intesa con la Regione, che a sua volta, da luglio in poi, coordinerà tutti gli interventi. È la stessa procedura adottata per il terremoto, quando la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.) guidò la gestione dell'emergenza fino a luglio per poi passare la palla a Errani, divenuto commissario straordinario della ricostruzione. Il lavoro dei sindaci Ieri pomeriggio Alberto Borghi e Sandro Fogli sono stati a colloquio in Regione con l'assessore Paola Gazzolo. Insieme a lei hanno iniziato a discutere le strategie più logiche sugli interventi di sicurezza degli argini. Mutui e tasse Unicredit ha sospeso i mutui e, così come Bper, ha proposto un plafond a tassi agevolati per cittadini e imprese.

***la prima mossa del governo: 11 milioni e comanda gabrielli***

Sono stati inoltre sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione per i residenti a Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale, Medolla e San Felice. @francescodondi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

^@m

***un centinaio di volontari a ripulire le case***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Un centinaio di volontari a ripulire le case

A Bastiglia, quasi un centinaio i volontari di Protezione civile che stanno supportando i cittadini nelle attività di pulizia e sgombero delle abitazioni. Ieri giornata di tregua del maltempo e oggi gli esperti indicano un ulteriore momentaneo miglioramento per poi dover far fronte domani all'arrivo di una nuova perturbazione che estenderà i suoi effetti fino a parte di sabato. Il tutto per avere una domenica sgombra da nuvole. La conseguenza ieri è stata che i livelli dei fiumi Secchia e Panaro sono in ulteriore calo anche se ancora alti, e in deciso calo risulta anche il Cavo Minutara; anche per gli altri canali interessati dall'alluvione il deflusso prosegue lento ma costante. Proseguono la vigilanza e i sopralluoghi sugli argini per verificare eventuali criticità da parte di Aipo, volontari di Protezione civile e esercito.

***borghi: una simulazione ci dirà la verità***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Borghi: «Una simulazione ci dirà la verità»

«La farà il Consorzio di Burana per capire cosa sarebbe successo senza gli argini nelle campagne»

BOMPORTO «Stiamo aspettando le simulazioni dal consorzio di Burana per sapere cosa sarebbe successo senza l'arginello di un metro nella campagna tra Bastiglia e Sorbara e mezzo metro di file di sacchi sulla Verdeta.

Probabilmente, si sarebbe allagata parte di Sorbara». Non appena sarà pronta il sindaco e il Consorzio organizzeranno un incontro pubblico per illustrare alla cittadinanza il confronto tra la situazione che si è realmente verificata e l'altra ipotesi.

Nel frattempo, nonostante la popolarità del sindaco, c'è la voce fuori dal coro che minaccia querela. «Ieri mattina mi hanno chiesto se mi è arrivata la querela del cittadino che mi incolpa di avergli mandato in casa 13 milioni di metri cubi d'acqua - prosegue Borghi - e ripenso a quelle decisioni condivise con la Protezione Civile provinciale, Burana, Aima e Aipo, assunte la domenica pomeriggio alla notizia che l'acqua aveva già raggiunto la rotonda sulla Verdeta fra Bastiglia e Sorbara. Se arriverà quella querela, ci difenderemo in tribunale, nelle sedi opportune. Del resto, non si poteva avere la pretesa che quell'arginello fermasse il mare e nessuna delle mie azioni poteva evitare di fare andare l'acqua dalle zone più alte a quelle più basse tramite i canali di scolo». Intanto a Bomporto si pensa già al futuro. «Gli argini sono ancora critici perché non hanno perso tutta l'acqua -prosegue il primo cittadino - ma abbiamo camion di terra e appena potremo rafforzeremo gli argini partendo dal cavo Minutara e cavo Argine e a seguire sul Naviglio, Panaro e Secchia». Intanto, arrivano anche note liete dopo la paura dell'alluvione. Oggi riapre il Darsena Cafè nell'edificio comunale del Tornacanal: gli avventori potranno portare pennarelli da casa con cui scrivere sulle pareti i propri pensieri sull'alluvione. (s.a.)

***gli argini devono essere sistemati subito***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

«Gli argini devono essere sistemati subito»

L assessore regionale Gazzolo ribadisce: «la messa in sicurezza della rete è la nostra priorità»

Mai più argini che si aprono come un budino originando un disastro come quello con il quale la Bassa modenese sta ffacendo i conti. È questo il proponimento della regione Emilia Romagna, ribadito ancora una volta ieri da Bologna. «La nostra priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e Protezione civile già disponibili». Lo ha spiegato l'assessore regionale Paola Gazzolo in una nota diffusa dopo un incontro in Regione con i Comuni e le Province colpite dall'alluvione del 19 gennaio, i Servizi regionali, Aipo, Autorità di Bacino e Bonifica Burana. «Entro la data fissata dal Ministero, ovvero domani - ha aggiunto l'assessore - la Regione provvederà a confermare le necessità già evidenziate nel mese di gennaio. Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di risorse statali, che ci sono state garantite dal Ministro Andrea Orlando nel corso della sua visita alla aree alluvionate, fondi che la Regione aveva richiesto per il nodo idraulico della provincia di Modena ancora prima del verificarsi della calamità. L'obiettivo e' completare la strategia in corso per la mitigazione del rischio idraulico nella pianura modenese, confermata e integrata alla luce degli eventi delle scorse settimane, con un piano di interventi straordinario». Tre i criteri che l'assessore ha indicato per realizzare gli interventi di sicurezza sul territorio: «Semplificazione, disponibilità di risorse nazionali certe e stabili, lavoro di squadra - ha detto - e sono fondamentali di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che si fanno sempre più evidenti».

***CASTIGLIONE D'ORCIA: PROSEGUONO LE INIZIATIVE DI LUCA ROSSI***  
***I*****OkSiena.it****"CASTIGLIONE D'ORCIA: PROSEGUONO LE INIZIATIVE DI LUCA ROSSI"**Data: **05/02/2014**

Indietro

**CASTIGLIONE D'ORCIA: PROSEGUONO LE INIZIATIVE DI LUCA ROSSI**

News 05-02-2014

Manutenzioni, decoro urbano e servizi fondamentali alla persona. E ancora. Un'amministrazione comunale efficiente e più vicina alle necessità dei cittadini, pronta a dare risposte e in grado di anteporre i problemi della comunità agli aspetti meramente burocratici. Ha preso il via la campagna di proposte e ascolto "Dieci motivi per un progetto comune" di Luca Rossi, candidato sindaco alle primarie del Pd per il Comune di Castiglione d'Orcia.

"Dobbiamo recuperare il rapporto tra Amministrazione Comunale, i cittadini e i loro problemi che sono sempre più grandi e di complessa risoluzione - spiega Luca Rossi - Nei primi incontri che ho fatto ho avuto la conferma che il Comune con i suoi uffici e il suo personale, che rimangono una straordinaria risorsa da valorizzare, non possono essere percepiti come distanti ma devono rappresentare il primo punto di ascolto e di risoluzione dei problemi della gente."

Un comune propositivo e di guida anche con le istituzioni circostanti in ambito Valdorcia - Amiata, in grado di interfacciarsi con gli enti superiori (Regione Toscana, Governo, Unione Europea) per portare le istanze del proprio territorio e dei suoi cittadini. Un progetto inclusivo che valorizzi tutte le peculiarità ancora non sfruttate del Comune di Castiglione d'Orcia in un contesto più grande che ricomprenda il territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

Prosegue intanto il programma delle iniziative Luca Rossi, con il suo comitato elettorale, saranno giovedì 6 febbraio ore 21.15 a Campiglia d'Orcia (Centro Civico) dove incontreranno le associazioni di volontariato (Pro Loco, Misericordia e Protezione Civile). Sabato 8 febbraio Luca Rossi sarà a Campiglia d'Orcia (Centro civico ore 16.00) dove incontrerà la popolazione per illustrare le linee guida del suo programma e ascoltare e ricevere suggerimenti e proposte.

Per informazioni, proposte o suggerimenti: unprogettocomune@email.it - facebook: unprogettocomune.

***Auto incendiata all'attivista. Lesignano Futura: "Non ci faremo intimidire"*****ParmaToday***"Auto incendiata all'attivista. Lesignano Futura: "Non ci faremo intimidire"*Data: **05/02/2014**

Indietro

Auto incendiata all'attivista. Lesignano Futura: "Non ci faremo intimidire"

Dopo gli attestati di solidarietà all'attivista che ha subito l'incendio dei sedili posteriori del suo fuoristrada, parcheggiato vicino ad alcune case, interviene il gruppo: "Continueremo a denunciare le malefatte di chi stupra l'ambiente"

Redazione ParmaToday 5 febbraio 2014

Tweet

Il gruppo Lesignano Futura durante un'iniziativa pubblica

Auto bruciata sotto casa di un'attivista dell'associazione Lesignano Futura. Mentre emergono nuovi particolari sulla vicenda, come il fatto che il fuoristrada era parcheggiato in prossimità di alcune case e ciò avrebbe potuto provocare un'esplosione e danni peggiori di quelli portati dall'incendio dei sedili posteriori dell'auto il gruppo Lesignano Futura commenta: "Non ci lasceremo intimidire".

"Ciò che è accaduto ad un membro della nostra associazione -si legge in una nota di Lesignano Futura- è accaduto a tutti noi. A quanto ampiamente descritto dalle fonti d'informazione dobbiamo solo aggiungere ed evidenziare che l'auto a cui è stato appiccato il fuoco si trovava parcheggiata in mezzo ad altre auto ed in prossimità delle case. Il cittadino che ha dato immediatamente l'allarme ha reso un servizio alla Comunità, ed è così che noi tutti dovremmo comportarci. L'azione criminale di cui parliamo non è altro che una dimostrazione di estrema povertà intellettuale e morale. Da anni l'Associazione Lesignano Futura combatte una dura battaglia che tutti noi paghiamo a caro prezzo anche personale per la difesa del suolo, del Paesaggio e dell'Ambiente in genere. L'esperienza ci ha insegnato che le battaglie ambientaliste spesso si intersecano con quelle per la legalità. Difficile quindi pensare che il fatto odioso cui ci riferiamo possa costituire una strana coincidenza completamente avulsa dalla realtà di ciò che stiamo vivendo.

Il calore e la solidarietà di tutti coloro che ce li hanno espressi, ci motivano ad andare avanti, rendono più bella la condivisione di un sogno e ce ne fanno sentire più vicina la realizzazione. Legambiente, WWF, Italia Nostra, il forum Salviamo il Paesaggio e alcuni Parlamentari del M5S ci accompagnano e ci supportano, e di questo siamo loro molto grati. Prendiamo atto del comunicato diffuso dall'Amministrazione Comunale che ha dimostrato attenzione e tempestività. Tuttavia riteniamo importante non confondere il legittimo scontro politico, anche se, ricordiamo, noi non abbiamo l'obiettivo di andare ad amministrare, ma siamo e continueremo ad essere soltanto un'associazione di cittadini attivi, con le azioni illegittime o presunte tali alle quali ci siamo opposti e continueremo ad opporci se si verificheranno. A proposito dell'accadimento vile di cui il nostro socio attivista, sempre corretto e dal comportamento inappuntabile, è stato vittima, ci sembra opportuno palesare che non ci lasceremo intimidire, e che continueremo a ricorrere alla Giustizia ogni qualvolta riterremo disattese le regole da essa stabilite, così come continueremo a denunciare e divulgare le malefatte di chi stupra l'ambiente e ne distrugge le risorse con grave danno per la Comunità, contro il diritto alla sopravvivenza e ad una buona qualità di vita per tutti".

LE INDAGINI. I fatti risalgono all'una del mattino, quando un giovane di ritorno a casa ha visto un'auto in fiamme e ha chiamato il proprietario del veicolo per poi chiedere aiuto. Sul posto sono accorsi in pochi minuti le forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco, riusciti con non poca fatica a domare le fiamme. Notati sin da subito chiari segni di effrazione sul fuoristrada, secondo quando emerso sinora sarebbero stati spaccati i finestrini per gettare nei sedili posteriori materiale infiammabile che avrebbe dato origine all'incendio. Le indagini in corso si starebbero direzionando anche sulla pista dell'intimidazione, dato che il proprietario dell'auto incendiata è un socio di Lesignano Futura, associazione nata per contrastare una serie di interventi giudicati lesivi per il territorio, come la realizzazione della tangenziale e la privatizzazione del parco delle Terme.

***Auto incendiata all'attivista. Lesignano Futura: "Non ci faremo intimidire"***

Annuncio promozionale

***Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro.  
Trovato nel Modenese cadavere di un disperso***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

"*Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro. Trovato nel Modenese cadavere di un disperso*"

Data: **05/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro. Trovato nel Modenese cadavere di un disperso.

Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro. Trovato nel Modenese cadavere di un disperso

Breve tregua dal maltempo, ma le piogge torneranno nei prossimi giorni. Quattrocento sfollati a Bovolenta. Pericolo temperature. Alto rischio valanghe

**GUARDA IL METEO**

Maltempo in tutta Italia, i disagi a Roma e l'Arno in piena

Nubifragio a Roma (Ansa) (1 / 44)

Ansa (2 / 44)

Ansa (3 / 44)

Salvini (4 / 44)

Salvini (5 / 44)

Salvini (6 / 44)

Salvini (7 / 44)

Salvini (8 / 44)

Salvini (9 / 44)

Salvini (10 / 44)

Salvini (11 / 44)

*Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro.  
Trovato nel Modenese cadavere di un disperso*

Salvini (12 / 44)

Salvini (13 / 44)

Salvini (14 / 44)

Salvini (15 / 44)

Salvini (16 / 44)

Salvini (17 / 44)

Salvini (18 / 44)

Salvini (19 / 44)

Salvini (20 / 44)

Ansa (21 / 44)

Ansa (22 / 44)

Ansa (23 / 44)

Ansa (24 / 44)

Le mura medievali cadute a Volterra (Ansa) (25 / 44)

Ansa (26 / 44)

Ansa (27 / 44)

***Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro.  
Trovato nel Modenese cadavere di un disperso***

Vigili del fuoco soccorrono le persone bloccate negli appartamenti in Via della Giustiniana a Prima Porta (Ansa) (28 / 44)

Ansa (29 / 44)

Ansa (30 / 44)

Ansa (31 / 44)

Ansa (32 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Businesspress) (33 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Businesspress) (34 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Businesspress) (35 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Businesspress) (36 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Businesspress) (37 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Businesspress) (38 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Foto Dire) (39 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Foto Dire) (40 / 44)

Allerta Reno nel Bolognese (Foto Dire) (41 / 44)

Roma sott'acqua (Foto Dire) (42 / 44)

Roma sott'acqua (Foto Dire) (43 / 44)

## ***Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro. Trovato nel Modenese cadavere di un disperso***

Maltempo nel Mugello (Germogli) (44 / 44)

### Notizie Correlate

Altri correlati [GUARDA IL METEO](#)

Articoli correlati [Lazio, allerta idrogeologica](#) [Olimpico allagato: Roma-Parma rinviata](#) [Una bomba d'acqua sul Centro Nord](#)

Foto [Mezza Europa sepolta dalla neve](#) [La piena del Reno](#) [Le spettacolari immagini di Cortina sotto la neve \(FOTO\)](#) [L'ITALIA IMBIANCATA AL CENTRO-NORD \(FOTO\)](#) [NUBIFRAGIO ROMA E ALLERTA ARNO A PISA \(FOTO\)](#)

Altri correlati [Maltempo, danni a Roma in zona Prima Porta](#)

Video [VOLTERRA, CROLLA MURO MEDIEVALE VIDEO - Cortina, la bufera di neve](#)

Roma, 5 febbraio 2014 - Il Veneto è stato messo in ginocchio da un'ondata di maltempo, che ha colpito l'Italia negli ultimi giorni e che potrebbe dare una breve tregua per poi ripresentarsi con nuove precipitazioni fino alla prossima settimana.

**VIDEO - VENETO FLAGELLATO**

In pianura, la pioggia non ha mai cessato ingrossando paurosamente i principali corsi d'acqua. Sorvegliati speciali Brenta, Bacchiglione e Retrone. La seconda ondata di piena del Bacchiglione ha creato notevoli problemi nella Bassa Padovana dove da ieri è stato evacuato il popoloso comune di Bovolenta. E il bilancio degli sfollati è salito: sono 400 gli sfollati di Bovolenta e oltre 200 a Battaglia, altra località prossima all'area termale. Anche a Montegrotto la situazione è delicata, un'anziana è morta scivolando sul pavimento bagnato della sua abitazione battendo la testa.

Nel pomeriggio è stato ritrovato a Bastiglia, accanto al canale Naviglio, il corpo di Giuseppe 'Oberdan' Salvioli, disperso durante l'alluvione del fiume Secchia nel Modenese.

E negli ultimi giorni anche la montagna sta soffrendo incredibilmente. Sono caduti oltre 3 metri di neve e Protezione Civile, Vigili del Fuoco e soccorso alpino sono al lavoro per togliere la neve dai tetti, si sono registrati black out oltre 30 mila utenze senza energia elettrica e molti comuni dell'Alto Bellunese sono rimasti isolati. Il governatore del Veneto, Luca Zaia ha parlato di una situazione peggiore dell'alluvione del 2010 e ha chiesto lo stato di calamità stanziando un milione di euro per i primi soccorsi. "Il governo intervenga - ha tuonato il presidente - al più presto".

Il maggior pericolo è adesso legato alle temperature. Se non si abbasseranno il rischio è che l'enorme massa di neve in montagna possa sciogliersi e riversarsi sui fiumi ingrossandoli ulteriormente. Se ciò avvenisse sarebbe alluvione sicuro, come ha ricordato lo stesso presidente del Veneto. "Gli argini sono fragili e necessitano di interventi, abbiamo realizzato oltre 900 cantieri per rinforzare il territorio mettendolo in sicurezza del rischio idrogeologico ma adesso è il governo che deve dare corso al nostro piano", un piano che vale 2 miliardi di euro.

**ALTO RISCHIO VALANGHE** - Il pericolo di valanghe sulle Dolomiti venete è molto forte, grado 5, il più alto della scala. Secondo l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) nelle ultime ore si è registrato un apporto di neve fresca 20-30 cm a 2000 metri, 15 cm a 1600 metri di quota che si sono aggiunti ai tre metri caduti nell'arco di una settimana. Anche per le Prealpi il pericolo di valanghe è molto forte (grado 5) con la neve fresca che è di 10-35 cm a 1600 metri.

**FIUMICINO** - Di nuovo pioggia nella notte a Fiumicino, che si è risvegliata al sesto giorno di emergenza allagamenti. Ieri l'acqua nei canali, con le pompe idrovore al massimo regime, è scesa di 10 cm. I danni dal maltempo a Roma nei giorni del 30 e 31 gennaio scorsi ammontano a 243 milioni di euro. La stima è stata fornita ed elaborata dal Campidoglio dopo una ricognizione sul territorio.

Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare.

**VENERDI' 7** - Al NoRD cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni dapprima sul settore occidentale, in estensione pomeridiana alle restanti aree, quando tenderanno ad intensificarsi, con quota neve al di sopra dei 500-600 metri; dalla tarda serata graduale miglioramento a partire da Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria di ponente. Al centro la giornata si aprirà all'insegna del cielo sereno o poco nuvoloso, in attesa di un rapida intensificazione della nuvolosità durante il pomeriggio a partire dal versante tirrenico, con le piogge che dapprima interesseranno Toscana, Sardegna e Lazio

***Maltempo, Veneto in ginocchio. Roma: danni per 243 milioni di euro.  
Trovato nel Modenese cadavere di un disperso***

setentrionale e solo dalla serata anche le restanti zone; un po' di neve si vedrà sui rilievi appenninici maggiori. Al Sud-iniziali condizioni di bel tempo con qualche nube sparsa; dal tardo pomeriggio-prima serata gli addensamenti diverranno compatti sulle regioni tirreniche con fenomeni sparsi.

TEMPERATURE - Minime in diminuzione un po' su tutte le regioni; massime in flessione al nord, generalmente stazionarie altrove.

VENTI - Moderati meridionali sulla Sardegna; - deboli di direzione variabile sulle restanti regioni, con tendenza a rinforzare ed a disporsi dai quadranti occidentali sul versante tirrenico e da quelli meridionali sul versante adriatico.

MARI: molto mossi il Ligure, il mare e il canale di Sardegna, il Tirreno occidentale; da poco mosso a mosso il medio ed alto Adriatico; mossi i restanti bacini.

SABATO 8 - Al mattino residua instabilità sul basso Tirreno e sul Triveneto con cielo ancora molto nuvoloso o coperto e deboli precipitazioni sparse, ma con tendenza ad un graduale miglioramento; sulle restanti aree cielo poco o irregolarmente nuvoloso, con un peggioramento previsto sul nord-ovest dalla serata.

DOMENICA 9 - Deciso maltempo al centro-nord con precipitazioni diffuse; nuvolosità compatta sulle regioni peninsulari tirreniche meridionali con fenomeni sparsi su Campania, Basilicata tirrenica e Calabria settentrionale in intensificazione serale, sparsa sulle restanti zone.

LUNEDI' 10 e MARTEDI' 11 - Al mattino locali addensamenti interesseranno le regioni adriatiche, più compatti risulteranno sul versante tirrenico meridionale e sulla Sardegna con precipitazioni associate; dal pomeriggio nuovo peggioramento un po' su tutto il territorio. Nella giornata di martedì il maltempo interesserà tutte le regioni, in particolar modo quelle settentrionali e tirreniche, con le precipitazioni che tenderanno ad attenuarsi solamente in nottata.

***Una nuova casa per il Punto Unico del Volontariato al Policlinico di Modena***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it***"Una nuova casa per il Punto Unico del Volontariato al Policlinico di Modena"*Data: **05/02/2014**

Indietro

» **Modena - Sanità - Sociale**

Una nuova casa per il Punto Unico del Volontariato al Policlinico di Modena

5 feb 2014 - 73 letture //

Inaugurata la nuova sede per il Punto Unico del Volontariato del Policlinico ospitata all'ingresso, piano terra, in una struttura prefabbricata messa a disposizione dalla Protezione Civile, nei pressi dell'ingresso 2. La sede originaria, infatti, si trova nell'atrio centrale che è interessato dai noti lavori di ristrutturazione. I volontari del Punto saranno a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e nei pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Questa mattina si è tenuta con una piccola cerimonia, alla presenza dell'Assessore Politiche sociali, sanitarie e abitative, Francesca Maletti, del Direttore Generale del Policlinico, Licia Petropulacos, del Direttore Sanitario, Anselmo Campagna. Nato ormai sei anni fa, nel giugno 2008, il Punto Unico del Volontariato è concepito per armonizzare l'attività delle associazioni che operano al servizio dei pazienti. Le attività del Punto Unico del Volontariato sono coordinate da Giulio Vaccari, Presidente del Comitato Consultivo Misto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, coadiuvato da Mirella Cantaroni, Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Policlinico, attraverso i volontari delle associazioni che hanno aderito al progetto. "Compito del Punto Unico del Volontariato – spiega Giulio Vaccari – è fornire ai degenti e ai loro familiari informazioni sui servizi e gli interventi offerti dalle associazioni di volontariato in ambito sanitario, supportare i malati ed i loro accompagnatori nel momento dell'ingresso o delle dimissioni, aiutare gli utenti per il pagamento del ticket".

Tra i servizi offerti c'è anche "Libri in corsia e non solo", che mette a disposizione dei pazienti ricoverati al Policlinico i libri in dotazione alla biblioteca. Si tratta di circa 350 volumi e di una decina di audio-libri (coi supporti necessari per l'ascolto) la cui gestione è affidata ai volontari delle associazioni. L'iscrizione al servizio è gratuita, il prestito dura 30 giorni per i libri e una settimana per gli audiolibri.

"I volontari svolgono un importante ruolo di supporto all'attività del Policlinico – aggiunge il dottor Anselmo Campagna, Direttore Sanitario del Policlinico – che è divenuta determinante in questi ultimi mesi. I lavori di ristrutturazione in corso dopo il sisma, infatti, hanno modificato i percorsi e le collocazioni dei reparti ed è stato necessario accompagnare gli utenti. Per questo motivo intendo rinnovare anche pubblicamente il ringraziamento che avevo già portato al Comitato Consultivo Misto nell'incontro dello scorso mese di giugno".

**I dati e i progetti**

Nel quinquennio 2008-2013 il Punto Unico ha ricevuto 1493 accessi, una media di circa 298 all'anno. Nel 2013 sono stati 181 gli accessi al Punto del Volontariato. Di queste, 25 sono state informazioni date ad altre associazioni aderenti, 11 richieste di trasporto malati, 9 richieste di alloggi, 24 assistenza ai pazienti ricoverati, 3 informazioni al Tribunale dei diritti del Malato, 22 orientamenti al volontariato, 80 informazioni varie, 7 donazioni. Un dato in calo rispetto al 2012, quando gli accessi complessivi erano stati 258 (di cui 31 informazioni alle associazioni, 11 richieste di trasporto malati, 11 richieste di alloggi, 35 assistenza ai pazienti ricoverati, 10 informazioni alle associazioni di tutela dei diritti, 41 orientamenti al volontariato, 113 informazioni varie, 6 donazioni) spiegabile con le difficoltà logistiche dovute al sisma.

***ALLERTA METEO, RISCHIO PIOGGE E RAFFICHE DI VENTO PER LE PROSSIME 12-18 ORE***

ALLERTA METEO, RISCHIO PIOGGE E RAFFICHE DI VENTO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

**Roma Capitale News**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

ALLERTA METEO, RISCHIO PIOGGE E RAFFICHE DI VENTO PER LE PROSSIME 12-18 ORE  
feb 05, 2014 | Commenti 0

Non si allenta la morsa del maltempo. La Regione Lazio rende noto che il dipartimento della Protezione Civile ha esteso l'allerta meteo per le successive 12-18 ore.

Le previsioni infatti annunciano 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'.

Data l'allerta, il Centro Funzionale Regionale ha inoltre esteso anche l'allerta idrogeologica regionale, con indicazione che dal pomeriggio di oggi e fino alle 24, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone; per domani: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacino del Liri.

***TERREMOTO NELLA GIUNTA MARINO, MORGANTE VERSO LE DIMISSIONI***  
***I***

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

**Roma Capitale News**

*"TERREMOTO NELLA GIUNTA MARINO, MORGANTE VERSO LE DIMISSIONI"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO NELLA GIUNTA MARINO, MORGANTE VERSO LE DIMISSIONI

feb 05, 2014 | [Commenti 0](#)

Di Paola Ambrosino – Questa volta i rapporti fra il sindaco Ignazio Marino e il suo assessore al Bilancio sembrano proprio essere arrivati a un punto di non ritorno.

Il dialogo fra il chirurgo dem e Daniela Morgante, che vanta un passato nella Corte dei Conti, non è mai stato disteso ma ora, a quanto pare, lo strappo è diventato insanabile.

Lo scontro fra i due si è inasprito lunedì quando l'assessore, in disaccordo con lo stanziamento straordinario di 10 milioni di euro per affrontare l'emergenza maltempo, ha alzato i tacchi infuriata e ha lasciato il Campidoglio. Lo scatto non solo ha fatto imbestialire il sindaco ma anche i colleghi che le hanno contestato l'incredibile insensibilità nei confronti dei romani piegati dall'alluvione.

A peggiorare la situazione, poi, l'atteggiamento della Morgante che ieri ha disertato un incontro con le banche. Ho un appuntamento al Mef sul patto di stabilità, ha tagliato corto. Ma è questa la mia priorità, ha ribattuto Marino. Mi stai dicendo di non andare?, ha continuato lei come a sfidarlo. Sì la replica. E io invece vado, la controreplica. Stai dicendo che lasci la giunta? ha tuonato ancora il sindaco. Sì, ha risposto Morgante girando le spalle e lasciando tutti senza parole.

Marino, a quanto pare, avrebbe poi visto il sottosegretario Giovanni Legnini per preparare la sostituzione.

Come se non bastasse il maltempo, la rabbia dei cittadini, le accuse cadute sul Comune, e i contrasti interni, ieri ci si sono messi anche i consiglieri di centrodestra Giovanni Quarzo e Giordano Tredicine che hanno regalato al sindaco braccioli, occhialini e pinne mentre la rete continua a sbizzarrirsi con sfottò e caricature.

Insomma l'amministrazione Marino è quanto mai in affanno.

## *Alluvione, il Sindaco fa il punto: gli interventi, i danni, le cause, gli studi per la prevenzione del rischio*

ROMANOTIZIE.IT -

### **Roma Notizie.it**

*"Alluvione, il Sindaco fa il punto: gli interventi, i danni, le cause, gli studi per la prevenzione del rischio"*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

[HOME PAGE](#) » [COMUNE](#)

5 febbraio 2014

Alluvione, il Sindaco fa il punto: gli interventi, i danni, le cause, gli studi per la prevenzione del rischio

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

### CONDIVIDI

[Tweet](#)

### COMMENTI

### ARGOMENTI

[Ambiente, animali, rifiuti](#)

[Cronaca](#)

Enti e istituzioni "Venerdì scorso su Roma, come su gran parte dell'Italia, si è abbattuto un fenomeno di portata gigantesca che i meteorologi definiscono 'alluvione lampo': secondo i dati forniti dal Cnr, in sole dodici ore è caduto il 15 per cento della pioggia che normalmente si riversa sulla Capitale in un anno".

Così il sindaco Ignazio Marino riferendo all'Assemblea Capitolina sull'emergenza maltempo. Un evento che ha richiesto uno sforzo eccezionale: "Ad oggi", ha detto il Sindaco, "sono stati aspirati con le idrovore 500 milioni di litri di acqua piovana".

700 sono stati gli interventi, di cui "duecento per la rimozione di alberi caduti e la messa in sicurezza di quelli fonte di potenziali pericoli, con centinaia di operatori su tutto il territorio comunale". Di pari entità l'impegno sul fronte dei soccorsi: distribuiti "seimila pasti, di cui 900 in strutture di ricovero approntate per l'emergenza". In molti casi il cibo è stato portato "a domicilio dai volontari a chi, pur avendo la casa agibile, è rimasto senza corrente elettrica o gas". "Solo sabato scorso", ha riferito Marino, "sono stati forniti 300 pasti a Prima Porta, per lo più ad anziani e famiglie che non hanno voluto abbandonare le proprie abitazioni".

Le cifre dell'assistenza alloggiativa: ne hanno beneficiato "circa 300 persone presso strutture comunali, alberghi, residence e in una parrocchia". Ed è stata prestata assistenza "a 160 persone, evacuate da pericolosi insediamenti abusivi lungo la foce dell'Aniene". Allontanamento senza il quale, ha sottolineato il Sindaco, si sarebbe rischiata una "immane tragedia".

Quanto alle cause dei danni provocati dall'alluvione, il Sindaco ha posto l'accento sull'edilizia spontanea: "I sopralluoghi di questi giorni sono serviti, tra l'altro, a far emergere in modo drammatico un dato: in molte zone alluvionate esiste un'edilizia spontanea, nata decenni fa, che ha compromesso il delicato equilibrio idrogeologico della città, favorendo gli allagamenti". "Un dato oggettivo che non si può rimuovere", ha commentato Marino, "ma dal quale occorre ripartire". Ponendo fine, in primo luogo, alle sanatorie: "Nessun condono sarà concesso per aree a rischio esondazione". Del resto "il protocollo per l'esame delle pratiche da parte dell'ufficio condono prevede che le pratiche stesse vengano inviate alla Protezione Civile. E fino a quando questa non si esprime, la pratica viene sospesa".

L'attuale amministrazione, ha ricordato il Sindaco, "non ha rilasciato, né intende farlo, permessi per nuove edificazioni in tutte le aree indicate a rischio di esondazione". Nel contempo, "sul tema fognature sono stati sbloccati 60 milioni di euro fermi da sette anni a causa del Patto di Stabilità"; ed è stato avviato "un proficuo lavoro con i consorzi dei residenti per costruire la rete idrica e le fogne dove non ci sono", anche "per mettere in sicurezza il territorio".

## ***Alluvione, il Sindaco fa il punto: gli interventi, i danni, le cause, gli studi per la prevenzione del rischio***

Sempre sul versante cause e relativa prevenzione, il Sindaco ha poi parlato della rete delle acque di superficie: fossi, rigagnoli, marrane. Con il Centro Funzionale Regionale è allo studio “la gestione della piena controllata anche attraverso la diga di Corbara, monitorando il flusso all'idroscalo di Ostia”. Ed è in corso “una collaborazione tra Campidoglio e Autorità di bacino del Tevere, nata per studiare situazioni particolari ed estesa all'analisi di tutto il reticolo naturale secondario. Alla scadenza, prevista a giugno, la collaborazione sarà rinnovata inserendo anche il reticolo minore dei fossi superficiali”.

Sinergia, quella con l'autorità di bacino, che ha già dato frutti: “Già oggi”, ha detto il Sindaco, “esiste una carta del rischio idraulico, in fase di collaudo da parte dell'Autorità”. Una carta “che prima non c'era”, quando “nulla si sapeva dei pericoli causati dal reticolo delle acque di superficie, quello secondario e minore che, come si è visto in questi giorni, è fonte dei maggiori disagi e danni”.

Il lavoro con l'autorità di bacino del Tevere, ha precisato Marino, si focalizza “sulle tre specificità del rischio idraulico a Roma: il territorio del Municipio X per i canali superficiali e di bonifica, gli allagamenti in città soprattutto nelle aree ex abusive, i problemi dei corsi d'acqua – Tevere, Aniene e affluenti –”.

Nel corso del suo intervento, Marino ha nuovamente ringraziato il presidente della Regione Nicola Zingaretti per la dichiarazione di stato di calamità naturale, decretato sabato 1 febbraio. Marino aveva già descritto a Zingaretti in una lettera le condizioni della Capitale all'indomani del nubifragio.

Venendo alla situazione attuale in città: prosegue il monitoraggio del Tevere e dell'Aniene. Secondo i dati del CFR (Centro Funzionale Regionale), i livelli idrometrici dei due fiumi risultano in diminuzione. Tevere, Aniene e affluenti continuano intanto a venir presidiati: tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi “fino a cessate esigenze”.

E sempre il Centro Funzionale Regionale a comunicare che “dal primo pomeriggio del 3 febbraio 2014, e per le successive 24-36 ore, si prevede sui bacini Roma (D) e Aniene (E) rischio idrogeologico localizzato con criticità moderata (codice arancione)”.

Sul territorio romano restano attivi il Centro Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali in tutti i Municipi, sotto il coordinamento della Protezione Civile di Roma Capitale. Le operazioni interessano le aree maggiormente colpite da allagamenti e smottamenti: Piana del Sole, Stagni di Ostia, Ostia Antica e, a nord, via Frassineto a Prima Porta.

Intanto, fa sapere l'assessore alle Politiche Educative Alessandra Cattoi, è tornata alla normalità la situazione delle scuole romane: riaperte tutte quelle del X Municipio (Ostia-Acilia) e le altre sette che avevano chiuso “per danni e infiltrazioni nei quartieri più colpiti dal maltempo”. Risolte le emergenze, precisa l'assessore, “proseguiranno gli interventi negli istituti dove persistono criticità, mentre sono già in corso le valutazioni per una puntuale stima dei danni e per programmare lavori strutturali: interventi necessari non fino alla prossima pioggia, ma per risolvere in maniera duratura i problemi delle infiltrazioni, dei tetti, degli infissi”.

La Giunta capitolina, nella seduta del 3 febbraio, ha deliberato uno stanziamento di 10 milioni di euro per aiutare chi ha subito danni. A questo proposito l'assessore Cattoi ha fatto presente che “una parte dei 10 milioni servirà per un primo intervento nelle scuole che hanno subito maggiori danni a causa del maltempo”.

Per segnalazioni e richieste di intervento, chiamare la sala operativa h24 della Protezione Civile di Roma Capitale al numero 06-67109200 o al numero verde 800.854854. Per informazioni sulla viabilità, contattare invece la sala operativa della Polizia Locale al numero 06-67691, mentre per informazioni sui mezzi pubblici chiamare l'Agenzia per la Mobilità al numero 06-57003.

CONDIVIDI

Tweet

## *Cerquette Grandi: il quartiere dove gli abitanti hanno fatto da soli. Anche per l'alluvione*

### **RomaToday**

"Cerquette Grandi: il quartiere dove gli abitanti hanno fatto da soli. Anche per l'alluvione"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Cerquette Grandi: il quartiere dove gli abitanti hanno fatto da soli. Anche per l'alluvione

Quasi un piccolo paese, che si estende per 500 ettari lato est da via La Storta. Qui un consorzio di autorecupero si occupa di tutto: fognature, illuminazione, spazi per bambini. L'unico, o quasi, a intervenire anche per l'emergenza maltempo

Ginevra Nozzoli 5 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Alluvione, storie da Pantan Monastero: "Noi in mezzo alla furia del Rio Galeria" 4 Alluvione, Pantan Monastero: "Qui non è venuto nessuno, a spalare il fango ci sono i bambini" 1Bambini che spalano fango in calosce, montagne di mobili fatti a pezzi dalla furia della marana, ponticelli distrutti e mura franate. Anche a Cerquette Grandi è arrivata l'alluvione, eccome se è arrivata. Cinquecento ettari di terreno che si estende verso est dall'incrocio di via Boccea con via La Storta, 3 mila abitanti, un piccolo paese, quasi dimenticato.

Qui dopo 48 ore di disperazione i segni dell'evento sono ancora evidenti: tappeti di rifiuti ai lati di via La Storta portati dalle acqua del Rio Galeria, lo stesso esondato nel vicino quartiere di Pantan Monastero. Cassonetti rovesciati dentro specchi di fanghiglia, materassi, comodini, vestiti, tutto distrutto dalla melma e ammassato agli angoli delle strade. Tutto quello che si può trovare in un seminterrato e che la furia del rio ha portato via.

"Alle cinque del mattino abbiamo ricevuto le prime chiamate per l'esondazione del Fosse delle Cerquette, ci siamo procurati subito cinque ruspe e ci siamo messi in moto per affrontare l'emergenza". A parlare è Donato Lancellotti, del Consorzio Cerquette Grandi, un gruppo di 30 volontari che da anni si occupa del territorio secondo quanto previsto dalla legge 724 del 1994. La normativa comunale sulle opere a scomputo dà ai cittadini la possibilità di versare gli oneri concessori invece che nelle casse dell'amministrazione in quelle dei cosiddetti consorzi di autorecupero, che gestendo le somme a disposizione si occupano in prima persona di progettazione e realizzazione delle opere primarie del quartiere. "Abbiamo fatto costruire fognature, illuminazione, parchi giochi per i bambini. Qui non c'era niente, era il nulla più totale". E così, anche per l'alluvione, ci hanno pensato loro. "Abbiamo contato 8 frane nella zona, 45 case piene d'acqua, 2 ponticelli distrutti, cancelli sradicati, 20 mura di cinta crollate. Un disastro". In zona non si vedeva niente di simile dal '66, data dell'ultima esondazione del Rio Galeria e del vicino Fosse delle Cerquette.

Per Donato le responsabilità esistono e vanno guardate in faccia. "Nessuno pulisce il fosso da anni, gli argini sono pieni di rifiuti e tronchi d'albero mai tagliati". La mansione non fa parte delle opere a scomputo affidate al consorzio, ci pensa il CbTar (Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano), in convenzione con la Regione Lazio. "Il Rio Galeria è stato bonificato due anni fa, mentre il ponticello sul Fosso delle Cerquette non viene toccato da cinque anni". Troppo poco per gli abitanti che oggi contano i danni subiti dalle loro abitazioni. Gli abitanti e i commercianti.

Nel quadrante si contano una ventina tra fabbriche e imprese che hanno perso intere partite di materiale con macchinari da centinaia di migliaia di euro da buttare. "La Gummo, fabbrica di materassi e cuscini già stima danni per 150-200 mila euro" continua Donato. La falegnameria di via Tornaco ancora deve fare i conti.

Li ha già fatti invece la palestra B-Evolution, sorta da un anno all'angolo tra via Tornaco e via Cherasco, un luogo di aggregazione per il quartiere, uno dei pochi a offrire attività per tutti, grandi e bambini. "Adesso sorrido, perché non ho alternativa, ma questa palestra è frutto di mesi e mesi di lavoro con le nostre sole forze, mio e di coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa struttura". Fabrizio, il proprietario, ci racconta l'amarezza di un sogno che per un attimo è sembrato andare in fumo.

Nella notte del 31 gennaio i locali della palestra, due più gli spogliatoi, sono diventati una piscina. "Abbiamo spalato, tolto acqua e fango per ore e ore, io e tutti i miei associati che ringrazio tantissimo per la collaborazione. Sono riuscito in

***Cerquette Grandi: il quartiere dove gli abitanti hanno fatto da soli. Anche per l'alluvione***

un giorno a contattare un parquettista per rendere agibile almeno una delle sale, dove comunque il pavimento andrà cambiato, l'altra purtroppo non è ancora pronta". Distrutto anche il giardino zen che circonda la palestra, attrezzato e curatissimo prima del disastro.

"Qui ad aiutarci non è venuto nessuno, qualcuno della Protezione Civile, un attimo, si sono affacciati e poi io non li ho più visti". C'è amarezza nelle parole di chi, ci tiene a sottolineare, si è sentito abbandonato. Non tanto nella presenza sul posto di esponenti delle istituzioni. Lunedì l'assessore alla Roma Produttiva, Marta Leonori, si è recata sul posto, ha parlato con i titolari delle attività commerciale per fare il punto su eventuali aiuti economici. Fabrizio è rimasto in contatto anche con il presidente del XIV Municipio, Valerio Barletta.

A non funzionare a detta dei residenti è stata piuttosto l'organizzazione dei soccorsi: pochi, pochissimi uomini della Protezione Civile sono arrivati fino a Cerquette Grandi. "Ci siamo salvati perché c'è stata tanta collaborazione fra gli abitanti e tanta solidarietà - racconta Fabrizio - abbiamo potuto contare fondamentalmente solo sulle nostre forze". Come sempre.

ALLUVIONE, FOTO DA CERQUETTE GRANDI

Annuncio promozionale

***Massimina: ferito con un colpo di pistola dopo una lite per la viabilità***

Sparatoria via Aurelia lite per la viabilità in zona Massimina

**RomaToday**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Massimina: ferito con un colpo di pistola dopo una lite per la viabilità

E' successo sulla via Aurelia all'altezza del chilometro 13. Raggiunto al ginocchio da un proiettile calibro 22 un 52enne è stato trasportato all'Aurelia Hospital. Gli agenti cercano una Fiat Cinquecento

Mauro Cifelli 5 febbraio 2014

Tweet 2

Una lite per la viabilità che si trasforma in una sparatoria da Far West. E' quanto accaduto intorno alle 20 di ieri 4 febbraio sulla via Aurelia, in zona Massimina, dove un uomo di 52 anni è stato soccorso e trasportato all'ospedale in seguito ad un colpo di pistola ricevuto sulla gamba. Il litigio al chilometro 13, direzione fuori Roma, all'altezza del mega store di Mondo Convenienza.

MANCATA PRECEDENZA - Secondo quanto ricostruito dagli agenti del commissariato Aurelio, intervenuti sul posto dopo la sparatoria, la lite sarebbe scoppiata per una mancata precedenza tra una Ford Fiesta ed una Cinquecento. Ne sarebbe nata una discussione accesa con il 52enne alla guida del primo autoveicolo sceso in strada per fronteggiarsi assieme ad uno degli occupanti dell'utilitaria della Fiat.

DALLE PAROLE AI FATTI - Un acceso diverbio che ha poi visto il più giovane dei contendenti estrarre una pistola calibro 22 e sparare contro l'uomo alla guida della Fiesta raggiungendolo con un proiettile all'altezza del ginocchio. Quindi la fuga a bordo della Cinquecento.

BOSSOLO IN STRADA - L'uomo, riverso in terra, è stato quindi soccorso dai sanitari del 118 e trasportato all'Aurelia Hospital dove è ora ricoverato in osservazione. Intervenuti gli agenti di polizia hanno ritrovato sul luogo della sparatoria il bossolo calibro 22 che ha ferito il 52enne.

CACCIA ALLA CINQUECENTO - Immediati i controlli da parte della polizia che ha istituito posti di blocco in tutta l'area di Massimina-Casal Lumbroso alla ricerca della Fiat Cinquecento fuggita.

Annuncio promozionale

***Marino, incidente via dei Laghi: auto finisce sotto un autocarro, tre feriti*****RomaToday**

*"Marino, incidente via dei Laghi: auto finisce sotto un autocarro, tre feriti"*

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Marino, incidente via dei Laghi: auto finisce sotto un autocarro, tre feriti

Lo scontro nella zona del comprensorio La Loggetta. Coinvolte tre persone di 19, 34 e 37 anni trasportate d'urgenza in ospedale. Sul luogo del sinistro la polizia Locale di Marino

M.C. 5 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Il frontale su via dei Laghi](#)

Un frontale tra una Fiat Croma ed un autocarro. Questo l'incidente che si è verificato oggi 5 febbraio poco dopo mezzogiorno sulla via dei Laghi, nel territorio di Marino. Il sinistro è avvenuto all'altezza del chilometro 8,600 (zona comprensorio La Loggetta), quando l'auto che procedeva in direzione Roma guidata da un 19enne di Nemi si è scontrata frontalmente in curva con un autocarro. Sul mezzo due romeni di 37 e 34 anni residenti a Cesano di Roma e Ostia. Sul luogo sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Marino diretti e coordinati dal comandante Alfredo Bertini. **FRONTALE IN CURVA** - L'urto, violentissimo, ha causato il ferimento di tutti e tre gli occupanti degli autoveicoli, trasportati d'urgenza all'ospedale San Giuseppe di Albano per i trattamenti sanitari del caso.

**POLIZIA LOCALE DI MARINO** - Immediato l'intervento dei 'caschi bianchi' della cittadina dei Castelli Romani: "In un primo momento, considerata l'entità dell'incidente causato, probabilmente, dal manto stradale reso viscido dalla pioggia - riferisce il comandante della Polizia Locale Alfredo Bertini - si pensava al soccorso dei feriti tramite eliambulanza, soprattutto quando i Vigili del Fuoco, si sono trovati costretti a tagliare le lamiere per estrarre le persone coinvolte nell'incidente".

Poi la decisione, viste le difficoltà di atterraggio, racconta ancora Bertini, di chiedere l'intervento dell'ambulanza.

**COMUNE DI MARINO** - Immediatamente informato, il vice sindaco Fabrizio De Santis insieme all'assessore alla Sicurezza Mauro Catenacci, ha manifestato rammarico per quanto accaduto. Il vice sindaco si è poi positivamente espresso in merito all'immediatezza operativa e di soccorso attivata dai Vigili del Fuoco e dalla Polizia Locale "che, insieme alle altre Forze dell'Ordine, pur nella loro esiguità numerica, esprimono sempre al meglio capacità professionale e competenza, rappresentando punto fermo e importante riferimento per la nostra comunità".

[Annuncio promozionale](#)

***Colpito da lastre di ferro, grave operaio di 23 anni***

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

*"Colpito da lastre di ferro, grave operaio di 23 anni"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

»News »Cronaca

San Marino

Colpito da lastre di ferro, grave operaio di 23 anni

Infortunio alla Tital Call: il giovane è stato ferito alla testa riportando un trauma cranico

L'ingresso dell'ospedale (foto Manuel Migliorini)

| Altro N. Commenti 0

05/febbraio/2014 - h. 10.18

SAN MARINO - Infortunio sul lavoro ieri alla Titan Call, piccola azienda di carpenteria pesante, di Galazzano. Un operaio di 23 anni, italiano, ma residente a San Marino, è stato colpito al volto da alcune lastre di ferro. L'infortunio è avvenuto attorno alle 10. Il giovane stava svolgendo il suo lavoro quando per cause in corso di accertamento è stato colpito dalle lastre di ferro. Immediatamente soccorso è stato trasportato con un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale di Stato. I sanitari gli hanno diagnosticato un trauma cranico/facciale e ora si trova ricoverato nella struttura sanitaria di Cailungo con una prognosi di 40 giorni.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della sezione Infortuni sul Lavoro della Polizia civile e del Dipartimento Prevenzione dell'Iss che avranno il compito di ricostruire la dinamica dell'accaduto. Stando alle prime indiscrezioni saranno avviate indagini approfondite.

Appresa la notizia la Centrale sindacale unitaria ha inviato una nota sull'infortunio alla Titan Call, ricordando i "diversi infortuni gravi", anche il mortale, lì avvenuti. "Sebbene al momento non possiamo fare valutazioni sulla dinamica dell'incidente, in attesa delle risultanze delle indagini, questo ennesimo infortunio - evidenziano dalla Csu - in cui è stato coinvolto un ragazzo giovanissimo, nato nel 1991, non può che porre molti interrogativi sull'applicazione da parte dell'azienda delle più adeguate norme di sicurezza e di tutela della incolumità dei lavoratori". Dal sindacato inoltre mettono in luce il fatto che mentre l'incidente è avvenuto alle 10 del mattino, la nota della Polizia civile sia arrivata alla Csu solo alle 17.56, quindi a molte ore di distanza, impedendo di recarsi sul posto per tentare di acquisire direttamente informazioni utili al proprio ruolo". Il sindacato esprime tutto il suo sostegno affinché il 23enne giunga a pronta e completa guarigione. E nel contempo chiede alla magistratura e agli organi inquirenti di fare piena luce sulla dinamica dell'incidente, "per accertare il reale svolgimento dei fatti ed eventuali responsabilità".

L'azienda di Galazzano un paio di anni fa fu teatro di uno spaventoso incidente mortale sul lavoro. Nell'ottobre del 2009 un operaio riminese, Evaristo Fabbrucci, venne travolto da una montagna di trecento chili di materiale ferroso. L'uomo stava caricando i pezzi di ferro quando il cavo che sorreggeva il carico si spezzò, rovinandogli addosso. Le sue condizioni fin dal principio apparvero disperate, il 59enne morì pochi giorni dopo, nell'ospedale Bufalini di Cesena. L'inchiesta per la

***Colpito da lastre di ferro, grave operaio di 23 anni***

morte dell'operaio si è conclusa con una sentenza di condanna nei confronti dell'amministratore della ditta. Nell'ambito del procedimento la Csu si costituì parte civile. (az)

'@m

***Nodo idraulico di Modena, al via un Piano straordinario di interventi. Nel 2014 interventi progettati per 19,2 milioni di euro di risorse statali***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Nodo idraulico di Modena, al via un Piano straordinario di interventi. Nel 2014 interventi progettati per 19,2 milioni di euro di risorse statali"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Nodo idraulico di Modena, al via un Piano straordinario di interventi. Nel 2014 interventi progettati per 19,2 milioni di euro di risorse statali

5 feb 2014 - 185 letture //

La nostra priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e Protezione civile già disponibili . Così ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi in Regione e a cui hanno preso parte i Comuni e le Province interessate, i Servizi regionali, Aipo, Autorità di Bacino e Consorzio della Bonifica Burana.

Entro la data fissata dal Ministero, venerdì 7 febbraio, la Regione provvederà a confermare le necessità già evidenziate nel mese di gennaio ha aggiunto Gazzolo Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali, che ci sono state garantite dal Ministro Andrea Orlando nel corso della sua visita alle aree alluvionate, fondi che la Regione aveva richiesto per il nodo idraulico della provincia di Modena ancora prima del verificarsi della calamità. L'obiettivo è completare la strategia in corso per la mitigazione del rischio idraulico nella pianura modenese, confermata e integrata alla luce degli eventi delle scorse settimane, con un piano di interventi straordinario .

Tre i criteri che l'assessore Gazzolo ha indicato per la realizzazione degli interventi di sicurezza del territorio. Semplificazione, disponibilità di risorse nazionali certe e stabili e lavoro di squadra ha concluso sono fondamentali di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che si fanno sempre più evidenti .

***Castiglione d'Orcia, Rossi (Pd): "Manutenzioni, decoro urbano e un Comune più vicino alle persone" class="readon***

Castiglione d'Orcia, Rossi (Pd): "Manutenzioni, decoro urbano e un Comune più vicino alle persone"

**SienaFree.it**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Castiglione d'Orcia, Rossi (Pd): "Manutenzioni, decoro urbano e un Comune più vicino alle persone"

Mercoledì 05 Febbraio 2014 13:16

Proseguono le iniziative di presentazione delle linee guida del candidato sindaco di Castiglione d'Orcia

Rossi: "Dobbiamo recuperare il rapporto tra Amministrazione Comunale, i cittadini e i loro problemi che sono sempre più grandi e di complessa risoluzione"

Manutenzioni, decoro urbano e servizi fondamentali alla persona. E ancora. Un'amministrazione comunale efficiente e più vicina alle necessità dei cittadini, pronta a dare risposte e in grado di anteporre i problemi della comunità agli aspetti meramente burocratici. Ha preso il via la campagna di proposte e ascolto "Dieci motivi per un progetto comune" di Luca Rossi, candidato sindaco alle primarie del Pd per il Comune di Castiglione d'Orcia.

"Dobbiamo recuperare il rapporto tra Amministrazione Comunale, i cittadini e i loro problemi che sono sempre più grandi e di complessa risoluzione – spiega Luca Rossi - Nei primi incontri che ho fatto ho avuto la conferma che il Comune con i suoi uffici e il suo personale, che rimangono una straordinaria risorsa da valorizzare, non possono essere percepiti come distanti ma devono rappresentare il primo punto di ascolto e di risoluzione dei problemi della gente."

Un comune propositivo e di guida anche con le istituzioni circostanti in ambito Valdorcia - Amiata, in grado di interfacciarsi con gli enti superiori (Regione Toscana, Governo, Unione Europea) per portare le istanze del proprio territorio e dei suoi cittadini. Un progetto inclusivo che valorizzi tutte le peculiarità ancora non sfruttate del Comune di Castiglione d'Orcia in un contesto più grande che ricomprenda il territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale".

Prosegue intanto il programma delle iniziative Luca Rossi, con il suo comitato elettorale, saranno giovedì 6 febbraio ore 21.15 a Campiglia d'Orcia (Centro Civico) dove incontreranno le associazioni di volontariato (Pro Loco, Misericordia e Protezione Civile). Sabato 8 febbraio Luca Rossi sarà a Campiglia d'Orcia (Centro civico ore 16.00) dove incontrerà la popolazione per illustrare le linee guida del suo programma e ascoltare e ricevere suggerimenti e proposte.

Per informazioni, proposte o suggerimenti: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. facebook: unprogettocomune.

***La Croce Verde di Spoleto ha rinnovato il proprio consiglio direttivo***

- TUTTOGGI.info

**TUTTOGGI.info**

*"La Croce Verde di Spoleto ha rinnovato il proprio consiglio direttivo"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

La Croce Verde di Spoleto ha rinnovato il proprio consiglio direttivo

commentipdfstampainvia

Girolamo Zaffini eletto presidente / Approvati anche il bilancio consuntivo 2013 e il previsionale 2014

Il 31 gennaio scorso l'Associazione volontaria "Croce Verde" di Spoleto ha indetto una assemblea con tutti i volontari, in occasione della quale, oltre ad essere stato approvato il bilancio consuntivo del 2013 e il bilancio preventivo del 2014, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei conti e dei Probiviri. Il nuovo direttivo, che a norma di statuto resterà in carica per tre anni, si trova ad essere composto dai seguenti membri:

- &bull; Zaffini Girolamo, nel ruolo di Presidente;
- &bull; Martiniani Cristian, che ricoprirà il ruolo di Vice Presidente;
- &bull; Stovali Mario, in qualità di Tesoriere e Consigliere;
- &bull; Armadoro Ponziano, nel ruolo di Consigliere e Segretario;
- &bull; Calabresi Roberto, in veste di Consigliere.

Sono stati poi votati, in qualità di revisori dei conti:

- &bull; Mani Luca (riconfermato dal Direttivo uscente);
- &bull; Flamini Luca;
- &bull; Pompili Antonio.

Per quanto riguarda l'elezione dei Probiviri, il ruolo verrà ricoperto da:

- &bull; Laureti Loreto;
- &bull; Scerna Giancarlo;
- &bull; Gasparrini Nello.

I Consiglieri uscenti rimangono vicini ed operativi all'interno dell'Associazione. Il nuovo gruppo, composto in gran parte da giovani, si è posto tre obiettivi principali. Il primo riguarda il rinnovo del Parco Automezzi. È, infatti, intenzione dell'Associazione, acquistare nuovi mezzi grazie ai quali la Croce Verde potrà offrire servizi, sempre più all'avanguardia, per rispondere ai bisogni socio-assistenziali degli utenti. Altro obiettivo fondamentale riguarda la riorganizzazione del gruppo di Protezione Civile, al quale vengono dati compiti sempre più tecnici e specifici, ripartendo le competenze fra i vari membri, in modo da poter essere sempre aggiornati ed operativi. Infine, terzo ed ultimo macro-obiettivo dell'Associazione è relativo all'ampliamento del servizio del Tele Soccorso. Per fare ciò sarà necessario avvalersi di nuove strumentazioni tecnologiche che verranno acquistate nel corso dell'anno 2014.

La Croce Verde tiene a ringraziare il Direttivo ed il Presidente uscente Laureti Loreto, per il lavoro svolto e per l'importante contributo a favore dell'Associazione.

Pubblicato in Spoleto - Istituzioni,  
mercoledì 5 febbraio 2014 ore 13:49

***Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

*"Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Poggio: 10 mila euro per scuole terremotate

Autore: Redazione | 03 feb 2014 18:18 | Commenti 0

*Un assegno da 10 mila euro consegnato al Comune di Poggio Renatico che destinerà i fondi direttamente alle scuole. E quello consegnato dalla Cassa di Risparmio di Cento al comune terremotato, che accoglie gli studenti in una struttura temporanea costruita dopo il sisma.*

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense\_vod/3022014\_assegno.mp4

**Condividi in Facebook:**

Facebook

***Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY***

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" GALLERY | Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" GALLERY

Autore: Redazione | 03 feb 2014 19:18 | Commenti 0

Continua a piovere e l'emergenza è a livello di pre-allarme per il tratto argentario del Reno. L'assessore della Provincia alla protezione civile intanto afferma che finita l'emergenza occorrono nuove risorse per salvaguardare la sicurezza idraulica. Continua a piovere ma il Reno fa meno paura, nonostante il rischio idrogeologico previsto dalla protezione civile sia stato proclamato di colore rosso fino a venerdì.

Dalla fase massima di allarme tuttavia ora nella nostra provincia si è passati a quello di pre-allarme ed ora gli occhi puntati sono nell'argentario. Il colmo della piena del fiume che separa la provincia di Ferrara da quella bolognese infatti è lunga e lenta e durerà fino a domani mattina e il Reno, nell'ultimo tratto che lo conduce al mare, sarà monitorato a vista anche se il suo livello preoccupa meno dello scorso week-end.

Sotto controllo anche gli impianti idraulici che controllano il livello delle acque in città. Le intense piogge delle ultime 48 ore infatti hanno portato da monte molta acqua che si è riversata nel Burana che grazie alle Pilastresi sta scaricando in Po per alleggerire la Botte Napoleonica e quindi impedire che si possano verificare delle tracimazioni in area golenale del Po di Volano nella zona di S. Egidio e Marrara. Migliora anche la situazione nel Delta. L'alta marea è calata e quindi il Volano riesce a scaricare più acqua, anche se a Marozzo alcune aree golenali sono finite sott'acqua, per effetto di alcune manovre idrauliche che hanno permesso di alleggerire il fiume. Proseguono invece le mareggiate che stanno continuando a creare dei problemi nei tratti di spiaggia dei lidi nord, in particolare a Volano, al bagno Jamaica e a Nazioni.

[Show slideshow]

Le previsioni meteorologiche intanto prevedono fino a mercoledì sera una tregua per quanto riguarda le piogge ma poi ci dovrebbe essere una ripresa. L'assessore alla protezione civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni intanto lancia un monito alla Regione. "Finita l'emergenza è necessario mettere a disposizione le risorse necessarie per effettuare degli interventi per salvaguardare la sicurezza dell'intero sistema idraulico" sottolinea Calderoni.

Il maltempo di questi giorni e le piene infatti hanno sollecitato in modo notevole il nostro sistema. Nel corso dei monitoraggi infatti è stata rilevata qualche piccola frana soprattutto nell'asta del Volano e del Panaro. Si aggiunge un altro punto debole che è Bastia per quanto riguarda il Reno.

**Condividi in Facebook:**

***Maltempo, il Reno fa meno paura. Calderoni: "Finita emergenza preservare la sicurezza" - GALLERY***

Facebook

***L'impegno della Provincia nella difesa del territorio***

L impegno della Provincia nella difesa del territorio | Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

L impegno della Provincia nella difesa del territorio

Autore: Redazione | 04 feb 2014 18:31 | [Commenti 0](#)

E un piano complesso e articolato di difesa del territorio, quello sul quale sta lavorando la Provincia, attraverso la Protezione Civile. “Quattro i rischi con i quali ci dobbiamo confrontare”, dice l Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Ferrara, Stefano Calderoni.

“Fino al 2003 – dice ancora Calderoni – non eravamo considerati un territorio a rischio sismico e quindi si è lavorato con norme urbanistiche inadeguate, rispetto ai rischi che potevamo oggettivamente correre. Oggi è forte la necessità di impegnarsi sulla prevenzione.

[rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense\\_vod/4022014\\_calderoni.mp4](rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/4022014_calderoni.mp4)

**Condividi in Facebook:**

[Facebook](#)

***Maltempo, cessato allarme. Preoccupano orzo e grano***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it***"Maltempo, cessato allarme. Preoccupano orzo e grano"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Maltempo, cessato allarme. Preoccupano orzo e grano

Autore: Redazione | 05 feb 2014 19:10 | Commenti 0

Per il Reno è cessata anche la fase di pre-allarme ma venerdì si terrà un incontro in prefettura per discutere del punto critico di Bastia, nell'argentario. In agricoltura si spera nel beltempo altrimenti le colture estensive saranno a rischio. Calderoni: "Stato di calamità riconosciuto per i danni del 2013". I fiumi non fanno più paura, nonostante continuino le piogge, soprattutto a ovest del Paese. Da oggi infatti per il Reno è cessata anche la fase di pre-allarme. Ora rimane da risolvere la questione di ponte Bastia, nell'argentario. Quel punto è molto critico e per questo motivo, venerdì mattina, ci sarà un incontro in prefettura.

Un tavolo tecnico in cui protezione civile, amministrazione provinciale, con l'assessore Stefano Calderoni, Anas e Comune di Argenta dovranno affrontare la questione. Quel ponte infatti rischia di essere potenzialmente un tappo per il fiume Reno e quindi un ostacolo per lo scorrimento del fiume, soprattutto quando è in piena visto che molto spesso i detriti portati dal fiume tendono a fermarsi sotto la struttura del ponte. C'è poi un altro problema in quella zona: l'erosione di un'argine che da un anno la stessa protezione civile di Ferrara ha fatto presente essere un punto critico per la sicurezza idrogeologica.

Il maltempo nella nostra provincia inoltre ha creato diversi danni all'agricoltura. E' ancora presto per capire l'entità dei danni ma di certo se il maltempo dovesse continuare le colture estensive, soprattutto quelle del grano e dell'orzo, potrebbero entrare in forte sofferenza. Per i danni da maltempo subiti dalle campagne ferraresi nel 2013 intanto è stato riconosciuto lo stato di calamità.

L'allarme rimane invece per le zone alluvionate del modenese. Lì infatti non c'è più il pericolo esondazione ma quello degli argini per i fiumi Secchia e Panaro. L'alluvione prima e le intense piogge poi hanno infatti li hanno resi molto vulnerabili e ora potrebbero essere un punto critico per il rischio idrogeologico.

**Condividi in Facebook:**

Facebook

***Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico***

| Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

*"Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

Re-building: progetto per i comuni del cratere sismico

Autore: Redazione | 04 feb 2014 19:12 | Commenti 0

*Giovedì 6 febbraio, alle ore 14.30, si svolgerà a Mirandola il seminario "Yesterday/Tomorrow: criticità e sfide della ricostruzione" di avvio del progetto integrato di assistenza tecnica e formazione sui temi della ricostruzione post-sisma promosso dalla Regione Emilia Romagna e coordinato dal Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali (CRUTA) dell'Università di Ferrara.*

Un seminario a Mirandola per fare il punto sulla ricostruzione giovedì 6 febbraio aprirà ufficialmente le iniziative previste da Re-building, un progetto della Regione Emilia Romagna per supportare tutti i Comuni del cratere nel processo di ricostruzione attraverso una serie di laboratori e seminari con le Amministrazioni locali e con i liberi professionisti che operano sul territorio. "Accanto ai laboratori Re-building prevede alcuni progetti formativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, articolati in seminari e corsi per liberi professionisti e tecnici operanti sull'area del cratere e prevalentemente residenti nel territorio interessato. In primo piano il ruolo del Master Eco-polis dell'università di Ferrara, diretto dal prof. Gianfranco Franz che è anche esponente dell'intero progetto.

Le varie iniziative permetteranno di affrontare collegialmente le criticità attuali della ricostruzione e di sviluppare riflessioni e proposte per interventi di ri-pianificazione e di ri-organizzazione urbana e territoriale di lunga durata. I corsi e i seminari, indirizzati a liberi professionisti e tecnici comunali saranno riconosciuti con i crediti formativi dagli Ordini Professionali.

Nel corso del 2014 il CRUTA e la Regione realizzeranno altri importanti momenti di discussione e riflessione sui temi della ricostruzione, della pianificazione pre/post disastri naturali, della sicurezza, della rivitalizzazione dei centri urbani e dei sistemi economici colpiti da una catastrofe (come terremoti e inondazioni), del recupero e della rigenerazione sociale ed economica dei centri storici e del patrimonio monumentale.

Il progetto, di cui sono partner anche il Comune di Ferrara, Tectone Srl di Reggio Emilia e, soprattutto, la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, per il tramite della propria Onlus-Associazione Unesco, è coordinato dal Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara e al termine del seminario di Mirandola verrà illustrato in tutti i dettagli per favorire la massima partecipazione da parte dei Sindaci, degli Assessori e dei dirigenti e funzionari dei Comuni terremotati, oltre ai liberi professionisti delle province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia.

**Condividi in Facebook:**

Facebook

***Terremoto in provincia di Perugia***

- Tgcom24

**Tgcom24**

*"Terremoto in provincia di Perugia"*

Data: **06/02/2014**

Indietro

6 febbraio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto in provincia di Perugia

Scossa magnitudo di 3.0: nessun danno

00:21

- Una scossa sismica di magnitudo 3.0 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Località prossime all'epicentro: Gubbio, Scheggia e Costacciaro. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato a una profondità di 7,6 chilometri.

***Maltempo, allerta meteo per le prossime 12-18 ore***

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

*"Maltempo, allerta meteo per le prossime 12-18 ore"*

Data: **05/02/2014**

Indietro

Maltempo, allerta meteo

per le prossime 12-18 ore

Lo comunica con una nota ufficiale

la Regione Lazio

05/02/2014 - 17:24

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dal pomeriggio di oggi, e per le successive 12-18 ore il persistere di 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento'.

Sulla base dei fenomeni previsti, della situazione meteo in atto e dello stato di saturazione del suolo, il Centro Funzionale Regionale ha emesso un'estensione dell'Avviso di Criticità idrogeologica regionale, con indicazione che dal pomeriggio di oggi e fino alle 24, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su tutte le zone; per domani: Criticità idrogeologica Codice Giallo-Ordinaria su Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacino del Liri.

La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e informato tutte strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555".

Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

*A Palazzo Gentili una giunta tecnica a quattro*

Viterbo News 24 -

**Viterbo News24.it**

"A Palazzo Gentili una giunta tecnica a quattro"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

A Palazzo Gentili una giunta tecnica a quattro

L'annuncio di Meroi questa mattina in conferenza stampa

05/02/2014 - 11:16

VITERBO - Una giunta tecnica composta da quattro persone. Questa la decisione del presidente della Provincia Marcello Meroi a seguito della crisi provinciale che aveva investito Palazzo Gentili. Lo ha detto questa mattina lo stesso Meroi in una conferenza lampo nella sede di via Saffi.

Ecco i nomi dei collaboratori della nuova giunta: Marcello Meroi presidente che assume le deleghe al Bilancio e contabilità, economato e provveditorato; Programmazione economica e finanziaria; Affari generali e legali; Patrimonio e Rapporti con l'Università.

Progettazione e manutenzione opere stradali, espropri, pianificazione territoriale, Trasporti e mobilità, Innovazione reti e sistemi informatici e Ced, Protezione civile vanno a Carlo De Angelis, che sarà anche il vicepresidente. Pubblica istruzione, scuola alberghiera, Edilizia scolastica, Cultura, sport, turismo e spettacolo a Mauro Arena.

Cesare Costa assume le deleghe all'Ambiente, energia, parchi. Agricoltura, caccia e pesca, Sviluppo economico ed attività produttive, Sportello dei consumatori e Urp. Gestione e valorizzazione risorse umane. Politiche del lavoro. Formazione, politiche giovanili e comunitarie. Politiche sociali e della terza età vanno a Giuseppe D'Angelo.

*"Una scelta amara ma inevitabile"*

Viterbo News 24 - Crisi Provincia Meroi:

**Viterbo News24.it**

*""Una scelta amara ma inevitabile""*

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Crisi Provincia

Meroi: "Una scelta amara ma inevitabile"

05/02/2014 - 12:45

VITERBO - Il Presidente della Provincia Marcello Meroi ha varato una giunta tecnica a quattro. Una soluzione di cui non va fiero ma che era l'unica strada possibile per arginare la crisi a Palazzo Gentili. Una scelta amara questa della giunta tecnica che però si è resa necessaria dal momento che non si è trovata o, come aggiunge lo stesso Meroi, non si è voluta trovare, tra i partiti. "Oggi celebriamo la sconfitta della politica - ha detto Meroi nella conferenza lampo convocata stamattina -, non ci sono colpevoli, la responsabilità è di tutti, ovviamente anche del sottoscritto".

Ciononostante il presidente ci tiene sottolineare l'ottimo lavoro svolto dall'amministrazione finora. "In questi anni - spiega - abbiamo ottenuto grandi risultati seppur con poche risorse. E questo grazie all'impegno dei vecchi e dei nuovi assessori".

Ma ora si apre un nuovo capitolo a via Saffi, quello della squadra scelta dal presidente che sarà apolitica e soprattutto aperta a una collaborazione diretta e assoluta con i gruppi presenti in consiglio. Meroi ricoprirà in ogni caso il ruolo di presidente trattenendo l'assessorato al Bilancio e contabilità, economato e provveditorato, Programmazione economica e finanziaria, Affari generali e legali, Patrimonio e Rapporti con l'Università. Progettazione e manutenzione opere stradali, espropri, pianificazione territoriale, Trasporti e mobilità, Innovazione reti e sistemi informatici e Ced, Protezione civile vanno a Carlo De Angelis, che sarà anche il vicepresidente. Pubblica istruzione, scuola alberghiera, Edilizia scolastica, Cultura, sport, turismo e spettacolo a Mauro Arena. L'avvocato Cesare Costa assume le deleghe all'Ambiente, energia, parchi. Agricoltura, caccia e pesca, Sviluppo economico ed attività produttive, Sportello dei consumatori e Urp. Gestione e valorizzazione risorse umane. Politiche del lavoro. Formazione, politiche giovanili e comunitarie. Politiche sociali e della terza età vanno infine a Giuseppe D'Angelo.

"Non potevo fare nient'altro di quello che ho fatto", ha commentato il presidente. D'altronde non si potevano perdere i finanziamenti ottenuti e per questo il programma della nuova giunta si concentrerà su tre punti fondamentali che sono edilizia scolastica, strade e lavoro. "Dobbiamo portare a termine il lavoro intrapreso fino a oggi", ha concluso.

^@m